GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 21 OTTOBRE 2024

€1,70 ANNO 69 - N° 41 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Albania, alta tensione tra Meloni e le toghe

CAPPELLERI / PAGINA 4



Raid a nord di Gaza Decine di vittime

LOGOZZO / PAGINA 5



IL COMMENTO

LE VERE CAUSE DELLA DEBOLEZZA USA

PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 4

CON 50 MILA EURO DI REDDITO ANNUO POTRANNO RECUPERARNE SOLO 4 MILA. IL NUOVO CONTEGGIO, SALVO MODIFICHE, SI APPLICHERÀ DAL 2025

Manovra, single penalizzati

A risentire dei tagli alle detrazioni, tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, saranno 975 mila persone

Dietro al mancato aumento dell'Irpef si cela il tetto delle detrazioni fiscali, una riduzione che colpisce soprattutto i single. E nel Nordest non sono pochi: tra Friuli Venezia Giulia e Veneto se ne contano infatti 975 mila 221. Considerato, però, che negli ultimi 10 anni il numero dei nuclei monocomponente è cresciuto del 5 per cento, non è escluso che la platea dei colpiti dal tetto delle detrazioni sia sottostimato. Questi contribuenti non potranno più detrarre, per esempio, l'intero ammontare delle spese mediche, calcolato al 19 per cento del totale. PELLIZZARI / PAGINA 2

OGGI È DI ALMENO DUE ANNI

Assegno unico Al vaglio lo stop al vincolo di residenza

«Cancelliamo il vincolo dei due anni, ma dimentichiamo il passato e non pensiamoci più». Questa, di fatto, la proposta del governo sull'assegno unico ai figli degli stranieri residenti in Italia. DI BRANCO / PAGINA 3

L'ANALISI

FRANCESCO JORI

I DIRITTI NEGATI AGLI ANZIANI

Di vecchi, ma non per vecchi. L'ennesimo grido di dolore che sale dalle Rsa certifica che per l'Italia della politica il vasto popolo della terza età, a oggi, rimane invisibile. / PAGINA 2

DATI ISTAT IN REGIONE

Oltre il 5% delle famiglie in povertà relativa

In Friuli Venezia Giulia il numero di famiglie in condizione di povertà relativa rimane stabile. Nel report diffuso da Istat lo scorso 17 ottobre, l'incidenza relativa al 2023 è pari al 5,4%. BALLICO / PAGINA 12

SPORT

VOLLEY FEMMINILE

La Cda passa a Bergamo Prima vittoria in serie A1



PITTONI / PAGINA 44

IN CRONACA

A UDINE ANCHE CIANI TRASLOCA

Cento negozi chiusi in centro negli ultimi dieci anni

L'emorragia non si arresta. In centro a Udine nuove serrande abbassate. CESARE / PAGINA 14

A PRECENICCO

Usano l'auto come ariete e svaligiano un negozio

Spaccata a segno e altri furti tentati. DISSEGNA / PAGINA 23

PROTEZIONE CIVILE IN EMILIA ROMAGNA PER L'EMERGENZA MALTEMPO. DAL 2021 IN MISSIONE OLTRE 400 PERSONE



Friulani al lavoro per gli alluvionati

Uno dei volontari friulani già all'opera in centro Italia nei paesi invasi dall'acqua dei fiumi esondati e dal fango. AVIANI / PAGINA 9

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

L'INTER BRACCA IL NAPOLI, MA PERDE PEZZI

Più fortunato e occasionale che bello e meritevole, il Napoli è passato anche ad Empoli, ribadendo la leadership solitaria. / PAGINA 29

BASKET SERIE A2

Rimonta Apu E Cividale viola il campo della capolista

L'Apu rimonta e batte l'Urania al Carnera, la Gesteco passa a Rimini contro la capolista. SIMEOLI E FOSCHIATTI / PAGINE 40-41

IL NORDEST ECONOMIA

Le due generazioni che fanno correre l'azienda friulana Afg

Una domenica a pranzo come tante, con una lasagna fumante pronta per essere servita e la famiglia riunita a tavola. Interno friulano, anno 2007. Francesco Polano, all'epoca diciottenne, quel momento lo racconterà qualche anno dopo in un caso aziendale scritto all'Università di Rotterdam. Un caso che, per inciso, è il suo. DELLE CASE / NELL'INSERTO

LA LEZIONE ECONOMICA DEI NOBEL

GIULIO BUCIUNI

Per chi si occupa di economia, l'assegnazione del premio Nobel 2024 a Acemoglu, Robinson e Johnson non rappresenta una grande sorpresa. I tre accademici da anni studiano l'influenza delle istituzioni sociali sulla prosperità economica. / NELL'INSERTO

Le scelte del governo

IL CALCOLO

Le tre fasce



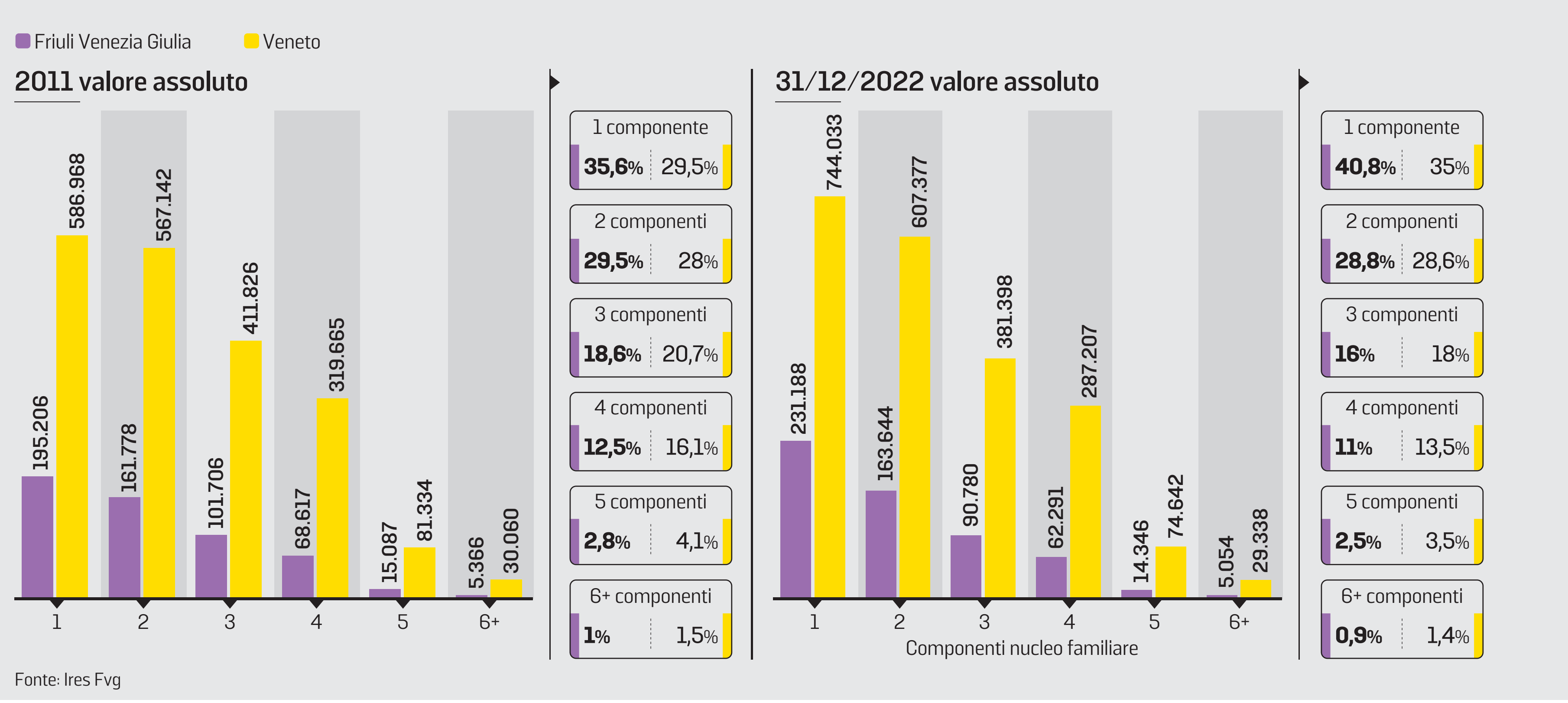
Il nuovo sistema di calcolo del valore delle spese da portare in detrazione nel modello 730, si basa su tre fasce di reddito e sul numero dei componenti familiari. La percentuale detraibile si calcola sul valore del reddito: il contribuente con un reddito annuo fino a 50 mila euro può detrarre l'8 per cento del reddito stesso, la percentuale scende al 6 per cento per redditi fino a 100 mila euro e al 4 per cento per valori superiori a 100 mila euro. Il conteggio penalizza le famiglie monocomponente.

I NUMERI

Dati in crescita



Nel Nord est lo scorso anno si contavano 975 mila 221 famiglie con un unico componente, ovvero 231 mila 188 in Friuli Venezia Giulia e 744 mila 033 in Veneto. Sono questi i contribuenti che pagheranno il prezzo più alto a seguito dell'applicazione del tetto sulle detrazioni. Considerato che la crescita dei single in un decennio ha raggiunto il 5 per cento, la cifra è sottostimata. La scure del tetto delle detrazioni, quindi, colpirà un numero sempre più alto di contribuenti.



Detrazioni tagli per 975 mila single

La platea di Veneto e Friuli Venezia Giulia colpita dal tetto sulla deducibilità
Con 50 mila euro di reddito ne potranno recuperare solo quattromila l'anno

Giacomina Pellizzari

Dietro al mancato aumento dell'Irpef si cela il tetto delle detrazioni fiscali, una riduzione che colpisce soprattutto i single. E nel Nordest non sono pochi: tra Friuli Venezia Giulia e Veneto se ne contano infatti 975 mila 221.

Considerato, però, che negli ultimi 10 anni il numero dei nuclei monocomponente è cresciuto del 5 per cento, non è escluso che la platea dei colpiti dalla scure delle detrazioni sia sottostimata.

Questi contribuenti non potranno più detrarre l'intero ammontare delle spese sanitarie calcolato al 19 per cento del costo sostenuto soprattutto se sommato al valore del bonus ristrutturazione fino a 96 mila euro di spesa in 10 anni e ad altre spese ammesse in detrazione. L'importo totale andrà adeguato ai tre scaglioni di reddito introdotti dalla manovra appena approvata dal Consiglio dei ministri: dal prossimo anno il single con un reddito fino a 50 mila euro potrà portare in detrazione fino all'8 per cento dello stesso reddito, al massimo 4 mila euro. Se invece da 50 mila il reddito sale a 100 mila euro la percentuale delle detrazione non potrà superare il 6 per cento sempre del reddito e quindi un massimo di 6 mila euro. La percentuale, invece, non supera il 4 nel caso nel caso in cui il reddito risulti maggiore di 100 mila euro.

LA MANOVRA

L'esempio preso a riferimento dai media negli ultimi giorni è quello del single con un reddito fino a 50 mila euro l'anno che ristruttura la prima casa e quindi, applicando il bonus confermato al 50 per cento, potrebbe portare in detrazione una spesa massima di 96 mila euro in 10 anni, ovvero 4 mila 800 euro l'anno. Il condizionale è d'obbligo perché se questa regola vale per l'anno in corso, per il 2025, se la manovra non verrà emendata, il single potrà dedurre dal reddito lordo solo 4 mila euro. Un valore inferiore rispetto al solo bonus ristrutturazione che annulla tutte le altre detrazioni possibili. In questo modo lo Stato conta di recuperare un miliardo di euro per far quadrare i conti. Se, nel frattempo, a parità di condizioni economiche, il nostro contribuente diventa papà o mamma e quindi avrà un figlio a carico, la cifra detraibile raddoppia e arriva a 8 mila euro l'anno. Ovviamente la cifra continuerà a salire proporzionalmente al numero dei componenti del nucleo familiare. All'interno di questo meccanismo è abbastanza scontato che il contribuente, di fronte a una capienza ridotta, scelga quale tipologia di spesa portare in detrazione. L'obiettivo del governo resta quello di non penalizzare le famiglie numerose e di tentare di arenare anche il calo delle nascite. Nel tetto imposto per le detrazioni, infatti, finiscono tutte le spese: da quelle per la casa come mutui e lavori di ristrutturazione a quelle mediche comprensive di farmaci e spese dentistiche. Va specificato però che il nuovo sistema di calcolo si applica solo per le spese che saranno pagate a partire da gennaio 2025, i costi sostenuti in precedenza continueranno a essere detratti con le misure in corso.

I NUMERI

Come già detto nel Nord est lo scorso anno si contavano 975 mila 221 famiglie con

L'ANALISI

I DIRITTI NEGATI AGLI ANZIANI

FRANCESCO JORI

Di vecchi, ma non per vecchi. L'ennesimo grido di dolore che sale dalle Rsa, le residenze per anziani non autosufficienti, certifica che per l'Italia della politica il vasto popolo della terza età rimane invisibile, malgrado un'anagrafe che ne segnala ormai da decenni la costante crescita: 14 milioni sopra i 65 anni oggi, il 28 per cento della popolazione; 20 nel 2050, il 35 per cento. Con il punto critico dei tanti, sempre di più, che necessitano di assistenza: già oggi i non autosufficienti sono 3 milioni; saliranno a 5 nel 2030, cioè dopodomani. Esemplare il caso veneto: 34 mila anziani nelle Rsa, altri 10 mila in lista d'attesa, malgrado il Nord Est sia al vertice per numero di posti-letto, 10 ogni mille abitanti contro i 3 del Sud.

Non lo scopriamo adesso. Istituite a fine anni Ottanta per garantire assistenza continua agli anziani non autonomi, le Rsa soffrono di una carenza cronica di posti letto: 19 ogni mille persone over 65 in Italia, terzultima nella graduatoria dei Paesi Ocse, dove la media è di 47 (peggio di noi solo Polonia e Turchia). Il Covid ha messo ancor più in ginocchio un'offerta già carente di suo: se prima della pandemia le Rsa che avevano chiuso i conti in rosso erano appena il 9 per cento, oggi sono schizzate al 63. Al dato economico si aggiunge quello funzionale: negli organici, mancano all'appello il 22 per cento di infermieri, il 13 per cento di medici, l'11 per cento di operatori socio-sanitari. E quelli che ci sono, operano in condizioni particolarmente pesanti: una ricerca della Bocconi segnala che in tre Rsa su quattro è cresciuto tra il personale il numero dei burn-out, cioè quelli che presentano stress persistente; in una parola secca, vicini a scoppiare. Col risultato della fuga in massa verso il pubblico, che paga meglio e offre maggiori garanzie. Tutte cose che sappiamo da tempo, senza fare niente di decisivo per girare pagina davvero. L'esempio più clamoroso è l'annunciata riforma degli Ipab, gli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza, che gestiscono i servizi per gli anziani non autosufficienti. Dal 2001 sono passati in carico alle Regioni, ma la necessaria riforma dopo 23 anni rimane sulla carta (in Veneto sono stati sfornati una decina di progetti, finora senza esito); con il paradossale risultato che le Rsa continuano ad avere come riferimento la legge Crispi, del 1890! Lo stato dell'arte a oggi, e ancor più le proiezioni demografiche sugli anziani nell'immediato futuro, spiegano tuttavia in modo inequivocabile che il problema non si risolve solo aumentando i posti-letto. Gli ospiti delle Rsa sono sempre più vecchi e compromessi dal punto di vista sanitario; il personale è sempre meno disponibile tant'è che si parla di reclutamenti in massa dall'estero; le famiglie sono sempre più sole nell'assistere gli anziani e sempre più gravate economicamente; le risorse pubbliche rimangono irrisorie, a partire dalla decantata legge sulla non autosufficienza varata un anno e mezzo fa ma tuttora priva di fondi veri.

Occorre un nuovo e radicalmente diverso modello di assistenza, basato su politiche integrate tra territorio e strutture. Occorre, soprattutto, che lo Stato riconosca e tratti i milioni di anziani come suoi cittadini a pieno titolo. Non come uno scarto da smaltire. —

L'EUROPA HA APERTO LA PROCEDURA D'INFRAZIONE

Cambia l'assegno unico Stop al vincolo di residenza

L'esecutivo ipotizza di eliminare il requisito di dimora in Italia da almeno due anni

Michele Di Branco

«Facciamo così: noi cancelliamo il vincolo dei due anni, ma per il passato dimentichiamo quello che è successo, mettiamoci una pietra sopra e non pensiamoci più». Ridotta all'essenziale è questa la proposta che il governo ha in mente per risolvere la delicata questione dell'assegno unico negato a figli degli stranieri residenti nel nostro Paese da meno di 24 mesi, che ha aperto una vertenza giudiziaria tra Roma e Bruxelles. Le risposte dell'Italia «sono state insufficienti» ha fatto sapere la commissione alcune settimane fa. E, dopo la messa in mora e un ulteriore avvertimento, l'Europa continua a tenere sotto scacco l'esecutivo di Giorgia Meloni davanti alla Corte di giustizia Ue con l'accusa di «discriminazione».

La prestazione sociale, così come formulata dal governo, secondo il parere di Palazzo Berlaymont, viola i diritti dei lavoratori expat provenienti dal resto del continente che non possono beneficiarne se non risiedono, come detto, per almeno due anni sul territorio italiano o se i loro figli non soggiornano lì. E il deferimento – inserito tra le infrazioni mensili Ue – non è l'unica contesa legale a colpire l'Italia, finita nel mirino anche per la mancata trasposizione completa della direttiva quadro rifiuti nell'ordinamento nazionale. In un maxi-pacchetto di procedure tirato fuori dai cassetti prima della pausa estiva, Palazzo Berlaymont ha inviato ai Ventisette 86 lettere di costituzione in mora e 34 pareri motivati. La squadra di Ursula von der Leyen ha poi deciso di deferire 14 casi ai giudici di Lussemburgo. E tra questi c'è, appunto, il dossier sull'assegno unico e universale per i figli a carico. Tagliando fuori i lavoratori mobili europei, nel giudizio dell'Ue, lo schema italiano è discriminatorio e in contrasto con il principio della parità di trattamento che dev'essere applicato «senza alcuna distinzione basata sulla nazionalità». I lavoratori esteri provenienti dal resto d'Europa «che contribuiscono allo stesso modo al sistema di sicurezza sociale e pagano le stesse tasse dei lavoratori locali hanno diritto alle stesse prestazioni di sicurezza sociale», sottolinea la Commissione europea, ricordando anche che nel regolamento Ue sul coordinamento della sicurezza sociale è proibito esigere «qualsiasi requisito di residenza per ricevere prestazioni di sicurezza sociale come le prestazioni familiari». Tutte contestazioni che Bruxelles aveva già avanzato aprendo la procedura contro Roma a febbraio 2023 e ribadendo nove mesi più tardi la sua posizione con un parere motivato.

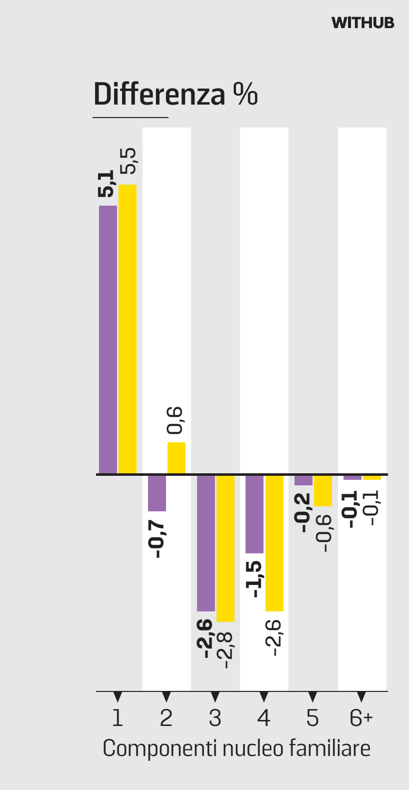
La risposta italiana però non ha placato le preoccupazioni: da qui la decisione di andare in tribunale. Così, per cercare di ricucire lo strappo, palazzo Chigi pensa a una nuova proposta. Vale a dire cancellare il vincolo dei due anni dalla norma, ma chiedendo a Bruxelles la non retroattività del principio. Una soluzione che ha una logica stringente: evitare una pioggia di ricorsi da parte di stranieri a caccia di risarcimenti (con conseguenze catastrofiche per le casse dello Stato) a causa del mancato, e illegittimo, incasso del beneficio. Questa offerta convincerà l'Europa a sotterrare l'ascia di guerra? La situazione è piuttosto incerta. È un fatto che i requisiti richiesti hanno impedito a tanti cittadini, comunitari e non, di accedere a una prestazione di sicurezza sociale, discriminando anche tutte le lavoratrici e i lavoratori il cui nucleo familiare sia residente nei Paesi esteri. E per una procedura d'infrazione arrivata allo scontro finale, marcia a pieno regime quella ambientale avviata a fine luglio contro Roma per non aver recepito correttamente la direttiva quadro sui rifiuti. Il ritardo accumulato è di ormai oltre quattro anni: il termine ultimo per allinearsi alle norme comunitarie era il 5 luglio 2020. L'Italia, nelle accuse Ue, non si è ancora conformata pienamente per esempio sulla responsabilità estesa del produttore, la garanzia di un riciclo di qualità, la raccolta differenziata e un sistema di tracciabilità. Inadempienze che la accomunano ad altri dieci Paesi già finiti sotto procedura. —



LA SENTENZA
PER L'UE IL VINCOLO DEI DUE ANNI VIOLA I DIRITTI DEI FIGLI DEI LAVORATORI EXPAT

Per ricucire lo strappo palazzo Chigi modificherà la norma chiedendo però a Bruxelles la non retroattività

Secondo il tribunale l'attuale schema è discriminatorio e in contrasto con il principio della parità di trattamento



LA SIMULAZIONE
GLI SCAGLIONI PREVISTI NEL DECRETO

Se il documento non sarà modificato il nuovo conteggio verrà applicato per i costi sostenuti a partire dal 2025

L'obiettivo è recuperare un miliardo senza aumentare la pressione fiscale alle famiglie con figli

un unico componente: 231 mila 188 in Friuli Venezia Giulia e 744 mila 033 in Veneto. Se, tenendo conto dell'andamento della crescita dei single il numero è sottostimato, è evidente che la scure del tetto delle detrazioni va a colpire un numero elevato di contribuenti. Soffermandoci sulle altre fasce, ovvero sui nuclei con due e più componenti, l'andamento decennale evidenzia un calo che arriva al toccare il 2,6 in Friuli Venezia Giulia e il 2,8 per cento in Veneto. —

DAL 2022

A chi spetta



L'assegno unico è stato introdotto nel 2022 e spetta alle famiglie per ogni figlio minorenne a carico. Per i nuovi nati decorre dal settimo mese di gravidanza e per ciascun figlio maggiorenne a carico vale fino ai 21 anni, se frequenta un corso di formazione scolastica o professionale o un corso di laurea; se svolge un tirocinio o un'attività lavorativa e possiede un reddito complessivo inferiore a 8mila euro annui; se è disoccupato e in cerca lavoro; se svolge il servizio civile. Non ci sono limiti di età per ogni figlio con disabilità a carico.

NELLA MANOVRA

L'altro bonus



Oltre a confermare l'assegno unico, il governo ha voluto un bonus da mille euro per le famiglie in cui nascerà un bimbo. Una misura che sarà riservata a chi ha un Isee fino a 40 mila euro. Nel computo delle detrazioni si terrà conto del numero dei familiari a carico: più numerosa è la famiglia, maggiori saranno le detrazioni fiscale di cui potrà beneficiare il nucleo. È stata confermata la decontribuzione previdenziale per le mamme con due o tre figli, che sarà estesa anche alle lavoratrici autonome.

IL SOSTEGNO ECONOMICO

A Nordest aiuto assicurato per oltre 984 mila bambini

Lo scorso anno l'Inps ha pagato l'assegno unico per 984 mila 248 bambini residenti nel Nordest. Di questi 800 mila 892 abitano in Veneto e 183 mila 356 in Friuli Venezia Giulia. L'istituto di previdenza ha accolto la stragrande maggioranza delle 612 mila 874 domande ricevute dalle due regioni. Analogo l'andamento nell'anno in corso: da gennaio a luglio, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, complessivamente, sono già stati pagati gli assegni unici per 968 mila 864 figli. A livello nazionale, invece, nel 2024 sono stati riconosciuti 9 milioni 854 mila 566 assegni per altrettanti figli. La misura è stata confermata dal governo di Giorgia Meloni, che ha anche deciso di toglierla dal computo dell'Isee.

Gli ultimi dati pubblicati dall'Inps fotografano la situazione dello scorso luglio. A quella data l'importo medio mensile per richiedente in Veneto ammonta a 262 euro, mentre in Friuli Venezia Giulia si attesa a 266 euro. Decisamente più basso l'importo medio mensile per figlio riconosciuto in Friuli Venezia Giulia e in Veneto che, rispettivamente, non va oltre 169 e 164 euro, importo che non raggiunge la media nazionale pari a 171 euro. Il numero medio di mensilità per figli è pari a 11,3 in Friuli Venezia Giulia e a 6,8 in Veneto. Introdotta nel 2022, la misura, da marzo 2023 si rinnova automaticamente di anno in anno. A questo zoccolo duro vanno aggiunte le nuove domande che, solo lo scorso anno, in Friuli Venezia Giulia, hanno raggiunto 10 mila 208 unità per un totale di 13 mila 248 figli. A queste si sommano le 5 mila 018 domande ricevute quest'anno per 6 mila 372 figli. In Veneto, lo stesso andamento si riassume così: alle 42 mila 205 nuove domande inoltrate nel 2023 si sommano le 20 mila 558 presentate da gennaio allo scorso agosto per un totale di 55 mila 760 figli raggiunto lo scorso anno e 26 mila 523 nell'anno in corso. A livello nazionale, invece, nei primi sette mesi del 2024, alle famiglie, sono stati pagati assegni per un valore di 11,5 miliardi di euro. Si tratta di un contributo economico rivolto alle famiglie con figli a carico, ed è valido dal settimo mese di gravidanza fino ai 21 anni di età. La misura è universale, tutte le fasce di reddito ne hanno diritto: l'importo aumenta al diminuire dell'Isee. Le risorse erogate si aggiungono ai 18,2 miliardi del 2023 e ai 13,2 miliardi dell'anno precedente. Complessivamente 6 milioni di famiglie hanno ricevuto l'assegno quest'anno, per un totale di quasi 10 milioni. L'importo medio per figlio va da 57 euro per chi non presenta Isee o supera la soglia massima, ai 224 euro per la classe minima di Isee.

La misura è stata confermata ed è anche esclusa dal calcolo dell'Isee

Nella manovra appena varata dal governo Meloni per evitare una penalizzazione proprio sul fronte delle agevolazioni, l'assegno unico è stato escluso dal calcolo dell'Isee. —



Giorgia Meloni interviene sul tema dei migranti in una trasmissione televisiva ANSA

Un decreto dopo il nodo del trattenimento dei migranti nei Cpr albanesi
La premier rilancia il testo di un esponente di Md. Anm replica a Nordio

Albania, alta tensione tra Meloni e le toghe Esplode il caso mail

LO SCONTRO

Paolo Cappelleri / ROMA

Nel governo monta il sospetto che una parte di magistratura «politicizzata» voglia mettere i bastoni tra le ruote. Per Palazzo Chigi, una prova in più è la mail del sostituto procuratore generale della Cassazione Marco Patarnello, inviata ai colleghi e pubblicata dal Tempo. La premier ne rilancia un passaggio che la riguarda: «Meloni non ha inchieste giudiziarie a suo carico e quindi non si muove per interessi personali ma per visioni politiche e questo la rende molto più forte, e anche molto più pericolosa la sua azione». E il commento è laconico: «Così un esponente di Magistratura democratica». «Anche oggi - la attacca a questo punto la leader del Pd Elly Schlein - ci regala la sua dose di vittimismo quotidiano».

IL PROVVEDIMENTO

In questo clima ad alta tensione, l'esecutivo prepara il decreto legge con cui, nel Consiglio dei ministri programmato alle 18, intende porre soluzione al caso nato dalla decisione del Tribunale di Roma che non ha convalidato il trattenimento dei migranti all'interno del cpr in Albania. Misura che dovrebbe rendere norma primaria (e non più secondaria come il decreto interministeriale) l'indicazione dei Paesi sicuri, quelli verso cui è più facile disporre i rimpatri. Si lavora, spiegano fonti di maggioranza, anche a un altro aspetto: ossia i ricorsi contro le decisioni sul trattenimento nei cpr, e si sta valutando di farlo con le Corti d'Appello. Una soluzione già introdotta, per le richieste d'asilo, con il recente decreto flussi, e che ha generato l'allarme dei 26 presidenti delle Corti d'Appello, alle prese con organici ridotti e sovraccarico di cause. Si andrebbero così a toccare due elementi della sentenza del Tribunale di Roma, già ritenuta «abnorme» dal guardasigilli Carlo Nordio e inecepibile per le l'Unione delle camere penali, secondo cui i giudici si sono «limitati ad applicare la normativa europea di riferimento, in linea con le indicazioni vincolanti della Corte di Giustizia dell'Unione europea». «La magistratura non ha compiti politici ma di rispetto dei diritti e delle garanzie delle persone», puntualizza il presidente dell' Anm Giuseppe Santalucia, che vede «minacce» nelle parole di Nordio e denuncia «toni di aggressione al lavoro giudiziario che non hanno precedenti».

Seppure non è detto che il provvedimento basti a evitare nuove pronunce come quella di Roma, secondo i ragionamenti che si fanno in maggioranza, dietro il provvedimento c'è anche «un messaggio politico», e l'intenzione è comunque di «andare avanti» per salvaguardare il principio delle procedure di rimpatrio accelerate e non vanificare le intese internazionali con i relativi investimenti. Il Quirinale in questo momento segue attentamente l'evolversi della situazione ma, come sempre, si esprime sugli atti. Al Colle si attende di conoscere il contenuto del decreto legge e - come si evince anche dalle parole di Sergio Mattarella a Bari - l'attenzione va al di là dello scontro fra governo e magistrati, anche ai risvolti europei della questione. Tanto più perché al centro c'è il tema della gestione delle migrazioni, in cima all'agenda della nuova Commissione Ue. —

COLLABORARE PER IL BENE COMUNE

«No a visioni di parte» Mattarella richiama le istituzioni al dialogo

BARI



Il presidente Mattarella a Bari

«Vi sono dei momenti nella vita di ogni istituzione in cui non è possibile limitarsi ad affermare la propria visione delle cose - approfondendo solchi e contrapposizioni - ma occorre saper esercitare capacità di mediazione e di sintesi». Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, utilizza il palco del festival delle Regioni e delle Province per lanciare un allarme sul fronte della collaborazione istituzionale. Un principio che va sempre salvaguardato, sottolinea il capo dello Stato, in quanto elemento a tutela della collettività. No alle logiche di parte, dunque. «Tra le istituzioni e all'interno delle istituzioni la collaborazione, la ricerca di punti comuni, la condivisione delle scelte sono essenziali per il loro buon funzionamento e per il servizio da rendere alla comunità». Perché «le istituzioni appartengono e rispondono all'intera collettività e tutti devono potersi riconoscere in esse». Parole di certo non casuali in un momento delicato e complesso proprio a livello di rapporti istituzionali. E alla vigilia del varo di un decreto, quello sui migranti, sul quale è andato in scena un durissimo scontro tra il governo e le toghe dopo la decisione del tribunale di Roma sui Cpr albanesi. Un passaggio - viene comunque evidenziato dal Quirinale - che va anche letto come sollecitazione, l'ennesima, sulla questione dell'elezione dei giudici costituzionali vacanti. Una partita che ha visto finora uno stallo per la mancanza di un'intesa tra maggioranza e opposizione. Nell'ultima votazione delle Camere è andato in scena il muro del centrosinistra sul nome di Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico di Palazzo Chigi. Una nuova riunione del Parlamento in seduta comune è prevista per il 29 ottobre prossimo e il centrodestra ha già fatto sapere che insisterà su quel candidato. —

«I POTERI SI RISPETTINO FRA LORO»

Il monito dei vescovi «Migranti, non pacchi»

«I migranti sono fratelli e sorelle con la loro dignità, non pacchi da sbattere da una parte all'altra». Così il vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, monsignor Francesco Savino, commenta la vicenda dei migranti trasferiti in Albania e poi riportati in Italia. «Come cittadino e come pastore chiedo di stare attenti allo scontro tra poteri. Sono convinto che quando i poteri non si rispettano reciprocamente - sottolinea il vescovo in una intervista all'ANSA - il cuore della democrazia è a rischio». Poi parla delle leggi sui migranti, non solo le ultime: «Se facciamo memoria di tutte le leggi, dalla Bossi-Fini al decreto Cutro, fino alla scelta di esternalizzare i migranti in Albania, il filo rosso è sempre considerare l'immigrato avversario, criminale. C'è un atteggiamento securitario che va al di là di ogni oggettività». Sul centro in Albania: «Si chiedono sacrifici agli italiani, dispiace per quei soldi buttati via». —

IL COMMENTO

LE VERE CAUSE DELLA DEBOLEZZA USA

PEPPINO ORTOLEVA

A due settimane dalle elezioni presidenziali negli Usa il mondo sembra sospeso in attesa del loro risultato. Tifano per Trump (anche se in qualche caso sostengono il contrario) Putin, Netanyahu, Kim Jong-un. E poi Orbàn, Salvini... Non è strano che si dia tanta importanza a chi governerà gli USA quando ci viene ripetuto da più parti che quella americana è una potenza in declino? No, per due motivi. Prima di tutto, a differenza da quanto accade in Russia, in Ungheria, per non parlare della Corea del Nord, negli Usa comunque esiste una democrazia, pur con il suo bizzarro sistema elettorale, e vi è quindi un'incertezza sull'esito, aggravata ora dalla spaccatura in due dell'opinione pubblica. E poi, il ruolo globale del paese continua a essere cruciale: sul piano economico e dell'innovazione tecnologica (ciò che più conta) si tratta di una forza del tutto incomparabile con quella dei concorrenti, inclusa la stessa Cina.

Perché allora si può avere l'impressione che gli Stati Uniti abbiano compromesso molta loro capacità di condizionare l'ordine globale? Ci sono motivi oggettivi, che non stanno nelle graduatorie del PIL. Per quanto riguarda il Medio Oriente in primo luogo, gli USA non hanno solo contro l'Iran, ma godono di un appoggio sempre meno solido da parte delle monarchie del golfo a cui l'abbandono dei combustibili fossili in occidente minaccia di far perdere non solo le immense ricchezze ma anche la solidità politica. E hanno in Israele un alleato che non possono perdere: di qui una politica dei finanziamenti contraddittoria, che Trump dichiara di voler correggere decisamente in favore di Netanyahu.

Ma a contare soprattutto sono oltre vent'anni di una politica estera carica di errori, aggressività e di incertezza. A dare il segnale è stata la presidenza di George W. Bush, e il suo sogno di riportare un "ordine globale" invadendo Iraq e Afghanistan: oltre a macchiarsi di gravi crimini contro l'umanità gli americani non hanno reso il Medio Oriente più sicuro, ma più conflittuale. Poi Barack Obama sempre in Medio Oriente ha dato credito alla fragile "primavera" siriana, lasciando spazio alla Russia per diventare il maggiore alleato del tiranno Assad. E ha permesso a Putin di impadronirsi della Crimea e di parti dell'Ucraina, ponendo le basi per la successiva aggressione. Donald Trump si presenta ora come "presidente di pace", ma durante il suo (primo) mandato ha continuato il conflitto in Afghanistan, ha minacciato uno scontro durissimo con la Corea del Nord salvo poi cercare un rapporto migliore incoraggiando così la dittatura più violenta del mondo, ha spostato l'ambasciata in Israele dando a Netanyahu un messaggio di appoggio incondizionato. La presidenza Biden, infine, si è aperta con il disastro del ritiro dall'Afghanistan, ha mantenuto coerente l'appoggio all'Ucraina (al contrario di quanto avrebbe fatto Trump) ma ha condotto un'azione ondivaga altrove a cominciare dal Medio Oriente. Tra aggressività ed esitazioni la politica estera Usa è stata quella di una potenza senza un vero progetto: non per dominare il mondo ma per assicurare la transizione a un ordine che sarà inevitabilmente, almeno in parte, diverso. È stata e resta presa tra le tendenze isolazioniste di cui Trump è l'incarnazione e il candidarsi a un ruolo di guida benevola che ha in Anthony Blinken la sua espressione. In ogni caso è una politica inadeguata a far fronte a un mondo sempre più violento: anzi, ne incoraggia ulteriormente la ferocia. —

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Decine di morti nei raid a Gaza L'Onu denuncia: «Scene orribili»

L'Idf ha smentito i dati sul numero delle vittime palestinesi: «Cifre esagerate» «Hezbollah sta crollando», dice il ministro della Difesa Gallant in visita alle truppe

Silvana Logozzo / TEL AVIV

L'uccisione di Yahya Sinwar non ferma la guerra a Gaza. L'ultimo massiccio bombardamento israeliano ha colpito sabato sera un complesso residenziale nella città di Beit Lahiya, nel nord della Striscia: almeno 87 persone sono morte e altre 40 sono rimaste ferite secondo un bilancio del ministero della salute di Hamas, molti i dispersi ancora sotto le macerie.

L'ONU DENUNCIA

«L'incubo a Gaza si sta intensificando. Scene orribili nella Striscia settentrionale, tra conflitti, incessanti attacchi israeliani e una crisi umanitaria in continuo peggioramento», ha denunciato il coordinatore dell'Onu per il processo di pace in Medio Oriente Tor Wennesland, secondo il quale a Gaza nessun luogo è sicuro per i civili. Dal canto suo, l'Idf ha smentito i dati pubblicati dai funzionari palestinesi: «Il numero delle vittime è esagerato, e non corrisponde alle informazioni dal terreno che abbiamo, che ha usato munizioni di precisione e accuratezza nel colpire». «Con l'uccisione di Sinwar, Israele sta cercando un'opportunità per concludere la guerra a Gaza con un accordo sugli ostaggi», ha fatto

> Per la Repubblica islamica Hezbollah ha lanciato i droni sulla villa di Netanyahu

trapelare un funzionario israeliano parlando riservatamente con i media locali, mentre l'ufficio del premier Benyamin Netanyahu continua a ribadire che «la guerra non finirà finché non avremo raggiunto tutti i nostri obiettivi». Nel nord della Striscia proseguono anche gli scontri di terra, un colonnello israeliano è rimasto ucciso. L'Idf ha poi affermato che le truppe hanno eliminato decine di terroristi, smantellato infrastrutture e confiscato una grande quantità di armi, anche nel sud della Striscia.



Bambini palestinesi a Gaza in attesa di rifornirsi di acqua ANSA

IL FRONTE NORD

Sul fronte libanese, dopo l'attacco di droni lanciato sabato contro la residenza di Netanyahu a Cesarea (che secondo fonti «ha provocato ingenti danni alla casa colpita, anche se non è stato specificato quale), operazioni di terra e raid aerei si sono intensificati. Il ministro della Difesa Yoav Gallant, in visita ai battaglioni al confine settentrionale, ha affermato che «Hezbollah sta crollando». I prigionieri, ha spiegato, «ci dicono cosa sta succedendo e che hanno una grande paura». I media arabi hanno riportato che il numero due di Hezbollah, Naim Qassem, si è trasferito a Teheran il 5 ottobre partendo da Beirut con l'aereo su cui ha viaggiato il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Aragchi, dopo la sua visita in Libano. La Repubblica islamica ha intanto cercato di prendere le distanze dall'attacco a Cesarea addossando la colpa a Hezbollah. Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, ha respinto ogni accusa sull'attacco di sabato: »Il regime sionista si è formato sulla base di menzogne«, ha detto. E in attesa della reazione israeliana, Aragchi ha ammonito: «Qualsiasi attacco all'Iran sarà considerato come un superamento delle linee rosse e non resterà senza risposta». —

FUGA DI NOTIZIE

L'Fbi indaga sui dossier di Israele contro l'Iran

WASHINGTON

Imbarazzante fuga di informazioni top secret dell'intelligence Usa sui preparativi di Israele per rispondere all'Iran, presumibilmente prima dell'election day del 5 novembre. Un leak «profondamente preoccupante» per i dirigenti americani, che tuttavia non pensano influenzerà i piani operativi israeliani contro Teheran. Sul caso, che rischia di aumentare le tensioni tra Stati Uniti e Israele, indagano l'Fbi, il Pentagono e le agenzie di intelligence. Le indagini in corso sono state confermate dallo speaker della Camera Mike Johnson che promette di seguire «molto da vicino» il caso. La domanda chiave resta se si tratti di un hackeraggio (Teheran ha già violato le mail della campagna di Donald Trump) o di una fuga di notizie deliberata. E, nel secondo caso, chi è l'autore, qual è il suo scopo e se ha altre carte da divulgare. I documenti, datati 15 e 16 ottobre, hanno iniziato a circolare online venerdì dopo essere stati pubblicati su Telegram. —

IL CASO

La moglie di Sinwar ripresa con la lussuosa borsa Birkin

Un video di Idf mostra la donna all'interno di un tunnel a Gaza. Fioccano le polemiche, ma c'è chi pensa che si tratti di una imitazione da 300 dollari

TEL AVIV

Ha fatto scalpore in Israele il video diffuso dall'Idf che mostra Samar Abu Zemer, la moglie di Yahya Sinwar, che alla vigilia del 7 ottobre fugge scendendo in un tunnel con marito e figli portando al braccio quella che sembra essere la borsa simbolo del lusso Birkin. È stato il portavoce dell'esercito in lingua araba, Avichay Adraae, a lanciare la provocazione su X alla sposa del «macellaio di Khan Yunis», ucciso il 16 ottobre nel quartiere di Tel Sultan a Rafah: «La moglie di Sinwar è entrata nel tunnel con lui? Il 6 ottobre, portando una borsa il cui costo è stimato in 32 mila dollari?! Lascio a voi il commento», ha scritto Adraae pubblicando un fermo immagine di Samar, con i capelli coperti dal velo, gli occhi truccati, e in mano una presunta borsa di Hermès. Accanto, la foto della borsa originale del valore, appunto di 32 mila dollari. L'intenzione del portavoce israeliano era quella di evidenziare, agli occhi dei palestinesi, la disparità di stile di vita tra loro e l'ormai ex leader: «Anche se gli abitanti di Gaza non hanno abbastanza soldi per una tenda o per le necessità basilari, vediamo molti esempi dell'amore speciale per il denaro di Yahya Sinwar e di sua moglie...», prosegue il post. Secondo la donna d'affari israeliana Nicole Reidman, una fan del marchio, quella borsa «è falsa». «Le borse Hermès non possono essere acquistate nei negozi in Israele», ha spiegato a Ynet. «Ma forse (l'ex capo di Hamas) Ismail Haniyeh l'aveva comprata in Qatar per farle un regalo. E anche se fosse così, sono sicura che sia un'imitazione da 300 dollari», ha detto rifiutandosi di credere che un simbolo mondiale del glamour sia finito nei tunnel di Gaza. Di diverso avviso la nota stilista Liat Ashouri: «Sono sicura che la moglie di Sinwar abbia scelto il modello vero», ha tagliato corto. Fake o vera, certe immagini hanno un impatto potente, e tutti quei beni che la famiglia Sinwar si è portata sottoterra per vivere comodamente durante la tempesta che stava per abbattersi sulla Striscia, sono un duro colpo alla propaganda pauperista di Hamas. —



La borsa di Hermes in mano alla moglie di Sinwar e in un frame

LE PRIME PROIEZIONI DANNO IL NO LARGAMENTE AVANTI

La Moldavia al voto sull'Ue Seggi a Udine e Pordenone

Ben 1.800 le persone residenti in Friuli Venezia Giulia interessate dalle elezioni presidenziali e dal referendum

Timothy Dissegna / UDINE

Soglia del quorum raggiunta in Moldavia per il delicato referendum che ha posto la piccola repubblica a un bivio: aderire o meno all'Unione europea. Se le primissime proiezioni saranno confermate, però, arriva una doccia fredda per il cambio della Costituzione fortemente simbolico voluto dalla presidente europeista Maia Sandu, facendo vincere clamorosamente il No. Il voto comunque non è vincolante.

In Friuli Venezia Giulia, sono oltre 1.800 i moldavi residenti che hanno potuto esprimersi nei due seggi allestiti a Pordenone e Udine. Nel IV della circoscrizione Udine sud, è arrivato un bacino non solo dalla provincia, ma anche da Gorizia e Trieste. Molti hanno voluto sostenere l'adesione di Chișinău all'Ue.

«Da questo voto dipende la nostra vita e il nostro futuro – commenta Natalia Tudorean, 54 anni di cui 12 in Italia – con la Russia non abbiamo nessun legame se non la lingua che ci hanno imposto». Lei stessa ricorda l'infanzia trascorsa sotto l'Unione sovietica, quando bisognava per forza raggiungere la capitale per poter fare acquisti perché nei villaggi non c'era alcun bene a disposizione. «I miei genitori però non sono d'accordo su questo referendum» ammette. Per Victor e Laura Girnet, giovani sposi con un bambino piccolo, «l'ingresso in Europa può dare lavoro e permetterci di viaggiare più liberamente».

Elena Carlig, 68 anni confida che la diaspora possa spingere verso una vittoria del fronte pro-Bruxelles: «I russi pagano i poveri per votare contro». Anche suo figlio Mihai, 34 anni, spera che vincano i Sì ma fa i conti con la rabbia di Putin: «La reazione della Russia c'è già, hanno comprato tanti voti e stanno manomettendo le elezioni. Questa occasione però ci può dare il diritto di lavorare in Europa senza più limiti di tempo».

Occhi puntati anche sulle presidenziali, prova decisiva della svolta europeista dell'ex repubblica sovietica sotto la guida dell'attuale leader Sandu, che sente sempre più vicino lo spettro russo dopo lo scoppio della guerra in Ucraina e l'intensificarsi dei rapporti militari con la Transnistria separatista. —



Una donna al voto in un seggio di Chisinau ANSA

I nodi del turismo

Overtourism
Adesso basta
Ma vietare non è la soluzione

Indagine statistica fatta da Nem e Università di Padova
Per molti intervistati bisogna limitare il turismo dei selfie

ENRICO FERRO

Il ponte di Rialto durante il Carnevale di Venezia, le rive di Trieste quando al flusso dei visitatori si somma quello dei turisti delle crociere, le file d'auto intorno al lago di Misurina. Tre immagini plastiche di quanto può essere molesto il turismo, quando diventa iperturismo. C'è una parola inglese che definisce questo fenomeno, è *overtourism*, condizione che si raggiunge quando si supera la capacità fisica o ecologica di accoglienza di un territorio e quando il turismo di massa rende determinate aree invivibili a livello economico e sociale. È certamente il caso di Venezia, ma anche Trieste in questi ultimi anni si è ritrovata a pagare dazio per la sua bellezza nota in tutto il mondo. Quanto alla provincia di Belluno, le Dolomiti patrimonio Unesco sono certamente un *pull factor* per questa dinamica dagli effetti degenerativi.

L'INDAGINE

Quotidiani Nem e Università di Padova hanno condotto questa indagine sulla percezione dell'*overtourism*, con particolare riferimento ai centri storici ma non solo. Il territorio che si snoda tra le province di Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine, Venezia, Treviso, Padova, Belluno, con le sue numerose specificità, è portatore di complessità crescenti. Qualche tratto distintivo comune però è emerso.

«Innanzitutto osservo che ha risposto solo gente interessata, persone colpite in qualche modo dal problema», evidenzia Bruno Scarpa, professore ordinario di Statistica dell'Università di Padova. «È importante perché significa che abbiamo raccolto non un campione casuale ma l'opinione delle persone che sono colpite da questo fenomeno».



BRUNO SCARPA
PROFESSORE ORDINARIO DI STATISTICA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

«Abbiamo raccolto non un campione casuale ma l'opinione delle persone che sono interessate da questo fenomeno»

«Mi colpisce che la maggioranza degli abitanti della provincia di Venezia sia contraria a tassare i turisti»

«Disagio dei residenti il picco massimo nella provincia di Belluno, il minimo a Udine: Venezia e Trieste la pensano uguale»

PROBLEMA IN AUMENTO

L'85% dei rispondenti e residenti nelle 8 province analizzate ritiene che il problema sia aumentato negli ultimi anni. La quota più elevata di persone che hanno la sensazione che il problema sia in espansione è a Trieste (91%), quella meno elevata a Treviso (77%). In riferimento alla gravità, c'è una quota del 25% che colloca l'*overtourism* fra i problemi più gravi, con una forte variabilità tra provincia e provincia: 44% a Venezia e 10% a Gorizia e Pordenone.

La conseguenza ritenuta più grave dalla maggior parte degli intervistati (73%) è "il disagio dei residenti", per la quale si registrano quote elevate in tutte le province analizzate. Il massimo a Belluno (82%), il minimo a Udine (68%). Ma il 74% di Venezia non significa che gli abitanti, in qualche modo, sono anestetizzati. «Il dato di Venezia è condizionato dalla provincia e dalla terraferma» precisa il professor Scarpa. «Se l'indagine fosse stata fatta solo in centro storico i dati sarebbero molto diversi».

È interessante notare come "l'aumento dell'inquinamento" si collochi al secondo posto solo nella graduatoria delle conseguenze solo in provincia di Belluno. Nelle altre province il secondo posto è occupato o dall'aumento dei prezzi e del costo della vita o dalla diminuzione di alloggi disponibili.

LE STRATEGIE

Per quel che riguarda le strategie ritenute efficaci per limitare l'ammasso di turisti nelle zone di richiamo, la maggior parte degli intervistati pensa sia importante educare i visitatori a preservare e proteggere l'identità delle destinazioni, per esempio evitare di rendere tutti i rifugi raggiungibili in auto.

Percentuali superiori al 50% si osservano anche in relazione a "scoraggiare il turismo dei selfie" e "limitare gli affitti brevi". Le strategie ritenute inefficaci sono "tassare i visitatori" e "limitare e regolare gli accessi".

«Mi colpisce che la maggioranza degli abitanti della provincia di Venezia sia contraria a tassare i turisti», evidenzia l'ordinario del Dipartimento di Statistica, che abita proprio in centro storico a Venezia. «Altro elemento rilevante è che per molti la conseguenza più grave è il disagio dei residenti, con un picco nel Bellunese».

ALTRI SUGGERIMENTI

Più di mille intervistati hanno fornito poi dei suggerimenti sulle strategie da adottare per contrastare l'*overtourism*. In aggiunta a quelli proposti dal questionario sono emerse le seguenti proposte: "favorire la residenzialità e l'attività imprenditoriale in settori diversi", "evitare il turismo mordi e fuggi", "impedire l'attracco delle navi", "educare i giovani al viaggio", "educare gli operatori del turismo" "alzare i prezzi", "informare sull'impatto ambientale del turismo", "aumentare i controlli fiscali", "destagionalizzare le ferie". «La dicotomia emersa è tra il turismo di città e quello di montagna», analizza Scarpa. «I triestini la pensano come i veneziani, mentre a Belluno i parametri sono completamente differenti. Padova, invece, viaggia un po' come Udine». —

IL PROGETTO

Individuare i temi sondare i lettori Trarre le risposte

Il dipartimento di Scienze statistiche dell'Università di Padova collabora come partner scientifico alla realizzazione di questionari e indagini proposte da Nord Est Multimedia. La collaborazione consiste in un tavolo di lavoro permanente nel quale si scelgono i possibili temi su cui sondare il parere dei rispondenti; successivamente si calibra il questionario in modo tale che risponda alle esigenze conoscitive; infine, il gruppo di lavoro del professor Scarpa) analizza i dati e fornisce l'interpretazione, anche spacchettata per territori

TURISMO

Dalla ricerca emerge chiaro in termini percentuali il disagio dei residenti

Seconto te, quali conseguenze tra queste provoca l'overtourism in Italia?

- L'aumento dei prezzi e in generale del costo della vita
- La diminuzione di alloggi disponibili
- La crisi dei settori economici produttivi diversi da quello turistico
- L'aumento dell'inquinamento
- Il disagio dei residenti
- Il disagio dei visitatori
- La perdita di biodiversità
- La perdita delle tradizioni locali

Evidente poi è la scelta del turismo "fuori stagione" come soluzione, anche da parte di chi l'overtourism lo subisce

Quando puoi scegliere il periodo in cui andare in vacanza, quanto frequentemente scegli di andarci "fuori stagione"?

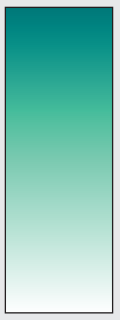
- Sempre
- Spesso
- Qualche volta
- Mai
- Non ho mai la possibilità di scegliere il periodo

Abbiamo chiesto quali soluzioni potrebbero essere considerate valide per contrastare l'overtourism.
Legenda:
1= per niente d'accordo
10=totalmente d'accordo

Tassare i visitatori

Scoraggiare il turismo dei selfie

Come voluti l'efficacia delle seguenti strategie?





TRIESTE

Spostare le navi da crociera

Il problema principale del turismo a Trieste? Le navi da crociera. Questa sembra essere l'opinione della maggior parte degli intervistati sul tema dell'overtourism. Sono in molti a chiedere la "liberazione" delle rive dalla massa di gente che spesso si riversa, come risultato della somma dei turisti di giornata con il popolo della crociere.



VENEZIA

Carnevale e non solo

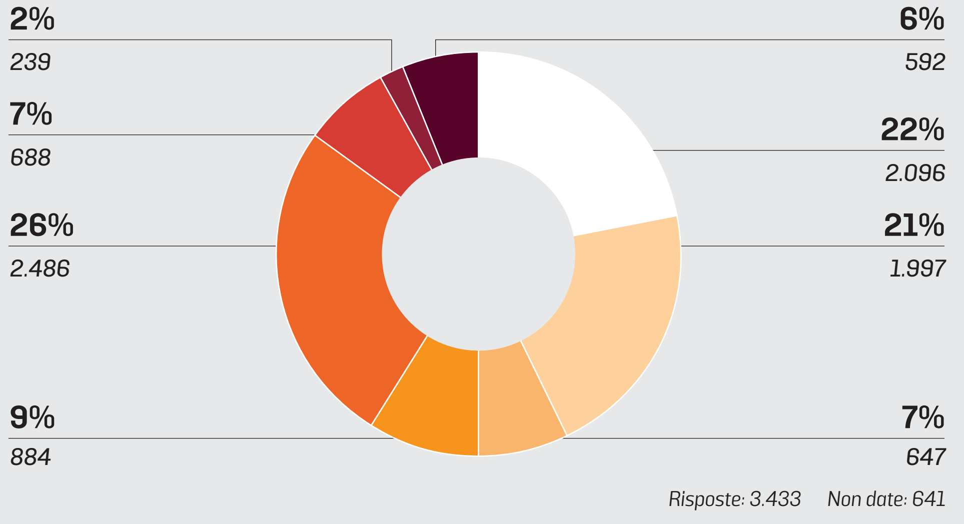
Turismo a ciclo continuo, in ogni periodo dell'anno. Il turismo a Venezia è diventato un problema, che sta innanzitutto contribuendo a svuotare il centro storico, dove i residenti sono scesi sotto quota 50 mila. Ma nell'indagine non è emersa l'unità dei veneziani nel limitare gli accessi al centro storico o a tassare l'ingresso dei turisti, come invece ha deciso di fare il Comune.

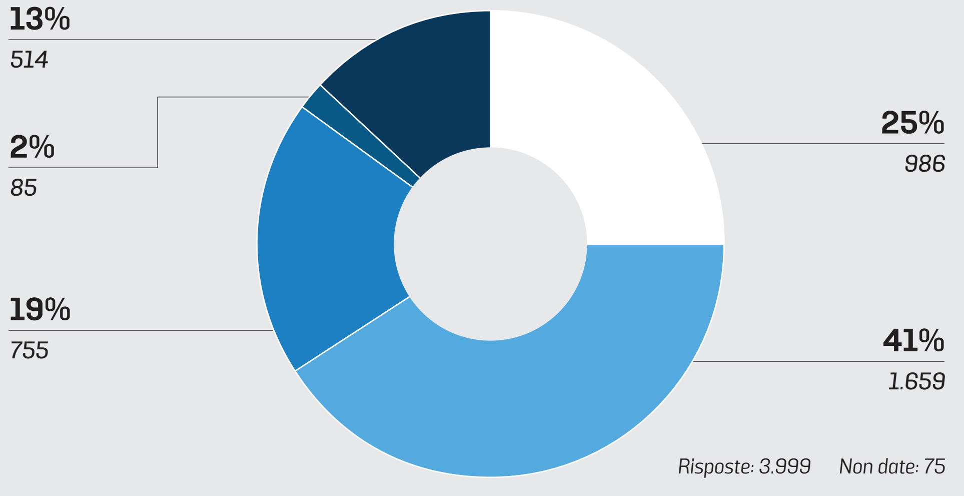


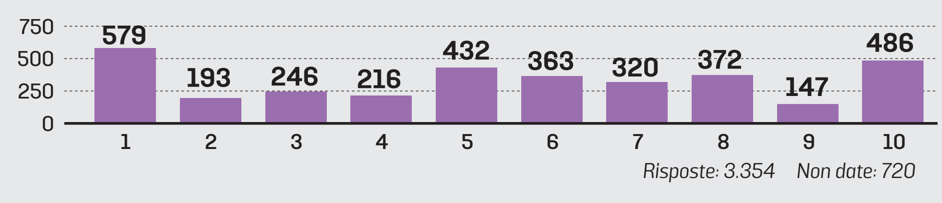
BELLUNO E LE DOLOMITI

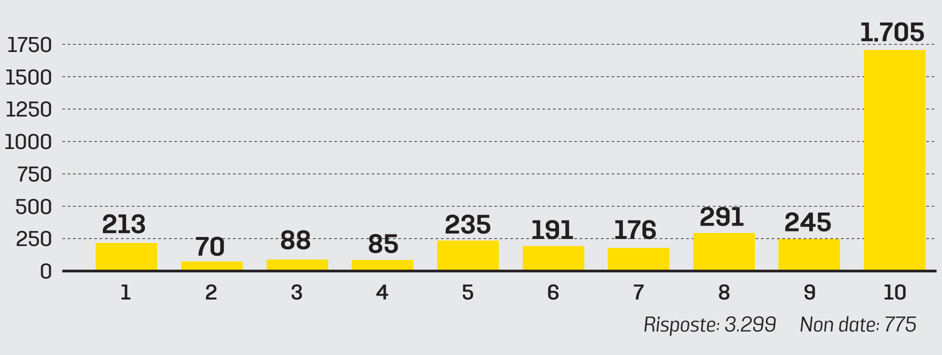
Cortina, le Tre Cime, Misurina

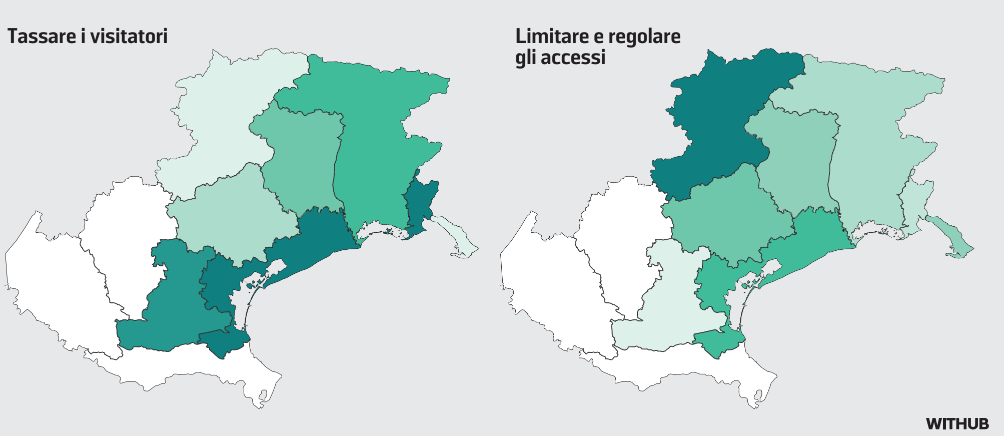
Per chi abita in provincia di Belluno e subisce il turismo montano i disagi che i turisti causano ai residenti sono il primo problema tra tutti. Ci sono in effetti molti luoghi che ogni anno calamitano migliaia di persone: da Cortina, alle Tre Cime di Lavaredo, al lago di Misurina. In generale gli intervistati chiedono di non rendere raggiungibili in auto tutti i rifugi di montagna.











LE PROPOSTE

«Un diverso sistema di ferie aziendali e più bassa stagione»

PADOVA

Tra "il turismo è ricchezza per il Paese e produce Pil" e "sanzioni severe ai turisti che sbracano e molto più presidio del territorio", ci sono molte sfumature di grigio che hanno offerto anche soluzioni interessanti. Ecco quindi alcune delle opinioni più originali, tra quelle offerte dagli intervistati.

«Eliminare il mito del Ferragosto, cambiare l'orario delle a scuola invece di 9 mesi di scuola continuata e 3 mesi di ferie, più ferie a Pasqua, introdurre ferie a fine ottobre e d'estate massimo 8 settimane».

Non semplice, ovviamente, ma è un punto di vista interessante, che viene peraltro ripreso anche da altri. «Il passo più importante è fare cambiare mentalità alle aziende italiane che costringono i lavoratori a prendere ferie in agosto e a dicembre».

Ma c'è anche chi suggerisce «incentivi economici a chi affitta a residenti e a chi mantiene attività commerciali non turistiche».

Inevitabili le specificità geografiche, come un anonimo triestino che propone: «Spostare l'arrivo delle crociere a Monfalcone, così potremo di nuovo passeggiare sulle nostre belle rive».

Inevitabilmente tra le migliaia di soluzioni proposte dai nostri intervistati, buona parte riguarda gli affitti brevi. Sono in molti a suggerire di adottare il modello Barcellona, dove è stato messo in tetto agli affitti brevi.

Un altro triestino: «Limitazione del numero di navi da crociera e soprattutto ormeggio delle stesse lontano dalle rive di Trieste. Assoluto divieto di attracco in Stazione Marittima, al massimo nel Porto Vecchio. La proibizione del posteggio ai privati sulle Rive è un danno economico per i negozianti e un grosso disagio per la popolazione».


L'assalto dei turisti a Venezia

C'è anche chi se la prende con i divieti e chiede uno stop al rigore: «No ticket, no tasse, se si ha la fortuna di visitare un posto è follia dover pensare di programmare tutto come se fosse una giornata lavorativa, schedulando ogni orario. Non sarebbe più vacanza, o peggio pensare di dover rinunciare a visitare un sito perché i ticket sono esauriti, ci vuole anche libertà».

Molti battono su questi tasti: «Incentivi alla programmazione turistica. Incentivi al turismo più vicino a casa. Sanzioni ai comportamenti irrispettosi». E c'è pure chi chiede modifiche alla tassa di soggiorno. «Alzarla nei periodi dell'anno più frequentati». Ma anche «disincentivare il turismo organizzato (comprese crociere, pullman tour) rispetto a quello individuale; scoraggiare le gite di istruzione nelle città sovraffollate; eliminare sconti nel prezzo dei trasporti per gruppi e in alta stagione».

Il turismo di massa finisce inevitabilmente nel mirino: «Eliminare le mete più gettonate dai pacchetti vacanze organizzate e limitare l'accesso di mezzi di trasporto in grado di trasportare grandi numeri di persone (sia per dimensioni del mezzo, sia per frequenza di arrivo sia per somma di punti di accesso)». —

E.FER.

L'alternativa di SharryLand: una piattaforma per mettere in rete le meraviglie di un Paese che va oltre allo stereotipo da cartolina

Borghi e comunità fuori rotta Ecco la bellezza dietro casa

Come ciliegie: una ne attira un'altra. Sono le bellezze fuori porta, lontano dai passi frettolosi e distratti del turismo *caciarone*. Quelle della quotidiantità da rileggere con uno sguardo nuovo o semplicemente da scoprire. Piccole, grandi meraviglie di un Paese, l'Italia, miniera di incanto. E SharryLand, che con l'assonanza alle ciliegie gioca (in inglese *cherry*, appunto), le racconta in una piattaforma ideata dai padovani Maria Cristina Leardini e Luigi Alberton. Istituzioni pubbliche, operatori del settore e potenziali visitatori s'incontrano in questa piazza virtuale e scoprono borghi, luoghi, comunità e storie. Un portale e un'app in 5 lingue si alimentano con una narrazione che parte dagli stessi territori, una sorta di *wikipedia* del turismo lento, lontano dalla massa.


Maria C. Leardini e Luigi Alberton

«Le aree interne e in genere i territori fuori dalle classiche rotte turistiche hanno enormi potenzialità ma grandi fragilità: sono tante piccole isole, hanno pochi servizi, pochi collegamenti, pochi giovani», osserva Maria Cristina Leardini, «La nostra grande sfida è creare rete e dare nuovi strumenti e strategie di resilienza. Lo facciamo a partire dal patrimonio naturalistico e culturale, la nostra più grande ricchezza e l'espressione più vera della nostra identità. In questa chiave, il turismo non è più il fine, ma il mezzo per rigenerare i piccoli borghi, favorire la micro-impresa e la filiera corta, migliorare la qualità della vita e crescita sociale ed economica. A vantaggio prima di tutto di chi in questi luoghi vive tutto l'anno».

«La rete è locale ma anche nazionale, grazie alla Mappa delle Meraviglie e alle tecnologie che abbiamo sviluppato», aggiunge Luigi Alberton, «È questa doppia dimensione a dare unicità alla strategia. Collegare tra loro le reti territoriali significa amplificare la voce di ciascuna, creare ponti con altre regioni, moltiplicare le opportunità di far incontrare domanda e offerta, e infine diventare un punto di riferimento per tutti coloro che non si accontentano dell'Italia da cartolina, ma amano lasciarsi portare fuori rotta, per incontrare Meraviglie e comunità locali. A passo lento». —

ALESSIA DE MARCHI

L'emergenza maltempo

L'Emilia Romagna finisce sott'acqua A Pianoro un giovane ha perso la vita

Esondazioni e frane nel capoluogo e in gran parte della regione. Si registrano gravissime criticità in almeno 13 comuni

Stefania Passarella / BOLOGNA

L'incubo è ricorrente. E la popolazione stremata. A un anno e mezzo dalle 2 alluvioni che nel 2023 provocarono 17 morti e diversi miliardi di danni, a nemmeno un mese dalla nuova batosta di settembre nel Ravennate, l'Emilia-Romagna torna sott'acqua. Da Cesenatico a Reggio Emilia, con il tributo più alto pagato stavolta nel Bolognese dove, a Pianoro, ha perso la vita un ragazzo di appena 20 anni. Criticità si sono registrate in 24 ore in 13 Comuni, su Bologna si è riversata una «slavina d'acqua», con alcuni torrenti letteralmente esplosi che hanno mandato in

Al momento 3 mila le persone costrette a lasciare le abitazioni Popolazione stremata

tilt le centraline di monitoraggio dei livelli idrometrici. La nuova sciagura climatica, su un terreno già zuppo e saturo per le piogge delle scorse settimane, ha avuto inizio sabato - giornata dichiarata di allerta rossa - in particolare dal pomeriggio quando ha cominciato a piovere incessantemente e in modo copioso dappertutto. Inizialmente hanno sofferto i comuni romagnoli del Ravennate e della provincia di Forlì-Cesena, con Cesenatico, Gatteo e Savignano finiti sott'acqua, garage, scantinati allagati, sottopassi impraticabili, alberi sradicati e anche la ferrovia interrotta.

A SERA

Poi, verso sera, l'emergenza ha cominciato a prendere forma, in modo drammatico, nella pianura emiliana. In modo per certi versi inaspettato: la criticità per la notte era attesa, per le piene dei fiumi, ma in proporzioni diverse. Verso sera le prime segnalazioni dalla città di Bologna. Il Ravone, un torrente in parte tombato che per decenni non ha causato problemi, non ha retto alla quantità d'acqua piovuta - «come buttare 5 litri dentro un bicchiere» per usare le parole della presidente facente funzione Irene Piolo - ed è esploso. Come se non bastasse dai colli è venuto giù il fango. Le strade, alcune arterie principali della zona sud ovest, sono diventate dei torrenti, fiumi. L'acqua è fuoriuscita dai tombini e dagli scoli della città. Allagamenti e black-out anche in pieno centro. In alcuni comuni della Città metropolitana sono state salvifiche le evacuazioni disposte per precauzione da alcuni sindaci, da San Lazzaro a Budrio. Fin da subito tra i centri messi peggio è emerso Pianoro, con gran parte del territorio irraggiungibile e l'Sos del sindaco. Proprio qui, a Botteghino di Zocca, 2 giovani fratelli erano in auto quando sono stati sorpresi dall'acqua.

MORTO

Uno dei due è riuscito a salvarsi, l'altro no ed è stato recuperato cadavere ieri dai vigili del fuoco. Si chiamava Simone Farinelli, aveva 20 anni, con un problema di disabilità uditiva. Una notte di passione in tutto il Bolognese, con centinaia di interventi di vigili del fuoco, forze dell'ordine, volontari, Croce rossa, Protezione civile, Alpini, provenienti da tutta Italia. All'alba si sono poi svegliati con avvisi di «pericolo imminente» più su, nel Modenese e in particolare nel Reggiano dove le tracimazioni del Crostolo e di altri corsi d'acqua hanno evacuato mille abitanti. In totale le persone che in tutta la regione hanno abbandonare le case sono state oltre 3 mila ma il calcolo non è definitivo. —



Gli allagamenti provocati dalla falla del torrente Crostolo a Santa Vittoria di Gualtieri in provincia di Reggio Emilia ANSA



I Carabinieri sull'argine di un torrente

UN'ABITUDINE ASSURDA

Selfie sugli argini Intervengono i militari dell'Arma

Nonostante le ordinanze e le raccomandazioni (se non il buonsenso) invitassero a non sostare sugli argini, i carabinieri in Emilia, alle prese con i soccorsi, sono intervenuti per allontanare le persone dagli argini che si stavano facendo selfie con fiumi e torrenti in piena sullo sfondo. È successo per esempio nella Bassa reggiana, in alcuni luoghi e in particolare a Castelnuovo Sotto, in via Limido, vicino all'argine del fiume dove i carabinieri hanno dovuto fare un apposito servizio per invitare i cittadini ad allontanarsi.

LA CITTÀ SI SCOPRE INSICURA

Il fiume sotterraneo esplode Alluvioni e panico a Bologna

BOLOGNA

Un torrente che dagli anni '60 scorre sotterraneo e lambisce il centro di Bologna, che per mezzo secolo se n'è rimasto tranquillo sotto strade e case e che nell'ultimo anno e mezzo ha già inondato 2 volte una parte di città a causa di una quantità di pioggia mai vista. Il caso del Ravone, torrente di 10 km, affluente del Reno, è uno dei simboli degli eventi alluvionali che da maggio 2023 non danno pace all'Emilia-Romagna. La prima volta che il Ravone uscì dalla sua sede fu a maggio 2023, nei giorni in cui l'alluvione in Romagna causò 17 morti e miliardi di danni. Da allora sono stati fatti lavori che hanno un po' allargato gli «scatoloni» di cemento armato dove il torrente scorre per oltre la metà del proprio percorso totale. Ma che non sono stati sufficienti per contenere la pioggia di sabato sera quando in 12 ore è caduta quella che di solito cade in 2 mesi: l'acqua arriva dagli scantinati, esce dalle porte di negozi e condomini, invadendo le strade. In pochi minuti arterie importanti come via Saffi, che collega la zona dell'autostrada al centro e dove si trova anche l'ospedale Maggiore, sono diventate dei fiumi. «L'acqua - ha detto il sindaco Matteo Lepore - con la sua fortissima pressione ha fatto scoppiare i cassoni del Ravone, ma anche dell'Aposa», un altro torrente sotterraneo che è stato intombato nel '400. «Abbiamo visto esplodere cantine - prosegue il sindaco - solai dei garage, saltate le tombature e i tombini. La maggior parte dell'acqua che ha creato problemi alle case è uscita proprio da queste rotture». E così Bologna, che nella sua storia è stata una città di acqua e di canali, oggi quasi totalmente spariti per lasciare spazio a case e strade, ha scoperto di avere sotto i propri piedi una minaccia che non credeva tale e che non è semplice da gestire, soprattutto con il cambiamento climatico che rende stagionali precipitazioni che per secoli sono state ritenute eccezionali. —



Automobili sommerse dall'acqua in una strada di Bologna

L'emergenza maltempo







L'emergenza nel Bolognese e la partenza di un gruppo della Protezione civile regionale. Fra sabato e ieri sono arrivati a Zola Predosa, colpita dall'alluvione, 26 volontari e sei funzionari per dare aiuto alla popolazione

Dal Bolognese alle Marche volontari friulani al lavoro

La Protezione civile fra gli alluvionati. Dal 2021 in missione oltre 400 persone

Lucia Aviani / UDINE

Ventisei volontari e sei funzionari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia sono partiti, in tre scaglioni fra sabato e ieri, per l'Emilia Romagna, per contribuire alla gestione dell'emergenza provocata dal maltempo. «I primi a raggiungere l'area critica, nel comune di Zola Predosa, nel Bolognese, sono stati due funzionari – informa l'assessore regionale alla Pc, Riccardo Riccardi –, seguiti da un contingente composto da 11 volontari e da un'ulteriore coppia di funzionari (mossisi ieri mattina alle 6) e poi, nel pomeriggio, da un secondo gruppo, formato da 15 volontari e due funzionari, diretti a Bologna e Anzola».

Il decreto, che ha stanziato 100 mila euro a supporto delle popolazioni colpite dalle eccezionali precipitazioni, era stato firmato da Riccardi, d'intesa con il governatore Massimiliano Fedriga, venerdì sera: le due squadre, dotate di kit idraulici, stanno operando in raccordo con le forze di Protezione civile giunte dal Piemonte e dalla provincia di Trento e si tratterranno nella zona di Bologna «per il tempo necessario, in base – puntualizza l'assessore – all'evoluzione della situazione, che viene monitorata costantemente dalla centrale operativa di Palmanova». Il quadro è indubbiamente problematico, aggiunge Riccardi, ma «si sta reagendo con grande precisione».

Si tratta, sottolinea l'assessore, della settima missione che impegna i volontari friulani dal 2021: «Da allora – ricostruisce Riccardi – hanno operato, sul territorio nazionale e all'estero, ben 419 unità della Pc Fvg, numero che dà chiara la misura del ruolo di un'organizzazione di straordinaria importanza, basata su un volontariato che possiamo definire professionale, senza il supporto del quale sarebbe impossibile gestire criticità di vario genere». Nell'agosto del 2021 la Pc regionale era intervenuta in due riprese in Sicilia, per gli incendi; nel marzo 2022 aveva dato un contributo essenziale nella gestione dell'emergenza ucraina, in Slovacchia. Nel settembre 2022 era stata impegnata per l'emergenza alluvione nelle Marche, e lo stesso è avvenuto – fra maggio, giugno e luglio 2023 e poi nel settembre e nell'ottobre di quest'anno – in Emilia Romagna. —

Il 26enne aveva danneggiato i locali in stazione. Salvini: «Non ci mancherà». Mirabelli (Pd): «Parole vergognose»

Aggredisce i poliziotti con un coltello Un agente gli spara, maliano muore

A VERONA

Rosanna Codino / VERONA

Aggredisce gli agenti della municipale, due ore dopo tenta di accoltellare un poliziotto in servizio alla stazione ferroviaria di Verona: uno degli agenti spara tre colpi, uno dei quali mortale. È quanto accaduto ieri all'alba a Verona nell'area di Porta Nuova, uno dei luoghi più «caldi» della città, già teatro di altri episodi di violenza. La vittima è un cittadino del Mali di 26 anni, già noto alle forze dell'ordine per reati legati alla droga. In mano aveva un coltello da cucina.



La stazione ferroviaria di Verona ANSA

I FATTI

Tutto è iniziato, secondo quanto ricostruito dalla Procura e dalla Questura, intorno alle 5 del mattino: dopo aver danneggiato le vetrine di alcuni negozi all'interno della stazione, il giovane si è scagliato con l'arma da taglio contro una pattuglia della Polizia municipale che all'esterno stava rilevando un incidente stradale. I vigili urbani hanno avvertito i colleghi della Polfer che due ore dopo, rivedendolo in zona, hanno cercato di bloccarlo. Per tutta risposta il maliano ha tentato di aggredire i poliziotti, uno dei quali ha esploso tre colpi di pistola in rapida successione, ferendolo gravemente al petto. Mentre veniva chiamata l'ambulanza, è stato lo stesso poliziotto, un agente con molti anni di servizio alle spalle, a praticare al 26enne il massaggio cardiaco prima che i sanitari giunti sul posto ne constatassero la morte. Molti i testimoni presenti in stazione. Uno di questi ha raccontato che il giovane «sembrava indemoniato, non era contenibile». Solo l'autopsia, prevista nelle prossime 48 ore, potrà chiarire le ragioni del suo stato psicofisico alterato. Ormai da molti mesi la situazione nell'area di Porta Nuova si è fatta via via più difficile, con continui episodi di criminalità. Lo scorso luglio la polizia di Verona aveva eseguito 26 ordinanze di custodia cautelare in carcere e sette divieti di soggiorno nella provincia nei confronti di altrettanti indagati, di origine marocchina, con precedenti penali, senza fissa dimora ed irregolari. L'episodio di ieri ha scatenato le polemiche sulla sicurezza nelle aree dove è maggiormente concentrata la presenza in città di irregolari. Il primo commento è stato del vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini che sui social ha scritto: «Con tutto il rispetto, non ci mancherà. Grazie ai poliziotti per aver fatto il loro dovere». Immediata la replica del senatore Franco Mirabelli, vicepresidente del gruppo del Pd, per il quale «è un principio elementare di umanità non gioire per la morte di una persona, qualunque cosa abbia fatto e vedere Salvini festeggiare per la scomparsa di un uomo è una vergogna per il nostro Paese». —

IN PUGLIA

Abusi e rapina di gruppo su una 12enne Sono 3 minori

BARI

Lei probabilmente si era innamorata, lui ha approfittato della sua ingenuità da dodicenne e le ha dato appuntamento in un luogo appartato dove ad aspettarla c'erano anche due suoi amici quattordicenni che l'hanno violentata e derubata. È accaduto venerdì sera in un paese della provincia di Lecce dove il sogno di una serata romantica si è trasformato in una serata di violenza per un gruppo di adolescenti e in un incubo per una ragazzina di 12 anni. Tutti i protagonisti della vicenda sono minorenni. Le indagini condotte dai carabinieri sono coordinate dal capo della procura per i minorenni, Simona Filoni, che ha disposto il sequestro dei cellulari dei tre ragazzini nei confronti dei quali si ipotizza, oltre al reato di violenza sessuale aggravata, anche quello di rapina impropria perché dopo l'aggressione si sarebbero anche impossessati del portafoglio della 12enne. —

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Diarrea, dolori addominali, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

FALSO MITO N. 1: SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE: MERA IMMAGINAZIONE?
Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

FALSO MITO N. 2: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE È UNA CONDIZIONE DEL XXI SECOLO.
La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

FALSO MITO N. 3: LA CAUSA DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON È ANCORA NOTA.
Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

FALSO MITO N. 4: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DIPENDE DA UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.
Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

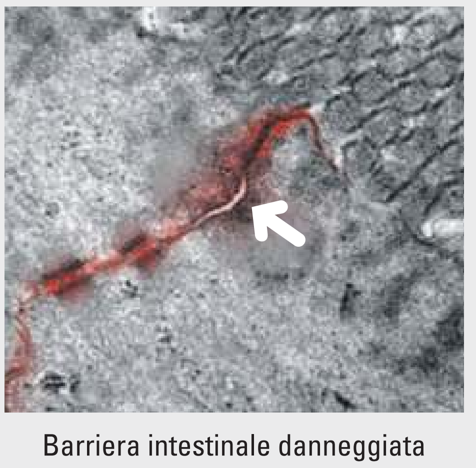
UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE DI COLON IRRITABILE – UN CEPPO BATTERICO SPECIFICO, IL *B. BIFIDUM* MIMBB75
Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBb75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita.
L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.
È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO
Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

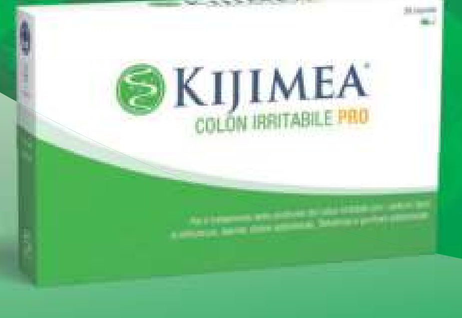
Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop **www.kijimea.it**.




Barriera intestinale sana


Barriera intestinale danneggiata

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.



Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

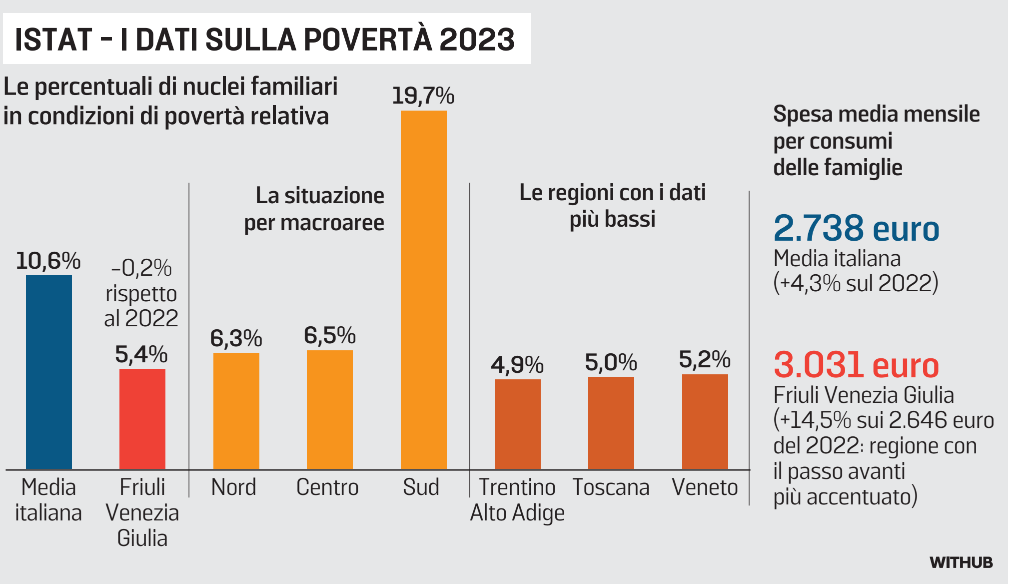
(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

La fotografia dell'Istat

Friuli Venezia Giulia In povertà relativa trentamila famiglie

Il numero equivale al 5,4% del totale, in calo rispetto al 2022
La media italiana è del 10,6%. Il dato più basso in Trentino



Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia il numero di famiglie in condizione di povertà relativa rimane stabile. Nel report diffuso da Istat lo scorso 17 ottobre, l'incidenza relativa al 2023 è pari al 5,4%, in discesa dal 5,6% della fotografia 2022 e vale sostanzialmente la metà del dato nazionale (10,6%).

IN REGIONE

La percentuale regionale si traduce in circa 30 mila nuclei familiari. La premessa è che sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi pari o al di sotto di una soglia convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore (che nel 2023 l'Istat ha fissato a quota 1.210,89 euro) sono appunto classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti. La linea di povertà si colloca così a 1.610,48 euro per famiglie di tre persone, a 1.973,75 per quattro, a 2.300,69 per cinque, a 2.615,52 per sei, a 2.906,14 per sette.

IL CONFRONTO

Mettendo a confronto le regioni, in un'Italia con evidenti differenze (la povertà relativa riguarda il 6,3% delle famiglie al Nord – dal 4,9% del Trentino Alto Adige al 7,8% del Piemonte –, il 6,5% al centro – dal 5,0% della Toscana all'11% delle Marche –, il 19,7% nel Mezzogiorno – dal 10,9% dell'Abruzzo al 26,8% della Calabria –), solo Trentino Alto Adige (4,9%), Toscana (5%) e Veneto (5,2%) hanno valori più bassi di quelli del Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di dati da maneggiare naturalmente con prudenza (tra l'altro, mancano quelli della Valle d'Aosta e della Provincia di Bolzano a causa della scarsa numerosità campionaria, precisa l'Istat), ma si aggiungono a quelli recenti, e della stessa fonte, che fanno emergere il Fvg prima regione per crescita, nel 2023 rispetto al 2022, della spesa media mensile per consumi delle famiglie. In un'Italia in cui si sono spesi l'anno scorso mediamente 2.738 euro (+4,3%), la nostra regione ha una spesa per famiglia di 3.031 euro (+14,5% sui 2.646 euro dell'anno precedente).

Tornando alla povertà relativa, Istat conta oltre 2,8 milioni di famiglie sotto la soglia, mentre sono 2,2 milioni quelle in condizioni di povertà assoluta (l'8,4% di tutte le famiglie), con una soglia che in questo caso varia in base alla dimensione, alla composizione per età, alla regione e al comune di residenza.

IN POVERTÀ ASSOLUTA

Per fare qualche esempio, si considera in povertà assoluta un single di 30-59 anni che vive solo in un comune nell'area metropolitana in Piemonte con una spesa di 931,92 euro mensili; se vive in Sicilia la soglia di povertà assoluta scende a 757,16; se risiede in un comune centro dell'area metropolitana della Lombardia sale a 1.217,10; se risiede in un piccolo comune della Puglia la soglia è di 717,55 euro. Istat comunica anche la stima degli individui in povertà relativa (8,5 milioni, l'incidenza passa dal 14% del 2022 al 14,5% del 2023) e assoluta (5,7 milioni, 9,7%, stabile), in un contesto in cui rimane critica la situazione soprattutto nelle famiglie più numerose (l'incidenza della povertà assoluta sale al 20,1% nei nuclei con cinque o più componenti e al 21,6% in presenza di tre o più figli minori).

IL TITOLO DI STUDIO

L'incidenza di povertà assoluta diminuisce invece al crescere del titolo di studio della persona di riferimento della famiglia: si va dal 4,6% se si possiede il diploma di scuola secondaria superiore al 12,3% se si ha al massimo la licenza di scuola media. —



LA SOGLIA DI RIFERIMENTO
VIENE CALCOLATA IN BASE A NUMERO DI COMPONENTI E SCALA DI EQUIVALENZE

La percentuale resta stabile nell'ultima rilevazione del 17 ottobre scorso



SITUAZIONE VARIEGATA
FRA LE DIVERSE AREE DEL PAESE: AL SUD I NUMERI PIÙ ALLARMANTI

Viene calcolato che in povertà assoluta in tutta Italia ci sia invece l'8,4% dei nuclei

Il forum a Tavagnacco

L'EVENTO DI NEM, COMUNE E DITEDI SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'inventore Faggin: «Non siamo macchine Usiamo il giudizio»

L'imprenditore: «Scienza e spiritualità sono mondi uniti»
Ferraris: «Serve un'alleanza tra tecnologia e umanesimo»

TAVAGNACCO

Non più distanti, non più incompatibili. Scienza e spiritualità sono due mondi uniti. A spiegarlo all'Artificial intelligence forum a Tavagnacco (organizzato da Ditedi e dal Comune e promosso da Nord Est Multimedia) è stato il "padre" dei microprocessori, l'inventore e imprenditore Federico Faggin, autore del libro "Oltre l'invisibile". Che è partito da ciò che accomuna questi due mondi: «La scienza è basata sugli esperimenti – ha riferito dialogando con la giornalista del Messaggero Veneto Viviana Zamarian – che si fanno in laboratorio e la spiritualità su esperienze, esperimenti interiori che noi facciamo dentro di noi. Quindi ciò che accomuna scienza e spiritualità è l'aspetto sperimentale che permette di conoscerle attraverso l'esperimento».

NON SIAMO MACCHINE

E che ruolo gioca dunque l'intelligenza artificiale in questo nuovo raggio d'azione? «Se noi crediamo di essere macchine – ha affermato Faggin – ci lasceremo ingannare dall'intelligenza artificiale. Se noi sappiamo di essere di più, cioè i creatori delle macchine allora potremmo usarla a nostro vantaggio. In ogni caso dobbiamo saperla più lunga dell'intelligenza artificiale, non possiamo fidarci. Dobbiamo usare il nostro giudizio e il nostro giudizio viene dalla coscienza perché l'aspetto fondamentale della coscienza è di conoscere attraverso le sensazioni e i sentimenti. Non possiamo perdere la nostra capacità di essere umani».

LA COSCIENZA

«Quindi la nostra conoscenza dipende dal fatto che noi siamo coscienti – ha proseguito Faggin –. La coscienza è ciò che ci permette di conoscere sia il mondo esteriore che quello interiore. Noi conosciamo perché proviamo dentro di noi quello che conosciamo. Anche l'esperimento fuori ha una condivisione, cioè si riflette in un'esperienza interiore. Il computer non può conoscere nulla perché non ha la coscienza». Quindi la coscienza è «l'aspetto fondamentale che ci distingue dalle macchine e quindi dall'intelligenza artificiale che è basata sulle macchine».







I DIBATTITI AL TEATRO MAURENSIG
DALL'ALTO, FEDERICO FAGGIN, MARCO LANDI E ALBERTA GERVASIO (F. PETRUSSI)

Landi: l'aspetto umano non sia messo in secondo piano da interessi economici

SVILUPPO TECH

Una mattinata iniziata con i saluti della presidente di Civibank Alberta Gervasio, che ha posto l'attenzione sul ruolo prezioso dell'intelligenza artificiale nella gestione del lavoro in un momento storico dove si trovano sempre meno persone da assumere. A seguire, il primo ospite a salire sul palco è stato Marco Landi, già presidente della Apple alla fine degli anni Novanta, che, intervistato dal giornalista del Messaggero Veneto Timothy Dissegna, ha puntato il dito verso numerosi aspetti dello sviluppo tech. A partire dalla necessità di coniugare tutto ciò con l'aspetto umano, guardando all'eticità del sistema che non può essere messo in secondo piano da interessi economici. E in questo percorso l'Italia e il resto d'Europa devono sostenere la propria industria 4. 0, a fronte di un predominio americano.

ETICA E INTELLIGENZA

Sul palco sono poi susseguiti gli interventi del professore Maurizio Ferraris (che ha ribadito quanto l'alleanza tra nuove tecnologie e umanesimo possa diventare un «patrimonio dell'umanità») e Paolo Benanti, presbitero e teologo del Terzo ordine regolare di San Francesco che, intervistato dal giornalista del Mv Simone Narduzzi, ha puntato lo sguardo verso le sfide che presenta il futuro, a livello globale e sul piano locale.—

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.31 e tramonta alle 18.12
La Luna Sorge alle 20.35 e tramonta alle 13.52
Il Santo Beato Giuseppe Puglisi
Il Proverbio
No stâ a fâ di mancul di semenâ par pôre des passaris.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)



Ombre e luci del commercio





SPAZI VUOTI

Le numerose insegne spente

Nel centro storico sono oltre 140 le serrande abbassate o che stanno per chiudere, distribuite tra via Cavour, via Mercatovecchio, piazza Libertà, piazza San Giacomo e non solo. Alcune, ormai sono sfitte da anni





Ciani Pelliccerie dice addio al centro Negli ultimi 10 anni hanno chiuso in 100

Il negozio abbassa le serrande dopo una lunga attività
La titolare: dispiaciuti, ma la città è cambiata in peggio

Alessandro Cesare

L'emorragia pare non volersi arrestare. Nel centro storico le serrande abbassate continuano a spuntare mese dopo mese. E purtroppo quasi mai vengono sostituite. Gli ultimi casi colpiscono il salotto buono della città: via Cavour, via Mercatovecchio, piazza San Giacomo, solo per citarne tre. Si tratta di Vattolo, che ha scelto di lasciare il piano terra di palazzo D'Aronco per le difficoltà logistiche nel gestire un punto vendita in piena area pedonale. Poi c'è Falco, negozio di calzature di via Mercatovecchio, costretto a chiudere sotto il peso della pedonalizzazione: «Da quando nella via non passa più il bus gli affari si sono dimezzati», è la denuncia del titolare Federico Lando. Infine c'è il panificio-pasticceria Il Bon Bon di piazza San Giacomo, che ha lasciato lo spazio sotto i portici poche settimane fa.

ARTE E NUMERI

Ma passeggiando lungo le strade del centro non è difficile incontrare attività cessate. Ne ha censite 140 la "green street artist" lombardo-veneta Freak of Nature, che nel mese di luglio ha marchiato le vetrine sfitte con un numero e con una pennellata verde. Una denuncia visuale che a distanza di qualche mese è ancora ben impressa sugli spazi commerciali abbandonati. Una tendenza certificata pure da Confcommercio, che dal 2012 al giugno del 2023 ha portato alla luce una chiusura del 20% dei punti vendita del centro, passati dai 564 di un decennio fa alle 448 imprese attuali. La diminuzione è stata più lenta, del 15%, nell'area periferica cittadina.

IL CASO DI PIAZZA LIBERTA'

Nemmeno la centralissima piazza Libertà è esente da chiusure di negozi e locali. Dopo il caso più eclatante del Caffè Contarena (il nuovo bando sarà pubblicato a breve), questa volta, a dover salutare uno dei luoghi da cartolina di Udine, è Ciani Pelliccerie. Un marchio presente in quel luogo da trent'anni. È già cominciata la liquidazione per il trasferimento dell'attività, che andrà avanti fino a marzo 2025. A spiegarne le ragioni è la titolare, Monica Scrosoppi Ciani: «La nostra sede storica è a Martignacco, in via Spilimbergo, ma trent'anni fa abbiamo voluto aprire un punto vendita nel centro della città. Ma la proprietà dell'immobile ci ha comunicato di voler ristrutturare gli spazi interni, e quindi siamo costretti a lasciare. Con dispiacere, qui c'è una parte importante della mia vita, sia da un punto di vista professionale, sia personale». La famiglia Ciani è alla ricerca di un altro luogo per trasferire l'attività, possibilmente sempre in centro. «Negli anni la piazza di Udine è cambiata, purtroppo in peggio – ha aggiunto a malincuore –. Un tempo Udine aveva tantissi-

ATTIVITÀ IN LIQUIDAZIONE
VIA MERCATOVECCHIO NON È ESENTE DALLA CRISI DEL COMMERCIO

> Nel 2012 si contavano 564 negozi, oggi sono scesi a 448 con una diminuzione totale del 20% in poco più di un decennio

> In estate "Freak of Nature" ha segnato con lo spray oltre 140 punti vendita vuoti per denunciare la situazione



L'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE

Teatro e quartieri Commissioni al lavoro in attesa del Consiglio

Tornano a riunirsi le Commissioni consiliari, questa settimana, in vista della prossima seduta del Consiglio comunale in programma lunedì 28 a palazzo D'Aronco.

Si comincia domani, infatti, con quella dedicata all'attuazione del programma con, all'ordine del giorno, la verifica stessa, appunto, di quanto era stato schedulato per l'anno in corso.

Mercoledì, invece, toccherà alla Commissione Cultura e Istruzione che dovrà esprimersi sul programma di ammodernamento del teatro Giovanni da Udine presentato una manciata di giorni fa. L'opera, dal valore complessivo di oltre un milione, prevede interventi sul Ridotto del Teatro-ne – in modo tale da recuperare 200 posti a sedere –, l'utilizzo del bar al di là delle giornate in cui sono programmati gli eventi e l'installazione dei pannelli fotovoltaici sul tetto che permetteranno al Giovanni da Udine di risparmiare decine di migliaia di euro l'anno quanto a costi dell'energia.

Giovedì, infine, si riunirà la Commissione Statuto che avrà come punto all'ordine del giorno la proposta della capogruppo leghista Francesca Laudicina che ha come oggetto la "Modifica del Regolamento dei Consigli di Quartiere Partecipati". Cioè delle vecchie circoscrizioni. —

LOCALI STORICI E ALTRI INGRESSI

Dopo trent'anni

Monica Scrosoppi Ciani, con il suo negozio Ciani Pellicceria, nella primavera del 2025 saluterà piazza Libertà, location occupata per trent'anni



Cambio Al Rugantino

Chiusa dopo 40 anni l'esperienza di Antonio Chiarelli al ristorante-pizzeria Al Rugantino di viale Volontari della Libertà, il locale è stato rilevato da Marian Neamtu



La multinazionale

La multinazionale del settore beauty Lush si è aggiudicata il bando del Comune e si insedierà negli spazi ex Tonini di via Rialto 2, sotto i portici del municipio



mi turisti austriaci, sloveni e croati, che oggi non si vedono più. La colpa non è solo della città, ma dell'economia in generale, visto che ormai si trova tutto un po' ovunque. Il centro, e non sono solo io a dirlo – ha concluso – appare sempre più sottotono».

I CAMBI

Le chiusure non coinvolgono solo i negozi, ma anche i bar e i ristoranti. In viale Volontari della Libertà, ad esempio, lo storico gestore della pizzeria Al Rugantino, Antonio Chiarelli ha lasciato il posto a Marian Neamtu. Nessuno, invece, ha continuato l'esperienza del bar Ai Bagni di piazza XXVI Luglio, che ha terminato la sua attività e il suo presidio di quartiere con il pensionamento di Armando Zimbardo. Come dimostrano le esperienze (negative) dei bar Savio e Zecchini di piazza XX Settembre, se per spegnere un'insegna basta poco, per poterla riaccendere, spesso, non sono sufficienti buona volontà e voglia di fare. —

Nonostante le difficoltà del periodo non mancano le aperture
Si punta soprattutto sulla ristorazione e sulla moda di tendenza

C'è chi crede in Udine In città arrivano Lush, un format americano e un bistrot inclusivo



Il negozio Into my closet che ha aperto recentemente in via Valvason

LE NOVITÀ

Nonostante le difficoltà c'è chi continua a credere nelle potenzialità commerciali di Udine. Ne è un esempio l'arrivo a palazzo D'Aronco, negli spazi ex Tonini, della multinazionale Lush. Un brand nato nel 1995 nel Regno Unito, che vende in tutto il mondo prodotti beauty rispettosi dell'ambiente, realizzati con ingredienti naturali, senza confezioni e mai testati sugli animali. In Italia gli store di Lush sono già presenti in piazza Duomo a Milano, in via del Corso a Roma e in molti altri centri storici fra cui quelli di Firenze, Venezia, Napoli e Torino.

In centro, di recente, si registra anche l'avvio di un nuovo negozio di abbigliamento vintage, Al.Ce, in via Deganutti, l'apertura di una gelateria artigianale in piazza Primo Maggio, e il debutto del format Brunch Republic in piazza San Giacomo. A proposito di moda, poi, da segnalare anche la sempre recente apertura di Into my closet nella vicina via Valvason, mentre è dedicato al lusso il negozio – praticamente omonimo – Luxxo in via Vittorio Veneto.

A rappresentare una vera novità sarà anche il Diversamente bistrot, locale che sarà inaugurato giovedì alle 11.30 in Corte Savorgnan. A occuparsi della gestione saranno i ragazzi di Anfass, l'Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e relazionale. Inizialmente saranno inserite sei persone suddivise in turni da 3 o 4 ore, ognuna con compiti diversi nel rispetto delle proprie capacità. Il locale sarà dotato di un piccolo appartamento al piano superiore dove i ragazzi potranno fare delle pause o riposarsi. Ad affiancarli ci saranno due tutor, baristi esperti, che li guideranno e li formeranno.

PROPOSTE INNOVATIVE

NON SOLO BAR E RISTORANTI, MA ANCHE LOCALI DIVERSI DAL SOLITO

> In Corte Savorgnan nuova attività gestita da Anfass che si occupa di persone con disabilità intellettiva e relazionale

> Cigierre fa invece sbarcare in Friuli gli smashburger cucinati con una tecnica utilizzata all'inizio del XX secolo

Da un mesetto, invece, è realtà il Bu.Chetto, ristorante realizzato al primo piano del cinema Visionario di via Asquini. L'idea nasce da Simone Maion, amministratore di Postaccio srl e del team Bu.Co. Il nuovo format è aperto sette giorni su sette, dalle 17 a mezzanotte.

È pronto a essere inaugurato, invece, il primo ristorante Smashie nel Nord Italia. Si tratta di un concept di ristorazione veloce che propone ai clienti un viaggio nei sapori dell'America, grazie agli smashburger cucinati con la tecnica degli anni Venti. A portare a Udine questa realtà è Cigierre, azienda italiana leader nel casual dining a gestione diretta e in franchising. Situato in via dei Rizzani 5, il nuovo ristorante aprirà ufficialmente oggi e accoglierà i clienti tutti i giorni dalle 11.30 alle 22.30. Per l'occasione saranno presenti le giocatrici di basket della squadra Apu Women, di cui il brand è sponsor. Per la nuova apertura è stato costituito un team formato da 18 professionisti appartenenti a dieci nazionalità diverse. —

A.C.



L'interno del nuovo locale di Corte Savorgnan, Diversamente Bistrot



La vetrina del negozio Al.Ce. dedicato al vintage in via Deganutti

IN VIA BUTTRIO C'È "BAKÉ - IDEE IN FORNO"

Da perito programmatore a maestra del senza glutine

Anna Rosso

Da perito aziendale programmatore a maestra dei cibi senza glutine. È la scommessa della 41enne Eleonora Franco che, seguendo la sua passione per la cucina e la panificazione, ha lasciato il suo lavoro da dipendente e ha frequentato corsi di formazione e specializzazione al Cast di Brescia (Centro arte, scienza e tecnologia degli alimenti). Poi, verso la fine dell'anno scorso, ha ridato vita, al 44 di via Buttrio, ai locali che un tempo ospitavano lo storico panificio De Luisa.

Ora, a quasi un anno dall'inaugurazione, la gioia di poter dire che la scommessa è vinta perché la nuova attività, "Bakè – Idee in forno" funziona (anche grazie al supporto di Paolo, marito dell'imprenditrice: entrambi sono celiaci) e rappresenta una delle poche "oasi" presenti in Friuli per i celiaci che cercano pane, pizza e prodotti di pasticceria freschi.

Eleonora Franco, che un paio d'anni fa si è piazzata seconda ai campionati della pizza senza glutine di Parma, spiega che «la tavola dovrebbe essere soprattutto convivialità» e, quindi, a suo parere, «poter condividere pasti in cui tutti possono mangiare senza alcuna distinzione è la cosa più importante».

Bakè non è un panificio convenzionale, non apre all'alba, né tutti i giorni, anche perché buona parte della produzione avviene su ordinazione o per eventi. «Faccio così – spiega l'imprenditrice – perché preferisco puntare sulla qualità, usare solo ingredienti freschi e anche per contenere gli sprechi. E anche per il confezionamento scelgo materiali ecosostenibili».



Eleonora Franco, con il marito Paolo, nel panificio "Bakè - idee in forno"

E allora, se alcuni giorni Bakè resta chiuso – spesso perché Eleonora è impegnata per matrimoni o altri eventi –, le aperture variano ogni mese e, assieme agli orari, si possono conoscere consultando i social (Instagram o Facebook) o anche sulla porta del panificio.

Negli anni passati, Eleonora ha gestito un negozio di prodotti senza glutine a Codroipo ed è lì che ha conosciuto Paolo, che all'inizio era un cliente. «È stato lui, poi – racconta ancora Eleonora –, a spingermi ad aprire il primo laboratorio, sempre a Codroipo: si chiamava "La ghiottoneria". Finché, lo scorso anno, abbiamo deciso di cogliere l'opportunità di tornare verso "casa", a Udine, visto che io sono dei Rizzi e Paolo della zona di via Don Bosco. Ed eccoci qui, felici di come sta andando». —

IL CASO IN CITTÀ

Accusa di una mamma «La scuola abbandona i bimbi con disabilità»

Il racconto di una genitrice con un figlio affetto da iperattività «La legge 104 è difforme e non viene quasi mai rispettata»

Edi Fabris

Famiglie con figli affetti da disabilità lasciate a loro stesse dalla scuola dell'obbligo. È il grido di dolore che per bocca di una di loro, Sonia (nome di fantasia), alcuni genitori udinesi alzano per richiamare l'attenzione su un grave problema riguardo al quale, sostengono, la scuola si limita al minimo indispensabile.

Sonia, giovane mamma di una bambino di 7 anni, Luca (anch'esso nome di fantasia), racconta il suo dramma esistenziale che, sostiene, è emblematico di molti altri. «Mio figlio è affetto da Adhd – spiega –, l'iperattività, che condiziona in modo pesante la sua vita e la nostra, senza che ci venga proposta una soluzione al di fuori degli psicofarmaci, che non mi sento di somministrare a un bambino. E la scuola dell'obbligo cosa fa? La legge 104 dice che è d'obbligo un insegnante di sostegno per 27 ore settimanali ma queste si riducono a non più di 8».



La legge 104 deve essere applicata anche nel mondo della scuola

Luca, che abita in una laterale di via Cividale, frequentava la scuola elementare "Girardini", ma la madre è stata costretta alla "Ippolito Nievo" di Colloredo di Prato dove, assicura, si è verificato un miglioramento. «L'iperattività – spiega Sonia – porta il bambino, se rimproverato a reazioni inconsulte, anche ad alzare le mani su compagni e insegnanti, che risolvono il problema chiamando i genitori per riportarlo a casa. E così facendo perde lezioni. Per motivi di lavoro in un caso non abbiamo sentito la telefonata e la scuola ha chiamato il 118, facendo trasportare Luca in ospedale».

E anche finanziariamente, sottolinea, è una situazione molto onerosa: «La legge è difforme – prosegue – perché ai casi definiti "gravi" viene concesso un contributo mensile di 300 euro, mentre a quelli di media gravità, com'è stato definito quello di mio figlio, non spetta nulla. E dovendo sottoporlo a periodiche visite specialistiche, che costano 150 euro a seduta, è facile immaginare quanto pesi tutto questo sulle famiglie».

Visite che, spiega Sonia, hanno preferito deviare in realtà per metà pubbliche e metà private che a suo giudizio forniscono un servizio più accurato. I suoi spazi di tranquillità, dice, il figlio li trova nel contesto familiare o con compagni e piccoli amici. «Alcuni bambini lo cercano – conclude – e questo per lui è rassicurante, così come è calmo e sereno con la nonna. In estate abbiamo fatto un piccolo viaggio in Italia, dal quale ha tratto beneficio. Ci è stato detto che con la crescita il problema si attenuerà o svanirà, ma è adesso che Luca deve trovare la sua dimensione e l'aiuto dei familiari non basta se all'esterno incontra situazioni che la scuola e le istituzioni non sono in grado di affrontare». —

Comitato piazza XX settembre

Laudicina (Lega): si punta a dividere i commercianti Gatta: «Sono soddisfatta»

LA POLEMICA

L'incontro tra Alberto Felice De Toni e Alessandro Venanzi con il Comitato di piazza XX settembre, in programma questa mattina, divida la politica cittadina. Se la Lega attacca, infatti, Costruire Futuro apprezza la scelta.



Francesca Laudicina (Lega)

«Divide et impera è una locuzione latina secondo cui un'autorità può più efficacemente controllare e governare un popolo con il dividerlo in più parti, provocando rivalità e fomentando discordie al suo interno – attacca la capogruppo del Carroccio, Francesca Laudicina –. Speriamo che la tecnica adottata sulla Ztl da De Toni, Venanzi e Ivano Marchiol, per affrontare i commercianti cittadini, non sia questa. Quello che temo è che il sindaco e il suo vice promettano piccole cose al Comitato e visto che l'amministrazione farà comunque alcune aperture ai loro rappresentanti quello che temo ancor di più sarà l'effetto di questa scelta con pochi soddisfatti e molti altri sempre scontenti. L'amministrazione cittadina griderà vittoria e Udine e il suo commercio resteranno invece in balia dei capricci degli assessori di turno. Ai commercianti dico: avanti insieme, perché uniti si vince».

Diversa, come accennato, la posizione di Costruire Futuro. «Sono soddisfatta di apprendere che il confronto avuto tra Costruire Futuro e il Comitato Piazza XX Settembre – ha detto la consigliera Antonella Eloisa Gatta – abbia avuto buon esito e che le proposte da noi presentate al referente si siano tradotte in una comunione di intenti collaborativa e concreta». —

La kermesse enogastronomica

APPUNTAMENTO AL PROSSIMO ANNO

Ein Prosit saluta con un'ultima sera di cene stellate

Timothy Dissegna

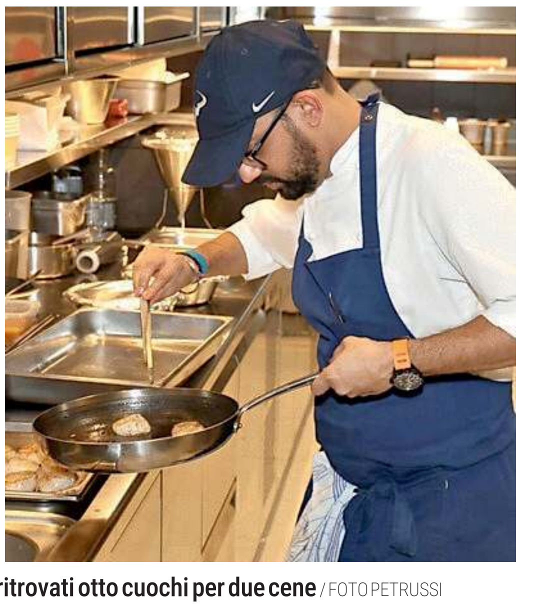
Il tour dei sapori di Ein Prosit si è concluso ieri sera, chiudendo una quattro giorni all'insegna della grande cucina e soprattutto dei suoi grandi interpreti. A suggellare la domenica è stato il ricordo di Benito Nonino, icona dell'omonima azienda friulana della grappa, ma da mattina a sera il focus ha spaziato dalle bevande ai piatti più raffinati.

Nel corso della mattinata, sono stati esplorati grandi protagonisti del mondo vinicolo. A palazzo D'Aronco, Gianluca Castellano ha affrontato il tema dello champagne, mentre Francesco Annibali ha parlato del sale e dell'aria della Sardegna. All'Astoria, il focus è stato sui Riesling tedeschi e sulle birre italiane con tabacco, presentate rispettivamente da Lorenza Pravato ed Eugenio Signoroni.

Nel pomeriggio, la programmazione è proseguita con altre interessanti degustazioni e laboratori. Tra i momenti salienti, la presentazione di Fabio Rizzari e Giampaolo Gravina su "Sconfinamenti italo-sloveni" , mentre a Palazzo D'Aronco, Gae Saccoccio ha esplorato l'evoluzione della Ribolla Paraschos. Tra le cene più attese, quelle andate in scena nei due ristoranti de Le Fucine di Buttrio, che hanno coinvolto complessivamente ben otto cuochi .

Entusiasta il commento del vicesindaco Alessandro Venanzi, plaudendo il successo di questa edizione: «Vogliamo fare di Udine una capitale del buon cibo e del buon bere, attraverso percorsi istituzionali ma anche con il coinvolgimento dei privati e Ein Prosit è uno di quegli eventi che si inseriscono perfettamente in questa cornice». —



Nei due ristoranti de Le Fucine di Buttrio ieri si sono ritrovati otto cuochi per due cene / FOTO PETRUSSI

IL RICORDO

L'omaggio a Benito Nonino tra commozione e aneddoti

Chiara Dalmasso

L'omaggio per Benito Nonino è una festa di famiglia. Allegra e confusionaria, come ogni festa di famiglia che si rispetti. Organizzato nell'ambito di Ein Prosit alla sede di Confindustria Udine, l'evento ha voluto ricordare il grande imprenditore della grappa, scomparso a 90 anni lo scorso luglio. Alternando commozione, aneddoti e risate, la moglie Giannola e due delle tre figlie hanno ripercorso una vita di successi e duro lavoro.

«Benito non amava le celebrazioni e si sarebbe stupito di vedere tutta questa gente». Un abbraccio caloroso di parenti, amici e collaboratori. «Si apriva solo alle feste, con la musica diventava un altro», ricordano le figlie Cristina e Antonella, mentre le foto di famiglia si alternano a testimonianze video dello stesso Nonino. «Il segreto della grappa è uno solo: farla bene», questo era il suo motto. Uomo di poche parole, riservato e caparbio, rimase orfano di padre a 9 anni ed ereditò l'azienda di famiglia, trasformandola in una delle più grandi esportatrici di grappa al mondo.

Da Percoto agli Stati Uniti, un marchio diventato garanzia: «Abbiamo concluso da poco la 127ª campagna di distillazione senza di lui, la sua mancanza si sente ogni giorno e per noi il modo migliore per ricordarlo è continuare a lavorare sodo come lui ci ha insegnato», dice la figlia Cristina, mentre Antonella ricorda l'amore condiviso per la lettura.

Passione trasferita nell'istituzione del Premio Nonino, un riconoscimento letterario, enogastronomico e culturale di fama internazionale che ha avuto la lungimiranza di anticipare ben sei Nobel.

Sarebbe felice, allora, di sapere che il libro con la storia della famiglia, "Ben, il quarto figlio di Noè" – una graphic novel realizzata da Altan nel 2019 – è ora tra le mani di chi ha partecipato alla serata evento di ieri.

Un tuffo nel passato di Benito Nonino, attraverso gli sguardi e le voci delle persone che più di tutte gli hanno voluto bene. —



La storia di Benito Nonino è stata ricordata a Confindustria / FOTO PETRUSSI

PERCORSO "VOLONTARIAMENTE"

All'Ute si discute del ciclo della vita

Si svolgerà venerdì 25 ottobre nella sede dell'Ute di Udine – in via Piemonte 82/9 –, con inizio alle 17.30, il secondo incontro del percorso "Volontariamente - Cittadinanza attiva e coesione sociale per prendersi cura delle cose, di sé e degli altri".

Il tema dell'incontro sarà centrato su "I bisogni nelle diverse età della vita. Il tempo del gioco, il tempo dello studio, il tempo del lavoro, il tempo..." e verrà analizzato dal dottor Gelindo Castellarin. Si tratterà di un'analisi dal punto di vista psicologico dell'arco della vita dell'uomo, attraversando i suoi bisogni e i suoi desideri e analizzando in questo percorso i momenti critici che possono intervenire nella vita di ciascuno, partendo dall'infanzia fino all'età post-adulta.

Gelindo Castellarin, laureato sia in Pedagogia sia in Psicologia alle università di Trieste e Padova, è stato negli anni '70 Direttore del Centro di orientamento scolastico professionale di Udine e, fino agli anni 2000, stato consulente prima per il Comune e poi della Provincia di Udine.

È stato anche docente di Pedagogia all'università di Udine per il corso di laurea in Infermieristica. Dal 1981 al 2016 ha esercitato la professione di psicologo e psicoterapeuta all'Azienda sanitaria udinese operando nel servizio di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. Attualmente svolge la professione di psicoanalista di orientamento lacaniano. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

MERETO DI TOMBA
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 0432865041
RIVIGNANO TEOR
Braidotti
Piazza IV Novembre, 16 0432775013
CAVAZZO CARNICO
Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 043393218
TOLMEZZO
Chiussi
Via G. Matteotti, 8/A 04332062
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7 043134914
SOCCHIEVE
Danelon
Via Roma, 22/A 043380137
TARCENTO
Di Lenarda
Piazza Libertà, 5 0432785155
PASIAN DI PRATO
Di Passons
Via Principale, 4/6 0432400113
PRADAMANO
Favero
Via Giovanni Marinelli, 2 0432671008
CODROIPO
Forgiarini Sabbatelli
Viale Veneto, 27/31 0432900741
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
Corso Mazzini, 24 0432731264
TORVISCOSA
Grigolini
Piazza del Popolo, 2 043192044
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 042860404
PALMANOVA
Lipomani
Borgo Aquileia, 22 0432928293
LATISANA
Mario
Via Lignano Sabbiadoro, 82 0431558025
RIGOLATO
San Giacomo
Piazza Durigon, 23 0433618823
POVOLETTO
San Michele
Via Principale, 46 3792758903
TAVAGNACCO
Satti
Via Molin Nuovo, 19 0432688081
POZZUOLO DEL FRIULI
Tosolini
Via Cavalleria, 32 0432669017
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 0432889170
ARTEGNA
Zappetti Snc
Via Menis, 2 0432987233

Prato Carnico





L'immobile di Pesariis per il quale la Comunità di montagna della Carnia ha avviato il progetto di recupero per destinarlo a sede del Museo dell'orologeria, ripreso da varie angolazioni

Tanja Ariis / PRATO CARNICO

Il museo dell'orologeria nell'ex palazzo frazionale

La Comunità di montagna ha avviato un progetto per il recupero dell'immobile

La Comunità di montagna della Carnia ha avviato un progetto per il recupero di un immobile di sua proprietà, l'ex palazzo frazionale di Pesariis: sarà ristrutturato per destinarlo a una sede articolata e spaziosa del Museo dell'orologeria Pesarina. Il costo dell'intervento sarà di 2,5 milioni di euro, coperto da contributo regionale. La giunta dell'ente comprensoriale ha approvato un documento di indirizzo alla sua progettazione. Il Museo dell'Orologeria di Pesariis (oggi alla Casa della Pesa di Pesariis), già nel 2023 aveva registrato 11.235 accessi, con un incremento significativo del +16% rispetto al 2022. La Comunità di montagna della Carnia con tale progetto mira a rafforzare la cultura locale rispetto a un turismo sostenibile.

L'edificio di cui si prevede il recupero, l'ex palazzo frazionale di Pesariis, fu costruito nel 1943 con fondi dell'amministrazione frazionale di Pesariis per usi sociali e ricreativi. I fondi per la costruzione furono ricavati dalla vendita del legname derivante da un taglio straordinario nei numerosi boschi di proprietà della frazione. Al professionista incaricato della ristrutturazione verrà richiesto di costituire un gruppo di lavoro per elaborare il progetto di adeguamento dell'edificio secondo alcune esigenze. Dovrà valorizzare l'immobile in relazione al patrimonio artigianale e industriale legato all'attività economica della produzione dell'orologio. Dovrà quindi essere un contenitore di dispositivi che riportino alla memoria la storia economica della Val Pesarina nel contesto della produzione della cultura orologiaia. Dovrà valorizzare la sala cinema/teatro, realizzare spazi per attività didattica legata alla tecnologia della meccanica dell'orologio con la possibile realizzazione di locali di deposito del vasto archivio di modelli prodotti dell'orologeria locale, definire spazi per l'accoglienza realizzando una foresteria legata soprattutto all'attività dell'artigianato dell'orologeria che si potrà realizzare nell'edificio e destinare un'area ad attività commerciale. Il cronoprogramma prevede l'approvazione dello studio di fattibilità tecnica ed economica entro fine febbraio, quello dell'esecutivo entro fine marzo, l'appalto lavori entro il 30 aprile, la realizzazione delle opere entro il 22 gennaio 2027. L'edificio su cui si interviene si sviluppa su 5 piani e dal punto di vista architettonico è estraneo al tessuto edilizio di Pesariis. Quando fu realizzato era previsto ospitasse al piano terra i bagni pubblici e l'asilo, al primo piano la sala del cinema-teatro con bar e circolo Cral e ai piani superiori la scuola dell'obbligo. L'edificio fu abbandonato per poi essere riutilizzato negli anni'80, per le attività scolastiche e infine essere usato fino a oggi come deposito dai soggetti più vari.

L'APPUNTAMENTO

Troppi morti sul lavoro Cerimonia a Tolmezzo per chiedere sicurezza

TOLMEZZO

Troppo pochi gli investimenti nella formazione alla sicurezza, gli incentivi per i dispositivi di prevenzione, personale per i controlli affinché vengano applicate le normative a tutela dei lavoratori. Nell'area della Carnia c'è bisogno di diffondere la cultura della sicurezza, per questo il presidente dell'Anmil, Fernando Della Ricca, martedì alle 10.30 depositerà una corona d'alloro al monumento ai caduti sul lavoro di Tolmezzo tra via Divisione Garibaldi e via Carnia Libera 1944, alla presenza del sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, della direttrice Barbara Alessandrini della struttura complessa di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro AsuFc.

«Il territorio – dichiara il presidente regionale Anmil, Fernando Della Ricca, nonché territoriale di Udine – è ricco di aziende manifatturiere, chiaramente l'incidente è dietro l'angolo, ma vi è un alto rischio anche nelle aziende agricole, per questo non possiamo che tenere alte le antenne della prevenzione, entrando nelle scuole con i nostri testimonial, operai che hanno vissuto il dramma di un incidente sul lavoro, grandi invalidi o invalidi del lavoro, ma anche familiari delle vittime dell'amianto. I loro racconti agli studenti restano indelebili, ed è così che nasce una cultura della sicurezza che si applica all'inizio in famiglia, nella quotidianità, poi anche nel posto di lavoro, sia nel periodo di stage scolastico che, successivamente, quando i giovani faranno il loro ingresso ufficiale negli stabilimenti industriali o agricoli della provincia di Udine».

Una strage che va avanti dal 1931 e 1932 quando persero la vita Aldo Plotzner, Giacomo Mentis, Nicolò Muser Giuseppe Primus durante i lavori di costruzione della strada che collega Timau a Passo Monte Croce Carnico, va ricordato Alfeo De Conti morto il 27 agosto 1947 nella miniera di carbone di Cludinico, più recentemente nel 2020 una boscaiola è stata vittima di un infortunio nella zona di Pani di Raveo, ricordiamo pure Mario Da Pozzo, morto precipitando con il bobcat in un dirupo dalla strada Panoramica delle vette, fino all'ultimissimo tragico incidente sul lavoro ha portato alla morte un uomo di 63 anni, a causa dei traumi riportati dopo essere rimasto schiacciato sotto un muletto. Sono solo alcuni degli incidenti in questo territorio, ma le vittime sono tante e noi abbiamo il dovere di ricordarle. —

GEMONA



Mauro Zearo

Travolto dal muletto I funerali in duomo

GEMONA

Saranno celebrati domani, martedì, alle 16 in duomo a Gemona i funerali di Mauro Zearo, il 63enne morto schiacciato da un muletto nella sua azienda agricola in via dei Prati, mentre stava effettuando un intervento di manutenzione sul mezzo. Ad accorgersi dell'incidente, accaduto sabato 12 ottobre, era stato il fratello della vittima, che aveva immediatamente allertato i soccorsi. Sul posto erano intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e il personale del 118, che avevano provveduto a trasportare il 63enne in elicottero all'ospedale di Udine, dove è tuttavia deceduto poco dopo per i gravissimi traumi riportati nell'infortunio. —

OSOPPO

Celebrata Santa Colomba Zilli: le nostre radici cristiane

OSOPPO

«Le celebrazioni di quest'anno, oltre a commemorare l'importante ricorrenza, pongono l'accento sull'importanza delle radici cristiane e culturali della comunità. Un plauso va agli organizzatori e ai volontari che, con grande impegno, hanno contribuito alla riuscita della festa, e all'amministrazione comunale di Osoppo, che ha creduto fortemente nella ripresa di queste tradizioni. Questi eventi ci ricordano chi siamo e da dove veniamo. Oggi più che mai è importante riscoprire e celebrare le nostre tradizioni, perché rappresentano il fondamento su cui costruire il futuro della nostra comunità. Senza memoria delle nostre radici, non possiamo avere un vero futuro. "

Così l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha commentato le celebrazioni per i 1500 anni dalla morte di Santa Colomba, patrona di Osoppo, a margine della messa solenne che è stata officiata dall'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, nella chiesa di San Pietro.

Le celebrazioni sono un omaggio a Santa Colomba, una giovane cristiana che era fuggita da Aquileia durante le invasioni barbariche.



La messa celebrata dall'arcivescovo Riccardo Lamba FOTO PETRUSSI

Secondo la tradizione, trovò rifugio a Osoppo, dove visse, morì e fu sepolta.

La sua reliquia è oggi custodita nella chiesa parrocchiale di San Pietro a Osoppo, ma un'importante testimonianza della sua venerazione da parte dei fedeli friulani si trova anche nella chiesa di Santa Maria ad Nives.

Nella parete ovest della chiesa, accanto all'altare, è conservata una lastra in calcare molto antica, risalente al 524 d.C., recante l'epitaffio della santa.

«Festeggiare la Patrona – ha aggiunto l'assessore regionale alle Finanze, Zilli – significa tornare a riflettere su ciò che siamo, su quei valori che hanno formato la nostra cultura. Santa Colomba si ricorda per la sua fede incrollabile e il suo coraggio, un esempio di resilienza nei momenti più difficili della storia. Le tradizioni non sono solo un richiamo al passato, ma un pilastro su cui costruire il futuro, soprattutto in un momento storico in cui è fondamentale non perdere di vista le nostre radici». —

Addio all'imprenditore Bellè Una vita trascorsa fra i motori

Titolare di un'officina a Tarcento, aveva 91 anni. I funerali saranno celebrati mercoledì in duomo

Laura Pigani / TARCENTO

Le auto e i motori lo avevano appassionato sin da piccolo. E da quando aveva provato, poco più che bambino, a guidare una jeep degli americani, arrivati a Tarcento durante la seconda guerra mondiale, aveva maturato la certezza che quello sarebbe stato il suo mondo anche dal punto di vista professionale. Così è stato per Mario Bellè, 91 anni compiuti lo scorso settembre, che a Tarcento ha avviato una officina meccanica e carrozzeria, ora nelle mani di figli e nipoti. L'imprenditore, ricoverato all'ospedale di Udine per un aggravamento delle sue condizioni di salute, è mancato nella serata di sabato, attorniato dall'affetto della sua famiglia. Lascia la moglie Maria Luisa Persello, con la quale lo scorso 26 maggio aveva festeggiato i 62 anni di matrimonio, e i figli Daniele e Giorgio.

Nato il 4 settembre del 1933, Mario Bellè aveva aperto la sua attività a metà degli anni Cinquanta, in via Dante, dopo un breve periodo come elettrauto sempre a Tarcento. L'officina era stata sistemata dietro il distributore che la famiglia Bellè gestiva. «Mio padre – racconta Giorgio – si è sempre dedicato al lavoro, che amava. Una passione che si portava dietro da quando era bambino e quando ai tempi della seconda guerra mondiale a Tarcento erano arrivati gli americani, lui, giovanissimo, aveva fatto le prime esperienze di guida sulle loro jeep. Adorava le loro auto. Da ragazzo aveva lavorato per un periodo come elettrauto e poi aveva deciso di mettersi in proprio. Mio zio Giovanni gestiva il distributore di famiglia e mio papà aveva aperto l'officina di riparazioni in un'area adiacente».

Nel corso degli anni in azienda – ridenominata "Fratelli Bellè – sono entrati anche i figli, prima Daniele, nel 1978, e poi Giorgio. Ora si è arrivati alla terza generazione, con l'ingresso dei nipoti di Mario, figli di Daniele. L'autofficina specializzata, che nel frattempo si era ingrandita, nel 1980 ha cambiato sede, rimanendo sempre in via Dante, dove si trova ancora oggi.



L'imprenditore Mario Bellè mentre festeggia un compleanno

«A fine anni Novanta mio papà è andato in pensione – ricorda Giorgio – e ci ha lasciato l'azienda, che si è ulteriormente ingrandita. Ci lavorano dieci dipendenti e l'ambiente è molto familiare. Abbiamo avuto diverso personale che è arrivato da noi finita la scuola ed è rimasto fino alla pensione. Mio padre era una persona buona, sia al lavoro sia in famiglia. Difficilmente alzava la voce, era facile andarci d'accordo. Ci ha saputo trasmettere – sottolinea infine il figlio – la passione per i motori e anche il desiderio di portare avanti l'attività di famiglia».

I funerali di Mario Bellè saranno celebrati mercoledì 23 ottobre alle 15 nel duomo di Tarcento, mentre il giorno prima, alle 18, è in programma il rosario in sua memoria. —

IN BREVE

Varmo
Entrano dalla finestra e rubano mille euro

I carabinieri della stazione di Rivignano sono intervenuti, sabato 19 ottobre, in una abitazione di Varmo per un sopralluogo di furto. Qualcuno, infatti, si era introdotto tra le 12. 30 e le 13. 30, approfittando dell'assenza dei proprietari. Dopo aver forzato una finestra, i malviventi sono entrati in casa e, dopo aver rovistato nelle varie stanze, sono riusciti a trovare mille euro in contanti. Fuggiti con il bottino, hanno fatto perdere le proprie tracce.

Cividale
Incontro con le imprese all'auditorium

Il Distretto del Commercio Corte Natisonis ha organizzato per stasera alle 19, nell'auditorium della scuola media Piccoli, in via Udine un incontro con le imprese che hanno aderito alla manifestazione d'interesse. Nel corso della riunione sarà presentato il sito immersivo del Distretto e si approfondiranno i contenuti del bando rivolto alle imprese; seguirà un confronto sul calendario degli eventi, sull'animazione mirata e sul piano di comunicazione.

ALLA PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

La prima dell'arcivescovo che si rivela tifoso di Sinner


L'arcivescovo di Udine , monsignor Riccardo Lamba, predica ai bimbi di Remanzacco

REMANZACCO

La prima del neo-arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba è di quelle che i bimbi della parrocchia di San Giovanni Battista di Remanzacco, reduci dalla prima comunione di una settimana prima, difficilmente scorderanno.

È vero, rispetto a solo una decina d'anni fa per la visita dell'arcivescovo la chiesa è tutt'altro che piena, ma mai come in questo caso gli assenti hanno avuto torto.

Perchè monsignor Lamba ha stupito tutti per come si è accostato ai fedeli. Niente segretari, autisti, simboli di potere vari per lui. Sale sul pulpito non accompagnato dal parroco don Giovanni Gabassi, ma sostenendo la guida della parrocchia provata da anni di servizio. In pieno spirito "bergogliano" monsignor Lamba ascolta le letture, il Vangelo letto dal parroco e poi butta per aria il cerimoniale. Via il microfono, tanto basta alzare la voce e i pochi presenti ti sentono (ahinoi verrebbe da dire) e giù dal pulpito per andare in mezzo ai bambini. Che improvvisamente si sono visti interrogare, simpaticamente e con grande pazienza, dall'arcivescovo, non certo una cosa comune.

Il Vangelo è quello di Marco, roba che fa fischiare le orecchie da duemila anni e più ai potenti. «Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti», dice, tra l'altro, il Vangelo. Monsignor Lamba lo spiega ai bambini con semplicità e più di qualche sorriso. E a un certo punto confessa pure un debole per lo sportivo italiano, anzi mondiale, del momento, il tennista Jannik Sinner. «Mi sta simpatico, è umile, si pone bene, ma prima o poi anche lui tra tre-quattro anni dovrà cedere lo scettro del più forte». Apriti cielo, i bambini sobbalzano: no, almeno dieci anni. Ma il concetto non cambia. «Servite e date la propria vita per gli altri, non per apparire con i social, che sono troppo spesso uno sport per l'apparenza: ha detto il vescovo poi in mini processione per le vie di un paese che forse avrebbe dovuto accoglierlo in modo diverso, sostenendo sempre il parroco. Ma i bimbi di Remanzacco una Messa così difficilmente la dimenticheranno. —

A.S.

REMANZACCO

Oggi l'ultimo saluto a Zizzutto Fu sindacalista alla Tonutti

IL RICORDO

LUCIA AVIANI

La comunità di Remanzacco piange la scomparsa di Luigi Zizzutto.

Sindacalista ante litteram, il cui nome è inscindibilmente legato alla storia dell'azienda Tonutti, importante realtà produttiva del territorio comunale: Luigi Zizzutto aveva 92 anni.


Luigi Zizzutto

Per tutta la sua parabola professionale (ma non solo) si è battuto per difendere i diritti dei lavoratori, dialogando con i vertici aziendali per assicurare ai dipendenti forme di tutela che riteneva indispensabili.

«È stato un grande uomo e un vero sindacalista», così lo dipinge infatti il vicesindaco Dario Angeli, il cui padre, amico di Zizzutto, condivise con "Vigj" – così lo chiamava chi aveva familiarità con lui – l'attività in fabbrica e l'impegno per l'affermazione, appunto, dei diritti dei lavoratori.

«La Tonutti, un'azienda specializzata nella produzione di macchine per la lavorazione dei campi – ricorda Angeli –, era un colosso in quegli anni che segnarono un'importante capitolo per lo sviluppo industriale e agricolo del territorio. Lo statuto dei lavoratori, grande conquista politica e sindacale, vide la luce nel 1970, ma all'epoca "Vigj", mio padre Riccardo e altri avevano già costituito la commissione interna sindacale, strumento che permetteva di portare sul tavolo del titolare, il cavalier Gino Tonutti, le istanze dei dipendenti, a favore di un mondo operaio che iniziava ad alzare la testa».

Il vicesindaco Angeli: si è battuto per i diritti dei lavoratori

L'organismo si riuniva in fabbrica, «ma pure nel locale Al Pessar o a casa nostra – la testimonianza di Angeli –: ricordo le tute blu sporche di grasso, i berretti con il frontino, le mani che seppur lavate trattenevano i segni della fatica quotidiana; conservo nitida la memoria delle discussioni, dei pugni sul tavolo ma anche della ferma determinazione a cercare sempre, prima di un eventuale scontro, il confronto. Battaglie su battaglie: e alla fine i risultati – soprattutto a beneficio di chi svolgeva le mansioni più usuranti, ai forni o sui magli – arrivavano. Chi aveva idee politiche diverse da quelle di Vigj nutriva comunque per lui un grande rispetto, tanto da allinearsi alle sue proposte. Luigi ci ha offerto – conclude il vicesindaco, dando voce al cordoglio dell'amministrazione – un esempio prezioso, un invito a impegnarsi, tutti, per un futuro da rigenerare».

Tutti coloro che lo hanno conosciuto potranno dare l'ultimo saluto a Zizzutto, che lascia i figli Giovanni e Angela e tanti affezionati parenti, questo pomeriggio alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Remanzacco, partendo dall'ospedale di Cividale. —

LUTTO A CAMPOFORMIDO

L'agente di commercio con il rugby nel cuore

Andrea Zilli aveva 50 anni ed era malato. Aveva militato col Pagnacco. Domani i funerali nella parrocchiale di Bressa

Laura Pigani / CAMPOFORMIDO

Se n'è andato nella notte tra venerdì e sabato all'ospedale di Udine, dopo aver lottato con tutte le sue forze da quando, un anno e mezzo fa, aveva dato un nome alla malattia che lo aveva colpito. Andrea Zilli, 50 anni, di Bressa di Campoformido, aveva dimostrato forza e determinazione fino all'ultimo, finché le forze glielo hanno consentito, sia nel lavoro – era agente di commercio – sia nel tempo libero, dando una mano al Rugby club di Pasian di Prato, dove milita il figlio. Un esempio per la sua famiglia – lascia la moglie Stefania Romano, un figlio e una figlia – e per i tanti che lo conoscevano.

Per Andrea, impegnato con una multinazionale con sede a Milano, il rugby era una valvola di sfogo. «Aveva iniziato quando frequentava il Marinoni – racconta la moglie Stefania –, partecipando a un torneo amatoriale tra studenti. Aveva ricominciato anni dopo con l'Old rugby Pagnacco». Per quel club aveva, tra l'altro, anche ricoperto per un periodo il ruolo di segretario. Poi gli impegni lavorativi e familiari ne avevano diminuito l'impegno, ma quell'amore era rimasto sempre forte, tanto da trasmetterlo al figlio, mediano di apertura negli Under 14 a Pasian di Prato. «Ha lottato come un vero rugbista – riprende la moglie – per la famiglia e per i figli. Spero che questo rimanga ai miei ragazzi. Era un grande tifoso della Benetton, dove un suo amico era preparatore atletico. Aveva anche la passione per la pesca, anche questa trasmessa al figlio. La sorella, che gioca a pallavolo con la Libertas Martignacco, ha voluto esserci per la partita di sabato perché, come diceva il papà, "mai mollare"».

«Una grave perdita – commenta Federica Sanvidotti, dirigente Under 16 del rugby Pasian di Prato e segretaria del club – che ci ha molto addolorato. Andrea era sempre presente per suo figlio e per il club. Dava una mano nei terzi tempi, al termine delle partite, e non si tirava mai indietro. Adesso cercheremo noi di stare vicino alla famiglia e al figlio». Ieri, in occasione della partita in casa degli Under 18 del Pasian di Prato e di quella degli Under 16 a Mogliano, è stato tributato un minuto di silenzio prima di ogni match. Anche il presidente del club pasianese, Sergio De Nobili, si stringe al dolore della famiglia.

Il funerale sarà celebrato domani, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Bressa, mentre il rosario in sua memoria è in programma oggi alle 19. Nel rispetto delle ultime volontà di Andrea, sono gradite offerte al Cro di Aviano, anziché fiori. La famiglia ringrazia anche i medici dell'Oncologia di Udine per l'umanità dimostrata. —



Andrea Zilli in un'azione di gioco col Pagnacco e in una foto più recente

MEDIO FRIULI

Ville e chiese aperte Oltre 400 i visitatori

L'iniziativa ha aperto al pubblico 25 edifici storici
Coinvolti Comuni di Noi Cultura e il Distretto del Commercio

MANZANO

Eventi sold out e 400 prenotazioni per le esperienze proposte tra eccellenze agroalimentari, moda e musica con la partecipazione delle imprese dell'area, 11 residenze storiche e 14 chiese aperte in sette Comuni, con tantissimi ulteriori visitatori da tutta la regione e non solo, durante gli orari di apertura speciale. È stato un successo Ville e Chiese aperte in Fvg, nel nuovo format che ha visto collaborare la storica gestione associata "Noi Cultura e Turismo", con il Comune di Manzano come capofila (assieme a Buttrio, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone), e il Distretto del Commercio Friuli Orientale (capofila il Comune di Pavia di Udine), con cui si sono messe in rete cultura, storia, turismo ed economia dell'area. Oltre ai partecipati tour, accompagnati dai racconti di tante guide turistiche professioniste, tra le esperienze organizzate dal Distretto assieme ad alcune aziende della zona, grande interesse e partecipazione ha suscitato l'esperienza in villa agricola Pighin a Risano di Pavia di Udine con Giovanna Caisutti e i suoi collaboratori della locale panetteria pasticceria Pancor, che hanno preparato dal vivo, presentando in anteprima due prodotti di pasticceria: i biscotti "Zuccarotta", a base di zucca e carote, mandorla, cannella e arancia, e un "Elisir d'autunno", che ha la zucca tra gli ingredienti principali. L'incontro con il gusto, sempre con la presentazione di Fabiana Romanutti, giornalista direttrice ed editrice di Qubì-Quantobasta, si è spostato a villa Michelloni a Premariacco, dove lo show cooking ha riguardato il Tiramisu Flambé® con l'Amaro Nonino, realizzato live dal maître Giacomo Rubini. Tanti partecipanti anche agli eventi di styling e alla sfilata animata in villa Caimo, Merlo, Dragoni, Giacomelli da Michele Cupitò di Modashow, con proposte di boutique e laboratori del Distretto e miss Friuli Venezia Giulia Eleonora Paron come madrina, e grande attesa per l'evento conclusivo, in villa di Toppo Florio a Buttrio, con lo spettacolo musicale a cura del Coro Santa Cecilia di Pradamano e Gruppo Corale di Carlino, con la conduzione di Leda Palma e Giovanni Nistri. Apprezzatissimi gli show cooking con Tiziana Donda dell'Osteria Solder (Corno di Rosazzo) e di chef Meri Barbiani dell'Ostarie da Barbian (Moimacco) e le tante proposte con protagoniste al femminile: Arianna Menis di Arianna Beauty Center (manzano), Cristina Mocchiutti di Crimosh Fashion (San Giovanni Al Natisone), Tiziana Simonetti di HairRock di Ipplis (Premariacco), Barbara Beltrame di Bb Fashion Lotf (Pavia di Udine), Micaela Sargentini di Merceria Favola antica (Manzano). —





Due momenti dell'iniziativa fra ville e chiese

COINVOLTO ANCHE UN ALTRO VEICOLO A PORPETTO

Scontro auto-moto all'incrocio Ricoverato un trentatreenne

PORPETTO

È di un ferito il bilancio dell'incidente che si è verificato ieri pomeriggio verso le 15 in località Castello di Porpetto fra la strada provinciale 80 e la 71.

Lo schianto si è verificato in corrispondenza di un incrocio e ha coinvolto tre mezzi.

A riportare alcune ferite che ne hanno imposto il ricovero all'ospedale di Udine è stato un motociclista, di 33 anni, che viaggiava in sella a una moto Suzuki 1000.

Stava per immettersi sulla Provinciale 71 quanto si è verificato l'impatto con una Fiat Cinquecento condotta da un 54enne.

Un colpo violento in seguito al quale il motociclista ha perso il controllo del mezzo che è finito contro un'altra vettura, una Peugeot 206 che stava sopraggiungendo in quel momento.



Il luogo in cui si è verificato l'incidente stradale

Mentre i conducenti delle due vetture sono rimasti praticamente incolumi, il motociclista che è finito sull'asfalto, ha riportato una serie di traumi.

Bloccata la strada per consentire i soccorsi, è stato richiesto l'intervento del 118 che sul posto ha inviato il personale sanitario con un'ambulanza.

Vista la dinamica dell'incidente, è stato richiesto anche l'intervento dell'équipe medica, giunta a bordo dell'elicottero sanitario. Il centauro è stato trasportato all'ospedale di Udine in codice giallo.

Sul posto per effettuare i rilievi dell'incidente stradale è giunta una pattuglia dei carabinieri del Norm di Palmanova. —

BUTTRIO

Le imprese agricole a scuola di competitività

BUTTRIO

«La recente esperienza maturata durante la presenza a FriuliDoc, ci ha ulteriormente dimostrato che, anche per gli imprenditori agricoli, è sempre più importante conoscere al meglio come comunicare il proprio prodotto senza improvvisazioni poco gradite al mercato. Sono stati gli stessi imprenditori – segnala Dacia Cozzo, responsabile eventi e marketing di Confagricoltura Fvg –, a sollecitarci nel creare una vera e propria scuola di competitività e, attraverso la consulenza specialistica Sissar (finanziata dalla Regione), tutto ciò sarà possibile».

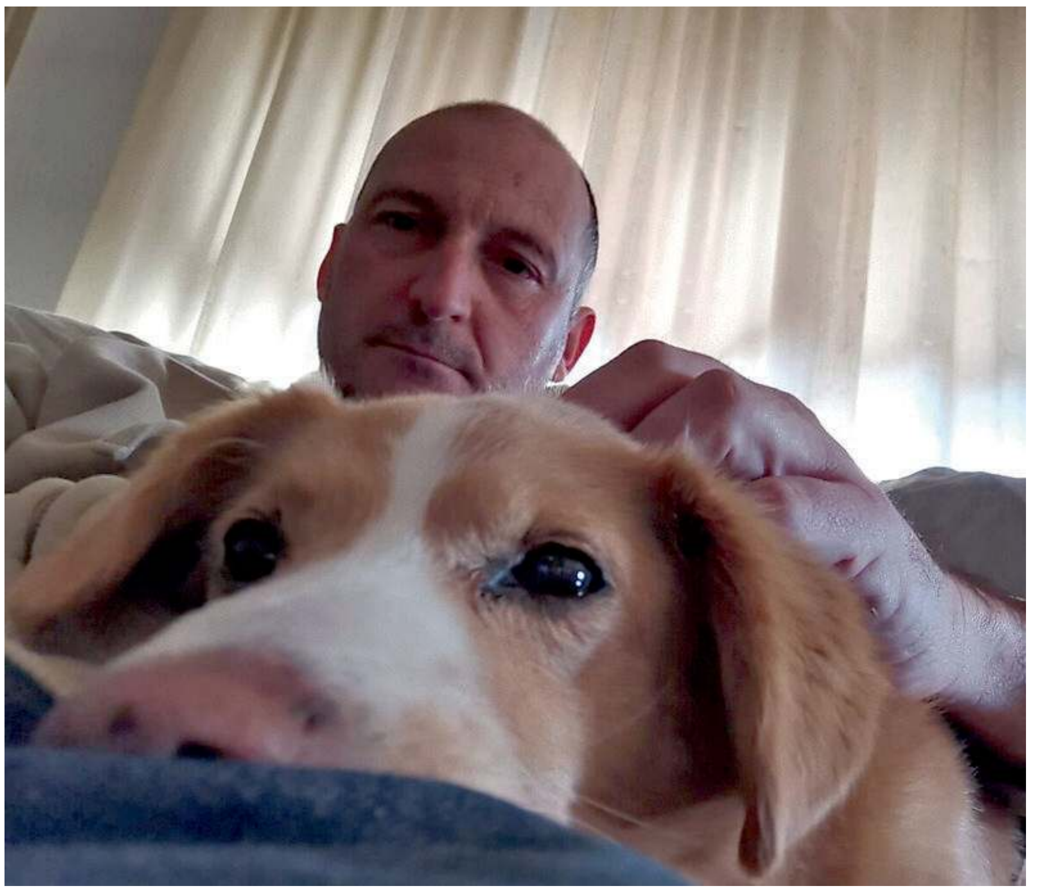
Sono nati così i corsi per rafforzare la competitività aziendale che verranno tenuti da Francesco Scalettaris, esperto in comunicazione e marketing del vino, e che vedranno impegnati in aula gli imprenditori agricoli per 4 lezioni di 3 ore ciascuna. Oggi, lunedì, a partire dalle 18, presso l'azienda Conte d'Attimis Maniago, di Buttrio, si terrà la prima lezione del corso "Rafforza la tua competitività: parlare meglio per vendere meglio".

Il corso proseguirà negli stessi locali e orari nelle giornate del 24, 28 e 29 ottobre. La partecipazione formativa sarà completamente gratuita, in quanto rientrante proprio nell'attività di consulenza specialistica Sissar.

La prenotazione, però, è obbligatoria scrivendo a: assistenzatecnicafvg@confagricoltura.it. —

L'esperienza di un 54enne di San Giorgio di Nogaro in un libro
L'opera adottata anche nelle classi di alcune scuole friulane

La storia di Dimitri e del suo cane Lapo fra i bimbi malati ricoverati in ospedale



Dimitri Arzenton con il suo cucciolo, una storia di amicizia che viene raccontata ai bambini

IL RACCONTO

FRANCESCA ARTICO



Il cane Lapo, protagonista di un libro

"Io & il cane (e poco altro)", è la storia di un amore unico e divertente che cambia la vita di un uomo e la rende gioiosa. Parla di Dimitri Arzenton e di Lapo, di una convivenza durata dal 2005 al 2022, scritta di getto dopo la morte del cane. Un romanzo autobiografico, «fatto di ricordi belli, da parte di chi non voleva un cane e se n'è trovato uno che lo ha arricchito di qualcosa che non sapeva di avere, dove il comprendersi, l'amarsi incondizionatamente, il vegliare ogni giorno l'uno sull'altro, erano le basi della convivenza».

Oggi il libro viene letto ai bambini malati dell'ospedale pediatrico di Bari su indicazione di un medico alle famiglie, ma anche in diverse scuole udinesi e in una classe delle primarie di San Giorgio. Dimitri Arzenton, sangiorgino di 54 anni con una laurea in Lettere moderne e filosofia, appassionato di fisica, informatica e musicista per vocazione, ancora si commuove quando racconta l'ingresso di quel muso bianco e rossiccio nella sua vita.

«Ho sempre pensato che mai mi sarei preso la responsabilità di avere un cane» dice. Poi però il fratello e la sua ragazza dell'epoca, si recano al canile e si innamorano di quell'esserino dall'espressione dolce ma decisa, ricoperto da un pelo fulvo, con una chiazza bianca sul muso e le cose cambiano. Lapo diventa una presenza costante nella vita di Dimitri, fatta di disavventure, complicità, sfide giocose e momenti di condivisione, come quando Dimitri per la prima volta suona il piano davanti a Lapo: «Non mi sono accorto che il cane si era piazzato al fianco del seggiolino, silenzioso, a fissarmi con un'attenzione diversa. Decido di non smettere col pianoforte e di aspettare una sua mossa. Mi limito a dargli un'occhiata, fintamente distratta, per lui invece è segnale sufficiente. Salta sul mio seggiolino e mi mette una zampa sulla mia spalla tenendo fermo lo sguardo dritto nei miei occhi»: è l'inizio di una storia di amore durata diciassette anni.

L'autore nel suo racconto («che poi è anche uno spaccato della vita della mia famiglia» dice), racconta tanti aneddoti che lo legano a Lapo, con un pensiero al commiato «perché la mia avventura personale con Lapo – spiega – è stata in realtà una musica ben riuscita». —

La spaccata a Precenicco

Sfondano la vetrata con l'auto

Hanno usato una Panda come ariete, rubati 2 mila euro al negozio di abbigliamento. Tentati alcuni colpi anche a Palazzolo

Timothy Dissegna / PRECENICCO

Notte movimentata quella tra sabato e domenica lungo la strada statale 14, sull'asse Precenicco-Palazzo dello Stella, dove si sono registrati a breve distanza un furto e altri episodi riconducibili a tentativi di effrazione. In particolare, a far scattare l'allarme è stato il colpo messo a segno nella zona commerciale di Precenicco, avvenuta poco dopo la mezzanotte di ieri, colpendo il negozio di abbigliamento Ofala Grandi magazzini in via Malignani.

L'ARIETE

Contro la porta d'ingresso del centro è stata lanciata una Fiat Panda, rubata poco prima, frantumando i vetri dell'ingresso in mille pezzi. A quel punto, gli autori ancora ignoti si sono introdotti all'interno, agendo prima che arrivassero le forze dell'ordine e riuscendo a sottrarre il fondo cassa di circa 2 mila euro. Ancora da quantificare invece i danni causati all'attività, colpita da uno schema già collaudato dalla malavita in diversi altri episodi dov'è stato sfruttato il veicolo come ariete. Sul posto sono quindi intervenuti i carabinieri della compagnia di Latisana, allertati già nelle prime ore della notte, impegnati ora a ricostruire l'accaduto cercando di risalire alla direzione di fuga dei responsabili. Importanti indizi potrebbero arrivare dalle telecamere della zona, sia in dotazione alle singole realtà produttive sia lungo l'importante arteria regionale. Informato dei fatti, il sindaco Andrea De Nicolò ha cercato di contattare la proprietà per esprimere la propria solidarietà dopo l'amara scoperta.

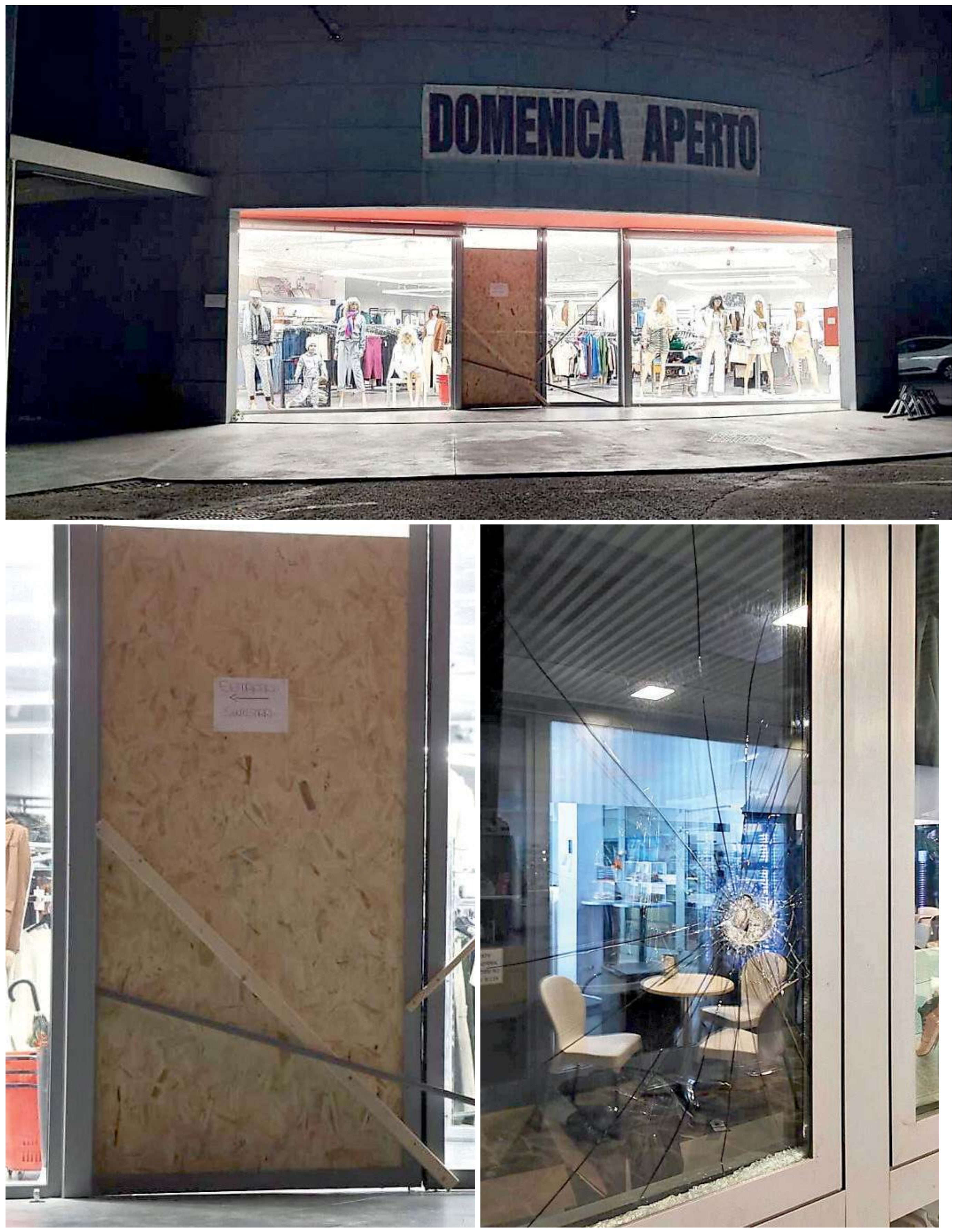
A PALAZZOLO

Nelle stesse ore, come detto, altri episodi hanno reso turbolenta la nottata, localizzati tra il centro commerciale Stella di Palazzolo e l'ex strada provinciale 122 verso la frazione di Piancada. Ancora da chiarire se la mano sia stata la stessa, vista la vicinanza, o se si tratti di casi isolati. A finire nel mirino sono state tre attività: due nell'area store, ossia la gelateria Carapina e il vicino spazio di articoli per caccia e pesca Urbansport. A riportare i danni più evidenti è stata la vetrina del primo negozio, venendo colpito con forza da quella che sembrerebbe essere stata una mazza. Più lievi, invece, i danni riportati dal secondo, sempre contro una vetrata. Per quanto riguarda il terzo sito, si tratta di un bar lungo la strada dove ignoti avrebbero cercato di farvi ingresso da una porta secondaria, senza successo. Un bilancio che ha fatto preoccupare anche il sindaco della località, Franco D'Altilia.

LA SICUREZZA

«Si tratti di episodi vandalici che registriamo già da qualche mese» spiega il primo cittadino, avvisato di quanto accaduto nelle scorse ore. Anche lui ha condiviso il proprio sostegno con gli esercenti colpiti, ponendo il tema della sicurezza al centro dell'attenzione. «Domani (oggi per chi legge, ndr) – anticipa – andrò a parlare con il comandante della stazione dei carabinieri per intensificare la presenza delle pattuglie durante la notte. Siamo una zona felice, ogni tanto capita qualcosa da queste parti ma non così grave. In ogni caso, da metà novembre ci sarà la sostituzione delle telecamere di videosorveglianza con modelli di ultima generazione, perché quelle che ci sono adesso sono vecchie e funzionano senza raggi infrarossi. Per questo di notte producono immagini non molto nitide». Il capo della giunta, inoltre, rimarca come «in 23 anni che sono in amministrazione comunale non avevo mai visto accadere episodi come quelli visti di recente». —

Colpo nella notte nel grande magazzino lungo la statale 14 Il veicolo era rubato



In alto il negozio di abbigliamento colpito dai ladri; qui sopra l'ingresso distrutto dalla Panda (a sinistra) e il vetro della gelateria FOTO PETRUSSI

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciati



MARIO BELLÈ

di 91 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisa, i figli Daniele e Giorgio e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 23 ottobre, alle ore 15, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Il santo rosario sarà recitato martedì sera, alle ore 18, in duomo.

Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 21 ottobre 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35
Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- L'amatissima nipote Clarissa.

Ci ha lasciato



GUIDO DAL BARCO

di 73 anni

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Giorgio e tutti i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo martedì 22 ottobre alle ore 15 nella chiesa di Pocenia.

Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 21 ottobre alle ore 18 nella stessa chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.

Pocenia, 21 ottobre 2024

O.F. Mansutti Udine
Tel.0432481481
Casa Funeraria Mansutti Udine
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Fam. Del Pin Tiziano

II ANNIVERSARIO

21/10/2022 — 21/10/2024



SIMONE PICCO

Gli anni passano, ma noi non smetteremo mai di tenerti vivo nei nostri ricordi.
I tuoi cari.

Grions del Torre, 21 ottobre 2024

Of. Guerra,
Povoletto-Remanzacco

Ci ha lasciati



IL DOTTOR ALFREDO CATENA

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli in lutto.

I funerali si terranno il giorno mercoledì 23 ottobre alle ore 10.30 presso la Chiesa don Giovanni Bosco del Bearzi, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Si ringrazia il personale dell'ospedale civile di Udine.

Udine, 21 ottobre 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine
in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine.
Tel. 0432481481-0432 1790128
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



BALDASSARE CECCHETTO "Baldi"

di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Adila, i figli Angelo e Nadia, la nuora, il genero, i nipoti Veronica, Giacomo e Riccardo unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 22 ottobre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Carlino, giungendo dall'abitazione.

Seguirà tumulazione nel cimitero di San Gervasio.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Carlino, 21 ottobre 2024

O.f. Ietri,
San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

Serenamente ci ha lasciati



SILVANO DEL PIN

di 84 anni

Lo annunciano la moglie Regina, i figli Susi con Maurizio, Lucia e Giacomo, i nipoti Angelica con Nicola, Silvia, Giorgio e Andrea, i fratelli e le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Lo saluteremo nella chiesa parrocchiale di Galleriano martedì 22 ottobre alle ore 16.

La bara sarà in chiesa dalle ore 15.30.

Questa sera alle ore 19, sempre nella stessa parrocchiale, sarà recitato un Santo Rosario in suffragio.

Galleriano di Lestizza, 21 ottobre 2024

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



BRUNO DALINO

di 96 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio ed Elena e i parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 22 ottobre alle ore 16 presso la Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine ove la salma sarà esposta a partire da lunedì 21 ottobre dalle ore 14.30.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Udine, 21 ottobre 2024

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE
(via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI
UDINE-POVOLETTO tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



VITTORINO STRIZZOLO

di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e gli amati nipoti.

I funerali saranno celebrati martedì 22 ottobre alle ore 15:30 nella chiesa di Ognissanti di Adorgnano.

Il Rosario verrà recitato lunedì 21 ottobre alle ore 18 nella stessa chiesa.

Adorgnano di Tricesimo,
21 ottobre 2024

Of Castello-Tricesimo - Tel.0432882019
www.onoranzecastello.it

ANNIVERSARIO

20/04/2024 — 20/10/2024

"beati i puri perché vedranno Dio"



VERENA GENTILINI

Mammina cara, bambolina bella dal cuore speciale e dall'anima pura, sei in ogni nostro respiro e pensiero, eppure manchi profondamente.

Con infinito amore, i tuoi cari.

Pagnacco, 21 ottobre 2024

LA LUCE CHE MANCA IN FONDO AL TUNNEL

MARCO ORIOLES

La guerra nel Vietnam, quella in Afghanistan e sotto molto aspetti anche quella in Ucraina ci hanno insegnato che i conflitti possono dilatarsi e avvitarsi in spirali di violenza che nessuna forza umana riesce a estinguere. Ma a volte gli eventi bellici possono subire drastiche accelerazioni in grado potenzialmente di imprimere una svolta o, se non altro, lasciare intravvedere una via di uscita. Questo vale certamente per l'attuale scontro in Medio Oriente, che negli ultimi due mesi ha conosciuto sviluppi significativi e drammatici a tutto vantaggio di Israele.

L'eliminazione in rapida successione del capo dell'Ufficio politico di Hamas Ismail Haniyeh, architetto dell'alleanza tra il gruppo jihadista e la Repubblica islamica, seguita da quella di Hassan Nasrallah, leader del principale proxy iraniano Hezbollah, e ora da quella del numero uno di Hamas nonché mente delle stragi del 7 ottobre 2023 Yahya Sinwar, segnano per Tel Aviv altrettanti successi nella sua strategia volta ora a decapitare le organizzazioni che, in combutta con Teheran, hanno lanciato l'anno scorso la loro sfida mortale. Ben tre colpi, dunque, esiziali per quell'asse della resistenza che, teorizzato da



Un attacco di Israele nel sud del Libano.

Teheran che ha anche provveduto a finanziarlo, armarlo e addestrarlo, è ora in evidente difficoltà.

La natura eclatante delle operazioni comporta naturalmente anche il rischio opposto, ossia infiammare ulteriormente un teatro dove non mancano certo candidati a subentrare a quelli che vengono considerati martiri ed eroi. È anche vero tuttavia che Israele ha ora tolto di mezzo dei formidabili ostacoli al raggiungimento almeno di una tregua come fu di certo Sinwar, capace di respingere ogni offerta rivoltagli in questi lunghi mesi dai mediatori internazionali che gli hanno persino reso disponibile un salvacondotto.

Sebbene la speranza sia che Hamas ora si decida a restituire i cento ostaggi ancora nelle sue mani, come lo stesso premier Netanyahu ha chiesto prospettando una sorta di amnistia per i combattenti che lo faranno e deporranno le armi, il timore in Israele è che quei prigionieri saranno vittime della ritorsione di un gruppo ancora non definitivamente domo. Troppe dunque ancora le incognite che nulla tolgono però al significato degli ultimi eventi. Dopo aver innescato la miccia, la rete dell'Iran è ora nel centro del mirino mentre persino Teheran si vede costretta a prepararsi a subire un attacco diretto di Israele come risposta a quello scagliato contro lo Stato ebraico il 1° ottobre. E, tra tutte queste fibrillazioni, il regime degli ayatollah vacilla, stretto com'è tra le pressioni militari e quelle di una popolazione dove non manca chi, in odio alla dittatura, tifa apertamente per Israele sperando in una spallata.

In definitiva, se non hanno tutti i torti coloro che pensano che un Medio Oriente senza Haniyeh, Nasrallah e Sinwar è un posto più sicuro, è anche vero che non si vede ancora la luce in fondo al tunnel. L'unica cosa certa è il regolamento di conti aperto da Israele contro i suoi nemici ormai alle strette. —

L'IMPRESA

Detergenti e bagnoschiuma

Casa e bellezza La sfida di Italchimica alle multinazionali

RICCARDO SANDRE / A PAG. V

LA STORIA

Packaging

Il patto della lasagna tra generazioni che fa correre la Afg di Fagagna

MAURA DELLE CASE / A PAG. IV



LA RUBRICA

La terra è bassa

Le speranze deluse del mais nordestino Pesano il clima e i prezzi di mercato

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

il NordEst Economia

LUNEDÌ 21 OTTOBRE



La falsa partenza di Transizione 5.0

I 13 miliardi di fondi per green e digitale avrebbero dovuto rilanciare gli investimenti
Invece le imprese li utilizzano poco. Massimo Bitonci (Mef): «Chiederemo una proroga»

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

IL COMMENTO

LA LEZIONE ECONOMICA DEL NOBEL PER LA CHIMICA

GIULIO BUCIUNI

Per chi si occupa di economia, l'assegnazione del premio Nobel 2024 a Daron Acemoglu, James A. Robinson e Simon Johnson non rappresenta una grande sorpresa. I tre accademici, che da anni si occupano di studiare come le istituzioni sociali influenzino la prosperità economica dei luoghi e delle società, arrivano al più ambito riconoscimento accademico attraverso un lungo e prosperoso percorso di ricerca che ha prodotto negli anni una serie di opere di grande rilievo come, ad esempio, il celebre "Why nations fail".

Esiste un ulteriore premio Nobel, tuttavia, che quest'anno ha assunto particolare rilievo in termini economici. Si tratta del premio Nobel per la chimica assegnato a David Baker, John M. Jumper e Demis Hassabis per i loro studi sulle strutture delle proteine. Ma che c'entra un premio Nobel per la chimica con l'economia? La risposta ci arriva dalla storia e dalla professione di due dei tre vincitori. Mentre Baker è uno studioso della Washington University negli Stati Uniti, Jumper e Hassabis lavorano per una delle imprese private più innovative al mondo. Si tratta di DeepMind, azienda tecnologica di Londra che si occupa di intelligenza artificiale e che è stata rilevata nel 2014 da Google per 500 milioni di dollari. DeepMind opera oggi attraverso le sedi di Londra, San Francisco, Toronto, Bangalore e New York ed impiega circa 1.200 ricercatori, la maggior parte dei quali è in possesso di un dottorato di ricerca.

Segue a Pag. IV>

IL QUADRO

Se perdiamo il fattore umano

LUCA PIANA

A volte per farsi un'idea dei grandi fenomeni è utile partire dal particolare. A pagina IV di questo settimanale trovate il racconto della Afg di Fagagna, un'azienda friulana che ha la fortuna di avere, al fianco del fondatore, una giovane leva di proprietari decisi a farla prosperare. Anche l'Afg, tuttavia, ha problemi di carenza di personale, che la costringono a crescere meno di quanto potrebbe. Il fenomeno è ormai la norma, e lo abbiamo raccontato tre settimane fa con il caso del Sacchettificio Nazionale G. Corazza, realtà di eccellenza del padovano, costretto a ridurre i turni notturni per la prima volta dopo 15 anni.

Nell'Italia che sta tornando a ritmi di sviluppo dello "zero virgola", la glaciazione demografica è un problema del tutto sottovalutato dalla politica, incapace di dare risposte efficaci non solo alla fuga dei giovani all'estero, ma anche alla necessità di aiutare le imprese a intraprendere percorsi di sviluppo verso attività in grado di generare un maggior valore aggiunto, e poter offrire così opportunità di lavoro qualificato che oggi le ragazze e i ragazzi vanno a cercarsi altrove.

La falsa partenza degli incentivi per la Transizione 5.0, che raccontiamo alle pagine II-III, l'unica iniziativa di politica industriale di un certo rilievo che il governo aveva assunto, peraltro con molti ritardi, è dunque un'altra occasione che rischiamo di rimpiangere a lungo. —

Lo scenario

La misura è destinata alle aziende che effettuano nuovi investimenti fino al 31 dicembre 2025

Emanuele Orsini «Serve semplificarla perché le imprese faticano soprattutto sulla parte energetica»



Pannelli solari per favorire le transizione green delle imprese grazie al Piano Transizione 5.0



Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Transizione 5.0 a rilento «Troppa burocrazia»

GIORGIO BARBIERI

Doveva essere «l'architrave della politica industriale italiana», per usare le parole del ministro Adolfo Urso. Ma a poche settimane dalla sua approvazione il nuovo "Piano Transizione 5.0", il programma da complessivi 13 miliardi nel biennio 2024-2025 a favore della transizione digitale e green delle imprese italiane, è già finito nel mirino del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, che ha fatto proprie le preoccupazioni che anche a Nord Est sono emerse sulla sua effettiva messa a terra. «È una misura fondamentale per le imprese», ha detto il numero uno degli industriali, «abbiamo però bisogno di semplificarla perché la verità è che le nostre imprese stanno facendo fatica anche per le regole chieste dall'Europa che mettono in difficoltà, soprattutto sulla parte energetica».

Filippo Girardi, Ad di Midac: «I decreti attuativi sono stati fatti tardi, non saranno molte aziende a beneficiarne»

Alla base delle preoccupazioni degli imprenditori ci sono i dati, tutt'altro che confortanti, sull'andamento delle richieste di finanziamento: su 6,3 miliardi di euro stanziati, per ora sono arrivate domande che sfiorano appena i 100 milioni di euro. Il timore degli industriali è di non fare in tempo: la misura, infatti, è destinata alle aziende che effettuano nuovi investimenti fino al 31 dicembre 2025. Ma, è il ragionamento diffuso, il vincolo temporale per chiudere l'investimento è molto stretto. Non si riesce nemmeno a ottenere la consegna dei macchinari perché gli ordini possono arrivare anche dopo un anno e mezzo. Basta uno slittamento e poi come si rientra nei conti? «Per questo chiediamo», ha aggiunto Orsini, «che chi ha dato l'acconto nel 2023 come Industria 4.0 e non ha ancora cominciato gli impianti possa usufruire di Transizione 5.0 magari modificando l'impianto, stando attenti agli ambienti e ai requisiti di industria 5.0».

A Nord Est tra i primi a lanciare l'allarme sui ritardi del Piano è stato Filippo Girardi, presidente e amministratore delegato della veronese Midac, azienda leader in Italia e tra le prime in Europa per la produzione di batterie industriali per carrelli elevatori e di avviamento auto. Dal 2022 è anche presidente della Federazione Anie, l'associazione che rappresenta in seno a Confindustria le aziende del settore dell'elettronica e dell'elettrotecnica con un fatturato aggregato di 102,7 miliardi. «Transizione 5.0 è poco comprensibile soprattutto per i tempi stretti per presentare tutta la documentazione per accedere ai finanziamenti», afferma, «i decreti attuativi sono stati fatti troppo tardi, forse perché il cassetto dello Stato era un po' corto, per cui non credo saranno molte le aziende che potranno beneficiarne».

13
I miliardi nel biennio 2024-2025 a favore della transizione digitale e green

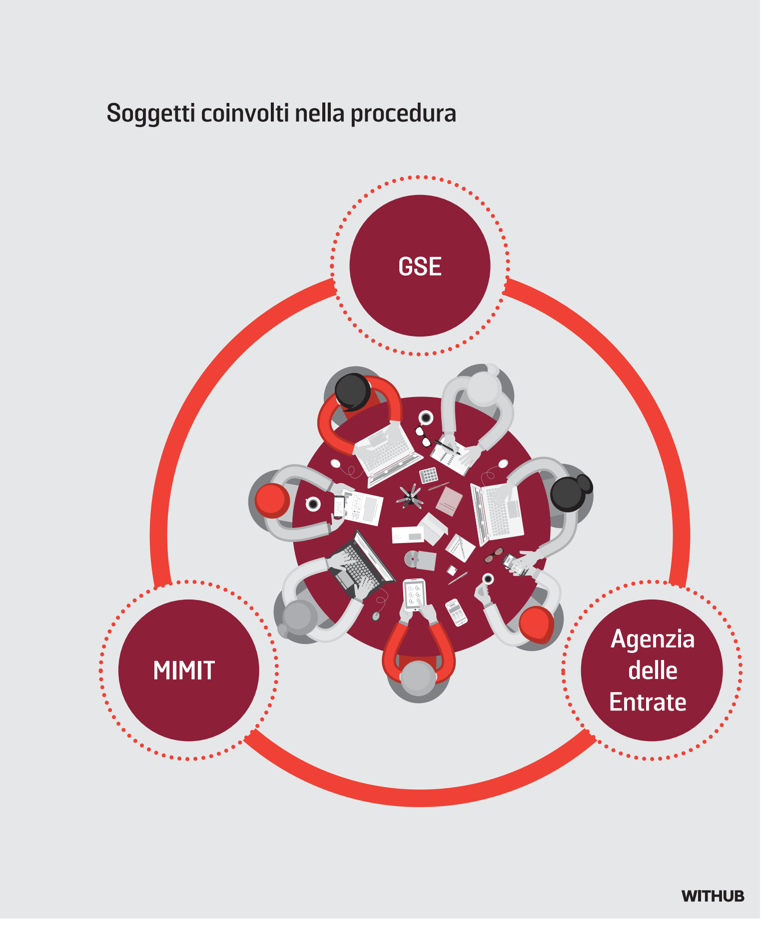
6,3
I miliardi stanziati dal governo solo con il Piano Transizione 5.0

Servono infatti sedici passaggi burocratici - tra ministero delle Imprese, Gse e Agenzie delle Entrate - dalla prenotazione, all'esecuzione, alla rendicontazione dell'investimento. Ma l'ostacolo più importante è quello che riguarda gli obiettivi di risparmio energetico. Infatti sono agevolabili solo gli investimenti in quei beni a elevato contenuto digitale (gli stessi di Industria 4.0), che però facciano conseguire una riduzione di consumi energetici almeno pari al 3% a livello di struttura produttiva o al 5% a livello di processo. In questo caso si beneficia del 35% di credito d'imposta, percentuale che sale fino al 45% se la percentuale di riduzione dei consumi è superiore.

16
I passaggi burocratici necessari dalla prenotazione alla rendicontazione

3%
Il livello minimo di riduzione dei consumi per ottenere le agevolazioni

Senza trascurare poi che ci sono voluti sei mesi di complessa gestazione per arrivare al decreto legge di marzo e solo tra luglio e settembre sono stati pubblicati i decreti direttoriali e la circolare, necessari per consentire alle imprese di presentare le domande. Ma ormai resta poco più di un anno a disposizione. «Le performance dei settori industriale e solare nel primo semestre sono state fortemente influenzate dal ritardo nell'entrata in vigore del Decreto Attua-



tivo del Piano Transizione 5.0», spiega Roberto Rizzo, presidente della trevigiana SolidWorld, specializzata nel settore delle tecnologie digitali, della stampa 3D e dell'additive. E se sta registrando difficoltà una realtà strutturata come SolidWorld, la situazione deve essere ben più complessa per le centinaia di Pmi del territorio. Una preoccupazione annunciata subito dopo la pubblicazione dei decreti attuativi anche da Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. «Il governo è riuscito in una difficile quadratura di un cerchio che da una parte vede le esigenze di digitalizzazione delle imprese e dall'altra le istanze green del Pnrr», aveva detto, «un esercizio per nulla scontato le cui complessità siamo pronti a valutare grazie ad una struttura, quella di Confindustria Alto Adriatico, che sarà certamente in grado di dare supporto a quelle Pmi che rischiano di faticare più delle società strutturate nella gestione dei progetti e nel controllo di quegli aspetti legali che saranno sotto la lente dell'Agenzia delle Entrate».

Michelangelo Agrusti «Daremo supporto alle Pmi in difficoltà nella gestione dei progetti sotto la lente delle Entrate»

A spingere il presidente di Confindustria Orsini a chiedere al governo di rivedere i tempi del Piano hanno certamente contribuito gli spunti raccolti a Nord Est nel corso delle assemblee degli industriali che si sono tenute nelle ultime settimane, in attesa di quella di Veneto Est prevista per il prossimo 23 novembre. «La pubblicazione dei decreti per il Piano Transizione 5.0 non ha dato la spinta agli investimenti attesa», ha sottolineato Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Verona, «i ritardi accumulati hanno alimentato l'incertezza rispetto alle modalità di accesso all'agevolazione. Tutto questo unito ad un contesto poco definito mantiene bassa la fiducia delle imprese che restano estremamente caute nelle previsioni. Siamo in una fase di cambiamento e di trasformazione non ancora del tutto chiara». —

MASSIMO BITONCI, SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

«Pmi, una grande occasione ma pronti a rivedere i tempi»

«È vero che i tempi sono ristretti, perché gli interventi vanno completati entro il 2025 e rendicontati entro i primi mesi del 2026, ma proprio perché ne siamo consapevoli lavoreremo per una proroga che, però, dovrà essere concessa dalla Commissione europea». È quanto assicura Massimo Bitonci, sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy con le deleghe proprio sugli incentivi di natura fiscale. Proprio in questa veste ha seguito in prima persona la lunga gestazione di "Transizione 5.0" conoscendone perfettamente i limiti ma anche le grandi opportunità che il piano offre alle imprese per l'efficientamento energetico, ma non solo.

Sottosegretario Bitonci, anche a Nord Est le imprese, medie e piccole, lamentano un eccesso di burocrazia e tempi troppo stretti. Qual è la risposta del governo?

«Ci sono stati problemi legati ai tempi necessariamente lunghi che ci sono voluti per ottenere dalla Commissione europea la rimodulazione del piano andando anche incontro alla sua richiesta di ridurre i consumi energetici. Detto questo voglio però sottolineare e rivendicare che la versione definitiva è decisamente migliorativa rispetto a quella iniziale».

In che termini?

«Ci sono importanti novità come la certificazione preventiva e la certificazione ex post, entrambe con l'obiettivo di quantificare la diminuzione del consumo energetico e la riduzione della CO_2 immessa nell'atmosfera: in questo modo abbiamo risolto il problema, che in passato poteva presentarsi per le imprese, dell'eventuale contenzioso che poteva porsi nei confronti dell'Agenzia delle Entrate».

In che modo la certificazione preventiva eviterà lunghi litigi con il Fisco?

«Prima di tutto abbiamo allargato la platea dei certificatori ai quali, soprattutto i piccoli, possono rivolgersi come ingegneri e periti. In passato sono a conoscenza di casi di imprese che hanno avuto contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate dopo anni dall'investimento. Ora, con la certificazione preventiva, questo non potrà più accadere».

Mentre quella ex post cosa prevede?

«Serve per valutare se il risultato dell'investimento permette un credito di imposta maggiore. Il tutto con un vantaggio che parte dal 35% e può salire fino al 63% nel credito d'imposta se, abbinato al progetto di riduzione dei consumi, c'è l'acquisto di pannelli fotovoltaici di produzione europea. All'interno di Transizione 5.0 c'è inoltre un 10% di credito d'imposta riservato alla formazione».

E cosa riguarda?

«È compreso nel sistema incentivante, con una soglia di 300 mila euro per la formazione legata a nuovi macchinari e a software. E, per rimanere in tema di risorse messe a disposizione delle imprese, voglio citare anche il Fondo Nuove Competenze, che era stato abbandonato negli anni passati e che è stato ripristinato, immettendo altri 800 milioni di euro per finanziare la formazione dei dipendenti nelle imprese. C'è, poi, Industria 4.0, che prosegue il suo corso con altri 6 miliardi e mezzo, portando il totale delle risorse immesse, assieme a Transizione 5.0, a circa 13 miliardi, rimodulati attraverso il piano REPowerEU».

A proposito di questo, è stato comunque fondamentale il dialogo con le istituzioni europee.

«Esatto. Questo piano garantirà alle nostre aziende il supporto indispensabile per l'innovazione, la transizione green e lo sviluppo delle competenze del personale. Un plafond di quasi 13 miliardi, con aliquote diverse che spaziano sulla base dell'efficientamento energetico. Un lavoro frutto di trattative con la Commissione europea, che ci ha permesso di includere molti settori inizialmente esclusi. Una misura che garantirà certezza negli investimenti tramite comunicazioni ex ante ed ex post, fino a un tetto di costi ammissibili fissato a 50 milioni».

Un dialogo, quello con la Commissione europea, che sarà necessario anche in ottica di possibili richieste di allungamento dei tempi come chiede già Confindustria.

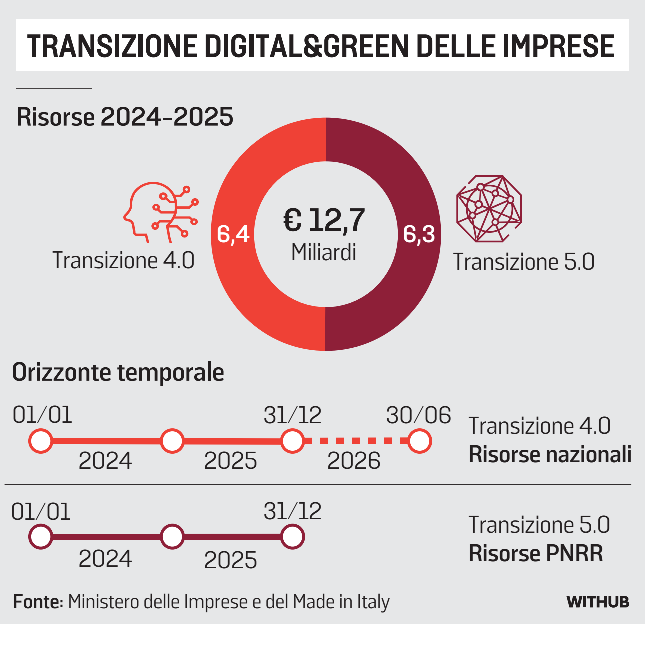
«Il governo è assolutamente consapevole della questione e posso garantire che, se sarà necessario, sarà pronto a chiedere una proroga alla Commissione europea. Alla quale spetta comunque l'ultima parola». —

G.BA.



MASSIMO BITONCI
VICEMINISTRO ALLE IMPRESE E AL MADE IN ITALY

«La certificazione preventiva permetterà di evitare lunghi contenziosi con l'Agenzia delle Entrate»



La storia

MAURA DELLE CASE

L'azienda friulana di packaging ha visto un precoce ingresso dei figli del fondatore Mauro Polano

Le due generazioni che fanno correre Afg



Da sinistra Francesco, Mauro, Anna e Giovanni Polano, tutti impegnati nella Afg, con sede a Fagagna (Udine)

Francesco Polano
Dirigente Afg

Stiamo vagliando l'ipotesi di crescere per linee esterne, in un momento così complesso molte piccole realtà sono aperte a trattative

Una domenica a pranzo come tante, con una lasagna fumante pronta per essere servita e la famiglia riunita a tavola. Interno friulano, anno 2007. Francesco Polano, all'epoca diciottenne, quel momento lo racconterà qualche anno dopo in un caso aziendale scritto all'Università di Rotterdam. Un caso che – per inciso – è il suo. Perché attorno a quel tavolo è la famiglia Polano ad essere riunita per discutere non già delle notizie di giornata piuttosto che del tempo, ma del futuro della Afg, impresa di Fagagna specializzata nella produzione di laminati per l'industria alimentare ed imballaggi plastici, fondata dal padre di Francesco, Mauro Polano, nel 1996. Un cda insomma davanti a una lasagna.

«Mio padre – ricorda Francesco – ci chiese se avevamo la forza e la voglia di lavorare». Domanda impegnativa per tre figli ancora giovani: «Anna allora aveva vent'anni, io diciotto e Giovanni quindici» precisa Francesco.

Il padre doveva decidere se dar corso al primo grande investimento in un impianto di estrusione della plastica, che avrebbe trasformato il futuro dell'azienda, specializzata nella produzione di materiale da imballaggio. «La nostra risposta fu: procedi», continua Francesco che però non pensava di dover passare dalle parole ai fatti tanto presto. Aveva infatti l'ambizione di fare qualche esperienza fuori, una volta conclusa l'università, per poi tornare con un bagaglio importante da spendere in azienda per dare il proprio personale contributo.

Così è stato almeno per un po'. Anna, Giovanni e Francesco hanno proseguito gli studi, si sono iscritti all'università. «Ho studiato Economia internazionale e progettavo di andare a lavorare in qualche azienda all'estero quando invece, per motivi famigliari, a 23 anni sono stato chiamato in azienda», ricorda Francesco. Una necessità improvvisa alla quale i tre giovani si sono trovati a far fronte, prendendo temporaneamente il posto del padre nella società e dando corso a un passaggio generazio-

> «Eravamo studenti quando papà, prima di un investimento, ci chiese se avevamo la forza e la voglia di lavorare in azienda»

nale accelerato. Non erano, va detto, digiuni di vita aziendale. Anzi. «Ricordo che d'estate, mentre i nostri amici andavano al mare, a Lignano, noi invece facevamo l'inventario del magazzino negli angoli più nascosti e polverosi – ricorda ancora Francesco, con un pizzico di ironia –. Insomma, conoscevamo già le persone, i ruoli e questo ci ha facilitato. Quando siamo entrati in azienda? Facevamo i tappabuchi prima e inizialmente abbiamo continuato a farlo».

Era il 2012. Afg – acronimo che conteneva in sé un destino, richiamandosi alle iniziali dei tre fratelli – passava di fatto nelle mani di Anna e Francesco cui si sarebbe in breve – all'epoca studiava ancora – aggiunto Giovanni.

«Appena entrato è stata piuttosto dura. Ho dovuto sostituire quasi in toto tutta la parte commerciale di mio padre. Ricordo viaggi in Germania con un tedesco stentato, in alcune occasioni mi sentivo parecchio abbattuto, sia per la scarsa proprietà linguistica che per il limitato impatto personale. Quando mio padre è tornato a fare le sue attività – continua Francesco – mi sono ritagliato la

54 mln
I ricavi 2023 di Afg, valore che dovrebbe essere confermato anche quet'anno

3,4 mln
Il margine operativo lordo (Ebitda) nel 2023, rispetto ai 4,4 milioni del 2023

parte commerciale estera a livello di back office e sviluppo di nuovi progetti».

La convivenza tra le due generazioni ha dato i suoi frutti. Dopo quel primo investimento, annunciato dal presidente Mauro Polano ai figli, la domenica a pranzo – «pessima scelta – confessa Francesco – perché l'impianto, tedesco, che avevamo acquistato aveva problemi di ingegnerizzazione e ci ha regalato sei mesi di scarto» – l'azienda ha fatto il bis, comprando una seconda linea nel 2010.

Quello sì un investimento che ha dato una bella accelerazione all'azienda. Le nuove linee consentivano di fondere la plastica e trasformarla in una bobina destinata per lo più (per il 90%) al packaging del settore alimentare, ma anche a cosmetica e farmaceutica. Un prodotto che con l'andare del tempo ha però visto ridursi la marginalità spingendo la famiglia Polano a diversificare. «Abbiamo acquistato macchine per la stampa ad alta qualità, capaci insomma di stampare grafiche sugli imballaggi, di personalizzarli non solo tecnicamente ma anche esteticamente e la cosa sorprendente è che il secondo servizio – svela l'imprenditore – viene pagato molto più del primo».

Dal 2017 al 2023 l'azienda ha così investito 16 milioni di euro, tutti sulla stampa. Oggi occupa 120 persone, ma gliene servirebbero di più e la carenza di personale è una delle ragioni, spiega ancora Francesco, che stanno limitando la produzione dell'esercizio corrente. «I giovani non vogliono lavorare a turno, cercano altro. Saremo contenti se quest'anno riusciremo a eguagliare i numeri dello scorso» anticipa l'imprenditore.

Un anno, il 2023, chiuso da Afg a quasi 54 milioni di euro contro i 60 milioni dell'anno precedente e con un margine operativo lordo (Ebitda) di 3,4 milioni contro i precedenti 4,4. Risultati messi a segno al 70% in Italia e al restante 30% all'estero, in particolare Germania e Austria.

Oltre alla plastica, l'azienda oggi lavora anche con la carta. «Siamo una bella fucina di idee, gestiamo più di 6 mila materiali diversi cercando di sfruttane le funzionalità per offrire ai nostri clienti l'abito su misura che ci chiedono». Clienti che rispondono ai maggiori marchi dell'agroalimentare italiano e europeo. «Senza fare nomi diciamo che si riforniscono da noi i maggiori brand dell'affettato, dei formaggi e del tortellino. Insomma, siamo presenti praticamente in tutti i supermercati ai banchi del fresco» dice ancora Francesco che guarda al futuro con grande fiducia.

Nei piani dell'azienda, alla crescita organica potrebbero affiancarsi infatti le prime operazioni di crescita per linee esterne. «È un'ipotesi che stiamo vagliando – conclude – complice il fatto che molte realtà del nostro settore sono medio piccole e nella situazione di complessità che stiamo vivendo sono oggi aperte a trattative». —

DALLA PRIMA

LA LEZIONE DEL NOBEL PER LA CHIMICA

GIULIO BUCIUNI

DeepMind fa ricerca applicata che spesso è svincolata da fini commerciali e ha come mission aziendale l'avanzamento della scienza in ambiti di rilievo per la società contemporanea. È proprio in uno di questi ambiti, appunto, che si inserisce il filone di ricerca sulle proteine che ha consegnato il premio Nobel per la chimica ad uno dei fondatori ed attuale ceo di DeepMind (Hassabis) e al direttore della stessa (Jumper).

La figura di Hassabis è particolarmente interessante e ci offre diversi spunti di riflessione. Figlio di due genitori immigrati (il padre è greco-cipriota mentre la madre è di Singapore), Hassabis studia computer science alla Cambridge University e, più tardi, completa un dottorato di ricerca in neuroscienze presso la University College London (Ucl). Il co-fondatore di DeepMind si forma dunque in due delle più prestigiose università al mondo e lo fa specializzandosi in ambiti scientifici che appartengono alla grande famiglia delle discipline Stem (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica). La storia di Hassabis, e di DeepMind più in generale, ci offre una preziosa testimonianza di come le imprese di successo nell'economia della conoscenza creino il proprio vantaggio competitivo attraverso la fusione di due principali asset: il capitale umano e il capitale finanziario.

Il capitale umano in questo caso è garantito sia dalle grandi università che operano a Londra (Ucl, Lse, King's College) o a ridosso (Cambridge ed Oxford) sia dalla capacità attrattiva di una delle città più dinamiche al mondo; il capitale finanziario proviene invece da alcuni dei principali fondi di investimento al mondo con sede operativa a Londra (ad esempio Horizons Venture, che ha investito in DeepMind) o da grandi imprese come appunto Google.

> DeepMind è l'esempio di come il vantaggio competitivo derivi da due asset: il capitale umano e quello finanziario

Attraverso questa lettura, la storia di Hassabis e DeepMind si lega a doppio filo con il premio Nobel per l'economia assegnato qualche giorno fa. A ben vedere, infatti, le università e le imprese rappresentano due delle istituzioni più importanti nella società contemporanea e contribuiscono inevitabilmente alla dinamicità e alla resilienza di un paese o di un territorio. Sebbene possa essere fuorviante paragonare l'economia dell'area metropolitana di Londra a quella del Nord Est, è quanto meno opportuno interrogarsi sulla qualità delle istituzioni oggi diffuse tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. In particolar modo, guardando alle grandi imprese e alle università, e riconoscendo il ruolo centrale che queste giocano nell'economia della conoscenza, è doveroso interrogarsi sullo stato dell'arte di queste due preziose istituzioni a Nord Est. Quante imprese si dedicano oggi con continuità alla generazione di soluzioni di intelligenza artificiale attirando migliaia di ricercatori da tutto il mondo? Quanti dipartimenti Stem regionali riescono attualmente a competere con i grandi politecnici del mondo e con i programmi di dottorato più avanzati? Quanti fondi di venture capital hanno sede operativa a Nord Est? E quanto investono in nuove attività innovative nel territorio?

Sono queste le domande che dovremmo porci con onestà e franchezza. Senza inseguire modelli che non ci appartengono, ma senza nemmeno continuare a raccontarci che va tutto bene così. Come ci ricordano i vincitori del premio Nobel per l'economia di quest'anno, è la qualità delle istituzioni che determina la vitalità e la resilienza delle economie dei luoghi. La classe dirigente avrà preso nota? —

L'impresa

L'azienda veneta produce detergenti, cosmetici e disinfettanti

Italchimica medita possibili acquisizioni «Ecco come sfidiamo le multinazionali»

RICCARDO SANDRE

La padovana Italchimica, fra i protagonisti nel settore dei detergenti, cosmetici e disinfettanti per l'ambito professionale e del largo consumo, si prepara a chiudere il suo 2024 con una crescita intorno al 10% rispetto a un 2023 che aveva visto l'azienda raggiungere i 79,2 milioni di fatturato. Un risultato ottenuto grazie alla crescita sia delle vendite in Italia, che valgono attualmente circa il 76% dei ricavi, ma anche a quelle sui mercati esteri, principalmente Europa ma anche Stati Uniti e Medio Oriente (55 i paesi dove sono presenti i prodotti della società), che valevano nel 2023 circa il 24% del totale dell'income.

A confermare il buon andamento della società anche in questo 2024 così sfidante l'ad di Italchimica Alessandro Fioretto, forte dei buoni risultati sui mercati dei principali prodotti a marchio, come Sanitec per il mercato dei detergenti professionali, Dermomed e Dual Power per la grande distribuzione. «A giugno 2024» ha detto l'imprenditore «abbiamo registrato un incremento del 12% nelle vendite dei nostri prodotti per la cura della casa e della persona rispetto allo stesso periodo del 2023. Questo risultato testimonia l'efficacia delle nostre strategie di marketing, che spaziano dall'innovazione di prodotto alla comunicazione, permettendoci di competere efficacemente con i colossi multinazionali della grande distribuzione».

Una sfida, quella della crescita per linee interne, che l'azienda affronta con un programma serrato di digitalizzazione dei processi commerciali, di evoluzione organizzativa in una chiave di managerializzazione, ma anche di investimenti produttivi importanti. «Per decenni abbiamo pensato al futuro dell'azienda in una chiave di medio periodo» spiega il presidente onorario e consigliere direzionale e strategico Nunzio Fioretto «ora una programmazione triennale è già sfidante. E tuttavia non è nostra intenzione tirarci indietro di fronte alle sfide: i nostri impianti sono quasi a saturazione e stiamo lavorando alla realizzazione di un nuovo stabilimento, con annessa struttura logistica, che avrà tassi di automazione molto spinti, garantendo così efficienza e valore aggiunto. Nel frattempo già da qualche tempo stiamo sviluppando un sistema informatico che ci permetta di ricevere in tempo reale i dati sulle esigenze dei nostri clienti, evitando così che rimangano sguarniti di prodotto. Un sistema in qualche modo simile a quello delle cartucce per le stampanti che è già in fase di collaudo per alcuni settori, come le linee di lavanderie ospedaliere».



Nunzio Fioretto
presidente onorario e consigliere strategico

I nostri impianti sono quasi a saturazione, stiamo per realizzare un nuovo stabilimento con struttura logistica ad automazione molto spinta

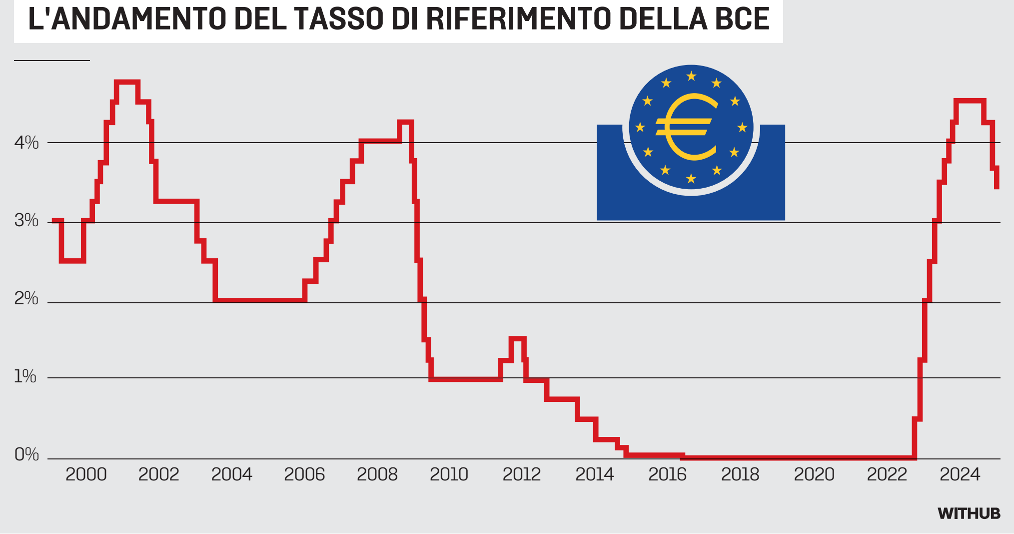
Forte di una prospettiva di crescita importante, la società padovana ha un piano di investimenti complessivo da circa 22 milioni di euro, che coprirà le spese del nuovo stabilimento dei macchinari ad alta automazione ma anche per il rafforzamento della propria rete commerciale in Italia e all'estero e l'implementazione di un sistema di innovazioni in chiave sia di sostenibilità di processo (con un obiettivo di recupero delle acque di lavaggio superiore al 30%) sia di sviluppo di nuovi prodotti da affiancare a quelli già sul mercato. «Siamo un'azienda solida» conclude Nunzio Fioretto «e non ci sentiamo di escludere, in futuro, eventuali acquisizioni, anche all'estero, nelle aree da noi già meglio presidiate che sono quelle dell'Europa, degli Usa e, geopolitica permettendo, del Medio Oriente». —

Il risparmio

Come gestire il periodo a cavallo delle elezioni presidenziali americane

I titoli del reddito fisso antidoto alla volatilità quando l'incertezza fa fibrillare i mercati

L'ANDAMENTO DEL TASSO DI RIFERIMENTO DELLA BCE



LUIGI DELL'OLIO

Il periodo a cavallo delle elezioni presidenziali americane è solitamente caratterizzato da elevata volatilità, sia per l'incertezza sull'esito delle urne (si vota il 5 novembre), sia perché le prime settimane dopo lo spoglio vedono susseguirsi una serie di voci, dichiarazioni e progetti che raramente vengono dettagliati anche in relazione all'impatto sui conti pubblici.

Quest'anno la dinamica rischia di essere ulteriormente accentuata dal fatto che gli indici Dow Jones e S&P 500 viaggiano intorno ai massimi storici, con i titoli che presentano multipli mediamente elevati. Né sembrano esservi grandi spazi di rivalutazione nelle commodity, tra l'oro reduce da una serie di massimi di tutti i tempi, le materie prime agricole sulle montagne russe per il moltiplicarsi degli eventi meteo estremi e il petrolio stretto tra le guerre in Medio Oriente e il calo della domanda cinese.

> L'esito delle elezioni per la Casa Bianca spartiacque importante al quale guardano gli investitori internazionali

In questo scenario torna l'appeal per il reddito fisso, che pure non offre più i rendimenti visti fino alla svolta nella politica monetaria tra le due sponde dell'Atlantico. Fatta questa lunga premessa, quali emissioni scegliere? «Partendo dal presupposto che la diversificazione deve guidare le scelte, attualmente privilegiamo i bond governativi, preferibilmente dell'area euro e possibilmente con duration lunga», è l'analisi di Gianluca Scelzo, consigliere delegato di Copernico Sim, società di consulenza finanziaria con sede a Udine. «Riteniamo, infatti, probabili ulteriori riduzioni dei tassi d'interesse nel breve/medio termine, il che favorirebbe proprio i titoli governativi, più sensibili alle decisioni delle banche centrali».



Daniele Bivona



Gianluca Scelzo

Meno appeal, prosegue l'esperto, hanno in questo momento le emissioni societarie, in particolare quelle high yield (così classificate perché offrono rendimenti superiori alla media, a fronte di una minore solidità degli emittenti), considerato che alcuni settori dell'economia – a cominciare dall'automotive – si trovano ad attraversare una fase di difficoltà. Se si restringe l'orizzonte di osservazione alle principali economie dell'Eurozona (in modo da non prendere il rischio cambio), si nota un andamento non omogeneo. «La Germania presenta una curva dei rendimenti estremamente accentuata al ribasso nel medio periodo, il che implica una maggiore convenienza nel comprare obbligazioni a breve o brevissimo termine», sottolinea Scelzo. Il quale ricorda che invece il debito italiano è reduce da una discesa dei rendimenti nel medio termine (fino a due anni), ma allo stesso tempo da una veloce risalita per orizzonti più lunghi. Mentre in Francia i rendimenti si collocano a metà strada tra Berlino e Roma.

0,25%
La Bce giovedì scorso ha tagliato per la terza volta i tassi di 25 punti base

3,25%
Il tasso sui depositi è ora al 3,25% e al 3,40% il tasso su operazioni di rifinanziamento

Più possibilista verso le emissioni societarie è Mark Munro, gestore fixed income di Abrdn, il quale ricorda che storicamente la prima fase di tagli da parte della Fed tende a favorire – anche se non immediatamente – i corporate bond con un buon merito creditizio. «Il segmento investment grade offre ancora l'1% di rendimento aggiuntivo rispetto ai titoli di Stato», sottolinea l'esperto. Per il quale è opportuno concentrarsi su aziende con fondamentali robusti, restando lontani dagli high yield, a fronte del rallentamento che caratterizza il ciclo economico.

Fin qui i ragionamenti su categorie e scadenze. Per chi volesse, invece, acquistare singole emissioni? Daniele Bivona, portfolio manager di AcomeA Sgr, segnala il bond di Snam 29/09/2028 convertibile in azioni Italgas, che attualmente offre un rendimento di circa il 2%, a fronte di un buon merito creditizio (BBB+). Si tratta di mezzo punto in meno rispetto al BTp con analoga scadenza, ma con la possibilità per il primo di rivalutarsi in caso di rialzo del sottostante. «Italgas dovrebbe acquisire 2i Rete Gas acquisendo un vantaggio competitivo molto forte», ricorda Bivona. Il quale, per i cuori forti segnala anche due emissioni in valuta: l'emissione governativa brasiliana con scadenza 01/01/2030, che rende il 12,60%, il bond in lire turche di Ankara che offre il 40%. Due Paesi, segnala, che si stanno riprendendo dalle difficoltà del passato, senza dimenticare – avverte – l'importanza di riservare una quota contenuta del proprio portafoglio alle scommesse ad alto rischio. —

TESTACODA

Carel prosegue il recupero dai minimi di agosto In aumento in Germania i sussidi per pompe di calore

Carel Industries ha proseguito anche nell'ultima settimana il lento ma progressivo recupero dai minimi di inizio agosto (a 14,72 euro). Venerdì il titolo ha chiuso a 19,38 euro, un livello che non veniva più toccato da metà aprile. Niente da strapparsi i capelli, sia detto, perché gli investimenti dei settori serviti dal gruppo - specializzato in controlli hardware e software per gli impianti di condizionamento e refrigerazione - non sono certo favoriti dal quadro attuale, caratterizzato da tensioni geopolitiche e di mercato. La settimana scorsa una notizia in chiaroscuro è arrivata dalla Germania, con il dato relativo alle domande di sussidio per l'installazione di pompe di calore (15.055, più 4% da agosto), che confermano una ripresa, anche se più lenta delle attese. Un'altra notizia positiva è, ovviamente, il taglio dei tassi arrivato dalla Bce, e soprattutto l'aspettativa che l'istituto possa continuare su questa strada. Per Carel l'attenzione è ora puntata sul 7 novembre, quando il cda esaminerà i risultati dei 9 mesi. — LU.P.

Cellnex punta ad anticipare gli obiettivi di remunerazione degli azionisti già nel 2025

Cellnex punta ad anticipare gli obiettivi di remunerazione degli azionisti. Lo evidenzia Equita nel suo Morning Note citando una recente intervista a Marco Patuano, ceo del gruppo di telecomunicazioni che ha come azionista di riferimento Edizione dei Benetton. Nell'intervista, pubblicata da Il Sole 24 Ore, il top manager sottolinea che il target di Cellnex è di pagare un dividendo di 500 milioni nel 2026 (dividend yield del 1,9%) ed incrementarlo del 7,5% annuo negli anni successivi distribuendo almeno 3 miliardi fra il 2026 ed il 2030. La società punterebbe ora ad una remunerazione che potrebbe essere significativa già nel 2025. «Giudichiamo positive le affermazioni di Patuano riguardo all'anticipo della remunerazione per gli azionisti- scrive Equita -. Il fatto che l'arrivo di Swisscom in Italia possa portare ad un'accelerazione degli investimenti per migliorare la performance della rete sarebbe positiva sia per Cellnex che per Inwit». Il titolo negli ultimi 12 mesi è salito dell'8,57%. —

R.P.

Il territorio

Verso il traguardo dei 70 anni l'azienda della Riviera del Brenta guidata dalla famiglia Badon

Così De Robert Calzature specialista in made in Italy lavora per le grandi griffe

EVA FRANCESCHINI

Nell'epoca del ricambio incessante e della trasformazione ci sono realtà imprenditoriali che fondono tradizione e innovazione, arrivando al traguardo dei 70 anni. È la storia di De Robert Calzature, azienda fondata nel 1955, arrivata oggi alla terza generazione in splendida forma. L'anno prossimo, De Robert compirà appunto 70 anni, confermandosi uno dei punti di riferimento per le grandi griffe di moda internazionali, forte del proprio percorso che ha fatto della qualità il baluardo principale.



Da sinistra Enrico, Marta, Riccardo e Nicola Badon

Enrico, Marta, Riccardo e Nicola Badon hanno in mano le redini di una delle realtà imprenditoriali più fiorenti del calzaturiero nazionale: «Lavoriamo per marche di lusso, siamo inseriti nel distretto della Riviera del Brenta, abbiamo la sede legale e produttiva a Saonara, e attualmente contiamo circa 90 dipendenti – racconta Nicola Badon, amministratore delegato di De Robert Calzature -. La nostra specializzazione è il prodotto di alta qualità, di alta gamma. Il nostro punto di forza è il servizio che diamo a diverse griffe famose nel mondo, seguendole dall'inizio alla fine, dalla prototipia all'industrializzazione del prodotto finito. Tutti i grandi brand che vendono calzature considerano il Made in Italy sinonimo di qualità e garanzia, e noi ci impegniamo ogni giorno nel portare avanti il concetto di qualità».

Nicola, il fratello Riccardo e i due cugini Enrico e Marta sono una squadra solida ed efficiente: Riccardo segue lo sviluppo tecnico e il controllo qualità, Enrico gestisce il controllo di filiera e la pianificazione della produzione, Marta si occupa di risorse umane e amministrazione, mentre a Nicola compete la parte finanziaria. «Abbiamo scelto di raccogliere il patrimonio di conoscenze di nostro padre Roberto e dello zio Siro – prosegue Nicola Badon -. Crediamo nell'investimento in innovazione, sostenibilità e inclusione: il personale è composto per il 50% da donne e e cerchiamo di favorire la vera integrazione delle persone che lavorano con noi».

Nicola ha studiato e lavorato fuori Padova, Enrico si è inserito in azienda immediatamente dopo gli studi, mentre Roberto e Siro portavano avanti l'azienda, con l'obiettivo di passare il testimone alle nuove generazioni. Oggi, nuove sfide attendono i quattro giovani imprenditori: «Il momento è caratterizzato da una certa flessione del mercato, in generale, ma stiamo affrontando la situazione abbastanza bene e guardiamo avanti con moderato ottimismo – prosegue Nicola -. Ci caratterizziamo per investimento in innovazione e aggiornamento dei processi produttivi. Impatto ambientale e sostenibilità sono altri tasselli fondamentali».

Tra gli obiettivi del prossimo futuro ci sono il consolidamento dei clienti esistenti e l'acquisizione di nuovi: «È un periodo complesso, stiamo diversificando molto la produzione – conclude Nicola Badon - Vorremmo superare questa fase, rafforzando la nostra posizione con i clienti esistenti e acquisendone di nuovi. Il nostro interlocutore principale è l'estero: tutti i brand con cui ci confrontiamo sono francesi e il 100% del nostro fatturato è rappresentato da Paesi stranieri». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Le delusioni del mais a Nord Est tra piante sotto stress e prezzi bassi

Poteva essere la stagione della svolta positiva, dopo alcune annate difficili, e invece le speranze si sono infrante contro l'instabilità del clima che, ancora una volta ci ha messo del suo, e i mercati delle commodity, fortemente influenzati da quello che accade ogni giorno in giro per il mondo. Stiamo parlando dei cereali, in particolare del mais, che in Veneto e Friuli Venezia Giulia è una delle colture più antiche e radicate. Basti pensare che, secondo i dati ufficiali Istat, ancora oggi tra Verona e Padova, Venezia e Rovigo e gli altri areali veneti, ci sono circa 121 mila ettari di mais con una perdita di 20 mila ettari dal 2022 al 2024, mentre in Friuli se ne lavorano poco più di 35 mila, ma fino a due anni fa ce n'erano oltre 40 mila. Le aziende del settore, spesso a conduzione familiare, sono alcune migliaia.

La stagione 2024, la cui raccolta si sta concludendo in questi giorni, non ha dato le soddisfazioni che gli operatori si attendevano. Lo conferma il responsabile nazionale di Cai (Consorzi agrari d'Italia) Nicola Musa. «In Veneto si è seminato di meno rispetto all'anno scorso, stiamo parlando di una riduzione del 5, 6%. A livello produttivo abbiamo riscontrato tanti alti e bassi. La situazione non è uniforme, varia da territorio a territorio, ma rispetto all'anno scorso la produzione complessiva sarà leggermente inferiore, diciamo una media di 10 tonnellate per ettaro. Il clima influisce in modo notevole, non è stata un'annata tranquilla, come si confidava a maggio e giugno, quando le piogge abbondanti promettevano bene. Anche sulla sanità del mais c'è stato qualche problemino, derivato dallo stress a cui è stata sottoposta la pianta, passata nel giro di un paio di settimane dall'umido alla siccità».

Altra nota dolente sono i prezzi di mercato del mais, rimasti stabili rispetto al 2023, sui 215 euro alla tonnellata, ma insufficienti per garantire un reddito adeguato alle imprese. «Sicuramente a questi prezzi non c'è troppa soddisfazione - continua Musa - , 215 euro non bastano per coprire costi di produzione sempre più elevati. Gli agricoltori non sono certo contenti».

Difficile anche fare previsioni per il futuro. «Siamo interconnessi - aggiunge il referente nazionale Cai per i cereali - , dipende da quello che succede nel mondo, dai cambiamenti climatici. Le guerre destabilizzano i mercati, la finanza entra nei mercati, ci sono tante variabili che non possiamo controllare. Una cosa valida oggi può essere smentita domani, le commodity sono così, si vive alla giornata. Le offerte Cai di contratti per proteggere il rischio diventano fondamentali. Diamo prezzi fissi oggi anche per le campagne future, fino a due anni. Sono contratti molto utilizzati dalle aziende».

Analisi e visioni simili in Friuli. Con la campagna del mais in corso (fino alla fine del mese), si pensa di poter stoccare 1 milione di quintali, secondo le valutazioni di Carlo Feruglio, presidente di Essiccatoi Fvg, la più importante coop cerealicola della regione, con una riduzione del 10-15% in quantità. Le qualità dei raccolti, come in Veneto, non sono buonissime, causa stress subito dalle piante durante la calura di agosto.

Infine un cenno alla soia che è all'inizio della raccolta, ed è stata seminata di più, circa il 20%, rispetto al 2023, sia in Veneto che in Friuli, grazie ai secondi raccolti. Oggi è quotata 440 euro per tonnellata, un prezzo accettabile, ma il mercato, come sanno gli esperti del settore, potrebbe subire oscillazioni. —

LOBBY BAR

Coldiretti

Consulenze aziendali sullo sviluppo agricolo

La prevenzione e la gestione dei rischi, gli obblighi derivanti dai criteri di gestione obbligatoria e dalle norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa), la legislazione regionale sull'apertura e la gestione di agriturismi, fattorie didattiche e sociali e altre forme di differenziazione dell'attività e del reddito aziendale, approfondimenti in materia di prestazioni economiche e ambientali, valutazioni di innovazioni produttive e organizzative. Sono le materie su cui le imprese agricole singole e associate, le cooperative e i consorzi (con almeno un'unità produttiva situata prevalentemente sul territorio regionale) possono chiedere informazioni e supporto nell'ambito di Sissar, il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui la Coldiretti Fvg rappresenta il soggetto erogatore. Il programma offre infatti consulenza e assistenza specialistica altamente qualificata e gratuita presso le sedi Coldiretti regionali del Friuli Venezia Giulia, oppure, su chiamata, anche nelle singole aziende, in un'ottica di sostegno nei confronti dello sviluppo della multifunzionalità, della differenziazione e dello sviluppo aziendale.

RICCARDO DE TOMA

Ance

Rigenerazione urbana senza una legge

Meno burocrazia e una programmazione strutturata per rigenerare il settore: le richieste dei costruttori sembrano ormai un mantra che viene riproposto ciclicamente, nella speranza che il mondo politico accolga le istanze degli imprenditori edili. Questo, insieme alla sfida della sostenibilità degli edifici, è stato il focus dell'assemblea 2024 di Ance Padova, partita dalla legge europea sul clima che prevede, per il 2030, una riduzione del 55% delle emissioni nette di gas serra e il loro azzeramento entro il 2050. La sfida è affidata soprattutto alle città, responsabili del 75% delle emissioni. I rappresentanti di Ance hanno insistito sulla semplificazione delle normative, su una migliore gestione dei tempi di realizzazione delle opere, che si ottiene anche attraverso logiche contrattuali meglio definite. Il presidente Leonardo Fornaciari ha sottolineato che al 2030 andrebbero rigenerati oltre 1 milione di edifici, «ma non abbiamo una legge che ci dice come farlo». Fornaciari ha ribadito, poi, la necessità di lavorare sul giusto prezzo delle opere e sulle giuste tempistiche: «Altrimenti le imprese non possono farcela: oggi l'80% dei tempi di un'opera va in scartoffie e iter burocratici».

E.F.

Confcommercio

Turismo e servizi bene meno la distribuzione

In un contesto economico generale incerto, Padova si conferma la capitale del Veneto ma il commercio registra una flessione che preoccupa le associazioni. I dati del terzo trimestre 2024, forniti dall'analisi trimestrale condotta da Unioncamere e InfoCamere, raccontano di un saldo complessivamente attivo, con 251 attività economiche, frutto di 958 nuove iscrizioni e 707 cessazioni. Con le sue 85.404 imprese attive, Padova rappresenta il 20,2% del totale delle imprese regionali, ma il commercio sembra andare meno bene rispetto al resto dei comparti. «Se turismo e servizi, settori che noi rappresentiamo, sono in crescita - osserva Patrizio Bertin, presidente dell'Ascom Confcommercio - preoccupa la flessione del commercio. Quello al dettaglio, con 50 iscrizioni e 101 cancellazioni, segna un saldo di -51, mentre l'ingrosso flette di 33 unità (27 iscrizioni a fronte di 60 cancellazioni)». Notizie confortanti, però, arrivano dalla natura giuridica delle imprese. Pur confermandosi l'impresa individuale come la scelta predominante per gli imprenditori, all'orizzonte c'è un'apertura verso le società di capitali: sono 28.650 in totale (il 30,6%) con 333 nuove iscrizioni nel terzo trimestre, 144 cessazioni e un saldo di +189. «Le imprese si stanno sempre più strutturando e questo è un dato sicuramente positivo».

E.F.

Confartigianato

Al via la Settimana della Sostenibilità

Da oggi e fino a domenica Confartigianato Imprese Veneto, in collaborazione con tutte le associazioni territoriali, organizza per il secondo anno la Settimana per l'Energia e la Sostenibilità, con la partecipazione di esperti, rappresentanti delle imprese e istituzioni. Si tratta di un format promosso a livello nazionale che vuole sensibilizzare le imprese artigiane e la società civile sulle molte declinazioni e implicazioni della sostenibilità, offrendo strumenti per affrontare le sfide della transizione ecologica, energetica, digitale, culturale. «Il ruolo di associazioni come la nostra è proprio quello di creare un ponte tra impresa e le nuove politiche orientate ad un futuro più sostenibile», afferma il presidente Roberto Boschetto.

E.F.


l'ascensore che vorrei

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

«Son già cento e tre» per gli Amici della Musica di Udine

Se «in Ispagna son già mille e tre», come canta Leporello nel Don Giovanni di Mozart, a Udine son già cento e tre. Ovvero il numero delle stagioni che accompagnano l'edizione 2024-2025 degli Amici della Musica di Udine, il più antico ente in attivo nell'organizzazione di concerti di tutta la regione Friuli Venezia Giulia.

La kermesse quest'anno è dedicata ad Enzo Barazza, personalità illustre di cui abbiamo già scritto in questa rubrica, già membro del consiglio direttivo e vicepresidente dell'ente udinese, purtroppo prematuramente scomparso.

Oggi, 21 ottobre, al Teatro Palamostre, con inizio alle ore 19.22, come per tutti gli appuntamenti, a ricordare l'anno di fondazione degli "Amici", saliranno sul palcoscenico due musicisti di nomea internazionale: Aiman Mussakhajayeva, maestra del violinismo kazako e violinista d'oro per la prestigiosa etichetta Deutsche Grammophon, e Bruno Canino, decano della scuola pianistica italiana, interprete tanto amato che non ha bisogno di presentazioni.



Aiman Mussakhajayeva sarà, con Bruno Canino, stasera al Teatro Palamostre di Udine

Programma di raffinatezze, come si addice alle grandi inaugurazioni, con pagine scelte di Beethoven, Vitali, Saint-Saëns e Ravel.

A scorrere il calendario, che conta in totale quattordici appuntamenti tra la sede del Palamostre e Torre di Santa Maria a Palazzo Torriani, si apprezza l'impegno della direttrice artistica Luisa Sello che propone un variegato ventaglio di proposte, guardando sì alle grandi pagine della musica classica, ma al tempo stesso aprendo una breccia di significato alla divulgazione della musica del Novecento, ed invitando alla riflessione soprattutto in occasione di appuntamenti programmatici e celebrativi. Come ad esempio nel progetto "Mad: Musica Arte e Donna", inserito nei Concerti Torriani fuori abbonamento nel mese di marzo. Musiche di Cécile Chaminade, Sofia Gubaidulina, Mel Bonis, Lili Boulanger, Anna Bon ed un omaggio a Elsa Buiese.

Sempre a marzo ci sarà un altro omaggio, quello dedicato ad Ottorino Respighi nel centesimo anniversario della prima mondiale de "Il tramonto", poemetto lirico per mezzosoprano e quartetto d'archi che lui diresse proprio a Udine nel marzo del 1924.

Curioso senza dubbio il concerto di chiusura della stagione, in programma il due di aprile, premonizione di uno scherzo se si fosse tenuto il giorno del pesce d'aprile. Un appuntamento indubbiamente originale dal titolo "Musica e Magia", con il chitarrista friulano Adriano Del Sal, docente presso la prestigiosa Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna e stimatissimo concertista, e Jack Nobile, classe 1995, di Lignano Sabbiadoro, prestigiatore e youtuber che alternerà magie e prestidigitazioni alle esecuzioni di Del Sal, tra Albeniz, Tarrega, Rodrigo e Castelnuovo-Tedesco.

Senza riuscire a nominarli tutti, meritano almeno un rapido cenno gli ospiti della storica rassegna udinese da qui alla fine dell'anno 2024. Stasera, come scritto in apertura, ci sono Aiman Mussakhajayeva e Bruno Canino, il 6 novembre Roberto Cappello and friends, il 27 dal Canada il Quartetto Penderecki ed il 4 dicembre l'Accademia Musicale Naonis diretta da Ernest Hoetzl, con Margherita Brodski al flauto e Karolina Nowotczynska al violino. Tutte le altre informazioni sono reperibili sul sito amici-musica.ud.it —

LE LETTERE

La nostra società

Genitori 45enni e bolle virtuali

Gentile Direttore,
nessuno deve sentirsi offeso dalle parole dello psichiatra Paolo Crepet, per avere definito i genitori 45-enni i peggiori. In definitiva si tratta grosso modo di padri che criticano i figli, da loro cresciuti, per l'educazione che danno ai nipoti. Quindi vale per tutti, ma est modus in rebus. A discolpa gli offesi, in un contesto generale, vantano più civiltà poiché tolleranti e preparati alle nuove aperture. Il che è altro che essere più umani, dato che alla società patriarcale, non fatta di botte, ma di moniti sia casalinghi che scolastici, devono vedersela con una generazione "digitale" cui loro stessi sono vittime poiché iniziati a un mondo virtuale in contrasto con quello reale e di ampia socialità. Un termine in auge è "retrotopia" che porta alla nostalgia non vedendo un futuro di speranze. Forse che le mode in essere non siano altro che deviazioni per celare un'innegabile decadenza verso un'aridità latente che non sa elaborare né amori né tragedie? Tutto eccessivamente protettivo come se bullismo e atti a delinquere in crescendo appartengano ad altri.
Se contro le moderne diavolerie atte a distrarre e dare cattivi indirizzi non si può far molto, andrebbero almeno evitati gli eccessi. Di certo è che la peggiore generazione sarà sempre quella che verrà, rinchiusi come siamo in una bolla consumistica che vuole farci felici in una giostra che parte dalle rotonde e porta ai centri commerciali. Nessuno escluso.

Dante Bernardis
Corno di Rosazzo

A Cussignacco

Appello a chi ha visto questo incidente

Gentile direttore,
chiedo se qualcuno abbia assistito all'incidente nel quale sono rimasto coinvolto il 7 agosto 2024 in via Veneto a Cussignacco all'altezza del civico 60 tra le 11 e lee 11. 30. I mezzi coinvolti sono uno scooter e un furgone rosso con le insegne BRT. Al momento non credevo di aver bisogno di testimoni, vista la dinamica dell'incidente che era chiara e confermata dal danneggiante. Purtroppo non è così... Se qualcuno avesse visto il fatto può contattarmi al 335/7810545. Grazie.

Lettera firmata

La testimonianza

I ritmi eccessivi nella sanità

Gentile direttore,
nei giorni scorsi ho telefonato alla segreteria del reparto di cardiologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Desideravo conferire con la dottoressa che ha seguito la mia convalescenza a seguito di un urgente ricovero in cardiochirurgia. La risposta che ho ricevuto è stata "La dottoressa sta fruendo della giornata di riposo, dopo un mese ininterrotto di presenza in reparto". Mi fermo qui, non vado oltre.

Carlo Zardi, San Daniele

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



Il maxi ritrovo dei cugini

Si sono ritrovati al ristorante Ancona 2 di Udine i cugini della famiglia Barile, dello stesso capoluogo della Sinistra Tagliamento e di Feletto Umberto, per consolidare il loro rapporto di famiglia. E che splendida famiglia! La foto ci è stata inviata dal lettore Pino Barile.



Un albero tutto di funghi

Funghi a grappolo su quest'albero, che sembra un'opera d'arte, nei dintorni della Santissima a Polcenigo: la foto dell'alpino Cesarino Dorigo, prima della raccolta, ha fatto il giro del web. «Mi è capitato per caso» ha detto lui. Tanta pioggia e altrettanta corsa ai funghi nella Pedemontana pordenonese.

CULTURA & SOCIETÀ

Cinema

Un'udinese nel film sulla Duse

Caterina Sanvi tra i protagonisti del documentario di Sonia Bergamasco
«Con lei condivido la voglia di creare e di non fermarsi mai davanti a nulla»



L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Caterina non "fa" l'attrice, è un'attrice. Una differenza sostanziale. Lo si coglie dal suo modo d'esprimersi, da quello che dice mentre parla nemmeno fosse sul proscenio e, invece, è attaccata a un cellulare in un appartamento di Bologna. A proposito: «Non sono affatto social», confessa subito la ragazza del 2002 con un certo orgoglio. «Amo la solitudine, è un modo straordinario per ascoltarsi veramente».

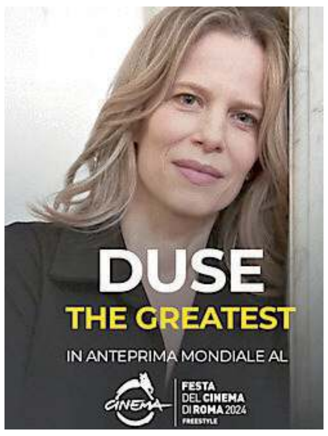
L'incontro con la signorina Sanvi non è casuale. Caterina è fra gli interpreti di un docufilm sulla divina Eleonora — "Duse, The Greatest" — voluto e firmato da Sonia Bergamasco, che lo scorso anno proprio al friulano Castello di Spessa, vincitrice del premio Casanova, svelò di avere in testa e stasera la pellicola sarà in prima nazionale al Festival del cinema di Roma.

Un'avventura nel complesso universo dell'arte. Com'è stato il percorso di una millenials nella selva oscura del teatro?

«Il tarlo rodeva sin da bimba. Finito il liceo artistico a Udine mi lanciai a collezionare provini in giro per la Penisola. Finché nel 2021 entrai dal portone della scuola del Piccolo Teatro di Milano. Tre anni magnifici. Durante i quali, peraltro, oltre a studiare praticavo sulle ruvide tavole. E mi capitò di essere agli ordini del grande Mario Martone in uno scespiriano "Romeo e Giulietta". Un ruolo piccolo, ma d'impatto emotivo».

Come vi siete incrociate lei e la Bergamasco?

«Andai a vedere un suo spettacolo al Franco Parenti e ne rimasi folgorata. E così la raggiunsi nel camerino. Il destino ci fece rincontrare al Piccolo con il gancio del mio insegnante Antonio Latella. Quando Sonia decise di lavorare al piano Duse, mi chiamò. La mia è una parte laboratoriale con altre tre colleghe. Ci trovammo ad Asolo per vivere questo set di qualche giorno sulla figura dell'attrice».



"DUSE, THE GREATEST"
DI SONIA BERGAMASCO
AL FESTIVAL DEL CINEMA DI ROMA

L'opera sarà presentata oggi in prima nazionale al Festival del cinema di Roma

"L'artista si nasconde dove c'è più luce", è un vecchio modo di dire dei teatranti. Lo ritiene adatto alla sua personalità?

«In un certo senso sì. D'altronde anche la stessa Divina ogni tanto si rifugiava in montagna per ritrovarsi. Ritengo sia un'esigenza comune a molti».

Lei è nata in Friuli, ma si sente friulana?

«Spiego: mio padre è africano, arrivò in Italia giovanissimo, frequentò l'università di Gorizia finito il college; la mamma, invece, è friul/molisana, il nonno è di Termoli. Mi posso definire un sangue misto».

Solitamente si evitano i complimenti nelle interviste. Sta nel vademecum. Farò un'eccezione: lei ha una voce davvero splendida.

«Oh, la ringrazio».

Diciamolo, un attore è un cittadino del mondo, poi si torna volentieri a casa.

«Concordo. Amo viaggiare e conoscere. È una sorta di necessità per rubare sensazioni e visioni fondamentali. Sento mia l'Italia intera, certo a Udine è cominciata la mia relazione sentimentale con la scena. E questo non lo potrò mai scordare».

Le va Caterina se ci concentriamo su Eleonora Duse?

«Volentieri. Prima vorrei premettere che il film io non l'ho ancora visto. Sarà un sorpresa. I miei iniziali approcci con la signora del teatro avvennero proprio sul set affrontando il mestiere e le reazioni del corpo. In realtà la

IL FESTIVAL

La decima edizione di Suns Europe va ai catalani Remei de Ca la Fresca

I catalani "Remei de Ca la Fresca", una delle band più difficilmente classificabili all'interno della poliedrica etichetta musicale Indian Runners, hanno vinto la decima edizione di Suns Europe, il festival delle arti in lingua minorizzata organizzato annualmente dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane – con il sostegno finanziario della Regione, dell'Arlef - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli e la collaborazione di numerosi altri soggetti pubblici e privati. Carismatici e padroni del palco, benché poco più che ventenni, hanno conquistato la giuria tecnica internazionale «per la voce potente e l'energia prorompente, l'interessante combinazione di suoni e struttura musicale. Per aver creato qualcosa di innovativo, mescolando generi e influenze musicali diverse».



I catalani "Remei de Ca la Fresca" ritirano il premio FOTO LUCA CHIANDONI

A consegnare il premio, a margine delle esibizioni, ospitate sabato 19 ottobre 2024 dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine, c'erano il presidente dell'ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana, Eros Cisilino, e l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone. Il pubblico del Teatrone ha invece incoronato regina della serata la friulana Nicole Coceancig (seconda per la giuria tecnica) che, non più tardi di tre giorni fa, con la stessa canzone che ha portato a Suns Europe, ha vinto la 27esima edizione del Premio Ciampi (prima volta nella storia per una canzone in lingua minorizzata).

A lei, che incarna l'espressione più tipica e pura della musica friulana, è stato assegnato il "premio Guglielmo Tonelli", consegnato da Roberto, il papà del giovane musicista prematuramente scomparso nel 2021, e a cui gli organizzatori hanno deciso di dedicare il riconoscimento.

Il terzo premio, Altre Europe, è stato invece assegnato al portale eurominority.eu e consegnato al suo fondatore, il bretone Mikael Bodlore-Penlaez.

L'ultimo appuntamento con Suns Europe 2024 si terrà a Codroipo il 28 ottobre alle 18. Nicole Coceancig, dopo aver rappresentato così bene il Friuli nel concertone, il 19 ottobre, si esibirà anche durante le premiazioni della 45esima edizione del San Simon, il principale concorso dedicato alla letteratura in lingua friulana, organizzato dal Comune di Codroipo. —

GLI EVENTI IN FVG

Amici della musica al via con la Sonata a Kreutzer

Oggi al Palamostre si inaugura la centotreesima Stagione concertistica degli Amici della Musica di Udine. Per tagliare il nastro del primo dei quattordici appuntamenti in cartellone, alle 19.22 (a ricordare il 1922, anno di fondazione), saliranno sul palco la virtuosa Aiman Mussakhajayeva al violino (nella foyo) e il celebre pianista Bruno Canino, che eseguiranno la Sonata a Kreutzer.



Foyer d'autore apre oggi con Corrado Pirzio Biroli

Al via al Teatrone la seconda edizione di Foyer d'autore: oggi alle 17.30 si parla di Verità nascoste del conflitto Israelo-Palestinese (Gaspari) con l'autore, l'ambasciatore Corrado Pirzio-Biroli in dialogo con Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. Venerdì 25 sarà ospite Antonella Sbuelz, in dialogo con Martina Delpiccolo , per " Il mondo è triste senza di me" (Feltrinelli).



Caterina Sanvi è fra gli interpreti di del docufilm sulla divina Eleonora "Duse, The Greatest"

studiai al Piccolo e, ricordo, mi affascinò la sua indipendenza assoluta in contrasto con la fine dell'Ottocento. Svezzò da sola un figlio, avuto giovanissima da un collega, e soprattutto fronteggiò la carriera con le armi dell'intuito e del talento. A cento anni dalla morte Eleonora è un punto di riferimento nel mondo. Fra l'altro Giorgio Strehler fece issare una sua gigantografia sul muro della scuola milanese a imperitura memoria».

C'è una qualche sintonia fra lei e la Duse?

«La voglia di creare e di non fermarsi mai davanti a nulla, questo credo ci accomuni. E la scelta forte che conservo da ragazzina di voler salire su un palcoscenico. Il cinema è sicuramente attraente, ma non potrei mai rinunciare ad avere un pubblico davanti a me». —

L'OPERA PRIMA

Piccoli registi crescono Pezzi d'acqua ma anche storie di vita vissuta

Il lavoro del collettivo di giovani cineasti del Dams di Udine Girato tra Norcia, Friuli e Normandia. Oggi a Cinemazero

IL FILM

GIACOMINA PELLIZZARI

Pezzi d'acqua, ma anche pezzi di vita vissuta, emozioni riemerse dal loro essere bambini sulle quali hanno costruito una storia a tratti autobiografica. È questo il contorno in cui a Castelluccio di Norcia, nel torrente Palar in Friuli e a Monte Saint Michel in Normandia, si è mosso lo sguardo di un gruppo di studenti e laureati al Dams, il corso dell'università di Udine, con la regia di Guido Filacorda e Alessandra Nider. Uniti nel collettivo Futura, i giovani cineasti hanno autoprodotte le tre favole che rendono unico il film "Pezzi d'acqua".

Hanno affrontato il tema della famiglia con delicatezza e creatività, lo hanno animato con la freschezza del «bambino nato sulla sabbia magica di Mont Saint Michel che - queste le parole di Filacorda - scopre di essere figlio di se stesso».

Profonda e intrigante, la trama, nei giorni scorsi, è stata seguita con interesse dal pubblico del Visionario, a Udine, e oggi, lunedì 21 ottobre, alle 20,45, lo sarà anche al Cinemazero, a Pordenone, prima di accedere in 20 sale cinematografiche scelte per la loro singolarità in diverse regioni italiane.

"Pezzi d'Acqua" intreccia le vicende familiari sfidando le paure più intime dei suoi componenti. "Ripresa" è la prima favola girata a Castelluccio di Norcia: un giovane ancora un po' bambino si confronta con l'arte della ripresa cinematografica mentre affronta un enigmatico gruppo di raccoglitori di fiori.

Il protagonista di "Recita", invece - la seconda favola -, segue una ragazza ansiosa colta quasi di sorpresa mentre esplora i labirinti della sua mente e del suo destino. Siamo lungo il torrente Palar, a pochi chilometri dal lago di Cavazzo Carnico, e la giovane è costretta a tuffarsi dalla diga sulle montagne per vincere le proprie paure interiori. Segue "Racconto" in cui un oscuro vagabondo erra in una valle desolata, confrontandosi con il timore del suo imminente passaggio oltre la vita, mentre prepara la nascita di una nuova entità. È un passaggio che invita a riflettere anche sulla morte.



Una scena del film "Pezzi d'acqua" che si presenta oggi a Cinemazero

«Siamo un gruppo di under 35 – spiega Filacorda –, siamo quasi tutti studenti del Dams che donano il proprio lavoro per fare un cinema fresco». Fanno tutti parte di Futura, il collettivo che punta a «creare un tipo di cinema fondato sui giovani e sul viaggio. Un cinema alternativo ai più gettonati film ambientati in contesti cupi. Noi vorremmo – continua Filacorda – parlare di bellezza e leggerezza, mentre ora la tendenza è quella di favorire le tonalità più scure». L'obiettivo è ambizioso come lo è la pellicola che ha appena debuttato in Friuli Venezia Giulia, dove le riprese hanno colto di sorpresa le comparse scelte lì per lì, in ogni location, tra la sequenza dei "ciak si gira".

«Stiamo cercando giovani cineasti desiderosi di cambiare per fondare, investendo i piccoli incassi, nella creazione di un soggetto, una Società, che ci consentirà di partecipare ai bandi. Vorremmo portare tra gli amanti del grande schermo un nuovo modo di fare cinema» ribadisce Filacorda guardando con interesse al lavoro di Laura Samani, la regista di "Piccolo corpo", il film ambientato in Carnia e ispirato dalla religiosità popolare e dai santuari à répit.

Complessivamente, tra Friuli, Umbria e Normandia, "Pezzi d'acqua", compresa la scrittura fatta suoi banchi del Dams, ha richiesto oltre due anni di lavoro e dopo Pordenone sarà proposto in Veneto prima di toccare le altre tappe del tour. Oltre ai registi Filacorda e Nider in veste anche di sceneggiatori assieme a Gabriele Favento, fanno parte del cast: Francesco Maria Filacorda, Michele Donati, Franco Neglein, Remi Pierre. E se Beatrice Seppi, William Alexandru Lupu sono i costumisti, la gestione della musica è stata affidata a Lorenzo Loberto, Bianca Loffreda, Moigea. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
All We Imagine as Light Amore a Mumbai 14.40
The Apprentice - Alle Origini di Trump 14.40-17.00-19.00
Megalopolis 15.00
Pauline alla spiaggia (rassegna Rohmer commedie e proverbi) V.O. 19.30 (sott. it.)
Megalopolis V.O. 20.20 (sott. it.)
Vermiglio 14.30-21.45
Joker: Folie à Deux VM 14 17.40-21.30
Iddu - L'ultimo padrino 14.40-17.00-21.30
Il tempo che ci vuole 16.50
Il robot selvaggio 17.10
Full Metal Jacket V.O. 19.10 (sott. it.)
Saturday Night V.O. 21.30 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 0432/970520
Vermiglio 18.30-20.45

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Il robot selvaggio 16.45-17.00-19.20-21.40
Joker: Folie à Deux VM 14 16.20-18.20-21.25-22.00
Megalopolis 16.00-21.30
Iddu - L'ultimo padrino 16.35-19.10-21.10
Clean Up Crew - Specialisti in lavori sporchi VM 14 19.35-22.30
Beetlejuice Beetlejuice 16.05
La valanga azzurra 18.50
The Apprentice - Alle Origini di Trump 16.00-18.35-21.05
Cattivissimo me 4 16.10
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 16.15
Smile 2 VM 14 V.O. 19.00
Never Let Go - A un passo dal male VM 14 22.15
L'amore e altre seghe mentali 16.00-18.50-22.55
Full Metal Jacket (riedizione) 19.30-22.20
Smile 2 VM 14 17.55-19.55-22.00
Saturday Night 18.30-21.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Beetlejuice Beetlejuice 18.15-21.00
Iddu - L'ultimo padrino 18.10-20.45
Il robot selvaggio 15.00-16.00-17.30-20.30
Joker: Folie à Deux VM 14 15.00-17.00-18.00-20.00-20.45
L'amore e altre seghe mentali 15.00-18.15-20.30
Megalopolis 15.00-18.00-20.45
Smile 2 VM 14 15.00-18.00-21.00
The Apprentice - Alle Origini di Trump 15.00-18.00-21.00
Full Metal Jacket 20.30
Cattivissimo me 4 15.00-16.00-17.30
Clean Up Crew - Specialisti in lavori sporchi VM 14 15.30-17.45-20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Megalopolis 17.15-21.00
Iddu - L'ultimo padrino 17.30-20.45
All We Imagine as Light Amore a Mumbai 17.15
Smile 2 VM 14 18.00-21.15
L'amore e altre seghe mentali 19.20
Il robot selvaggio 17.00-19.00
Joker: Folie à Deux VM 14 21.00
Full Metal Jacket V.O. 21.20 (sott. it.)

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Clean Up Crew - Specialisti in lavori sporchi VM 14 18.30
Carrie - Lo sguardo di Satana (riedizione) 20.40
L'amore e altre seghe mentali 17.30
Full Metal Jacket 20.50
Iddu - L'ultimo padrino 17.45
La valanga azzurra 21.00
Il robot selvaggio 17.40-18.00-20.30
Joker: Folie à Deux VM 14 17.40
Smile 2 VM 14 17.50-20.45
Megalopolis 20.20
The Apprentice - Alle Origini di Trump 20.35

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
The Apprentice: Alle origini di Trump 15.45
Megalopolis 18.00
Megalopolis V.O. 21.00 (sott. it.)
Vermiglio 16.30-18.30
The Apprentice - Alle Origini di Trump 18.45-21.00-21.15
Iddu - L'ultimo padrino 16.00
Le notti della luna piena 20.45
All We Imagine as Light - Amore a Mumbai 16.00
La sfida del Samurai (versione restaurata) 18.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
L'amore e altre seghe mentali 16.00
Full Metal Jacket 18.10-20.45
Smile 2 VM 14 V.O. 18.55
Clean Up Crew - Specialisti in lavori sporchi VM 14 22.20
Iddu - L'ultimo padrino 21.40
Megalopolis 18.10
Saturday Night 19.10
My Hero Academia: You're Next 16.10
Smile 2 VM 14 19.30-21.50
The Apprentice - Alle Origini di Trump 18.50
La valanga azzurra 19.10
Carrie - Lo sguardo di Satana (riedizione) 21.30
Il robot selvaggio 16.30-17.30-21.10
Joker: Folie à Deux VM 14 16.20-20.10

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Equivoci da spazzare

Udinese condizionata dall'arbitraggio di Chiffi nella sconfitta subita a San Siro
Restano però troppo poche le vere azioni da gol create contro un Milan in dieci





Lo striscione comparso nel settore friulano del Meazza durante i cori contro Maignan: molti, anche all'estero, l'hanno accostato al portiere rossonero; nella foto grande, l'esultanza poi spenta dal Var nel recupero

UDINE

È stata la partita degli equivoci. Alcuni resteranno nell'archivio, altri devono essere spazzati prima possibile per evitare che l'Udinese ricada nelle contraddizioni che le hanno impedito di fare bottino a San Siro contro il Milan. A livello di analisi bisogna di Daniele Chiffi che il designatore Rocchi desidera rimettere "in circolo" ad alto livello dopo i problemi fisici – si parlò a suo tempo al tendine d'Achille di una gamba – che di fatto l'hanno tenuto lontano dai palcoscenici della A dallo scorso marzo fino ad Atalanta-Genoa del 5 ottobre. Non è stata una prestazione inappuntabile: l'impressione è che, dall'inevitabile espulsione di Reijnders abbia voluto a tutti i costi tutelare, assieme al Var Mariani, il vantaggio rossonero.

Ma come – si dirà – i fuorigioco sono oggettivi! Davvero? È oggettivo il (presunto) tocco di Lovric sul traversone del gol annullato a Ehizibue, oppure soggettivamente il signor Mariani ha deciso che lo sloveno avrebbe prolungato il cross in direzione dell'autore del gol? Non abbiamo visto immagini. Sul secondo fuorigioco, quello che determina nel recupero l'annullamento dell'1-1 di Kabasele la soggettività è conclamata, visto che Chiffi ha dovuto decidere ricorrendo al video a bordo campo se la posizione di Ekkelenkamp (che non tocca il pallone) fosse attiva o meno sulla sponda di Davis, ben prima del gol e della comica spazzata di Thiaw sulla testa di Pavlovic. A proposito di quest'ultimo, la sua scivolata su Kabasele a inizio ripresa era da calcio di rigore visto che il pallone neppure lo sfiora. Lo prende invece con il braccio destro dopo circa un'ora di gioco, ma

Lo striscione esposto non era per Maignan: col Cagliari l'occasione giusta per dimostrarlo

il Var giudica soggettivamente congrua la sua postura in area.

Insomma, c'è ben poco di oggettivo nelle decisioni del tandem arbitrale Chiffi-Mariani, tanto che forse sarebbe stato meglio perdere Isaak Touré per il pestone da rosso (su Chukwueze) reclamato a lungo dai milanisti. Almeno sarebbe stato un finale di partita vero.

In questo quadro, tuttavia, bisogna sottolineare che l'Udinese ha prodotto davvero poco sotto il profilo delle giocate. Un titolare come Zarraga si è letteralmente nascosto contro un centrocampo in inferiorità numerica come quello del Milan. Un sostituto come Hassane Kamara si è distinto per degli autentici cross nel vuoto – piuttosto ridicoli per il livello che dovrebbe esserci in Serie A – nonostante fosse appena entrato e quindi bello fresco. Su Brenner stendiamo un velo pietoso: una volta entrato si è giocato in dieci contro dieci.

Resta la cornice. Erano oltre 700 i tifosi friulani nel settore ospiti. E sono stati anche bacchettati da molte testate, soprattutto di lingua francese, per il duello con Mike Maignan, il portiere rossonero che nella scorsa stagione chiese e ottenne la sospensione della partita allo Stadio Friuli per aver ricevuto degli insulti razzisti. Sabato è stato oggetto di "vaffa" nel momento dell'esposizione di uno striscione: «Oggi solo un saluto, a Udine il giusto tributo». Da qui la sensazione che fosse un appuntamento per la gara di ritorno. La società Udinese ha invece voluto sottolineare che si trattava di uno striscione autorizzato dalla Questura, dedicato a un tifoso bianconero recentemente scomparso. Un equivoco da spazzare anche questo prima possibile con il giusto tributo a un tifoso vero nel suo stadio, venerdì contro il Cagliari. —

IL PUNTO

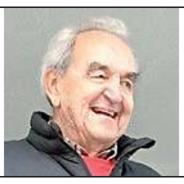
Runjaic ha già analizzato gli errori ieri al Bruseschi

È già tornato sulla partita persa a Milano Kosta Runjiac, il tecnico tedesco dell'Udinese che ieri ha diretto la seduta di allenamento sostenuta al Bruseschi. Alcuni degli episodi chiave di quanto accaduto a San Siro sono stati dunque analizzati dalla squadra che poi è stata impegnata nel lavoro di scarico. La buona notizia è che nessuno dei bianconeri impiegati sabato a Milano ha riportato infortuni o acciacchi vari, il che darà il via libera a Runjaic per pianificare al meglio la sfida di venerdì al Cagliari, ospite alle 18.30 ai Rizzi. È l'appuntamento a cui punta anche Florian Thauvin, allenatosi anche ieri, seppur senza forzare dopo che Runjaic non lo ha ritenuto utilizzabile a San Siro. Il francese sarà rivalutato domani, alla ripresa della preparazione dopo il lunedì libero che lo staff tecnico ha concesso alla squadra.

S.M.

LA MIA DOMENCA

Quel fuorigioco soggettivo diventato oggettivo



BRUNO PIZZUL

Che pasticcio indecoroso. Alla fine tutto è finito nell'assurda pantomima di un paio di gol annullati per fuorigioco scovati dal Var dopo faticosa (e incongrua) ricerca. In particolar modo l'ultimo, definito oggettivo, ma del tutto soggettivo. Senza dimenticare il rigore non dato. L'Udinese naturalmente recrimina a giusta ragione e ritiene che le topiche arbitrali siano nate soprattutto dalla volontà di compensare il rosso a Reijnders non accettato dai milanisti. L'operato di Chiffi, quanto meno poco sicuro di se stesso, è stato giudicato da più fonti non del tutto sbagliato, ma resta la convinzione che soprattutto i rapporti con il Var vadano rettificati e rispondano a criteri di obiettività e reciproco rispetto per le due contendenti. Fastidioso il pensiero che finisca per valere anche in questo delicatissimo settore la maggior forza di chi ha più storia e prestigio.

In simili circostanze diventa quasi impossibile avventurarsi in valutazioni relative ai momenti tecnici e tattici di una partita che ha avuto fisionomia indecifrabile nei due netti tronconi in cui si è manifestata. Fin quando il Milan è rimasto in undici ha saputo esprimere un gioco ficcante e aggressivo mettendo spesso in difficoltà la retroguardia friulana. Dopo l'espulsione di Reijnders, olandese tutto fare, la musica è cambiata del tutto. L'Udinese si è impadronita del gioco ha preso a macinare azioni su azioni, peccando di incisività offensiva, ma risultando efficace e perfino elegante.

Mister Runjaic non si è naturalmente sottratto alle dichiarazioni del dopo gara, ribadendo la singolare capacità ad apparire aperto e disponibile, anche se poi finisce per dire solo ciò che gli sta a cuore, senza sbilanciarsi più di tanto. È stato per esempio onesto quando ha lasciato intendere che non si sarebbe sbilanciato sulle scelte di formazione che di fatto sono risultate innovative.

Nella rivisitazione della partita persa in modo ingiusto il gran capo ha ribadito che la sua squadra, che ama definire famiglia, scende sempre in campo per vincere, ma sa bene che bisogna sempre fare i conti con gli avversari, che vanno inscatolati in blocchi capaci di farli correre, ma senza consentire accelerazioni nelle quali sono temibili. Non si aspettava un Milan così dimesso e remissivo una volta rimasto in dieci. Solite parole dolci per i tifosi capaci di raggiungere San Siro mitico tempio del calcio che ancora non sa che fine farà, ma finché vi si gioca regala emozioni e sensazione uniche.

Ribadito il concetto che, con le dovute cautele tattiche e il necessario sacrificio, si dovrebbe arrivare al doppio centravanti (Davis e Lucca), Runjaic e collaboratori sono comunque convinti di essere sulla buona strada per sentirsi coperti in ciascun ruolo con almeno un'opzione.

La classifica va puntellata ma resta tranquilla. Perderne un'altra di fila non sarebbe rassicurante. —

Gesteco e Apu: che vittorie

Vittorie in volata: la Gesteco supera Rimini all'ultimo secondo come l'Oold Wild West batte l'Urania Milano.

PISANO, SIMEOLI E FOSCHIATTI / PAG. 40 E 41



Cda, primo storico successo

E arrivò la prima vittoria, storica, in Serie A1 femminile di volley: la Cda Talmassons passa a Bergamo per 3-1.

PITTONI / PAG. 44 E 45



Ferrari, doppietta ad Austin

Leclerc- Sainz ad Austin: in coda al Mondiale la Ferrari regala una fantastica doppietta. E dietro che duello Verstappen-Norris.

CECI / PAG. 43







ALESSANDRO COSTACURTA. L'ex rossonero analizza gli ultimi 90 minuti dei bianconeri «Runjaic ha dato organizzazione, sono certo che darà fastidio a tutti, ma serve più fantasia»

«Senza Thauvin e Sanchez manca l'imprevedibilità»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese ha impressionato per solidità, ma senza Thauvin e Sanchez è mancata l'imprevedibilità che avrebbe messo in difficoltà il Milan». È costruttiva la critica riservata alla Zebretta da Alessandro "Billy" Costacurta, rimasto colpito dall'aggressività dell'Udinese e dalla prestazione di un Isaak Touré graziato da Chiffi, l'arbitro che buona parte della critica ha bocciato anche per il rigore non concesso all'Udinese.

Costacurta, tra gli episodi rivelatisi decisivi l'Udinese ha lamentato il mancato rigore per fallo di Pavlovic su Kabasele. Per lei era rigore?

«No. A mio giudizio Kabasele è stato toccato dopo aver calciato il pallone. Il rigore sarebbe stato un regalo, come molti altri rigori vengono regalati nel nostro campionato, tra i quali ci metto anche quelli avuti dal Milan a Firenze prima della sosta. Dobbiamo ricordarci che il rigore è sempre una massima punizione, quindi il fallo deve essere netto e chiaro».

Tuttavia, Chiffi è finito nel frullatore delle critiche...

«Forse anche per il mancato cartellino a Touré per il pestone a Chukwueze. Al di là dell'episodio Touré mi ha impressionato, anche se deve stare attento alla frequenza dei suoi passi per non incappare proprio in interventi scomposti e rischiosi come quello sul rossonero. Touré l'avevo visto nel campionato francese e a San Siro ha palesato personalità anche sul gol subito dall'Udinese, dove ha fatto il movimento giusto avendo la sola sfortuna di essere stato superato dal pallone sotto le gambe. Prevedo un bel futuro per lui, magari in Premier».

Costacurta, l'Udinese ha giocato per più di un'ora in superiorità numerica senza riuscire a sfondare. Cosa è mancato?

«L'espulsione ha agevolato i bianconeri che mi sono apparsi davvero ostici e difficili da battere. Questa è una squadra molto solida a cui il tecnico ha dato organizzazione, e sono certo che darà fastidio a tutti, ma al di là dell'aggressività è mancata molto la fantasia ed è stato un peccato perché il Milan parte forte ma poi solitamente concede. Thauvin è l'ago della bilancia di questa squadra ed è mancato, ma non è stato il solo».

Si riferisce a Sanchez?

«Anche, ma a San Siro mi sarei aspettato molto di più da Iker Bravo, a cui ho visto fare tante belle cose con l'Under 19 spagnola. Logico poi che Sanchez sia stato acquistato per portare quell'imprevedibilità che porterà l'Udinese a fare molti punti, anche se prevedo che questa squadra non farà tantissimi gol».

Costacurta, da ex difensore centrale come valuta la difesa bianconera?

«Ho visto che Runjaic tiene molto alta la linea, una scelta attuata anche da altre squadre con difensori molto forti fisicamente come il Liverpool ad esempio. È difficile giocare così, perché si rischia molto e Bijol ne è un esempio perché ha subito un'ammonizione per il fallo commesso a metà campo su Morata».

Il centrale sloveno è da grande squadra?

«Non ancora e proprio per certe scelte sui falli da commettere: poco prima dell'ammonizione aveva già fatto un fallo su Morata da cartellino. Sono aspetti migliorabili, ma su certe scelte in quel ruolo ti costruisci una carriera e lui non ha più vent'anni».

Il Milan può rientrare nella lotta scudetto?

«Intanto Fonseca ha unito il gruppo con le sue scelte. È una squadra ancora troppo generosa in difesa, l'Udinese avrebbe potuto approfittarne di più, con l'indole di attaccare tipica delle squadre inglesi. Per lo scudetto l'Inter resta la più forte, ma il Napoli è primo e Conte sa ottenere il meglio dai suoi giocatori». —

Rigore

«A mio parere Kabasele è stato toccato dopo aver calciato il pallone»

Giudizio

«Manca un cartellino a Touré su Chukwueze Al di là dell'episodio mi ha impressionato»



Mister Kosta Runjaic ha pagato la poca fantasia FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

È nel team di SkySport per la nuova Champions



L'Udinese è stata l'ultima avversaria affrontata in carriera da Alessandro "Billy" Costacurta. Era il 19 maggio 2007 quando l'ex difensore rossonero, classe 1966, salutò San Siro dopo 663 presenze complessive nel Milan, finendo dritto nella storia con 25 trofei vinti in 20 anni di militanza, ma soprattutto come terzo giocatore con più presenze nella storia del club dietro a Paolo Maldini e Franco Baresi. Dal 2010 Costacurta è poi diventato un altro uomo-bandiera legandosi a Sky, di cui è uno dei talent di punta. C'è lui, infatti, nel "dream team" che commenta la nuova Champions League da settembre su SkySport.

S.M.

PALLA QUADRATA

L'Inter bracca il Napoli, ma perde i pezzi



GIANCARLO PADOVAN

Più fortunato ed occasionale che bello e meritevole, il Napoli è passato anche ad Empoli, ribadendo la leadership solitaria. Per vincere ha avuto bisogno di un calcio di rigore non proprio limpidissimo (contatto tra Anjorin e Politano), sommessamente contestato dalla dirigenza dell'Empoli, al termine di una partita che i toscani avrebbero meritato di vincere fin dal primo tempo. Non è la prima volta che il Napoli fa il massimo con il minimo e, probabilmente, non sarà nemmeno l'ultima. Antonio Conte ha la missione di conquistare lo scudetto e, al momento, non si cura né dell'estetica, né dell'intensità che era stata sempre il suo marchio di fabbrica. Come da me previsto, il Napoli resterà irraggiungibile per la prossima domenica (se la vedrà con il Lecce, mentre ci sarà lo scontro diretto tra Inter e Juventus), poi arriveranno tre turni destinati a dire la verità: Milan-Napoli, Napoli-Atalanta, Inter-Napoli.

La banda Inzaghi, a Roma, ha perso pezzi importanti (Calhanoglu e Acerbi), ma ha messo le mani sul mallopo grazie al ritrovato Lautaro Martinez, l'uomo che c'è quando bisogna esserci. Così l'Inter è rimasta a soli due punti dal Napoli, conservando un'incollatura di vantaggio sulla Juventus, il prossimo avversario nel derby d'Italia di San Siro. I nerazzurri sono meno brillanti e feroci dell'anno scorso, ma contro la Roma, avrebbero vinto prima e più nettamente se, nel primo tempo, fosse stato espulso Cristante per fallo proditorio su Thuram.

Non proprio casualmente anche Milan e Juventus hanno battuto Udinese e Lazio soffrendo, sbuffando e con il contributo di arbitraggi scadenti e contradditori. Se è vero, infatti, che Chiffi a San Siro ha espulso Reijnders per un fallo su uomo lanciato a rete, è altrettanto vero che nel secondo tempo un netto fallo di Pavlovic su Kabasele non solo non è stato fischiato, ma non ha costituito neppure materia per il Var. Quanto ai due gol annullati per fuorigico millimetrico all'Udinese è palese a tutti che vanno contro lo spirito del gioco. Quale vantaggio potevano avere tratto Ehizibue e Kabasele dall'avere meno mezzo gomito o meno della punta della scarpa oltre la linea?.

La Juventus, invece, congro la Lazio ha potuto giocare in superiorità numerica per più di un'ora (ma l'espulsione di Romagnoli è giusta e andava sanzionata anche senza ricorso al Var), trovando un autogol vincente all'85'. Chissà, però, come sarebbe andata se Douglas Luiz fosse stato sanzionato con l'espulsione per una gomitata sulla schiena a Patric. L'arbitro Sacchi non ha visto, però il Var sarebbe dovuto intervenire. Thiago Motta è terzo, ma il gioco è sempre più simile a quello. deludente e detestabile, di Allegri. Così si fa poca strada. —

Botta e risposta

Il Napoli vince a Empoli su rigore e si conferma solo in testa Nel posticipo serale l'Inter batte la Roma e rimane a meno 2

ROMA	0
INTER	1

ROMA (3-4-2-1) Svilar 7; Mancini 6, Ndicka 6.5, Angelino 6 (33' st Hermoso sv); Celik 5, Koné 6 (8' st Pisilli 6), Cristante 6 (33' st Le Fée sv), Zalewski 5.5 (27' st Baldanzi 6); Pellegrini 6.5, Dybala 6.5 (33' st Soulé sv); Dovbyk 5.5. All. Juric.

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 6, Acerbi 6 (26' pt de Vrij 6), Bastoni 6.5 (27' st Bisseck 6); Darmian 6 (27' st Dumfries 6), Barella 6, Calhanoglu sv (12' pt Frattesi 6.5), Mkhitaryan 6.5, Dimarco 6.5; Thuram 6.5, Lautaro 7. All. Inzaghi.

Arbitro Massa di Imperia 6.5.

Marcatore Nella ripresa, al 15' Lautaro.

Massimo Meroi

La botta del Napoli e la risposta dell'Inter. I partenopei nel lunch match si impongono di misura a Empoli mantenendo la testa della classifica, l'Inter risponde nel posticipo passando all'Olimpico contro la Roma grazie a una rete di Lautaro e restando così a meno 2 dalla banda di Conte.

La Lupa gioca una partita di grande applicazione. Eloquenti un paio di rincorse all'indietro di 50 metri da parte di Dybala, la seconda inutile per i giallorossi, in occasione dello 0-1. Grande equilibrio in campo confermato anche dai legni, uno per parte: il primo all'11' quando Sommer, su un cross di Pellegrini, si fa sfuggire la sfera che batte sul montante. Prima della mezz'ora è il destro di Mkhitaryan che pizzica la parte alta della traversa. Nei primi 30' Inzaghi deve fare anche i conti con gli infortuni di Calhanoglu e Acerbi sostituiti da Frattesi e De Vrij.

Nella ripresa i ritmi si alzano ulteriormente. Per spezzare l'equilibrio ci vuole un doppio errore della Roma: il primo è di Zelewski che perde palla sulla trequarti innescando la ripartenza di Frattesi, il secondo di Celik che cicca il rinvio accomodando il pallone sul destro di Lautaro che tira giù la porta. Duro colpo per la Roma che però non si arrende. A 20' dalla fine Inzaghi in un colpo solo si gioca gli ultimi tre campi: fuori Darmian, Bastoni e Lautaro, dentro Bissek, Dumfries e Correa. Proprio l'olandese per due volte fallisce il colpo del ko, ma alla fine l'1-0 basta e avanza.

In testa, dicevamo, ci resta solitario il Napoli. La squadra di Conte non gioca una bella gara a Empoli, anzi, ma porta a casa il successo grazie a uno di quei rigori che fanno discutere (pestone di Anjorin a Politano). Nel post partita il ds toscano Gemmi si è lamentato: «Faccio fatica a capire il rigore perché non vedo contatti». Fa festa il Napoli: se anche nelle giornate storte porti a casa i tre punti vuol dire che la stagione è di quelle giuste.

Nelle altre gare vittorie esterne di Atalanta e Fiorentina che risalgono la classifica. I bergamaschi passano a Venezia con un gol per tempo (ancora a segno Retegui che viaggia al ritmo di un centro a partita), i viola ne fanno addirittura sei al Lecce. Panchina di Gotti a rischio? La società per il momento smentisce cambi di guida tecnica. In Cagliari-Torino prezioso successo dei sardi che sotto 2-1 rimontano negli ultimi venti minuti e venerdì arriveranno a Udine a quota 9 punti. Per i granata è la terza sconfitta consecutiva. —



Lautaro Martinez carica il destro che batte Svilar: è il gol che permette all'Inter di sbancare l'Olimpico e restare a contatto con il Napoli



LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 8

Cagliari - Torino	3-2
Como - Parma	1-1
Empoli - Napoli	0-1
Genoa - Bologna	2-2
Juventus - Lazio	1-0
Lecce - Fiorentina	0-6
Milan - Udinese	1-0
Roma - Inter	0-1
Venezia - Atalanta	0-2
Hellas Verona - Monza	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 27/10/2024

Udinese-Cagliari	25/10 ORE 18.30
Torino-Como	25/10 ORE 20.45
Napoli-Lecce	26/10 ORE 15
Bologna-Milan	26/10 ORE 18
Atalanta-Verona	26/10 ORE 20.45
Parma-Empoli	27/10 ORE 12.30
Lazio-Genoa	27/10 ORE 15
Monza-Venezia	27/10 ORE 15
Inter-Juventus	27/10 ORE 18
Fiorentina-Roma	27/10 ORE 20.45

Classifica marcatori

8 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
7 RETI: Thuram (Inter).
5 RETI: Pulisic (Milan, 1), Vlahovic (Juventus, 3).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	19	8	6	1	1	15	5	10
02.	INTER	17	8	5	2	1	17	9	8
03.	JUVENTUS	16	8	4	4	0	11	1	10
04.	MILAN	14	8	4	2	2	16	9	7
05.	ATALANTA	13	8	4	1	3	18	13	5
06.	LAZIO	13	8	4	1	3	14	12	2
07.	UDINESE	13	8	4	1	3	10	11	-1
08.	FIORENTINA	13	8	3	4	1	15	8	7
09.	TORINO	11	8	3	2	3	14	14	0
10.	EMPOLI	10	8	2	4	2	6	5	1
11.	ROMA	10	8	2	4	2	8	6	2
12.	COMO	9	8	2	3	3	11	15	-4
13.	BOLOGNA	9	8	1	6	1	9	11	-2
14.	CAGLIARI	9	8	2	3	3	8	13	-5
15.	HELLAS VERONA	9	7	3	0	4	12	12	0
16.	PARMA	7	8	1	4	3	11	13	-2
17.	GENOA	6	8	1	3	4	7	17	-10
18.	LECCE	5	8	1	2	5	3	18	-15
19.	MONZA	4	7	0	4	3	5	9	-4
20.	VENEZIA	4	8	1	1	6	5	14	-9

EMPOLI 0 - NAPOLI 1

EMPOLI (3-5-2) Vasquez 6; Goglichidze 6 (33' st Henderson 6), Ismajli 6, Viti 6; Gyasi 6, Anjorin 5.5 (34' st Haas 6), Grassi 5.5 (27' st Solbakken 6), Fazzini 6.5 (34' st Ekong 6), Pezzella 6.5; Esposito 6.5, Colombo 5.5 (41' st Konaté sv). All. D'Aversa.

NAPOLI (4-3-3) Caprile 6.5; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 6, Buongiorno 7, Spinazzola 5.5 (14' st Olivera 6); Anguissa 6, Gilmour 5.5, McTominay 6; Politano 6.5 (41' st Mazzocchi sv), Kvaratskhelia 7 (31' st Neres 6); Lukaku 5.5 (14' st Simeone 6.5). All. Conte.

ARBITRO Abisso di Palermo 6.

Marcatore Nella ripresa, al 18' Kvaratskhelia (rig).

LECCE 0 - FIORENTINA 6

LECCE (4-4-2) Falcone 5.5; Guilbert 4.5 (42' st Jean sv), Baschirotto 5, Gaspar 5, Gallo 4; Oudin 5 (1' st Morente 5.5), Ramadani 5.5 (30' st Kaba 6), Pierret 5.5 (1' st Coulibaly 6), Dorgu 5; Krstovic 5, Rebic 5 (1' st Banda 5.5). All. Gotti.

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6; Dodo 6.5, Comuzzo 6.5, Ranieri 6, Gosens 6.5 (21' st Parisi 5); Adli 6 (12' st Richardson 6), Cataldi 7.5; Colpani 7.5, Gudmundsson sv (9' pt Beltran 7), Bove 6.5 (12' st Sottil 5.5); Kean 5.5 (1' st Kouame 5.5). All. Citterio (Palladino squalificato).

Arbitro Fourneau di Roma 5.5.

Marcatori Al 20' Cataldi, al 34' Colpani, al 45' Cataldi; nella ripresa, al 9' Colpani, al 16' Beltran, al 27' Parisi.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 9

Bari-Catanzaro	1-1
Brescia-Sassuolo	2-5
Carrarese-Mantova	1-1
Cesena-Sampdoria	3-5
Cittadella-Cosenza	0-0
Juve Stabia-Cremonese	1-2
Modena-Palermo	2-2
Reggiana-Frosinone	2-0
Salernitana-Spezia	0-2
Sudtirol-Pisa	1-2

PROSSIMO TURNO: 26/10/24

Spezia-Bari	25/10 ore 20.30
Cesena-Brescia	26/10 ore 15
Cosenza-Juve Stabia	26/10 ore 15
Cremonese-Salernitana	26/10 ore 15
Palermo-Reggiana	26/10 ore 15
Carrarese -Cittadella	26/10 ore 17.15
Sassuolo-Modena	26/10 ore 17.15
Catanzaro-Sudtirol	27/10 ore 15
Frosinone-Pisa	27/10 ore 15
Sampdoria-Mantova	27/10 ore 15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PISA	22	9	7	1	1	19	10
SPEZIA	19	9	5	4	0	14	7
SASSUOLO	18	9	5	3	1	19	10
CREMONESE	14	9	4	2	3	13	10
JUVE STABIA	14	9	4	2	3	10	10
BRESCIA	13	9	4	1	4	14	14
MANTOVA	12	9	3	3	3	11	13
PALERMO	12	9	3	3	3	10	9
REGGIANA	12	9	3	3	3	9	8
SUDTIROL	12	9	4	0	5	13	14
BARI	11	9	2	5	2	11	9
CESENA	11	9	3	2	4	16	17
SALERNITANA	11	9	3	2	4	10	12
SAMPDORIA	11	9	3	2	4	15	14
MODENA	10	9	2	4	3	14	14
CATANZARO	9	9	1	6	2	8	9
CARRARESE	8	9	2	2	5	8	13
CITTADELLA	8	9	2	2	5	5	13
COSENZA	6	9	2	4	3	7	9
FROSINONE	6	9	1	3	5	6	16

IL PUNTO

Cremonese corsara a Castellammare Pokerissimo Samp

Porta bene il cambio di panchina alla Cremonese (Corini per Stroppa) che vince sul campo della Juve Stabia(2-1) e l'aggancia al quarto posto in classifica. Pirotecnica vittoria della Sampdoria di Sottil che passa 5-3a Cesena. Nelle altre due gare che hanno completato la nona giornata pareggio (1-1) tra Carrarese e Mantova, vittorie per 2-0 della Reggiana sul Frosinone.

VENEZIA 0 - ATALANTA 2

VENEZIA (3-5-2) Stankovic 5.5; Candela 4.5, Svoboda 5, Idzes 5; Sagrado 5 (19' st Haps 5.5), Duncan 4.5, Nicolussi Caviglia 5 (19' st Yeboah 6), Ellertsson 5 (1' st Busio 5.5), Zampano 5.5; Oristanio 6 (34' st El Haddad sv), Pohjanpalo 5 (34' st Gytkjaer sv). All. Di Francesco.

ATALANTA (3-4-3) Carnesecchi 6.5; De Roon 7, Hien 6.5 (1' st Ruggeri 6), Djimsiti 7; Bellanova 6.5, Pasalic 7, Ederson 7 (30' st Sulemana 6), Zappacosta 6.5; De Ketelaere 6.5 (23' st Samardzic 6), Retegui 7.5 (23' st Zaniolo 6), Lookman 6.5 (1' st Cuadrado 6). All. Gasperini.

Arbitro Zufferli di Udine 6.5.

Marcatori Al 7' Pasalic; nella ripresa, al 2' Retegui.

CAGLIARI 3 - TORINO 2

CAGLIARI (4-2-3-1) Scuffet 6.5; Zappa 6, Mina 5 (17' st Palomino 7), Luperto 6,5, Augello 6; Adopo 5.5 (17' st Gaetano 6.5), Makoumbou 6 (34' st Deiola 6); Zortea 6, Viola 7 (17' st Lapadula 6), Luvumbo 5.5 (1' st Marin 6,5), Piccoli 6.5. All. Nicola.

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic Savic 5; Walukiewicz 6, Coco 5, Masina 5,5; Lazaro 6,5 (36' st Karamoh sv), Ricci 6, Linetty 7 (30' st Gineitis 6) Vojvoda 5.5; Vlasic 6 (36' st Dembelè sv); Adams 5.5, Sanabria 6.5. All. Vanoli.

Arbitro Aureliano di Bologna 5,5.

Marcatori Al 38' Viola, al 41' Sanabria; nella ripresa, al 10' Linetty, al 29' Palomino, al 32' Coco (aut.).

Eccellenza

DI MISURA

Ci pensa Nin, festa Pro Fagagna Il Maniago Vajont mastica amaro

L'attaccante va a segno nel secondo tempo dopo aver colpito un clamoroso palo
In pieno recupero Spadera ha la palla del pareggio ma Nardoni fa buona guardia

PRO FAGAGNA	1
MANIAGO VAJONT	0

PRO FAGAGNA Nardoni 6.5, Bozzo 6, Venuti 6.5, Del Piccolo 6 (22'st Tuan sv), Zuliani 6.5, Leonarduzzi 6, Craviari 6 (27'st Rossi sv), Righini 6 (13'st Comuzzo 6), Cassin 6 (39'st Ermacora sv), Clarini D'Angelo 6.5, Cavallaro 6.5 (41'pt Nin 7.5). All. Pagnucco.

MANIAGO VAJONT Nutta 7, Vallerugo 6, Mucciolo 6 (30'st Battaino sv), Bonutto (44'st Zoccoletto sv), Sebastian Borda 6 (11'st Simonella 6), Boskovic 6, Zaami 6 (26'st Magli sv), Roveredo 6.5, Bortolussi 7 (20'st Romano 6), Gjini 5.5, Spadera 6. All. Stoico.

Arbitro Lunazzi di Udine 6.

Marcatore Nella ripresa, al 24' Nin.
Note Espulso: Gjini al 39'pt. Ammoniti: Spadera e Magli. Angoli: 7-2 per la Pro Fagagna. Recuperi: 2' e 5'.



Clarini D'Angelo della Pro Fagagna inseguito da Gjini, poi espulso

Eccellenza

Azzurra - Rive Flaibano	3-1
Casarsa - Tolmezzo C.	0-1
Fiume Bannia - Sanvitese	1-0
Kras Repen - Fontanafredda	0-0
Muggia - Juventina	1-0
Pro Fagagna - Maniago Vajont	1-0
Pro Gorizia - Pol. Codroipo	0-0
Tamai - Chiarbola Ponziana	1-1
UFM - San Luigi	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fontanafredda	16	8	5	1	2	14	9
San Luigi	15	8	4	3	1	13	10
Pol. Codroipo	14	8	3	5	0	8	4
Sanvitese	14	8	4	2	2	7	3
Tolmezzo C.	13	8	3	4	1	7	5
Fiume Bannia	13	8	4	1	3	8	7
Pro Fagagna	13	8	4	1	3	9	9
Tamai	12	8	3	3	2	10	5
Kras Repen	12	8	2	6	0	7	5
UFM	12	8	3	3	2	7	6
Muggia	12	8	3	3	2	9	9
Azzurra	10	8	2	4	2	5	4
Juventina	8	8	2	2	4	7	9
Chiarbola Ponziana	7	8	1	4	3	8	10
Pro Gorizia	7	8	1	4	3	3	8
Rive Flaibano	5	8	1	2	5	5	11
Casarsa	4	8	0	4	4	6	12
Maniago Vajont	3	8	1	0	7	8	15

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Chiarbola Ponziana - Pro Gorizia, Fontanafredda - Casarsa, Juventina - Kras Repen, Maniago Vajont - UFM, Muggia - Fiume Bannia, Pol. Codroipo - Sanvitese, Rive Flaibano - Tamai, San Luigi - Azzurra, Tolmezzo C. - Pro Fagagna.

Andrea Citran / FAGAGNA

La Pro Fagagna di mister Pagnucco supera di misura il Maniago Vajont e raggiunge il Tolmezzo, prossimo avversario, al quinto posto in classifica, a tre sole lunghezze dalla capolista Fontanafredda. Il Maniago Vajont resta invece in coda alla graduatoria dell'Eccellenza.

Non è stata però una partita facile per i padroni di casa che, in superiorità numerica dal 39' del primo tempo, hanno avuto bisogno, a metà ripresa, di una prodezza di Nin per superare l'attenta difesa dei coltellai.

Dopo una prima fase equilibrata e senza sussulti, sono i padroni di casa ad avere la prima occasione al 32', con una conclusione da fuori area di Cavallaro sulla quale vola Nutta, mandando la sfera sul fondo. Al 36' Vallerugo, su palla dentro area di Borda, conclude alto sulla traversa.

Tre minuti dopo il Maniago Vajont rimane in inferiorità numerica per l'espulsione di Gjini, reo di un fallo da dietro nei confronti di Clarini ritenuto dall'arbitro Lunazzi meritevole del rosso diretto. Con la squadra in superiorità numerica i padroni di casa si spingono in avanti e al 45', sull'iniziativa dalla sinistra di Venuti, è ancora Nutta a chiudere sul primo palo, mandando la palla sul fondo.

La ripresa inizia con la Pro Fagagna in avanti e, al 5', Nin coglie un clamoroso incrocio dei pali dalla media distanza. Un regalo della difesa rossonera permette a Mucciolo di concludere a rete al 9', para facile Nardoni. Insistono i collinari: all'11' un calcio di punizione di Cassin è centrale con Nutta che para comodo.

Al quarto d'ora lo stesso Cassin ha un ottima opportunità per portare in vantaggio i suoi, ma incrocia troppo il tiro e la palla termina sul fondo. Al 17' Nutta si oppone alla conclusione di Nin e la successiva ribattuta di Venuti colpisce un palo.

Il gol è però nell'aria e giunge al 24' per merito dell'intraprendenza di Nin, che gestisce palla in area e batte imparabilmente Nutta.

Prova a reagire il Maniago, ma al 34' rischia grosso su una veloce ripartenza fagagnese conclusa da Nin, alla quale si oppone ancora una volta Nutta. All'ultimo di recupero la palla buona è sui piedi di Spadera che, a tu per tu con Nardoni, invece di concludere a rete cerca un compagno, permettendo al portiere udinese di salvare il risultato. —

I COMMENTI

Stoico ammette: loro bravi ma potevamo pareggiare

«È una sconfitta che ci sta – ammette a fine gara mister Stoico, tecnico del Maniago Vajont –: loro sono una buona squadra, tecnicamente forte, ma in parità numerica ce la potevamo giocare. Nel secondo tempo hanno spinto molto, ma anche noi all'ultimo abbiamo avuto l'occasione con Spadera, che invece di tirare l'ha messa in mezzo per un compagno marcato».

Non completamente soddisfatto mister Pagnucco: «Abbiamo vinto e va bene così, ma abbiamo anche rischiato di prendere l'1-1 che sarebbe stata una beffa. Ci prendiamo i tre punti ma è chiaro che dobbiamo essere più cinici davanti e cercare la giocata giusta per chiudere la gara». —

A.C.

SENZA RETI

Moretti para un rigore ma il Codroipo non sorride: pari e proteste a Gorizia

PRO GORIZIA	0
CODROIPO	0

PRO GORIZIA Bigaj 6.5, Contento 6, Kanapari 6 (1'st Greco 6), Male 6.5, Krivicic 6, Politti 6, Codan 5.5 (9'st Turlan Pellissier 6), Boschetti 5.5, Pluchino 6 (38'st Paravano 6), Gustin (30'st Bibaj sv; 36'st Lavanga 6), Disnan 5.5 All. Sandrin.

CODROIPO Moretti 6.5, Codromaz 6 (19'st Fraschetti 6), Facchinutti 6, Mallardo 6 (19'st Duca 6), Tonizzo 6.5, Nadalin 6.5, Ruffo 6.5, Nastri 6 (14'st Paoluzzi 6), Toffolini 6 (25'st Cassin 6), Bertoli 6.5, Zanolla 6. All. Pittilino.

Arbitro Giacomo Curreli di Pordenone 5.5.

Note Ammonito: Greco. Angoli: 3-7. Recuperi: 0' e 3'.



Riccardo Male (foto Blazica)

Claudio Mariani / GORIZIA

Nessun gol ma tanta confusione, da ambo le parti. Termina così sul nulla di fatto una gara bruttina, ma con due episodi "da Var" nel finale che avrebbero potuto cambiarne l'esito.

Pomeriggio di sole al "Bearzot" di Gorizia per una gara importante per entrambe le squadre. Il primo affondo è della Pro Gorizia, con il diagonale di Kanapari che sfila sul fondo. Al 24' ancora Kanapari chiude alto su un traversone teso da destra di Contento. Una decina di minuti più tardi ci prova Disnan con un tiro-cross allontanato da Moretti. Al 37' Zanolla ruba palla sulla trequarti sinistra, accelera e appena dentro l'area calcia in porta: Bigaj ribatte, la sfera arriva a Toffolini la cui conclusione fiacca non impensierisce l'estremo difensore di casa.

Il secondo tempo si apre con una punizione di Zanolla senza pretese, facile preda di Bigaj. Al 13' Bertoli conquista palla al limite, centra in area piccola dove Nastri da due passi alza incredibilmente sopra la traversa.

Scampato il pericolo, la Pro prova con Pluchino dai 18 metri trovando Moretti pronto a ribattere. Sul rovesciamento di fronte randellata da fuori area del neoentrato Duca (un ex), con Bigaj che alza sopra la traversa.

Il Codroipo è più propositivo e insiste: al 38' piazzato dal lato corto destro dell'area, Cassin chiama Bigaj alla respinta di pugno. Al 40' l'episodio tanto contestato dai biancorossi di mister Pittilino: un pallone in profondità viene palesemente intercettato con la mano da un difensore goriziano, dentro l'area ma l'arbitro non sanziona, non aiutato dall'assistente Moschion.

Tre giri di lancette dopo e nell'area opposta Turlan Pellissier termina a terra nel contrasto con un difensore: tra le proteste l'arbitro indica il dischetto, con Moretti che neutralizza la battuta di Boschetti e salva il punto per il Codroipo. —

LA CAPOLISTA

Mason e Mirolo saracinesche con il Kras Pareggio e primato per il Fontanafredda

MONRUPINO

Chi ha la memoria lunga ricorderà che a Monrupino, 12 anni e mezzo fa, il Fontanafredda pareggiò a poche giornate dalla fine lo scontro diretto al vertice con il Kras e sprecò, in pratica, l'occasione di salire in serie D. Sullo stesso campo i rossoneri hanno ora ritrovato la vetta in solitaria dell'Eccellenza: è bastato un pareggio con la squadra di Knezevich per conquistare il primato, dopo otto giornate di campionato.

Sempre più in alto la squadra di Massimo Malerba, che da matricola sta disputando un torneo da un lato oltre le aspettative, ma che al contempo rappresenta la diretta conseguenza di valori tecnici e morali importanti.

Complice il pareggio del San Luigi i pordenonesi hanno staccato di un punto i triestini e di due lunghezze la Sanvitese.

Un risultato ottenuto su un campo tosto e al cospetto di una squadra ancora imbattuta: il Kras, infatti, fino ad ora ha portato a casa due vittorie e sei pareggi, segno di grande solidità. E in particolare questa qualità ha dovuto sfoggiare il Fontanafredda, salita sul Carso priva di pedine importanti come Borgobello e Zucchiatti e con Tellan tenuto precauzionalmente in panchina perché non al meglio.



Mister Malerba del Fontanafredda

Un match impostato per portare in provincia di Pordenone un punto, obiettivo raggiunto nonostante due grosse occasioni avute nel corso del match: la prima con Toffoli, che da azione di calcio d'angolo ha mandato di testa sopra la traversa, la seconda con Lucchese, con Buzan bravo a dire "no". Poi ci hanno pensato prima Mason e poi Mirolo (entrato al posto del compagno infortunato) a difendere lo 0-0 su due azioni nate da palla inattiva del Kras.

Il pareggio ha allungato a quattro partite la striscia di risultati utili del Fontanafredda, che sabato ospiterà il Casarsa nel derby provinciale. —

A.B.

KRAS	0
FONTANAFREDDA	0

KRAS Buzan, Badzim, Alberger, Rajcevic, De Lutti, Catera, Kuraj (14'st Perhavec), Grudina, Velikonja (17'pt Lombardi; 32'st Pitacco), Gotter, Buzzai (17'st Pertot). All. Knezevic.

FONTANAFREDDA Mason (20'st Mirolo), Capa, Muranella, Sautto, Gregoris, Beggiato (13'st Biscontin), Nadal (1'st Lucchese), Toffoli, Salvador, Cesarin, Cendron (29'st Grotto). All. Malerba.

Arbitro Romano di Udine.

Note Ammoniti: Perhavec, Rajcevic, Cesarin, Lucchese.

OCCASIONE PERSA

Piasentin non basta a un Tamai sottotono Il Chiarbola Ponziana la raddrizza nel finale

Alberto Bertolotto / BRUGNERA

Un passo indietro. Tale va considerata la prestazione, unita al punteggio, uscita nel match contro il Chiarbola Ponziana da parte del Tamai: nell'ottava giornata di Eccellenza le furie rosse non vanno oltre il pari con i triestini, dopo aver disputato una gara non all'altezza, specialmente per quanto riguarda l'atteggiamento. Il punticino non soddisfa lo staff tecnico, così come i risultati ottenuti in un ottobre che si sta rivelando nero: due punti raccolti in tre partite, un bottino troppo magro per una squadra che ha ambizioni di alta classifica come quello mobiliere. C'è tempo, ad ogni modo, per cambiare marcia, vista anche una classifica che resta corta. Stiso e compagni sono solo a quattro punti dal Fontanafredda capolista e a quattro dal terzo posto.



Il gol di Piasentin, che ha aperto le marcature FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

Il primo tempo al Verardo ha messo in risalto l'incapacità di chiudere il match da parte delle "furie rosse". Pronti, via e Zorzetto si divora il gol dell'1-0. Una rete, quella che sblocca la partita, che trova però al 12' Piasentin: calcio piazzato di Stiso con il difensore che di testa trova l'angolo giusto per superare Zetto e portare avanti i padroni di casa.

Il Tamai riesce a macinare gioco, non riuscendo però a mettere in porta quanto crea. Nel corso del match ci provano Grizzo, Mestre, quindi Bougma entrato a partita in corso e nuovamente Zorzetto, su assist di Stiso. Bravo, in quest'ultimo caso, il portiere Zetto, con il Chiarbola Ponziana che approfitta della mancanza di cinismo dei mobilieri per rimanere in partita e andare alla ricerca del gol dell'1-1, che arriva alla mezz'ora di una ripresa disputata sottotono dal Tamai, puntualmente punito da Sistiani che di testa, sottomisura, riesce a battere Crespi.

Il risultato non cambia sino alla fine, con la squadra di Stefano De Agostini che esce dal campo non soddisfatta per quanto prodotto. L'obiettivo è ripartire nel prossimo turno, quando il gruppo è atteso dal match in casa del Rive d'Arcano Flaibano. —

TAMAI 1
CHIARBOLA PONZIANA 1

TAMAI Crespi, Mestre, Zossi, Parpinel, Consorti (24'st Bortolin), Piasentin, Stiso, Grizzo, Zorzetto, Carniello, Mortati (35'pt Bougma). All. De Agostini.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Pozzani (42'st Esposito), Malandrino, Vecchio, Trevisan (39'st Zacchigna), Frontali, Montestella, Vasques (22'st Costa), Perossa, Sistiani (36'st Pisani), Han (42'st Delmoro). All. Musolino.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 12' Piasentin; nella ripresa, al 30' Sistiani.

Note Ammoniti: Bortolin, Han, Frontali.

GLI ANTICIPI

L'Azzurra ne fa tre al Rive Flaibano Colpo Tolmezzo contro il Casarsa

AZZURRA 3
RIVE FLAIBANO 1

AZZURRA PREMARIACCO Spollero 6, Blasizza 5.5, Martincig 6, Nardella 6, Ranocchi 6, Cestari 6, Gado 6.5 (27' st Loi 6), Bric 6.5 (33'st Bearzot sv), Gashi 7 (38'st E. Puddu sv), De Blasi 6.5 (42'st Specogna sv), Corvaglia 6 (30'st L. Puddu 6). All. Campo.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Lizzi 6, Degano 6.5 (36'st Amadio sv), Duca 6, Condolo 5.5 (1'st Feruglio 6.5), Parpinel 6, Colavetta 6, Tell 5.5 (1'st Gori 5.5), Clarini 5.5 (27'st Alessio 6), Comisso 5.5, Goz 6.5, Frimpong 6 (12'st Domini 6). All: Rossi.

Arbitro Salvatore Panariti di Torino 5.

Marcatori 1' Gado, 36' Gashi; nella ripresa, al 4' Corvaglia (rigore), al 5' Degano).

CASARSA 0
TOLMEZZO 1

CASARSA Nicodemo, Citron, Geronimo, Vidoni (Petris), Tosone, Bayre, D'imporzano, Alfenore (Birsanu), Drame (Dema), Paciulli, Musumeci (Brait). All. De Pieri.

TOLMEZZO CARNIA Cristofoli, Nait (Curumi), Cucchiaro (G. Faleschini), Coradazzi (Lirussi), Rovere, Persello, Toso, Fabris, Nagostinis (Garbero), Motta, Sabidussi (Micelli). All.Serini.

Arbitro Gaudino di Maniago.
Marcatore Al 21' Motta.
Note Espulsi Paciulli, Tosone e Curumi. Ammonito Toso, Persello, Nagostinis, Brait, Bayre, Citron.

UFM MONFALCONE 3
SAN LUIGI 2

UFM MONFALCONE Grubizza, Lo Cascio, Sarcinelli, Kogoi (41'st Pratolino), Moratti, Cesselon, Battaglini, Dijust, Lucheo, Aldrigo (38'st Tosco), Acampora (20'st Pagliaro). All. Zanuttig.

SAN LUIGI De Mattia, Ianezic (11'st Falleti), Brunner (26'st Osmani), Villanovich, Linussi, Zetto, Vagelli (11'st Marzi), Di Lenardo (31'st Tonini), Cofone, Carlevaris, Olio (16'st German). All. Pocecco.

Arbitro Galliani di Pistoia.

Marcatori Al 10' Carlevaris, al 22' Cesselon, al 30' Carlevaris, al 43' Lucheo; nella ripresa, al 23' Lucheo.
Note Ammoniti: Aldrigo, Moratti, Acampora, Battaglini, Linussi e Olio.

MUGGIA 1
JUVENTINA 0

MUGGIA 1967 Suarez, Meti, Millo, Venturini, Botter, Sergi, Podgornik, Dekovic, Paliaga (22'st Vascotto), Crevatin (32'st Pipan), Spinelli (30'st Angelini). All. Carola.

JUVENTINA Blasizza, Furlani, Cocetta, Liut, Jazbar, Russian, Strukelj, Samotti, Piscopo, Hoti, Dario (30'st Pillon). All. Visintin.

Arbitro Bonutti del Basso Friuli.

Marcatore Nella ripresa, al 40' Venturini.
Note Ammoniti: Venturini, Sergi, Dekovic e Spinelli.

IL DERBY

Fiume Bannia di rigore, Sanvitese ko

L'ex Manzato trasforma il penalty, che vale i tre punti. Per i neroverdi seconda vittoria consecutiva

FIUME BANNIA 1
SANVITESE 0

FIUME VENETO BANNIA Rossetto, Fabretto (19'pt Iacono), Brichese, Di Lazzaro, Dassiè (12'st Zambon), Vieru (25'st Martinuzzi), Guizzo, Bigatton (2'st Alberti), Sellan, Sclippa, Manzato (35'st Barattin). All. Muzzin.

SANVITESE Biasin, Trevisan, Bance, Bertoia, F. Cotti Cometti, Bortolussi (45'st Pasut), Venaruzzo (41'st Tesolat), McCanick (1'st Comand), Mior, A. Cotti Cometti (25'st Dario), Vecchiettini (1'st Peschiutta). All. Moroso.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 30' Manzato su rigore.

Note Ammoniti: Vieru, Guizzo, Trevisan, Venaruzzo, Comand e l'allenatore Moroso.

Pierantonio Stella / FIUME VENETO

Se si tratta di derby, il Fiume Veneto Bannia non scherza. Dopo aver superato il Tamai lo scorso 22 settembre, la formazione di Massimo Muzzin si ripete con la Sanvitese, arrivata in terra neroverde sulla scia di due vittorie consecutive e di un dato eloquente che la vedeva sino ad ora sempre vittoriosa lontano dal proprio stadio.

Ci hanno pensato i fiumani a interrompere il trend positivo della formazione di Gabriele Moroso. Decisivo un rigore procurato e trasformato dall'ex Manzato alla mezz'ora del primo tempo. Un penalty che ha destato qualche perplessità nell'ambiente sanvitese, pur senza portare a plateali proteste.

Cominciano meglio gli ospiti mettendo in mostra interessanti trame di gioco, che tuttavia non si tramutano in occasioni da rete. Così, dall'altra parte, alla prima palla buona Manzato è abile a destreggiarsi in area e farsi fermare fallosamente da Bortolussi. Dal dischetto lo stesso Manzato non lascia scampo al portiere Biasin. È il gol del vantaggio, è l'1-0 che alla fine resterà impresso nel tabellino.

Prima dell'intervallo Fiume Veneto Bannia vicino al raddoppio con Sclippa, la cui conclusione termina di poco fuori bersaglio.

Nella ripresa la Sanvitese si getta alla caccia del pareggio e va vicinissima a centrarlo con Mior, che una volta trovatosi a tu per tu con Rossetto si fa ipnotizzare calciandogli addosso. La Sanvitese macina occasioni e va vicina nuovamente al pareggio con un colpo di testa di Comand, che termina fuori di un niente.



Decide Manzato, ex di turno

Scampato il pericolo, i padroni di casa sfiorano il 2-0, risultato che sarebbe stato troppo severo per quanto visto in campo. Infatti, il tentativo a botta sicura di Manzato viene rimpallato da un difensore. Brinda comunque la formazione di Muzzin, che coglie la seconda vittoria consecutiva dopo l'affermazione della settimana scorsa sul campo della Juventina e si porta ad appena tre punti dalla battistrada Fontanafredda, fermata a Monrupino e ora sola in testa alla classifica, vista la sconfitta della ex compagna di viaggio San Luigi nell'anticipo di Monfalcone.

Nel complesso un ko indolore per la Sanvitese, che rimane ai piedi del podio del girone, sebbene ora raggiunta dal Codroipo. E domenica sarà superfida proprio sul campo dei biancorossi di mister Pittilino. —

Serie D Girone C

Brian Lignano – Cjarlins Muzane	0-1
Brusaporto – Portogruaro	2-1
Calvi Noale – Lavis	3-0
Caravaggio – Este	2-1
Chions – Campodarsego	1-1
Dolomiti Bellunesi – V. Ciserano Bg	4-0
Luparense – Bassano Virtus	0-0
Montecchio – Villa Valle	2-0
Real Calepina – Adriese	1-2
Treviso – Mestre	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Campodarsego	21	9	6	3	0	19	7
Dolomiti Bellunesi	19	9	6	1	2	14	6
Treviso	17	9	5	2	2	16	8
Caravaggio	17	9	5	2	2	10	7
Calvi Noale	15	9	4	3	2	11	8
Adriese	14	9	4	2	3	15	9
Luparense	14	9	3	5	1	11	7
Villa Valle	14	9	4	2	3	11	11
Brusaporto	14	9	4	2	3	9	9
V. Ciserano Bg	14	9	4	2	3	10	11
Mestre	13	9	4	1	4	12	12
Cjarlins Muzane	11	9	3	2	4	13	13
Este	11	9	3	2	4	9	12
Portogruaro	11	9	3	2	4	7	12
Brian Lignano	10	9	2	4	3	6	8
Montecchio	9	9	2	3	4	10	11
Bassano Virtus	8	9	1	5	3	5	7
Chions	6	9	1	3	5	9	15
Real Calepina	4	9	1	1	7	4	15
Lavis	4	9	1	1	7	8	21

PROSSIMO TURNO: 23/10/2024
Adriese – Luparense, Bassano Virtus – Brusaporto, Campodarsego – Montecchio, Cjarlins M. – Treviso, Este – Real Calepina, Lavis – Brian Lignano, Mestre – Dolomiti Bellunesi, Portogruaro – Calvi Noale, Villa Valle – Caravaggio, V. Ciserano Bg – Chions.

SERIE D - I RISULTATI DI SABATO

Il Cjarlins si prende anche il derby di Lignano Buon punto del Chions con il Campodarsego

UDINE

Il Cjarlins Muzane fa suo anche il secondo derby regionale della stagione, bissando sul campo del Brian Lignano il successo ottenuto una settimana prima, davanti al suo pubblico, contro il Chions.

Tre punti arrivati in una gara, quella disputata a Lignano (terminata 0-1), che ha segnato da una parte e dall'altra una prima volta stagionale: il Brian Lignano è stato infatti costretto alla prima sconfitta tra le mura amiche mentre il Cjarlins Muzane chiude, per la prima volta in questo campionato, una gara senza subire reti.

Resta comunque delicata, per entrambe le squadre, la classifica, esattamente come per il Chions, che sempre sabato ha però ottenuto in casa un pareggio (1-1) di prestigio, rimontando allo svantaggio iniziale firmato dall'ex Valenta, contro la capolista Campodarsego. Per i pordenonesi un punto che potrebbe aiutare molto anche dal punto di vista del morale, in un girone (il C) che vede tante squadre distanziate a pochi punti in classifica, segnale tangibile di un equilibrio che potrebbe perdurare per tutta la stagione. A partire già da mercoledì 23 ottobre, quando le tre regionali torneranno in campo per il terzo turno infrasettimanale. Trasferta che avrà il sapore dell'autentico spareggio salvezza quella che attende il Brian Lignano, di scena a Bolzano, in casa del Lavis fanalino di coda, già affrontato due stagioni fa nella fase nazionale della Coppa Italia di Eccellenza. E lungo sarà anche il viaggio del Chions, chiamato allo spostamento in terra bergamasca per affrontare la Virtus Ciserano ferita dalla pesante sconfitta patita sabato sul campo della Dolomiti Bellunesi.

L'unica squadra regionale che non dovrà mettersi in viaggio sarà il Cjarlins Muzane che, nel posticipo delle 18 (in accordo tra le due società), attende sul suo campo la visita della nobile decaduta Treviso, la principale favorita alla vittoria del campionato. —

S.F.

Promozione - Girone A

LA CONFERMA

Il Pordenone Fc è implacabile Tris al Cussignacco e primato

Per i ramarri quarta vittoria in cinque partite, ancora con tre gol all'attivo
Il rosso a Zamuner e gli infortuni tengono, però, in ansia mister Campaner

NUOVO PORDENONE	3
CUSSIGNACCO	1

PORDENONE Zanier 6.5, Meneghetti 6.5, Colombera 6 (25' st Sartore 6), De Pin 6.5, Imbrea 6.5, Al. Zanin 6.5 (43' st M. Zanin sv), Borsato 7 (24' st Zilli 6), Lisotto 7, Toffoli 7 (43' st Cariddi sv), Criaco 6.5 (20' st Piaser 6), Zamuner 5. A disp: Loperfido, Ceolin, Filippini, Facca. All. Campaner.

CUSSIGNACCO Braidotti 6, Cauto 6, Ermacora 6 (4' st Viola 6), Osso Armellino 6 (1' st Balzano 6), De Nardin 6, Cussigh 6, Colautti 6 (16' st Gjoni 6), Fon Deroux 5, Llani, 5.5 Scubla 5.5 (16' st Zanon 6), Pascutti 6.5. A disp: Ciani, Narduzzi, Perna, Casellotto, Lei. All. Moreno.

Arbitro Ivanaj del Basso Friuli, 5.5.

Marcatori Al 15' Toffoli, al 38' Borsato; nella ripresa all'8' Criaco su rigore, al 15' Pascutti su rigore.
Note Nella ripresa, espulsi al 13' Zamuner per aver fermato l'avversario in chiara occasione da rete e al 37' Fon Deroux per doppia ammonizione.



I neroverdi al Bottecchia salutano i tifosi dopo la vittoria valsa la vetta della classifica FOTO PORDENONE FC

Alberto Bertolotto /PORDENONE

Il primato in classifica, tolto alla Bujese. La quarta vittoria in cinque gare, sempre con tre gol all'attivo. Può sembrare facile quanto conquistato nel sesto turno di Promozione dal Nuovo Pordenone Fc, ma così non è stato: è risultato più complicato di quanto dice il punteggio il successo centrato col Cussignacco, rivale arrivato al Bottecchia timido ma poi riemerso durante la gara.

A riaprire il match, saldamente nelle mani dei ramarri, l'espulsione al 13' della ripresa di Zamuner, reo di aver fermato un avversario in chiara occasione da gol. Pascutti ha trasformato il penalty e i neroverdi hanno tremato, rischiando di subire in un paio di circostanze il 3-2. Zanier ha detto "no" in un paio di occasioni, la squadra è rimasta in piedi sino al 37', quando è arrivata l'espulsione a Fon Deroux a ristabilire la parità numerica e a chiudere l'incontro.

Così è calato il sipario di un pomeriggio movimentato per la formazione di Fabio Campaner, già reso in salita date le assenze nell'undici iniziale di capitan Filippini e Facca. I due attaccanti titolari, non al meglio fisicamente, sono rimasti in panchina, con Lisotto e Toffoli al loro posto. Proprio quest'ultimo, ex Fontanafredda, ha aperto le marcature al 15', superando Braidotti con un colpo di testa in area. Un solo neo nel primo tempo, il forfait di Colombera al 38' per un problema muscolare: al suo posto in difesa è entrato Sartore, un cambio che non ha modificato l'assetto della squadra e il suo atteggiamento, premiato al 38' con il gol del 2-0 firmato da Borsato.

Cussignacco praticamente al tappeto, se è vero che all'8' della ripresa ha subìto il 3-0 ad opera di Criaco. L'ex professionista, cresciuto col Pordenone e al debutto da titolare, ha trasformato il rigore concesso per un atterramento in area su Lisotto. Primo gol per l'ex Cosenza, con la sfida che sembrava del tutto chiusa. Quindi il "rosso" a Zamuner e una seconda parte di gara vissuta con più preoccupazione del previsto.

È finita 3-1, col Nuovo Pordenone Fc nuovo leader del campionato ma uscito coi cerotti dal Bottecchia: Zamuner salterà il prossimo match per squalifica, le condizioni di Colombera saranno da valutare così come quelle di Filippini e Facca. Con l'Union Martignacco, nel prossimo turno, servirà stringere i denti. —

IL POST PARTITA

Mister Campaner: vittoria importante con una rivale tosta

Negli spogliatoi del Bottecchia si è rivisto il presidente onorario del "vecchio" Pordenone, Giampaolo Zuzzi, tornato a seguire i neroverdi dopo tanto tempo. Ad accoglierlo l'attuale numero uno dei ramarri, Gian Paolo Zanotel, felice per rivedere allo stadio una persona che stima molto. Contento anche mister Campaner: «Una vittoria importante, ottenuta con una rivale tosta: siamo stati bravi a sbloccare la partita e a condurla sino al 3-0. Poi l'espulsione ci ha complicato la vita», ha riconosciuto "Ciccio", soddisfatto per il primato conquistato in classifica e già concentrato in vista della trasferta di Martignacco.

A.B.

I TABELLINI

CORVA	2
OL3	0

CORVA Marcon, Bortolussi, Travanut (Giacomin), B. Coulibaly, Basso (Caldarelli), Zorzetto, Dei Negri, El Khayar, Marchiori (Spessotto), Vaccher, De Piero (Balliu). All. Perissinotto.

OL3 Bovolon, J. Panato (Paussa), Buttolo, Drecogna, Scherzo, Bevilacqua, Boschi (Noselli), Scotto, Gasparini (R. K. Panato), Sicco, Wembolowa (Arico). All. Gorenszach.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo

Marcatori Al 29' De Piero; nella ripresa, al 50' Spessotto.
Note Nella ripresa, al 45' Bovoloni para un rigore a Caldarelli. Ammoniti: Basso, Spessotto, Gasparini, Panato, Scherzo.

GEMONESE	0
UNION MARTIGNACCO	1

GEMONESE De Monte, Fabiani (36'st Piccoli), Perissutti, Ursella, Casarsa, De Giudici (36'st Cogoi), Zuliani, Buzzi (24'st Venturini), Sokanovic, Zivec (14'st Gregorutti), Timeus (14'st Vicario). All. Polonia.

UNION MARTIGNACCO Ganzini, Gabrieucig, Gerussi, Galesso (24'st Faiban), Cattunar, Filippo Lavia, Nin, Grillo (24'st Nobile), Reniero (24'st Andreutti), Tefik Abdulai, Ibraimi. All. Trangoni.

Arbitro Suciu di Udine.

Marcatori Nella ripresa al 27' Flaiban.
Note Ammoniti: Perissutti, Ursella, Zivec, Nin, Grillo.

MARANESE	2
CORDENONESE	1

MARANESE Stanivuk, Regeni (39'st Massaro), Turco, Papagna (10'st Malisan), Della Ricca, Zanin, Pavan, Pez (26'st Di Lorenzo), Bacinello (44'st Popesso), Beltrame (40'st Pesce), Dal Forno. All. Salgher.

CORDENONESE Maitan, Zecchin (21'st Bara), Robert Zancai (30'st Perisinotto), Bellitto, Zanchetta, Tomasi, Palazzolo (10'st Domi), Gangi, Billa (47'st Zancai), Nsiah (19'st Rinaldi), Nonkane. All. Cesco

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Nella ripresa al 5' Beltrame, al 25' Domi, al 45' Popesso.
Note Ammoniti: Popesso, Gangi, Bellito, mister Cesco della Cordenonese.



Michele Giordano (all. Torre)

SEDEGLIANO	1
TORRE	2

SEDEGLIANO Ceka, Touri (32'st Minighini), Biasucci (24'st Munaretto), Cignola, D'Antoni (6'st Cucchiaro), Muzzolini (20'st Nezha), Edoardo Livon, Degano, Venuto, Marigo, Morsanutto (20'st Gasparini). All. Livon.

TORRE Zanier, Pivetta, Zorat (29'st De Benedet), Primaoaro, Bernardotto (24'st Gaiotto), Spader (40'pt Ros), Furlanetto, Avitabile (42'st Simonaj), Prekaj, Brait (13'st Benedetto). All. Giordano.

Arbitro Gaiotto di Udine.

Marcatori Al 14' Biasucci; nella ripresa al 21' e al 32' Avitabile.
Note Espulso: Pramparo. Ammoniti: Ceka, Touri, Degano, Cucchiaro, Morsanutto, Marigo, Munaretto, Venuto, Pivetta, Bernardotto, Furlanetto.

TRICESIMO	4
SPAL	0

TRICESIMO Tullio, Rossi, Mossenta, Pucci (36'st De Biasio), Stefanutti, Brichese, D'Andrea, Dedushaj (26'st Stimoli), Kamagate (28'st Arduini), Cavaliere (18'st Pascolo), Costantini (22'st Di Tuoro). All. Bruno.

SPAL CORDOVADO Cover, Fantin (12'st Russolo), Bolzon (25'st De Bortoli), Vivan, Bortolussi, Rinaldi, Ruffato (12'st Zulian), Puppo, Tedino, Pertoldi (12'st Bot), Fruch (1'st Frigo). All. Rorato.

Arbitro Amaderio di Trieste.

Marcatori Al 9' Kamagate; nella ripresa al 3' Stefanutti, al 3' Stefanutti, al 10' Cavaliere, al 16' Kamagate.
Note Ammoniti: Pucci, Dedushaj, Kamagate, Pertoldi.

LA RIMONTA

L'Unione Smt cambia marcia Bujese ribaltata nella ripresa

UNIONE SMT	2
BUJESE	1

UNIONE SMT Manzon, Facca, Airoldi, Parafina, Bigaran, Colussi, Fabrice Lenga (Mazzoli), Fall, Fantin (Svetina), Camara (Ez Zalzouli), Joseph Lenga (Tonon). All. Rossi.

BUJESE Devetti, Braidotti, Pezzetta, Michelutto, Brjaktarovic, Ponton, Valusso (Ursella), Forte, Boccuti, Del Riccio (Mucin), Vidotti (Aghina). All. Andriulo.

Arbitro Goi di Tolmezzo

Marcatori Al 15' Boccuti; nella ripresa, al 23', su rigore, Camara, al 37' Svetina.
Note Ammoniti: Manzon, Facca, Airoldi, Bigaran, Ponton, Valusso, Forte.

Matteo Coral / SEQUALS

Vittoria in rimonta, di carattere, dell'Unione Smt, che regola 2-1 la Bujese sfruttando il fattore campo e aggiudicandosi tre punti meritati, chiudendo sotto il primo tempo ma riuscendola a spuntare sul finale grazie a una ripresa in crescendo, con Camara che ha messo lo zampino in entrambe le marcature.

Il primo tempo si sviluppa con grande equilibrio, con nessuna delle due squadre che riesce imporsi a livello di gioco. Si impone, invece, a livello di punteggio la Bujese, che passa al 15'. Forte va via e trova il fondo, da cui crossa. Sul pallone da bomber di razza arriva Boccuti che insacca per lo 0-1. Una rete che scatena le proteste dei padroni di casa. Il pallone crossato da Forte, infatti, sembrava avesse superato la linea di fondo campo.

Nella ripresa, l'Unione entra in campo con un altro piglio e ribalta la situazione. Al 23', Camara è glaciale e trova l'1-1. Il fantasista di casa poi ispira Svetina, che davanti al portiere non sbaglia. È il sigillo che chiude una frazione in cui l'Smt ha meritato di più. Nel finale, infatti, nulla da registrare, con la Bujese che si è vista annullare, giustamente, un gol per fuorigioco. È un successo che porta la neopromossa Smt momentaneamente fuori dalla zona play-out, con la Bujese che perde contatto con la vetta restando ferma a 11 punti: uno in meno del Corva secondo e due meno del Pordenone, con le pordenonesi che però hanno una gara in meno. —

Promozione Girone A

Corva - Ol3	2-0
Gemonese - Union Martignacco	0-1
Maranese - A.C Cordenonese 3S	2-1
Nuovo Pordenone - Cussignacco Calcio	3-1
Sedegliano - Torre	1-2
Tricesimo Calcio - S.P.A.L. Cordovado	4-0
Unione S.M.T. - Bujese Calcio	2-1

Ha riposato: Calcio Aviano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	13	5	4	1	0	12	2
Corva	12	5	4	0	1	8	4
Bujese Calcio	11	6	3	2	1	13	6
Tricesimo Calcio	10	6	3	1	2	11	8
Union Martignacco	10	6	3	1	2	8	5
Torre	9	5	2	3	0	10	6
Unione S.M.T.	9	6	3	0	3	9	8
Maranese	9	6	2	3	1	5	5
S.P.A.L. Cordovado	7	5	2	1	2	8	7
Cussignacco Calcio	7	6	1	4	1	7	8
Calcio Aviano	7	5	2	1	2	5	6
Sedegliano	6	6	1	3	2	6	6
Ol3	4	6	1	1	4	6	13
Gemonese	1	6	0	1	5	3	12
A.C Cordenonese 3S	0	5	0	0	5	3	18

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Bujese Calcio - Gemonese, A.C Cordenonese 3S - Sedegliano, Cussignacco Calcio - Corva, Ol3 - Calcio Aviano, S.P.A.L. Cordovado - Unione S.M.T., Torre - Tricesimo Calcio, Union Martignacco - Nuovo Pordenone 2024. Riposa: Maranese.

Promozione Girone B

Cormonese - Ronchi Calcio	1-1
Corno Calcio - LME	3-4
Fiumicello 2004 - Manzanese Calcio	3-0
Forum Julii - Ancona Lumignacco	3-2
Sevegliano Fauglis - Pro Cervignano	0-0
Sistiana Sesljan - Azzurra	2-0
Union 91 - Sangiorgina	1-1

Ha riposato: TS Victory Academy.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	16	6	5	1	0	16	4
Corno Calcio	13	6	4	1	1	12	6
Forum Julii Calcio	13	6	4	1	1	12	8
TS Victory Academy	11	5	3	2	0	11	6
Sistiana Sesljan	11	5	3	2	0	7	3
Fiumicello 2004	10	6	3	1	2	8	6
Sevegliano Fauglis	9	6	2	3	1	6	6
Ronchi Calcio	8	5	2	2	1	5	4
Pro Cervignano	7	5	2	1	2	4	6
Cormonese	5	6	1	2	3	7	11
Azzurra	4	6	1	1	4	4	11
Ancona Lumignacco	3	5	1	0	4	8	6
Sangiorgina	3	6	0	3	3	4	7
Union 91	1	5	0	1	4	2	9
Manzanese Calcio	1	6	0	1	5	3	16

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Ancona Lumignacco - Sevegliano Fauglis, Azzurra - Union 91, LME - Fiumicello 2004, Manzanese Calcio - Sistiana Sesljan, Pro Cervignano - Cormonese, Ronchi Calcio - Corno Calcio, Sangiorgina - TS Victory Academy. Riposa: Forum Julii Calcio.

Promozione - Girone B

IL BIG MATCH



Un momento della super sfida tra Corno e Lavarian Mortean Esperia vinta dagli ospiti nel finale grazie a una rete del bomber Zucchiatti, autore di una tripletta da incorniciare

Il Corno rimonta 3 reti ma Zucchiatti regala la vittoria al LME

Gli ospiti chiudono il primo tempo con tre gol di vantaggio
I padroni di casa rispondono ma il bomber si inventa il 3-4

CORNO	3
LME	4

CORNO (4-1-3-2) Nappi 6,Menazzi 6,Bardieru 5.5,Mocchiutti 6,Libri 7.5,Corrado 6, D'Urso 6 (40' st Prapotnich sv), Scarbolo 6,Kodermac 7,Pezzarini 7 ,Bevilacqua 5.5 (41' pt Budai 7). All. Cortiula.

LME (4-3-3) Peressini 6,De Cecco 6, Maestrutti 6,Zunino 5.5 (6' st Catania 6,5) ,Montina 6.5,Caeran 6,Zucchiatti 8 (46' st Tirelli sv) ,Donato 6.5,Ilic 5.5,Miano 6 (35' st Borsetta 6),Madi 7.5 (6' st Del Fabbro 6, 41' st Mantovani sv) .All.Russo.

Arbitro Biscottin di Pordenone 5.5

Marcatori Al 5' Zucchiatti, al 18' Madi, al 41' Zucchiatti(rig); nella ripresa al 1' Libri , al 6' Kodermac, al 18' Budai, al 40' Zucchiatti.
Note Ammoniti: Libri, Corrado, Ilic. Espulso:Ilic.

Marco Silvestri
/CORNO DI ROSAZZO

Lo scontro diretto tra le due capoliste Corno e Lme del girone B di Promozione termina 4-3 a favore degli ospiti, al termine di una gara ricca di colpi di scena che proietta la formazione di Russo da sola in vetta alla classifica.
Sulla carta ci si aspettava una partita frizzante fra due squadre che si giocavano qualcosa in più dei semplici tre punti, le attese sono state ampiamente superate.
Nel primo tempo il Lme sembra aver chiuso la pratica ritrovandosi avanti di tre reti, ma poi nella ripresa è stato raggiunto sul 3-3 prima di vincere la partita grazie alla rete di uno stratosferico Zucchiatti.
Il primo tempo è tutto nel segno del Lavarian Mortean Esperia me che passa in vantaggio al 5', Madi lancia Zucchiatti che entra in area e fa secco Nappi con un tiro a mezza altezza. Gli ospiti al 18' raddoppiano con una prodezza di Madi che si libera bene e fa secco Nappi con un diagonale imprendibile. La partita sembra chiudersi al 41'. Corrado commette fallo di mani. L'arbitro concede il rigore che Zucchiatti trasforma per il 3-0 che sembra chiudere la partita con largo anticipo.
Il copione della gara viene però stravolto nella ripresa con il Corno che in cinque minuti segna due gol. Al 1' dimezza lo svantaggio : Pezzarini lancia alla perfezione Libri che supera Peressini con un pallonetto. I padroni di casa al 5' trovano anche il secondo gol. Kodermac prima calcia sul palo una punizione dal limite dell'area, poi sulla ribattuta di destro trafigge Peressini. Gli ospiti rimangono in dieci per l'espulsione per doppia ammonizione di Ilic. L'incredibile 3-3 arriva al 18' con un tiro incrociato di Budai. Nel momento più difficile il Lme ritrova lo spirito e la forza che lo ha contraddistinto per tutto il primo tempo. Al resto ci pensa Zucchiatti al 40' che si inventa un gol spettacolare: tutto solo, contro quattro avversari, li supera in velocità e batte Nappi per il 4-3 finale che vale il primato solitario. —

DAGLI SPOGLIATOI

Cortiula fiero: «Un tempo a testa il pari ci stava»

Il tecnico del Lme Amedeo Russo commenta l'incredibile 4-3: «Ci godiamo il primato in classifica. Dopo l'ottimo primo tempo abbiamo cominciato malissimo il secondo. È stato difficile, ma abbiamo confermato la nostra forza».

Deluso ma fiero della sua squadra Giuseppe Cortiula: «Peccato, perché il pareggio era meritato. Un tempo a testa e alla fine dispiace di aver perso così, ma ai ragazzi non posso imputare nulla ».

M. S.

LE ALTRE

FIUMICELLO	3
MANZANESE	0

FIUMICELLO Mirante, Maria, Mamodoui Sarr, Medveschek, De Cecco, Paneck, Ferrara(16'st Bergamasco) , Paludetto, Ferrazzo (33'st Parmesan), Corbatto (41'st Pellis), Dall'Ozzo (42'st Pappacena). All. Paviz.

MANZANESE Zuccolo, Toderas (18'st Zenjli), Guadagna, Beltrame, Ferrante, Damiani, Russo, Meroi, Pian (34'st Quaino), Tomada, Mstafi (10'st Cuder Debeniak). All. Carpin.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli.

Marcatori Al 36' Corbatto; nella ripresa al 22' Dall'Ozzo, al 41' Pamesan.

Note Ammoniti: De Cecco, Maria.

FORUM JULII	3
ANCONA LUMIGNACCO	2

FORUM JULII Zanier, Savic, Cantarutti, Paolo Snidarcig, Strussiat, Pevere (7'st Schiavo), Sabic, Romanelli (12'pt Dimroci), Specogna (47'st Cauti), Ime (32'st Campanella), Andassio. All. Bradaschia.

ANCONA LUMIGNACCO Zuliani, Mardero, Carbone, Geatti (36'st Berthè), Rojc, Dovier, Dessi (44'st Mini), Fall, Tomada, Fantini, Zanardo (18'st Gjmai). All. Birtig.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 14' Specogna, al 23' Fall; nella ripresa al 13' Fall, al 25' Specogna, al 39' Campanella.
Note Espulsi: Sabic, Savic. Ammoniti: Specogna, Geatti, Dassi, Fantini, Tomada.

UNION 91	1
SANGIORGINA	1

UNION 91 De Sabbata, Mattia Turco (25'st De Guilmi), Benedetti, Antoniutti, Daniele Nascinbeni, Pellizzari (37'st Beltramini), Drecogna (29'st Alessandro Nascimbeni), Ponte (1'st Alessandro Nascimbeni), Fabbris (1'st Lestuzzi), Franco, Devid Turco. All. Favero

SANGIORGINA Pulvirenti, Dri (45'st Pontoni), Granziera, Dalla Bona, Masolini, Venturini, Kuqi (40'st De Campo), Mattiuzzi, Musuruana (8'st Madonna), Vrech (33'st Tiso), Bogoni. All. Sinigaglia.

Arbitro Giovannelli Pagoni di Pn

Marcatori Al 21' Kuqi; nella ripresa al 5' Lestuzzi.
Note Espulso: Granziera. Ammoniti: Daniele Nascimbeni, Ponte, Masolini, Mattiuzzi e Sinigaglia mister della Sangiorgina.



Kevin Della Bona FOTO REDAM



Dominutti (Ronchi) FOTO REDAM

CORMONESE	1
RONCHI	1

CORMONESE Caruso, De Savorgnani (35'st Miotto), Grassi, Paravan, Tranchina, Samba jr (1'st Gueneras), Molli (30'st Semolic), Compaore, Merlo (18'st Santoro), Samba Sarr (1'st Cecchin), Grasso. All. Peroni.

RONCHI Cantamessa, Rebecchi, Stradi, Casotto, Dominutti, Interlandi, Calistore, Di Matteo (30'st Furlan), Trevisan (24's t Rocco), D'Aliesio, Visintin. All. Caiffa.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 15' D'Aliesio, nella ripresa al 49'Paravan.
Note Espulso: Rebecchi. Ammoniti: Grassi, Samba jr, Samba Sarr, Dominutti, Cantamessa.

SISTIANA SESLJAN	2
AZZURRA	0

SISTIANA SESLJAN Guiotto, Razem, Palencig (45'st Tomasetig), Simeoni (41'st Giorgi), Luca Crosato, Toffoli, Matteo Crosato, Loggia (38'st Villatora), Volas, Francioli (38'st Venutti), Romeo (32'st Colja). All. Jurincich.

AZZURRA Celante, Iansig, Pussi, Turus, Blasizza, Marini, Selva, Pantuso, Ligia, Della Ventura, Manna. All. Terpin.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatori Al 10' Volas, al 40' Benussi.

Note Ammoniti: Pelencig, Toffoli, Benussi, Selva, Pantusso, Famea, mister Terpin ed il direttore Peresson dell'Azzurra.



Campanella (Forum J) FOTO REDAM

IL DERBY

Sevegliano Fauglis e Pro Cervignano finisce pari anche per le reti annullate

SEVEGLIANO FAUGLIS	0
PRO CERVIGNANO	0

SEVEGLIANO FAUGLIS Ciroi 6, Kasa 6, Burba 6,5, Barry 6,5, Goubadia 6, Muffato 7, Inghes 6 (34' pt Amasio 6, 31' st Guerin 6), Piccolotto 6,5, Fiorenzo 7, Cucciardi n6(7' st Ferrari 6), Segato 6 (15' st Partipilo 6,5). All. Ioan.

PRO CERVIGNANO Venticinque 7, Cossovel 6,5, Rover 7, Franceschetto 6 (36' st Casasola 6,5), Racca 6,5, Peressini 6, Tegon 6,5, Raugna 6, Autiro 6 (44' st Qoshku sv), Gabrieli 6 (36' st Dieng 6), Sellan 6 (10' st Assernza 6, 36' st Muraro 6). All. Dorigo.

Arbitro Righi di Gradisca D'Isonzo 6.

Note Ammoniti Goubadia, Piccolotto, Cucciardi, Partipilo; Cossovel, Racca. Angoli 4-3. Recupero 2' pt e 5' st.

Massimiliano Bazzoli
/ SEVEGLIANO

Derby della Bassa avaro di emozioni in quel di Sevegliano dove due compagini vogliose e volitive sì, ma con le "scorie" delle fatiche di coppa infrasettimanali si incontravano con il desiderio reciproco di superarsi sia sul campo che in classifica. Ne è scaturito un match dove nella prima parte si son fatti preferire gli ospiti a livello di fraseggio e supremazia territoriale, sebbene la parata decisiva sul tiro di Fiorenzo scoccato da fuori area al 24' sia toccata a Venticinque. Mentre la Pro, nonostante il predominio sul pieno del palleggio, dalle parti di Ciroi arrivava al 39' con un corner infido di Sellan che Ciroi, abbagliato dal sole respingeva istintivamente di piede non riuscendo a capire appieno la traiettoria della palla. Sul finire del tempo era Cucciardi, a mettere in mezzo dove il neo entrato Amasio concludeva in qualche modo senza trovare la porta.
Nella ripresa squadre ancor più volitive, ma con il tempo che passa energie ancor più al lumicino e allenatori costretti alla solita girandola di cambi. Anche Cucciardi, dopo aver tentato la via della rete su calcio piazzato dal limite al 5', era costretto a dare forfait mentre al 9' una combinazione volante Burba-Fiorenzo- Barry vedeva il tiro di quest'ultimo infrangersi oltre la traversa sulle reti di recinzione. Al 18' protesta veemente la Pro dopo un gol annullato a Racca su imbeccata di Gabrieli, ma l'arbitro non fa una piega. Dopo una fase equilibrata del match al 38' una sortita del neo entrato Burba mette in condizioni l'altro neo entrato Guerin di impattare di testa a colpo sicuro, ma i riflessi di Venticinque sono pronti e l'azione sfuma in corner. Da segnalare un off-side dubbio anche di Fiorenzo sul finire del match che gonfia inutilmente la rete ospite e la bella risposta di Ciroi sulla punizione dal limite di Casasola. —

Prima categoria - Girone A

SFIDA AL VERTICE

Battistin e Corradin a segno: così il Teor si prende la vetta

VIVAI	1
TEOR	2

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS Caron, Cossu, Bargnesi, Colautti, Marson, Baradel, F. D'Andrea (Fornasier), Felitti (Serena), D'Agnolo (Vallar), Palmieri (Polzot), Milan (D'Andrea). All. Orciuolo.

TEOR Benedetti, Gobbato, Battistin, Visentini, Pretto, Chiarot, Corradin (Miotto), Nardella, Osagiede (Garcia), Venier (Kabine), Del Pin. All. Berlasso.

Arbitro Fabbro di Udine.

Marcatori Al 25' Battistin; nella ripresa, al 30' Corradin, al 40' Vallar.

Note Ammoniti: Baradel, Felitti, Caron, Chiarot, Nardella.

Matteo Coral / RAUSCEDO

Grande prova del Teor che gioca un primo tempo di grande intensità e qualità e poi soffre, da squadra, nella ripresa, imponendosi su un campo difficile come quello del Vivai Gravis. Gli udinesi sono ora primi a 10 punti insieme al Barbeano, con i granata che hanno così perso la testa della classifica restando a 9 punti, dopo l'aggancio dell'Azzanese di sabato.

Una sfida tra due ottime squadre, con il Teor che, grazie al peso del suo attacco e alla fisicità della squadra, ha avuto la supremazia del gioco soprattutto del primo tempo. Il Vivai Gravis, in questo parziale, è entrato in campo forse troppo intimorito dalla potenza di fuoco ospite, salvandosi per poco in più di un'occasione.

Il vantaggio arriva sugli sviluppi di una palla inattiva. All'ennesimo angolo guadagnato dagli udinesi, Baradel spazza di testa un cross tagliato in mezzo e sul pallone si avventa Battistin, che spara dalla distanza e fulmina Caron. Forte del vantaggio, continua a spingere il Teor che sfiora più volte il raddoppio sia attaccando in verticale, sia delle corsie laterali. È proprio da qui che arriva l'occasione più importante, con Osagiede che di testa va a pochissimi centimetri dal gol del raddoppio.

Nella ripresa il Vivai Gravis passa al 4-3-3, giocando in modo più aggressivo e trovando così più occasioni da gol. Il primo a rendersi pericoloso è D'Agnolo, che conclude da buona posizione trovando la risposta di Benedetti.

Attacca ancora il Vivai Gravis. Polzot, davanti al portiere, calcia debolmente. Il Teor soffre la ritrovata verve dei padroni di casa ma alla fine, da piazzato, trova il raddoppio. Alla mezz'ora, infatti, uno schema su punizione libera Corradin che insacca da buona posizione. Il Vivai Gravis reagisce in modo disordinato e riesce solo a segnare il gol della bandiera al termine di una serpentina di Vallar. —


Il Teor corsaro vince a Rauscedo

GLI ALTRI RISULTATI

BARBEANO	1
PRAVIS	0

BARBEANO Battiston, Giovanni Rigutto, Dreosto, Rosa Gastaldo (Della Valle), Donda, Campardo, Tommaso Rigutto (Volpatti), Zecchini, Toppan (Bance; Toci), Zanette, Sahli (Giacomello). All. Gremese.

PRAVIS 1971 De Nicolò, Mariotto (Goz), Gardin, Bortolin, Furlanetto, Haijro (Campaner), Sist, Pitton, Fuschi, Fantin, Cella. All. Piccolo.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 36', su rigore, Zanette.

Note Ammoniti: Campardo, Rosa Gastaldo, Pitton, Gardin, Fantin. Espulso Volpatti.

RIVIGNANO	3
SAN LEONARDO	1

RIVIGNANO Tognato, Driussi, R. Zanet, Comisso, Saccomano, Panfili, Anzolin (Mauro), Vida (Rassatti), Baccichetto (Belleri), E. Zanet (Sclabas), Escobar (Zanello). All. Casasola.

SAN LEONARDO Ragazzoni, E. Marini, G. Marini (Danquah), Rosolen (Aharon Bizzaro), Esposito, Trubian, De Anna, Zusso (Rovedo), Margarita, Mascolo, Targhetta (Alain Bizzaro). All. Cozzarin.

Arbitro Baratto di Udine.

Marcatori Al 10' Anzolin; al 24' Zusso; nella ripresa, al 17' Belleri (rigore); al 40' Mauro.

Note Espulsi: De Anna, Cattaruzza. Ammoniti: Vida, R. Zanet, Zusso, G. Marini, E. Marini, Mascolo, Mauro, Zanello.

UBF	1
LIVENTINA	1

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto, Speltri (Lorenzonetto), Conforti (Vicentin), Bottacin, Fabbroni, Neri, Fettami, Zuliani, Vegetali, Coria (Yerymychuk), Labriola (Casasola). All. Barel.

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Vidotto, Taraj (Xhakoni), A. Mariotto, Saro, Rossetto, Luise (Sene), Roman (Ros Shank), M. Poletto, G. Mariotto (A. Poletto), Burigana (Lala). All. Ravagnan.

Arbitro Tomsich Caruso di Trieste.

Marcatori Al 39' Taraj; nella ripresa, al 46' Fabbroni.

Note Ammoniti: Fettami, Fabbroni, Speltri, M. Poletto.

VIGONOVO	0
SAN DANIELE	3

VIGONOVO Piva, Daneluzzi, Pezzot (Bongiorno), Paro (Piccolo), Biscontin, Ferrara, Zanchetta (Falcone), Possamai, Bidinost (Rover), Zat (Lorenzon), Kramil. All. Toffolo.

SAN DANIELE Mazzorini, Concil (Gori), Gangi, Buttazzoni, Sinisterra, Degana, Lepore, Masotti (Picco), Peresano (Sivilotti), Fabbro (Calderazzo), Chiavutta (Danielis). All. Crapiz.

Arbitro Tesan di Maniago.

Marcatori Al 1' Chiavutta, al 17' e al 19' Lepore.

Note Ammoniti Paro, Zat, Rover, Kramil, Ferrara, Concil. Espulsi Buttazzoni e Piccolo.



Dimas dell'Azzanese, gol da ex

SACILESE	2
AZZANESE	3

SACILESE Onnivello, Belotto, Zanchetta, Antonioli (Dorushti), Sandrin, Ravoiu, Mihaila, Monaco (Lukaj), Santarossa (Liessi), Greatti (Piva), Pizzutti (Figueiredo). All. Morandin.

AZZANESE Brunetta, Bassan, Rorato (Ruiu), Pollicina (Krasniqi), Rodi, Faccioli, Murador, Venier, Stolfo (Guerra), Dimas (Piccinin), Bance (Puiatti). All. Statuto.

Arbitro Menegon di Pordenone.

Marcatori Al 30' Stolfo, al 36' Santarossa. 46' Dimas; nella ripresa, al 25' autogol Zanchetta, al 42' Liessi.

Note Ammoniti Ravoiu, Zanchetta, Mihaila, Piva.

MATCH EFFERVESCENTE

Un rigore fischiato per parte Gioiscono i padroni di casa: primo successo per l'Union

UNION PASIANO	3
VIRTUS ROVEREDO	2

UNION PASIANO Zanchetta, Pase (20' st Mahmoud), Bobbo, Ervis Haxhiraj, Popa, Merola, Da Ros, Faccini, Termentini (15' st Pizzioli), Ermal Haxhiraj, Benedetti (30' st Dedej). All. Lazzer.

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Bagnariol, Reggio, Cirillo (1' st Cirillo), Presotto, Fantin, Ceschiat (39' st Gattel), Zambon (20' st Belferza), Del Degan (29' st Saka), Benedet, Djoulou. All. Pessot.

ARBITRO Di Matola di Udine.

MARCATORI Nel primo tempo al 12' Benedetti, 18' Djoulou, 21', Da Ros; nella ripresa all'8' Ermal Haxhiraj (rig.), 10' Benedet (rig.).

NOTE Espulso Bagnariol, ammoniti Merola, Da Ros, Benedetti, Cirillo, Presotto, Zambon.

Rosario Padovano / PASIANO DI PORDENONE

Prima vittoria stagionale per l'Union Pasiano, che ottenendo i tre punti aggancia il treno del quinto posto, dove la locomotiva era appunto la Virtus Roveredo. Rossoblù e gialuth sono a quota sei punti. L'Union non ha mai perso da inizio campionato mentre la Virtus rimedia la seconda sconfitta in quattro gare. La formazione di Roveredo gioca di rincorsa, trovandosi sotto, ma ha il merito di riaprire sempre l'incontro quando sembrava chiuso. Nella ripresa i gialuth hanno oltre mezzora per riaprire il match, ma non ce la fanno, perché la difesa dell'Union tiene.

Match subito effervescente. Abbondanti, per essere nei dilettanti, i recuperi dell'arbitro Di Matola (3' più 6'), che tuttavia dimostra buone capacità assegnando due rigori solari. Nel primo tempo il pallino del gioco ce l'ha la squadra di Pasiano di Pordenone che passa in vantaggio con un bel tiro di Benedetti. Il punto del pari è questione di pochi minuti, lo mette a segno Djoulou. Da Ros riporta in vantaggio i locali. Al 26' Benedet su azione di contropiede manca il bersaglio, imitato poco dopo (al 30') da Ermal Haxhiraj. Si va al riposo sul parziale di 2-1. Due rigori nella parte iniziale della ripresa fissano il punteggio sul 3-2 dopo 10': infallibili dal dischetto Ermal Haxhiraj e Benedet che si fanno perdonare gli errori del primo tempo. È l'Union Pasiano a mancare il punto del poker. Tiro di Ermal Haxhiraj, Libanoro para al 20', poi sbaglia da buona posizione Pase. —

GIRONE C

IL PUNTO

Il Centro Sedia passa al comando L'Aquileia insegue al secondo posto

Marco Silvesti

Il girone C del campionato di Prima categoria cambia padrone. Il Centro Sedia vince lo scontro diretto con La Fortezza ed opera il sorpasso in vetta alla classifica a danno dei gradiscani. Sugli scudi anche l'Aquileia che espugna il campo della Roianese e sale da sola al secondo posto. Prezioso punto per il Torre Tc che pareggia in rimonta con la Pro Romans

QUI CENTRO SEDIA

Il Centro Sedia ci ha preso gusto, non si ferma e coglie il terzo successo di fila superando per 2-0 la Fortezza Gradisca e scalzandola dalla vetta della classifica. Dopo la sconfitta a tavolino contro l'Opicina (la gara era terminata sul 3-3), la formazione di Monorchio ha cambiato marcia. I friulani hanno superato l'ostacolo gradiscano con una prova di maturità, Il Centro Sedia è passato in vantaggio al 38' con una bella azione manovrata: l'inserimento centrale di Costantini è stato risolutivo con l'attaccante che è entrato in area e con un tiro sotto l'incrocio ha siglato l'1-0. Nella ripresa i seggiolai hanno chiusa la gara al 30' con una prodezza di Filippo. «Un ottimo risultato – spiega il centrocampista Filippo Olivo – contro un avversario ostico. Abbiamo vinto con due bellissimi gol».

QUI AQUILEIA

È una rete di Cicogna a regalare all'Aquileia la prima vittoria in trasferta di questo campionato per 1-0 contro la Roianese in una gara poco spettacolare ma assai redditizia per la squadra friulana. Con questo successo la formazione di Lugnan sale al secondo posto ad un solo punto dal Centro Sedia. Nel primo tempo la partita è stata equilibrata e il merito dell'Aquileia è quella di essere riuscita a sfruttare un errore della difesa di casa. Su un retropassaggio verso il portiere è stato abile Cicogna a inserirsi e a superare Marchesan con un pallonetto. Nella ripresa i friulani hanno gestito la gara senza troppi affanni e hanno portato a casa il prezioso risultato.

QUI TORRE TC

Primo pari assoluto della stagione per il Torre Tc che ha impattato per 1-1 nel derby contro la Pro Romans giocato sabato. Ed è un punto che la formazione di mister Menon, che sin qui non aveva conosciuto le mezze misure in questo primo scorcio di campionato, può accettare con soddisfazione perché ottenuto in rimonta al termine di una gara che poteva chiudersi con qualsiasi risultato. Nel primo tempo meglio la squadra ospite che è passata in vantaggio al 40' con un rigore trasformato da Lombardo. Nella ripresa pronta riscossa dei friulani che hanno trovato il gol del pari già al 1', con Ruggia che ha segnato anche lui su rigore, assegnato per un fallo su Nicolò Ciani. «Il pareggio – dice il presidente del Torre Tc Emiliano Montina – è un risultato equo, abbiamo fatto una buona gara specialmente nel secondo tempo». —

LA FORTEZZA	0
CENTRO SEDIA	2

LA FORTEZZA Ballerino, Ramic, Pasian (7' st Furlan), Abrami (34' st Feruglio), Noto (26' pt A. Cantarutti), Venuti, Volk (13' st Lenardi), D'Odorico, Riz, Scrazzolo (24' st Ferrigno), Maione. All. Maranzone.

CENTROSEDIA Sorci, Cantarutti, Bucovaz, Beltrame, Tioni (43' st Muzzolini), Grassi, Kos (26' st Pittioni), Musulin (1' st Olivo), Don (34' st Bertoni), Filippo, Costantini (1' st Zufferli). All. Monorchio.

Arbitro Busatto di Trieste.

Marcatori Al 38' Costantini; nella ripresa al 30' Filippo.

Note Ammoniti: Furlan, Don, Costantini, Tioni.

ROIANESE	0
AQUILEIA	1

ROIANESE Marchesan, Capodieci (47' st Pella), Giorgesi, Viezzoli, Radisavljevic (28' st Cociancich), Goio (37' st Cassano), Puppin (15' st Predonzani), Norbedo, Franchi (37' st Candusio), Cattunar, Bertolini. All. Norbedo.

AQUILEIA Millo, Cristarella, Malaroda, Cecon, Olivo, Tiberio, Facciola, Sverzut, Rigonat (15' st Predan), Cicogna, Langella (35' st Mian). All. Lugnan.

Arbitro Sonson di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 31' Cicogna

Note Ammoniti: Radisavljevic, Cattunar, Giorgesi, Millo, Langella.

TORRE TC	1
PRO ROMANS	1

TORRE TC Gabas, Branca, Pelos, Puntin (38' st Battistutta), Tognon, Malisan, Mian, Bartolini (31' st Maccioni), Ruggia, M. Ciani, N. Ciani. All. Menon.

PRO ROMANS Pohlen, Turchetti, Nobile, Fross (22' st Emanuele), Bastiani, Colautti, Zanon, Curri (29' st Giardinelli), Lombardo, Grion, Clede. All. Mauro.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Al 40' Lombardo (rig.); nella ripresa al 1' Ruggia (rig.).

Note Ammoniti: Curri, Bastiani, Nobile, Gabas, Bartolini, Tognon. Espulso: Emanuele.

Prima categoria - Girone B

CAMMINO IMMACOLATO

Prosegue la marcia del Deportivo A pagare dazio è anche il Rivolto

Francesco Peressini / RIVOLTO

Il Deportivo Junior coglie un'importante e meritata vittoria a Rivolto, rimanendo a punteggio pieno dopo i primi quattro turni di campionato. Ospiti in vantaggio dopo soli 10' minuti: Salomoni pesca sulla sinistra Missio che penetra in area e serve al centro Nardi che realizza. La risposta del Rivolto è affidata ad una gran conclusione dalla distanza di Visinitini al 23', su cui Matteo Miani deve superarsi per togliere la palla dall'incrocio dei pali.

Il Deportivo Junior continua comunque ad attaccare con sempre maggiore insistenza, trovando il raddoppio al 29': sugli sviluppi di una rimessa laterale, un maldestro controllo a centro area di Ojeda consente al lestissimo Condolo di trovarsi a tu per tu con Peresson e batterlo con freddezza. Al 36' Missio crea qualche apprensione a Peresson con una conclusione dalla distanza abbrancata in due tempi dall'estremo difensore locale. Al 38' si rivedono in avanti i padroni di casa, ma la punizione calciata da Cristofoli termina alta sopra la traversa.

Nella ripresa il Rivolto prova a riorganizzarsi non riuscendo però a rendersi pericoloso dalle parti di Miani se non con una punizione di Cristofoli sulla quale il portiere del Deportivo Junior deve rifugiarsi in angolo. Gli ospiti, dal canto loro, dopo aver dilapidato un paio di azioni favorevoli in contropiede, ci provano senza successo con Fadini (28'), prima di trovare lo 0-3 su un'altra disattenzione della difesa del Rivolto della quale approfitta il neo entrato Chersicola.

Amareggiato a fine gara mister Della Valentina (Rivolto): «É un periodo sicuramente difficile dal punto di vista mentale perché sembriamo quasi intimoriti dagli avversari. Urge compattarsi aiutandosi l'uno con l'altro e cercando quell'episodio che potrebbe farci svoltare». —

RIVOLTO	0
DEPORTIVO	3

RIVOLTO (3-5-2) Peresson 6; Del Lepre 5.5, Dell'Angela 5.5, Ojeda 5; Danelon 5, Varutti 5.5 (36' st Gilbert sv), Bortolussi 6, Visintini 6.5 (36' st R. Suliman sv), Cinausero 5.5 (18' st S. Suliman 6); Plozner 5.5 (18' st Monte 6), Cristofoli 6. All. Della Valentina.

DEPORTIVO JUNIOR (4-3-1-2) M. Miani 7; Paoloni 7, Boscolo 6.5, Dario 6.5, Missio 7; D. Miani 6.5 (29' st Zamolo 6), Vit 7 (36' st Novelli sv), Salomoni 7; Condolo 6.5 (24' st Abban 6); Nardi 7 (20' st Fadini 6), Mussutto 6.5 (26' st Chersicola 7). All. Marchina.

Arbitro La Mattina di Maniago 5.5.

Marcatori Al 10' Nardi; al 29' Condolo; nella ripresa, al 35' Chersicola.



Una fase di gioco del match

CASTIONESE	0
TRIVIGNANO	1

CASTIONESE Miniussi, Tuan (Menazzi), Appiah, Mondini (Cicchirillo), Lovisa, D'Agaro (Gloazzo), Manneh (Quargnolo), Testa, Domini, Marincich, Bizzaro (Sottile). All. Losasso.

TRIVIGNANO Zanello, Donda, Francovich, Collavizza (Bernardis), Scomparin, Venica, Marcuzzi (Napoletano, Movio), Bertoni (Corcione), Grassi (Lukic), Paludetto, Burino. All. Bevilacqua.

Arbitro Veneziani di Trieste.

Marcatori Al 36' Grassi.
Note Espulso: Domini. Ammoniti: Appiah, D'Agaro, Tuan, Lovisa, Francovigh, Lukic, Napoletano, Bertoni, Burino.

RAGOGNA	2
RISANESE	3

RAGOGNA Pividor, Vidoni, Zucchiatti (Cinello), Presello, Marcuzzi, Boer, Pasta, Collini, Minisini (Lizier), Barone, Anzil. All. Veritti.

RISANESE Lunardi, Bortolami, Fabbro (Bernard), A. Bolzicco, S. Bolzicco, Zanolla, Del Fabbro, Zaninotto (De Cecco), Crosilla (Bizzoco), Iacuzzo, Ferigutti. All. Noselli.

Arbitro Bortolussi di Pordenone.

Marcatori Al 39' Iacuzzo, al 43' Ferigutti; nella ripresa, al 9' e al 12' Vidoni, al 25' Zanolla.
Note Espulsi: Barone e Degano. Ammoniti: Vidoni, Boer, Collini, A. Bolzicco e S. Bolzicco.

RIVIERA	3
MORSANO	0

RIVIERA Giorgiutti, Gherbezza, M. Del Pino, Barazzutti (Stroili), Lendaro (Canola), Manzocco (Cecchini), F. Del Pino (Devis Righini), Ferro (Stojanovic), Biancotto, Stonelli, Dimitri Righini. All. Negyedi.

MORSANO Micelli, Benetti (Santoro), Lena (Toso), Pellarin, Piasentin, R. Defend, Gervasio (Sorgon), M. Defend, Cassin (Nosella), Casco, Degni (Verona). All. Riola.

Arbitro Raffin di Pordenone.

Marcatori Al 25' Biancotto; al 40' Dimitri Righini; al 45' Ferro.

Note Ammoniti: Ferro, Barazzutti, Gherbezza, Lena, Gervasio, Riccardo Defend, Casco.

PROTESTE NEL DOPO GARA

Exploit della Serenissima Il tecnico ospite recrimina: «Era fallo sul primo gol»

SERENISSIMA	3
SAN GOTTARDO	1

SERENISSIMA Zompichiatti 7, Moreale 7, Zampa 7, Vidussi 7, Cumin 7, Di Melfi 7, Tulisso 7, Collovigh 7, Peressutti 7, Michelini 7, Beltrame 7 All. Collavizza.

SAN GOTTARDO Castenetto 6, Buonocore 6, Trevisan 6 (al 32' st Meton), Sebastianutti 6, Hoxha 6, Cicchiello 6, Iovine 6, Morina 6, Pascutto 6, Piciocchi D. 6, Piciocchi S. All. Pravisani.

Arbitro Biasutti di Pordenone 6.

Marcatori Al 27' Beltrame; nella ripresa al 38' Michelini (rig.), al 41' Mettoi e al 42' Trevisan.
Note Ammoniti Trevisan, Cumin e Iovine.

Giorgio Micoli / PRADAMANO

Exploit della Serenissima che nella ripresa dilaga e travolge un ottimo San Gottardo. Partita dai due volti. Primo tempo giocato alla pari. Ripresa appannaggio dei padroni di casa.

Proteste vibranti da parte dell'allenatore Pravisani, anche ammonito, del San Gottardo per il primo e il secondo gol messi a segno dalla Serenissima: «Sul primo gol – le parole del tecnico – vi è un fallo non fischiato su Buonocore. Sul rigore per la Serenissima vi è stata una trattenuta su Sebastianutti non fischiata: arbitraggio insufficiente!».

Parte in attacco il San Gottardo. Al 1' conclusione di Morina nello specchio. Ma al 7' Tulisso coglie un clamoroso palo da fuori area. Al 27' cross dalla destra, schiaccia di testa Micheleini, ma para da campione Castenetto. Al 30' su azione di calcio d'angolo salta di testa Beltrame: incornata vincente: 1-0. Al 32' diagonale di Beltrame ribattuto.

Nella ripresa al 25' cannonata di Michelini da fuori area: palo e fuori. Al 38' fallo in area su Beltrame, ultimo uomo: Castenetto non viene espulso, ma solo ammonito. Rigore: batte Michelini e segna la rete 2-0.

Al 41' svarione difensivo del San Gottardo: dribbling ubriacamte di Meton e il 3-0 è servito. Al 42' su azione di calcio d'angolo: arriva il gol della bandiera. La marcatura è firmata Trevisan. —



Paolo Collavizza, tecnico della Serenissima

TAGLIAMENTO	1
REANESE	0

TAGLIAMENTO Asquini, Buttazzoni (Viola), Andreina, Turolo, Perdomo, Temporale, Bance, Prenassi, Cantarini, Jakuposki (Valoppi), Masotti (Ascone). All. Michelutto.

REANESE Rabachin, Riolo (Mirabelli), M. Tonini, A. Tonini, Bedin, Comello (Nardini), Pontoni, Piantadosi, Venir (Rossi), Gregorutti (Castro), Lozer (Ianiello). All. Savorgnani.

Arbitro Bortolussi di Pordenone.

Marcatore Al 22' Catarini.
Note Ammoniti: Buttazzoni, M. Tonini e A. Tonini.

MERETO	2
BASILIANO	3

MERETO Cortiula (N. Michelin), Coronica, De Clara (Del Mestre), Tosone, Bragato Mantoani, Goli (Zorzi), Tolotto, Dessì, Picco, Moro (S. Michelin). All. Puppi.

BASILIANO Zanor, Nassif, De Candia, Deanna, Zucchiatti, Pontoni (Caraccio), Vuerich, Venturini (Vilotti), Marangoni (Lagdidi), Di Fant (Giacometti), Antonutti (Tomat). All. Chiacig.

Arbitro Poiana di Udine.

Marcatori Al 1' Marangoni; nella ripresa, al 5' Goli, al 15' Tosone, al 35' Marangoni, al 46' Vilotti (rig.).
Note Ammoniti: De Clara, Tosone, Dessì, Picco, Moro, Pontoni, Vuerich e Venturini.

Prima Categoria Girone A

Barbeano - Pravis 1971	1-0
Rivignano - Calcio San Leonardo	3-1
Sacilese - Azzanese 1921	2-3
Basso Friuli - Liventina San Odorico	1-1
Union Pasiano - Virtus Roveredo	3-2
Vigonovo - San Daniele Calcio	0-3
Vivai Rauscedo - Calcio Teor	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Barbeano	10	4	3	1	0	5	1
Calcio Teor	10	4	3	1	0	8	5
Vivai Rauscedo	9	4	3	0	1	14	5
Azzanese 1921	9	4	3	0	1	10	6
Virtus roveredo	6	4	2	0	2	9	7
San Daniele Calcio	6	4	2	0	2	6	4
Union Pasiano	6	4	1	3	0	10	9
Rivignano	6	4	2	0	2	6	5
Calcio San Leonardo	4	4	1	1	2	6	7
Liventina San Odorico	4	4	1	1	2	4	11
Sacilese	3	4	1	0	3	6	9
Vigonovo	2	4	0	2	2	0	4
Basso Friuli	2	4	0	2	2	1	7
Pravis 1971	1	4	0	1	3	4	9

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Azzanese 1921 - Union Pasiano, Calcio Teor - Barbeano, San Daniele Calcio - Liventina San Odorico, Pravis 1971 - Vigonovo, Sacilese - Basso Friuli, Calcio San Leonardo - Vivai Rauscedo, Virtus roveredo - Rivignano.

Prima Categoria Girone B

Castionese - Trivignano	0-1
Mereto - Basiliano	2-3
Ragogna - Risanese	2-3
Riviera - Morsano	3-0
Rivolto - Deportivo Junior	0-3
Serenissima - San Gottardo	3-1
Tagliamento - Reanese	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	12	4	4	0	0	11	1
Serenissima	10	4	3	1	0	13	3
Tagliamento	10	4	3	1	0	8	1
Risanese	9	4	3	0	1	11	7
Basiliano	6	4	1	3	0	5	4
Ragogna	4	4	1	1	2	7	7
Castionese	4	4	1	1	2	3	4
Morsano	4	4	1	1	2	2	4
San Gottardo	4	4	1	1	2	6	10
Reanese	4	4	1	1	2	2	7
Mereto	3	4	1	0	3	6	7
Riviera	3	4	1	0	3	5	11
Trivignano	3	4	1	0	3	4	11
Rivolto	2	4	0	2	2	4	10

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Basiliano - Castionese, Deportivo Junior - Ragogna, Reanese - Morsano, Risanese - Serenissima, Rivolto - Riviera, San Gottardo - Mereto, Trivignano - Tagliamento.

Prima Categoria Girone C

Breg - Sovodnje	2-1
Domio - S. Andrea S.Vito	0-1
Isonzo - Mariano	1-0
La Fortezza - Centro Sedia	0-2
Opicina - Bisiaca Romana	6-2
Roianese - Aquileia	0-1
Torre T.C. - Pro Romans	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	9	3	0	1	8	4	
Aquileia	8	2	2	0	7	3	
Opicina	7	2	1	1	10	4	
S. Andrea S.Vito	7	2	1	1	7	5	
Breg	7	2	1	1	6	6	
La Fortezza	7	2	1	1	3	3	
Bisiaca Romana	6	2	0	2	10	10	
Domio	6	2	0	2	7	7	
Pro Romans	5	1	2	1	5	5	
Isonzo	4	1	1	2	3	4	
Torre T.C.	4	1	1	2	7	9	
Mariano	3	1	0	3	4	6	
Sovodnje	3	1	0	3	3	7	
Roianese	3	1	0	3	4	11	

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Aquileia - Opicina, Bisiaca Romana - Torre T.C., Centro Sedia - Isonzo, Mariano - Sovodnje, Pro Romans - Domio, Roianese - Breg, S. Andrea S.Vito - La Fortezza.

CAMPIONATO CARNICO

Gli ultimi verdetti: Lauco promosso Ora c'è la Coppa delle coppe



Il Lauco promosso FOTO REDAM

Renato Damiani / TOLMEZZO

Coda del Campionato carnico con gli spareggi che interessavano la Seconda categoria con la ricerca della terza squadra che doveva far compagnia ad Illegiana (vincitrice del girone) e Viola nella lotta per la promozione in Prima categoria mentre c'era da individuare la terza squadra che doveva retrocedere in terza e quindi affiancarsi a Val del Lago e Il Castello.

Allo "Zuliani" di Arta Terme stracolmo di tifosi (più di 600 spettatori stipati nelle tribune e zone laterali), il Lauco ha vinto per 1-0 sulla Velox con il gol partita di Marco Antonipieri al 24' del primo tempo (botta decentrata dal limite a palombella andata a centrare il sette alla sinistra di Alessio Dereani forse sorpreso dalla strana traiettoria del pallone). Partita che non ha lesinato emozioni e momenti di grande tensione emotiva nelle due tifoserie con la Velox a cercare più volte la via del pareggio. La difesa neroarancio però ha tenuto con molta autorità (su tutti il duo Matteo Senatore-Mattia Iaconissi) respingendo tutti i tentativi dei giallobl\u00f9 di Paularo e il Lauco ha così ritrovato la Prima categoria che mancava da ben 16 anni.

Sul neutro di Pesariis (habitué nell'ospitare partite di una certa importanza) punteggio sorprendentemente tennistico a favore dell'Ampezzo che ha stra-battuto il Ravascletto con un 6-0 finale che non ammette discussioni anche se la partita, nella sua parte iniziale, ha fatto vedere un Ravascletto propositivo in fase offensiva. Poi la doppietta di Daniele Battistella ha fiaccato le resistenze dei bianconeri di mister Luca Craighero poi ulteriormente trafitti dai gol di Mirco Burba, Dylan Tremonti, Stefano Zatti ed ancora Daniele Battistella.

Capitolo Coppa delle coppe. Sabato, a Prato di Resia, chiusura della stagione con la disputa della Coppa delle coppe: protagoniste Campagnola, Il Castello e Moggese in un triangolare da tempi di 45' cadauno. Inizio delle gare alle 14.30 con Il Castello-Moggese. Al termine del triangolare la cerimonia di premiazioni. —

Seconda categoria

La Fulgor in solitaria Terzo schiacciasassi Tarcentina a valanga

Il girone B vede Diana e Pagnacco trovare i primi punti Nel C resta imbattuto lo Zompicchia, ora al secondo posto

Francesco Peressini

Dopo quattro turni, la Fulgor prende il comando solitario del girone B di Seconda categoria grazie al 3-2 interno che costringe il Moruzzo al terzo ko in campionato: decisive, per i padroni di casa, una doppietta di Graneri e una rete siglata da Piazza. Alle spalle della capolista, intanto, salgono a quota 10 la Tarcentina, che travolge senza grosse difficoltà per 5-0 il Colloredo grazie alle reti di Beuzer, Patat, Foschia, Gasic e Zanin, e i Grigioneri Savorgnano, che grazie a Calligaris e Costantini superano il Chiavris.

Cade l'Arteniese, sconfitta tra le mura amiche dall'Udine United Rizzi Cormor: decisive per gli ospiti le reti fatte registrare da Ukshini (doppietta) e Del Piccolo, mentre il gol della bandiera degli azzurri è giunta al 90' con Johan Perez. Pari ricco di reti tra Nimis e Aurora Buonacquisto, con gli ospiti due volte in vantaggio grazie ai centri di Caucig e Caporale e raggiunti dalle reti di Santos e Tommaso Leonarduzzi.

Sprecano una buona occasione per portarsi a ridosso della vetta il Treppo Grande e la Torreanese, bloccate sull'1-1 rispettivamente da Diana e Pagnacco, che si sbloccano in classifica andando a cogliere così il loro primo punto di questo campionato.


Il Colloredo reduce dalla manita ricevuta dalla Tarcentina

Nel girone C, un gol di Milanese consente al Terzo di mantenere la propria leadership a punteggio pieno, infliggendo il primo ko in campionato allo Strassoldo. Rimane imbattuto lo Zompicchia, che sale in seconda posizione grazie al 3-1 rifilato al Buttrio: padroni di casa in rete con Cecatto, De Candido ed Antoniozzi.

Pressacco e Dentesano firmano il successo di misura del Camino sul Gonars, mentre al Bertiolo basta una marcatura di Della Rica per espugnare il campo del Palazzolo: questo successo consente ai bianconeri di issarsi in terza piazza. Primo successo stagionale per il Lestizza, che rifila una quaterna al Castions: le reti dell'incontro sono state realizzate da Nicola Salvador, autore di una doppietta, Telha e Tomada.

Riccardo Luvisutti e Stefano Cossa griffano il successo del Flambro sui Rangers, cui non basta una rete di Patrascu. Termina in parità infine lo scontro di bassa classifica che ha visto fronteggiarsi il Tre Stelle e il Santamaria: a segno Manuel Monte per i padroni di casa, Lavdrim Durmisi invece per gli ospiti. —

De Rovere eterno Suo il gol del primato per il Vallenoncello

La capolista piega il Ceolini di misura nel girone A Nelle altre sfide pioggia di reti: la Pro Fagnigola ne fa 7

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Turno di goleada nel **girone A** di Seconda categoria. Dopo tre turni dagli esiti mediamente piuttosto combattuti, il raggruppamento pordenonese ha visto, nella domenica appena andata in archivio, una serie di risultati eclatanti e una pioggia di reti: 33, complessivamente, quelle messe a segno, per una media di quasi cinque a partita. Ironia della sorte, la gara più "scialba" è anche quella che sancisce il proseguimento a punteggio pieno della capolista Vallenoncello nella sfida con più riflettori puntati. Tra gialloblù e Ceolini finisce con un risicato 1-0, con l'eterno David De Rovere a sigillare l'incontro per i pordenonesi. Ben più pirotecnico il match di vicinato fra Valeriano/Pinzano e Spilimbergo, di nuovo avversarie nel girone A dopo diverse stagioni confinate in quello oltre Tagliamento. A uscirne vincitori, con un netto 4-2, i mosaicisti, impostisi con le reti di Qevani, Russo, Bance e Cominotto; non sono bastati, ai bianconeri, Borrello e Doberdolani. Sale di un gradino, in terza posizione, il Valvasone, che con Centis e Pagura supera il Prata del solo Maccan, in uno striminzito 2-1. In compagnia dei castellani c'è poi la Ramuscellese, a sua volta giustiziera a fatica di una Real Castellana che ancora stenta a decollare: un'autorete e un doppio Letizia fanno la fortuna dei sestesi, mentre risultano vani, per i viola, Baldassarre e Appiedu. Perde slancio invece il Tiezzo 1954, incappato sul campo del Sarone 1975-2017 nella prima sconfitta stagionale di un avvio fin qui sopra le righe: granata freddato 3-0 da una doppietta di Sfreddo e un gol di Martin, che regalano peraltro ai biancorossi i primi tre punti in questo campionato dopo tre sconfitte di fila. Al palo, ora, ci resta il solo Arzino, che inanella il quarto ko consecutivo in quel di Roraipiccolo, stritolato dal neonato Rorai Porcia: nel match, che si conclude con un impietoso 6-1, ai valligiani riesce solo di piantare la bandiera con un'autorete, mentre i purliliesi spadroneggiano con una tripletta di Barbui e un centro a testa per De Oliveira e Marinelli, ai cui si aggiunge un altro autogol in proprio favore. Ancora più da incubo, infine, la domenica del Bannia, travolto con un gol in più di scarto nel derby della Bassa a Fagnigola: Capraro, Marangon e Lazzarotto crivellano i biancazzurri con due reti a testa, Moretti si limita ad una sola, e Conte timbra il cartellino per il team fiumano. Domenica prossima capolista Vallenoncello a Tiezzo e scontro diretto al terzo posto fra Valvasone e Ramuscellese. —


La Pro Fagnigola ha vinto per 7-1 il derby della Bassa con il Bannia

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Pro Fagnigola - Calcio Bannia	7-1
Ramuscellese - Real Castellana	3-2
Rorai Porcia - Arzino	6-1
Sarone - Tiezzo	3-0
Valeriano Pinzano - Spilimbergo	2-4
Vallenoncello - Ceolini	1-0
Valvasone - Calcio Prata	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	12	4	4	0	0	8	1
Spilimbergo	10	4	3	1	0	11	6
Valvasone	9	4	3	0	1	10	4
Ramuscellese	9	4	3	0	1	8	4
Tiezzo	7	4	2	1	1	5	6
Rorai Porcia	6	4	1	3	0	12	7
Valeriano Pinzano	6	4	2	0	2	6	6
Ceolini	6	4	2	0	2	4	5
Calcio Prata	4	4	1	1	2	4	7
Pro Fagnigola	3	4	1	0	3	7	5
Real Castellana	3	4	1	0	3	6	7
Sarone	3	4	1	0	3	6	10
Calcio Bannia	2	4	0	2	2	3	12
Arzino	0	4	0	0	4	2	12

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Arzino - Pro Fagnigola, Calcio Bannia - Valeriano Pinzano, Calcio Prata - Rorai Porcia, Ceolini - Real Castellana, Spilimbergo - Sarone, Tiezzo - Vallenoncello, Valvasone - Ramuscellese.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Arteniese - Udine United	1-3
Fulgor - Moruzzo	3-2
Grigioneri - Chiavris	2-1
Nimis - Aurora Buonacquisto	2-2
Tarcentina - Colloredo	5-0
Torreanese - Pagnacco	1-1
Treppo Grande - Diana	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	12	4	4	0	0	12	4
Tarcentina	10	4	3	1	0	11	4
Grigioneri	10	4	3	1	0	6	1
Arteniese	9	4	3	0	1	11	9
Udine United	8	4	2	2	0	6	2
Torreanese	7	4	2	1	1	8	5
Treppo Grande	7	4	2	1	1	7	6
Aurora Buonacquisto	4	4	1	1	2	11	11
Nimis	4	4	1	1	2	4	9
Moruzzo	3	4	1	0	3	5	7
Chiavris	3	4	1	0	3	5	9
Pagnacco	1	4	0	1	3	3	7
Diana	1	4	0	1	3	3	8
Colloredo	0	4	0	0	4	1	11

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Aurora Buonacquisto - Fulgor, Chiavris - Arteniese, Colloredo - Grigioneri, Diana - Nimis, Moruzzo - Pagnacco, Tarcentina - Torreanese, Udine United - Treppo Grande.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Camino - Gonars	2-1
Lestizza - Castions	4-0
Palazzolo - Bertiolo	0-1
Flambro - Rangers	2-1
Terzo - Strassoldo	1-0
Tre Stelle - SantaMaria	1-1
Zompicchia - Buttrio	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	12	4	4	0	0	12	0
Zompicchia	8	4	2	2	0	9	6
Buttrio	7	4	2	1	1	12	6
Bertiolo	7	4	2	1	1	6	5
Camino	7	4	2	1	1	6	6
Gonars	5	4	1	2	1	11	7
Palazzolo	4	3	1	1	1	7	2
Strassoldo	4	3	1	1	1	7	6
Lestizza	4	4	1	1	2	7	6
Flambro	4	4	1	1	2	6	8
SantaMaria	3	4	0	3	1	3	4
Tre Stelle	3	4	0	3	1	7	11
Rangers	3	4	1	0	3	3	14
Castions	1	4	0	1	3	2	17

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Bertiolo - Tre Stelle, Buttrio - Camino, Gonars - Palazzolo, Flambro - Lestizza, Rangers - Zompicchia, SantaMaria - Terzo, Strassoldo - Castions.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Sanrocchese - Mossa	1-3
Costalunga - Aris San Polo	5-1
Mladost - C.G.S. Calcio	0-1
S. Giovanni - Pieris	4-4
Turriaco - Friuli Isontina	2-2
Vesna - Moraro	3-4
Zarja - Campanelle	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Campanelle	10	4	3	1	0	10	6
Mossa	9	4	3	0	1	10	4
Moraro	9	4	3	0	1	9	6
S. Giovanni	8	4	2	2	0	14	6
Costalunga	8	4	2	2	0	11	6
Friuli Isontina	8	4	2	2	0	10	6
Turriaco	7	4	2	1	1	10	7
Zarja	7	4	2	1	1	8	7
Vesna	6	4	2	0	2	13	9
C.G.S. Calcio	3	4	1	0	3	4	7
Sanrocchese	3	4	1	0	3	3	8
Pieris	1	4	0	1	3	4	12
Mladost	0	4	0	0	4	0	9
Aris San Polo	0	4	0	0	4	4	17

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Campanelle - S. Giovanni, C.G.S. Calcio - Turriaco, Mladost - Costalunga, Moraro - Zarja, Mossa - Vesna, Pieris - Aris San Polo, Friuli Isontina - Sanrocchese.

RUGBY

Udine abbatte il Villadose: Cardin, Zorzetto e Paulin protagonisti della rimonta

Davide Macor / UDINE

La Rugby Udine esordisce in casa con una vittoria di misura, segna quattro mete e conquista così anche il punto di bonus offensivo. Il XV friulano supera il Rugby Villadose 1976 in rimonta e centra un risultato importante per il suo cammino nel campionato nazionale di serie B: finisce 29 – 27 in un affollato Otello Gerli.

La squadra allenata dal duo Riccardo Robuschi e Luca Vigna mette in campo una prestazione di gran cuore, riuscendo ad avere la meglio su un avversario esperto come il Villadose, al termine di una gara giocata sui particolari: la prima frazione ha visto gli udinesi subire l'esuberanza ospite, mentre nella seconda metà della gara i bianconeri hanno sfornato una prestazione concreta e organizzata, andando a colpire i punti deboli degli avversari e riuscendo a ribaltare il risultato. Sugli scudi Antonio Cardin, terza linea, autore di una prestazione difensiva di spessore, Jan Paulin (infermabile in fase offensiva), e il mediano d'apertura Riccardo Zorzetto, impeccabile nel gioco offensivo quanto in quello difensivo della Rugby Udine.

Ora i bianconeri hanno una settimana per prepararе al meglio la gara di domenica, in casa del Castellana Rugby. —

Formula 1

Doppietta Rossa

Leclerc primo davanti a Sainz nel Gran premio di Austin Terzo Verstappen dopo la penalità di 5 secondi a Norris



Charles Leclerc e Carlos Sainz regalano una doppietta alla Ferrari

Marco Ceci

Prima e seconda, sette mesi dopo. Le Ferrari dominano il Gran Premio delle Americhe firmando a sorpresa (ma nemmeno troppo considerando gli indizi emersi nella gara Sprint del sabato) una doppietta che non riusciva dal 24 marzo, in Australia. Festa del Cavallino, ma con ordine invertito perché se a Melbourne era stato Sainz a salire sul gradino più alto del podio, ad Austin ci ha pensato Leclerc a vestire i panni dello sceriffo e mettere tutti in riga, cogliendo il terzo successo personale della stagione dopo Monaco e Monza.

Roba da stropicciarsi gli occhi per i tifosi di Maranello, anche se mai come questa volta gli applausi sono meritatamente trasversali considerando sorpassi e brividi offerti già alla prima curva da una gara conclusasi con lo spettacolare duello tra la Red Bull di Verstappen (terzo) e dalla McLaren di Norris, penalizzato di 5 secondi per un sorpasso irregolare sull'olandese e retrocesso al quarto posto. Una lotta per il podio che, in realtà, era anche per il Mondiale, a questo punto saldamente in mano a Max.

Verdetti, in realtà, costruiti proprio nei primi metri del gran premio, quando alla prima curva l'ordine di partenza era già stravolto. Norris parte bene dalla pole ma lascia un varco alla prima staccata, Verstappen non ci pensa un attimo e ci si infila come non ci fosse un domani, accompagnando l'inglese della McLaren fuori pista. Ne approfitta Leclerc, scattato dalla quarta casella, che si porta al comando. Alle sue spalle Verstappen e Sainz, che nei primi due giri fanno scintille, con sorpasso e controsorpasso. Norris retrocede al quarto posto. La Ferrari del monegasco sembra volare, ma al terzo giro Hamilton finisce nella sabbia: safety car e tutto da rifare per Leclerc che, tuttavia, nella ripartenza (al sesto giro) sorprende Verstappen e inizia una corsa solitaria che terminerà solo sotto la bandiera a scacchi. A mettere il condizionale sull'apparente dominio Ferrari ci pensa la lotteria dei pit-stop, perché le McLaren sorprendono tutti ritardando il cambio gomme. Di soli 5 giri comunque, pochi per scardinare le gerarchie viste nei primi 30 giri. Leclerc e Sainz si riprendono le prime due posizioni e scappano via, senza farsi più riprendere.

Curioso che a vincere, anzi a dominare sia stata l'unica scuderia tra le "big four" a non portare nemmeno un aggiornamento in Texas: foglio bianco. Non ce n'era bisogno, le rosse sono a posto così. Forse, considerando le caratteristiche del tracciato, anche per il Messico: si corre tra sei giorni, domenica 27 ottobre. —

CICLISMO

Elia Viviani implacabile È argento nell'Eliminazione



Un'altra medaglia per Viviani

BALLERUP (DANIMARCA)

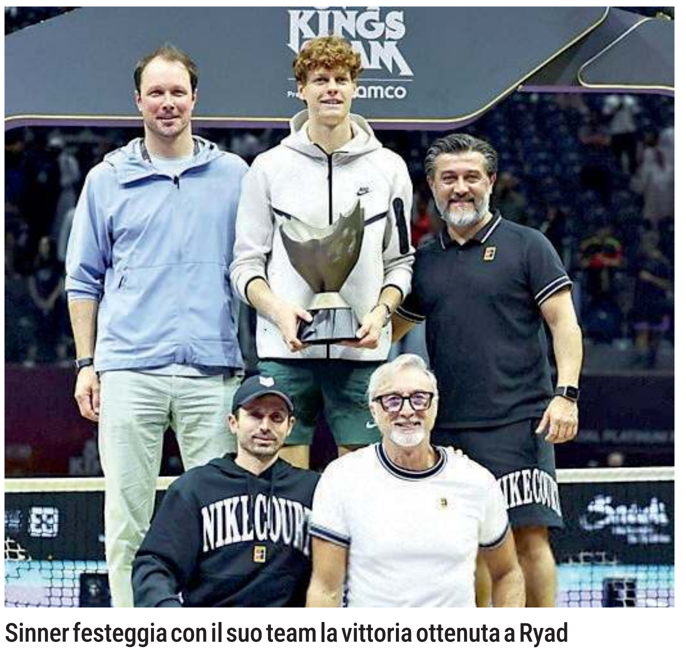
Il capitano medaglia. Eccolo lì, ai Mondiali di Ballerup, per l'ennesima volta sul podio: argento nell'eliminazione. Eccolo lì, a far festa. Come in ogni grande evento. Come sempre. Se cercate il nome di un azzurro che non sbaglia mai nelle giornate che contano, quello è Elia Viviani. Il simbolo della pista tricolore. Ai Mondiali in Danimarca, in coda a una stagione lunghissima, il campione veronese sale sul secondo gradino della specialità – l'eliminazione – che già gli aveva regalato due maglie iridate nel 2021 e 2022. Gara sempre in controllo per il profeta dei velodromi e peccato solo per l'ultima volata che premia il danese Tobias Hansen (bronzo al canadese Dylan Bibic). A due mesi dall'argento olimpico di Parigi – terza medaglia a cinque cerchi, l'apice coinciso con l'oro nell'omnium a Rio 2016 – non arriva invece il bis nell'americana in coppia con Simone Consonni: settimo posto senza sussulti, ma finale troppo ravvicinata rispetto all'eliminazione corsa da Viviani solo un'ora prima. Oro alla Germania di Kluge-Teutenberg, Belgio e Danimarca a completare il podio. Quel che conta è che il 35enne di Vallese di Oppeano, sposato con la friulana Elena Cecchini, sale a otto medaglie mondiali con la quarta in carriera nell'eliminazione, allungando una striscia ad alto livello iniziata con l'argento nello scratch nella rassegna arcobaleno di Apeldoorn 2011. «Avevo le gambe per fare secondo, Hansen è partito in testa e non sono riuscito a rimontarlo», ammette Viviani. Il bilancio azzurro? Altre tre le medaglie: ruba la scena il friulano Jonathan Milan, la stella più luminosa con il titolo nell'inseguimento individuale. Consonni è argento nell'omnium, bronzo-riscatto per il quartetto rosa dopo il quarto posto dei Giochi. Beffa invece per quello maschile (con Francesco Lamon, Manlio Moro, Renato Favero e Davide Boscaro), ringiovanito dal ct Marco Villa ma privato della semifinale causa caduta. —

MATTIA TOFFOLETTO

TENNIS

Sinner vola pure negli incassi Può battere il record di Djokovic

Massimo Meroi



Sinner festeggia con il suo team la vittoria ottenuta a Ryad

Chiamatelo Fanta Sinner. La stella del tennis italiano è numero 1 in tutto in questo 2024: nella classifica Atp, nel numero di tornei vinti (sette quelli ufficiali, otto se consideriamo anche quello di Ryad) e nei guadagni. I 5,5 milioni di euro conquistati tra mercoledì e sabato scorsi in Arabia dal tennista azzurro vanno ad aggiungersi agli 11,1 incassatai nei tornei Atp di quest'anno per un totale di 16,6. Considerato che restano ancora due tornei da giocare (il 1000 di Parigi Bercy e le Atp Finals di Torino), Sinner potrebbe addirittura superare il record di guadagni in dodici mesi che appartiene a Novak Djokovic che nel 2015 portò a casa 16,85 milioni. Considerati i guadagni nelle precedenti stagioni, Sinner in carriera ha già superato i 30 milioni di incassi.

Trattasi di cifre pazzesche che però non scalfiscono e non condizionano il rendimento di Jannik. Sabato nella finale di Ryad con Alcaraz, quando si è trovato sotto di un set, ha avuto una reazione d'orgoglio che non era dettata dall'obiettivo della cifra in palio, ma dal fatto che in questo 2024 Alcaraz fosse l'unico tennista che non aveva mai battuto (3-0 i precedenti stagionali). Tante vittorie, enormi guadagni, ma del Sinner tennista e ragazzo colpisce la sua solidità mentale. Tante volte abbiamo detto che è incredibile come possa riuscire a mantenere un livello così alto di prestazioni considerato che su di lui pende la spada di Damocle del processo per doping che sembrava essersi chiusa ad agosto con l'assoluzione dell'Itia e che invece prosegue dopo il ricorso inoltrato dalla Wada al Tas.

Il verdetto non arriverà prima del 2025, nel frattempo Sinner andrà avanti per la sua strada cercando di vincere il più possibile. In questo momento la sua motivazione è proprio quella di continuare a mietere successi per dimostrare che è pulito e il più forte di tutti.

Ora avrà un paio di giorni per riposare, tra mercoledì e giovedì riprenderà in mano la racchetta. Lunedì prossimo, infatti, comincia l'ultimo 1000 della stagione a Parigi Bercy, sette giorni dopo le Atp Finals. Quello è il prossimo grande obiettivo di Jannik che ha trionfato ai massimi livelli nel continente oceanico e in quello americano, ma non ancora in Europa (intesa come Roland Garros e Wimbledon) ma soprattutto in Italia. Sai che pandemonio si scatenerebbe al Pala Alpitour... —

MOTO GP

Marquez trionfa in Australia Bagnaia chiude sul podio

PHILLIP ISLAND (AUSTRALIA)



Marc Marquez solleva il trofeo

Un implacabile Marc Marquez ha vinto il gran premio d'Australia di motoGp battendo il leader della classifica iridata Jorge Martin in una vera e propria battaglia con Francesco Bagnaia relegato al terzo posto. Dalla sfortuna alla partenza alla rimonta fino alla vittoria: si è concluso con il lieto fine il Gran Premio d'Australia per Marquez, al suo terzo successo stagionale dopo uno start che sembrava quasi condannarlo a rimanere fuori dalla zona podio. Nemmeno Bagnaia e Martin sono riusciti a contenere la furia agonistica dello spagnolo del Team Gresini scivolato in sesta posizione dopo l'accensione del semaforo verde per una visiera a strappo finita sotto la sua gomma posteriore. Da lì, lo spagnolo ha dato vita a una costante risalita passando Bezzecchi, Morbidelli, Bagnaia e soprattutto Martin a quattro giri dalla fine, dando vita a una sfida tutta spagnola ad alta tensione.

Nonostante la sconfitta Martin ha comunque rafforzato il suo vantaggio su Bagnaia, portandolo a 20 punti nella corsa al titolo a tre weekend dalla fine. Il pilota della Ducati-VR46 Fabio Di Giannantonio è arrivato quarto davanti a Enea Bastianini, e a Franco Morbidelli della Pramac. «Non mi aspettavo di vincere dopo l'errore commesso subito in partenza, non mi aspettavo di prendere Martin perché lui era molto forte, ma ho deciso di non risparmiarе la gomma, andare a tutta e vedere dove sarei arrivato. Quell'inconveniente alla partenza mi ha fatto fare una rimonta fantastica piena di rischi», il commento di Marquez a fine gara.

Ha pensato soprattutto alla classifica Martin: « Mi sono accontentato del secondo posto, ho badato a portare a casa questo piazzamento e i 20 punti». Deluso invece Bagnaia: «Più di così sarebbe stato difficile. Adesso avremo due gare in cui mi sento molto meglio dal punto di vista del feeling». —

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

SCOSSA AMBROSIN GLI AMERICANI NON CONVINCONO



Johnson, croce e delizia

8 STEFANELLI
Hombre del partido, firma 6 punti in pochi secondi per la remuntada.

5,5 BRUTTINI
In campo solo per 7, in chiara difficoltà contro l'atletismo di Udanoh.

6,5 ALIBEGOVIC
La mira non è quella delle serate migliori, ma ci mette il cuore. Nel finale segna la bomba della speranza che vale il -3.

5 CAROTI
Una tripla da otto metri è uno dei pochi squilli di una domenica grigia.

6 HICKEY
Poco "playmaking", si fa notare al tiro, compresa la tripla che tiene su la squadra nel finale.

5,5 JOHNSON
Croce e delizia, inizia bene poi colleziona errori.

7 AMBROSIN
Suona la carica nell'ultimo quarto con due triple di fila dopo aver assaggiato a lungo la anchina.

6 DA ROS
Dopo il derby ci ha preso gusto e mette due triple importanti. Male ai liberi.

5,5 PINI
Avvio di partita pessimo fra falli ed errori. Nell'ultimo quarto si riscatta parzialmente con una stoppata, un canestro e un assist che danno il "la" alla rimonta.

6 IKANGI
Un discreto apporto difensivo, un paio di triple e qualche fallo ingenuo di troppo.

6 VERTEMATI
Apu troppo brutta per essere vera per tre quarti, ma ha il merito di crederci fino in fondo e alla fine gli dice bene.

Highlander Apu

L'Old Wild West gioca male e a lungo è in balia dell'Urania
Quando tutto sembra perduto ci pensa un super Stefanelli

Antonio Simeoli / UDINE

L'Old Wild West era sotto un treno eppure ha vinto. Come? Con una tripla di Stefanelli all'ultimo istante di una partita incredibile, che sembrava ormai persa, più che persa.

Finisce 75-74, questa vittoria servirà, però, solo se sarà presa ad esempio. Per trenta minuti la squadra di Vertemati sembrava un pugile suonato. Senza intensità, lunghi, piena di difetti. Poi, tuttavia, è emerso il cuore di un gruppo che adesso deve raddrizzare definitivamente la barca, perché ne ha tutte le possibilità.

Pronti via e, come ormai d'abitudine, l'Apu fa fatica a tenere i lunghi del giorno. Stavolta Cavallero e Udanoh, non tra i più temuti della categoria, bastano a togliere dalla partita Pini, che fa tre falli e una palla persa in un amen. Domanda: se uno è un gran cambio per tutta la carriera, ma proprio buono buono, perché dovrebbe trasformarsi in titolare all'improvviso? Magari lo farà.

Ripartire, senza se e senza ma, è fondamentale dopo la sberla di Cividale per la banda di Vertemati. Ma Milano, senza l'ex Ale Gentile influenzato, oltre venti punti di media finora, è più in palla. Fine primo quarto 14-16. Anche l'ultimo dei tifosi al Carnera capisce che la squadra del cuore avrebbe bisogno di una scossa.

Secondo quarto, stesso ritornello con Cavallero che fa ammattire da sotto e fuori un'Apu in confusione. Prova ne è l'inutile fallo di Johnson prima della pausa lunga, che regala a Cesana i tre tiri liberi che valgono il 34-34. Come con Rota a Cividale.

OLD WILD WEST	75
URANIA	74

4-16, 34-34, 48-58

OLD WILD WEST UDINE Stefanelli 14, Bruttini 1, Alibegovic 7, Caroti 3, Hickey 11, Johnson 11, Ambrosin 7, Da Ros 11, Pini 2, Ikangi 8. Non entrato Agostini. Coach Vertemati.

URANIA MILANO Potts 12, Gentile, Amato 13, Maspero 3, Pagani 2, Leggio 3, Cavallero 17, Udanoh 20, Cesana 4. Non entrato Anchisi. Coach Cardani.

Arbitri Centonza di Ascoli Piceno, Bertuccioli di Pesaro e Lupelli di Roma.

Note Old Wild West: 14/29 al tiro da due punti, 11/30 da tre e 14/24 ai liberi. Urania: 19/36 al tiro da due punti, 6/29 da tre e 18/29 ai liberi. Usciti per 5 falli Pini, Amato, Johnson, Ikangi, Potts e Pagani.

48-58
Udine a fine terzo quarto era sotto un treno con gli ospiti padroni del match

All'intervallo si presenta il settore giovanile Apu. In attesa che produca i tanto attesi giocatori friulani (di talento pare ce ne sia) da regalare al Carnera, riecco l'Apu. La partita è di quelle da vincere, come non importa. Udine prova a correre, il giardino di Hickey, ma i quattro falli di Pini e Ikangi negano alla squadra di Vertemati anche quel briciolo di atletismo che le era rimasto. L'Urania, con l'ex Amato che sale di tono, lo capisce benone. Quando Udanoh salta e schiaccia in faccia a Bruttini un brivido scorre tra i tifosi del Carnera per il presente e il futuro.

Perché l'Urania, senza i venti punti di Gentile, non è la Fortitudo, Cantù, Verona e chi più ne ha ne metta. A fine terzo quarto Udine si smarrisce e affonda: 48-58 per mancata intensità e triple di Amato. L'Apu, letteralmente sotto un treno allora si affida al redivivo Ambrosin, che in un amen riporta entusiasmo al Carnera e l'Urania a tiro (54-58) a 9'14" dalla fine. Un'eternità. Pini stoppa. "Udine, Udine", canta la curva. Vertemati se la gioca senza americani. Missile di Caroti, sorpasso di Pini, ora con l'elmetto, 59-58 a 7' dalla fine, anche se farà subito il quinto fallo. Milano non molla, ma la banda di Vertemati, sempre "all Italy", è indiavolata. Però ha fretta e vuole rimontare solo tirando da tre.

Coach, metti Hickey suvvia. A 4' sul 62-62 il trottolino entra. Tripla e poi entrata sbagliata. Milano non ci sta e da sotto fa quel che vuole, i rimbalzi sono una chimera. Sembra finita, quasi lo è. Si diffonde la notizia che Cividale ha vinto a Rimini con una tripla di Redivo allo scadere. Alibegovic riapre il match con una tripla, poi, a 16" dalla fine, Udine attacca per il pareggio. Serve una tripla; Stefanelli, invece, vede un buco, si butta, segna e prende fallo. Parità 72-72 a 9" dalla fine. Entra Gentile, incredibile, con la febbre, invece canestro di Cesana. Finita? No, Stefanelli regala a Udine una vittoria pazzesca con una tripla allo scadere e da casa sua. —





Il coach sul match: «Ci eravamo preparati su Gentile e poi non c'era»
Il presidente Pedone: «Con le unghie e con i denti». Euforia Stefanelli

Vertemati sa chi ringraziare: «La gente ci ha trascinato»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Cuore e batticuore Apu. L'incredibile vittoria contro l'Urania è roba per cuori forti, a un certo punto ci credevano davvero in pochi. E invece ecco il boato finale, una sorta di liberazione dopo la sconfitta bruciante nel derby e tre quarti di pura sofferenza contro i milanesi. Coach **Adriano Vertemati** nel dopo partita esordisce ringraziando il pubblico: «Lo faccio a nome mio e della squadra. All'inizio dell'ultimo quarto abbiamo dato un segnale di vita, ma la gente del Carnera ci ha trascinato all'impresa: la partita l'abbiamo ripresa da -10, quasi persa e poi rivinta». Spazio poi all'analisi della gara: «È stato un match stranissimo, ci eravamo preparati per due giorni su Gentile e all'ultimo secondo abbiamo scoperto non avrebbe giocato. Nonostante ciò all'intervallo avevamo controllato bene tutti, tranne Cavallero che ha realizzato 14 punti d'energia. Non abbiamo attaccato bene, la partita si era messa male, invece utilizzando un po' la zona match-up abbiamo rotto il ritmo e ci siamo riavvicinato, prendendo fiducia. Gli episodi finale sono stati gestiti bene, qualche segnale dal cielo oggi è arrivato chiaro. Scorie da derby? Probabilmente sì, abbiamo sbagliato 10 liberi e facili lay-up, forse per l'ansia di voler fare». Il presidente **Alessandro Pedone** tira un bel sospiro di sollievo dopo lo spavento: «È proprio vero che come canta la nostra curva "la gente come noi non molla mai"! Nessuno avrebbe scommesso un centesimo a due minuti dalla fine, eppure abbiamo agguantato la vittoria con le unghie e con i denti. L'arbitraggio purtroppo ci ha fortemente penalizzati, caricando di falli i nostri lunghi, ma siamo stati molto bravi a trovare cuore ed energia, soprattutto nel momento di massima difficoltà». La palma di Mvp non può che andare a **Francesco Stefanelli**: «Siamo felici perché abbiamo vinto una partita complicata. Nell'ultimo quarto, sul -10 in casa, capisci che devi buttare il cuore oltre l'ostacolo e giocando con grande intensità abbiamo ripreso il successo. Le triple di Ambrosin ci hanno dato fiducia, bravo anche Pini, il pubblico è stato il sesto uomo». —


Coach Adriano Vertemati



Stefanelli, l'hombre del partido

Serie A2



L'urlo di gioia di Stefanelli che a fine partita scarica tutta la sua tensione con Hickey. Sono stati suoi gli ultimi 6 punti dell'Apu. Sotto l'unica bomba segnata da Alibegiovic a 34" dalla fine che è valsa il meno 3 FOTOPETRUSSI

L'IMPRESA

La Gesteco è infinita batte la capolista Rimini allo scadere con Redivo

Cividale va sotto anche di 17 ma non si arrende mai Decide la tripla dell'argentino, sin lì inoffensivo dall'arco



Marks ha segnato 16 punti

Gabriele Foschiatti

La Gesteco Cividale compie l'impresa. Al PalaFlaminio di Rimini la squadra di coach Stefano Pillastrini interrompe la striscia di cinque vittorie consecutive della capolista Rimini grazie a una tripla mozzafiato di Lucio Redivo sulla sirena dell'ultimo quarto, valsa il definitivo 89-90. Il dato folle? Il nativo di Bahia Blanca fino a quel momento non aveva ancora colpito dall'arco. Cividale si conferma così la bestia nera dei romagnoli e sfata il tabù trasferta nella gara più complicata di tutte.

Coach Stefano Pillastrini aveva avvisato i suoi ragazzi: dopo la vittoria di mercoledì una squadra normale in casa della capolista ne avrebbe presi 30. I gialloblù invece rimontano dal -17, ci credono fino alla fine e vengono premiati dal proprio fuoriclasse. Jack Dell'Agnello può festeggiare il doppio: un'altra vittoria nel derby in famiglia, papà Sandro dovrà aspettare il ritorno per provare ad accorciare.

La partita comincia in salita per i ducali. Inizialmente la Ueb tiene il passo degli avversari affidandosi al solito gioco corale, ma a metà tempo l'ingranaggio si blocca e Tomassini con 7 punti consecutivi scava il solco, mandando i suoi al primo riposo sul 26-13. In avvio di secondo quarto Camara e Masciadri ritoccano il massimo vantaggio (+17), poi i friulani si scatenano. Un mini parziale firmato Redivo-Miani riporta sotto la doppia cifra di svantaggio la squadra ducale e con un tap-in del "Pirata" Dell'Agnello si va all'intervallo sul punteggio di 44-40. Il terzo periodo si apre con la schiacciata in contropiede di Marangon, che regala il primo vantaggio gialloblù dopo oltre 20 minuti di gioco. La sfida continua serrata, con cambi di vantaggio pressoché continui. Camara fa la voce grossa nel pitturato e coach Pillastrini, con Berti e Miani a 4 falli, sceglie un quintetto con tre guardie e Ferrari e Dell'Agnello da lunghi. Una scelta che premia la prestazione del classe 2005, determinante a rimbalzo (9 a fine gara) e autore della tripla che vale l'ingresso nell'ultimo quarto sul 63-63. Nel periodo decisivo Rimini riesce ad allungare fino al +9 grazie a un'implacabile Marini (ben 13 punti negli ultimi 10'). Cividale però non si perde d'animo e rientra con una tripla di capitan Eugenio Rota (3/3 dall'arco, uno più pesante dell'altro). A 20 secondi della fine si va al fallo sistematico e Rimini paga carissimi gli 1/2 di Robinson e Grande. Sul punteggio di 89-87 Cividale ha quindi in mano il possesso per vincere la partita e si affida a Redivo. L'argentino attacca Grande e brucia la retina con lo step back: non c'è più tempo, la capolista è caduta. Una settimana magica per i gialloblù, che ora possono preparare la sfida di venerdì, quando al PalaGesteco arriverà Vigevano. Un'occasione da non perdere per riconfermarsi e scalare ulteriormente la classifica. —





Vittoria contro papà per Dell'Agnello grazie anche alla magia finale di Redivo (a destra) FOTOPETRUSSI

RIVIERA BANCA RIMINI	89
GESTECO CIVIDALE	90

26-13, 44-40, 63-63

RIVIERABANCA BASKET RIMINI Anumba 10, Robinson 4, Masciadri 5, Tomassini 9, Camara 18, Grande 12, Johnson 2, Simioni 8, Bedetti, Marini 21. Non entrati: Bonfè, Amaroli. Coach Dell'Agnello.

UEB GESTECO CIVIDALE Marks 16, Redivo 18, Miani 17, Rota 11, Marangon 4, Berti 6, Ferrari 7, Dell'Agnello 11, Piccionne. Non entrati: Baldares, Micalich. Coach Pillastrini.

Arbitri Gagliardi di Anagni, Yang Yao di Verona, Luchi di Prato.

Note Rimini 20/33 al tiro da due punti, 11/26 da tre punti, 16/22 ai liberi. Cividale 24/46 da due punti, 10/24 da tre punti, 12/16 ai liberi. Uscito per 5 falli Marini.

LE ALTRE PARTITE

In testa c'è l'aggancio di Cantù Oggi ci prova Rieti contro Brindisi

La prima sconfitta stagionale di Rimini permette a Cantù di operare l'aggancio in vetta. I canturini hanno vinto col fiatone a Livorno grazie a una prova di squadra: sette uomini in doppia cifra. A -2 dalle capolista ci sono Udine, Rieti e Cividale. Oltre a Rieti (che ha disputato una partita in meno) anche Forlì, che ha espugnato Avellino con 19 punti del friulano Gaspardo, e Cremona, vittoriosa in casa su Orzinuovi grazie a 41 punti della coppia Polanco-Tortu. Successi esterni per Verona e Torino: i veneti passano a Pesaro con 14 punti dell'ex Apu Esposito, la Boniciolli band vince a Cento con 13 punti di Ajayi. In coda vittorie pesanti per Nardò, che sgambetta la Fortitudo con 24 punti di Woodson, e Vigevano, brava a piegare in volata Piacenza con 26 punti di Stefanini. Assigeco in chiara difficoltà, non ha ancora vinto in campionato. Oggi alle 21 posticipo Rieti-Brindisi, Monaldi e soci possono agganciare in vetta Rimini e Cantù. —

G.P.

Serie A2 Maschile

Partita	Risultato
APU Udine - Urania Milano	75-74
Avellino Basket - Forlì	64-73
Cento - Torino	67-74
Elachem Vigevano - Piacenza	73-71
JuVi Cremona - Orzinuovi	84-77
Lib. Livorno - Cantù	80-83
Nardò - Fortitudo Bologna	82-77
Rinascita RN - UEB Gesteco Cividale	89-90
V. Libertas PU - Scaligera Verona	63-73
Real Sebastiani Rieti - Brindisi	ORE 21

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Assigeco Piacenza - APU Udine, Brindisi - Nardò, Cantù - Cento, Fortitudo Bologna - Avellino Basket, Orzinuovi - Torino, Real Sebastiani Rieti - Lib. Livorno, Rinascita RN - Forlì, Scaligera Verona - JuVi Cremona, UEB Gesteco Cividale - Elachem Vigevano, Urania Milano - V. Libertas PU.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	10	5	1	519	471
Cantù	10	5	1	460	427
JuVi Cremona	8	4	2	491	470
APU Udine	8	4	2	485	428
UEB Gesteco Cividale	8	4	2	483	482
Forlì	8	4	2	443	418
Sebastiani Rieti	8	4	1	372	353
Scaligera Verona	6	3	3	485	472
Orzinuovi	6	3	3	483	503
Urania Milano	6	3	3	473	452
Fortitudo Bologna	6	3	3	467	462
Avellino Basket	6	3	3	456	457
Elachem Vigevano	6	3	3	456	446
Torino	6	3	3	448	436
Nardò	4	2	4	449	510
Lib. Livorno	4	2	4	434	454
V. Libertas PU	4	2	4	428	465
Cento	2	1	5	429	481
Brindisi	2	1	4	342	376
Assigeco Piacenza	0	0	6	467	507

IL POST GARA

Pillastrini: «Decisiva la crescita agonistica durante la partita»

«Diciamo che non ci è andata male». Ha esordito così coach Pillastrini in conferenza stampa, con una frase a metà tra l'ironico e il convinto. «Abbiamo vinto la partita sugli episodi, ma è stata una prova di solidità importante». Decisivi l'energia e il carattere dimostrati dalla squadra, rimasta attaccata alla gara dopo un primo quarto di grande difficoltà. «Solitamente guardo le statistiche quasi distrattamente, ma questa sera raccontano una storia importante. Quando finisci il primo quarto 15-3 a rimbalzo e finisci vincendo 29-35 capisci quanto la squadra sia cresciuta agonisticamente durante la gara. Contro una squadra di grandi atleti, che ha Anumba e Marini nel reparto esterni, vincere a rimbalzo per 3 quarti è sintomo di una risposta di grande carattere».



Coach Stefano Pillastrini

Il tecnico aveva sottolineato come l'approccio mentale sarebbe stato decisivo in una gara del genere e lo ha ribadito: «Temevo che la vittoria di mercoledì e i festeggiamenti ci avrebbero svuotati. Infatti abbiamo iniziato così la partita, concedendo 26 punti nel primo quarto, una bella fetta dei quasi 90 finali: non eravamo proprio presenti. Poi però ci siamo compattati e abbiamo giocato con durezza. Ciò che ha cambiato la gara è stata la circolazione di palla, che ci ha permesso a partire dal secondo quarto di battere le marcature che ci avevamo fermato prima. Poi è chiaro che quel canestro nel finale lo possono fare Redivo e pochi altri». —

G.F.

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

La Bcc Pm supera anche Ferrara È sola in vetta a punteggio pieno

Luca Zigiotti / PORDENONE

È finita con i cori "Torneremo, torneremo, torneremo in serie A" degli ultrà pordenonesi il big match fra le due capoliste del girone D di B Interregionale. I biancorossi di casa hanno dominato i rivali con un 89-71 che dice molto della differenza di classe tra le due formazioni. Ora Pordenone è prima in classifica da sola. La BCC Pm Sistema ha vinto il match due volte: nel primo quarto quando un attacco stellare tramortiva la difesa estense, segnando 7 triple di fila e scavando un solco poi ampliato sino al 33-20. Il solco veniva poi ampliato fino al +23 sul 45-22 con Ferrara che in difesa non aveva armi contro la fluidità dell'attacco pordenonese, amplificata poi da una percentuale irreale da 3: 13/19 a metà tempo. Solo negli ultimi 3' del quarto, Ferrara entrava in partita difensivamente, chiudendo il gap sul -17. Al rientro dall'intervallo la partita cambiava: Dalcò usciva per un infortunio alla caviglia, e l'attacco pordenonese ne risentiva. Lì Pordenone ha rivinto il match con l'intensità su ambo i lati del campo: per due volte Ferrara provava, con Solaroli e con l'argentino Santiago a rientrare nel match, portandosi a -13, ma entrambe le volte la Bcc Pm rispondeva punto su punto. Stesso schema anche nell'ultimo periodo: Ferrara, ancora con le prodezze dall'arco di Santiago tentava di rientrare, ma cinicamente veniva ricacciata dai biancorossi. La stoppata a -2' di Cardazzo su Marchini chiudeva il match. Mvp della partita sicuramente Cassese, se non altro per il suo 7/8 da tre, ma fondamentale è stato anche il lavoro oscuro di capitan Bozzetto (12 rimbalzi e 5 assist). —



Bozzetto ieri in azione FOTO PETRUSSI

BCC PM 89
FERRARA 71

(33-20, 53-36, 70-56)

BCC PM PORDENONE Cardazzo 15, Burei, Puppi, Cassese 25, Cecchinato 12, Dalcò 11, Cerchiaro 16, Mandic 2, Bozzetto 8; non entrati: Raffin, Boscariol e Tidone. All. Milli

ADAMANT FERRARA Dioli ne, Sackey 6, Drigo 4, Santiago 25, Tiagande 6, Yarbanga, Solaroli 15, Turini 49, Marchini 11, non entrati: Dioli, Ballabio e Braga. All. Benedetto

Arbitri Cavinato di Limena (PD) - Cotugno di Udine.

Note Nessun uscito per 5 falli. - Tecnico a Drigo (Ferrara) 4'50" quarto quarto, e alla panchina della BCC Pm -2.26" quarto periodo.

Serie A2 Femminile Girone B

B Girls Ancona - Bolzano	51-82
Futurosa Trieste ASD - Thunder Matelica	60-67
Lib. Udine - Panthers Roseto	72-63
Mantovagricoltura - Umbertide	69-52
Ragusa - Civitanova	101-55
Treviso - Rhodigium	70-51
Vicenza - Vigarano	80-54

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ragusa	6	3	0	256	172
Mantovagricoltura	6	3	0	196	140
Lib. Udine	6	3	0	191	156
Vicenza	4	2	1	207	171
Thunder Matelica	4	2	1	202	186
Futurosa Trieste ASD	4	2	1	178	170
Treviso	4	2	1	167	160
Umbertide	4	2	1	161	171
Bolzano	2	1	2	194	203
B Girls Ancona	2	1	2	161	199
Panthers Roseto	0	0	3	164	190
Vigarano	0	0	3	161	194
Civitanova	0	0	3	153	223
Rhodigium	0	0	3	141	197

PROSSIMO TURNO: 26/10/2024
Civitanova - Bolzano, Futurosa Trieste ASD - Lib. Udine, Mantovagricoltura - Treviso, Panthers Roseto - B Girls Ancona, Rhodigium - Vigarano, Thunder Matelica - Vicenza, Umbertide - Ragusa.

Serie C Interregionale Girone E

Amici Udine - Basketrieste	77-62
Cividale - Vallenoncello	70-102
Intermek Cordenons - Vis Spilimbergo	58-52
Lampo Caorle - Humus	88-72
Pol. Libertas Acli - Calligaris	63-74
Sacile - Kontovel Bk	74-59

Ha riposato: New B. San Dona.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	6	3	0	285	193
Intermek Cordenons	6	3	0	233	196
Lampo Caorle	4	2	1	248	205
Calligaris	4	2	1	217	212
Vis Spilimbergo	4	2	1	189	154
New B. San Dona	4	2	0	177	161
Basketrieste	2	1	2	231	232
Humus	2	1	2	206	230
Amici Udine	2	1	1	148	162
Sacile	2	1	1	118	128
Cividale	0	0	3	196	287
Pol. Libertas Acli	0	0	3	194	245
Kontovel Bk	0	0	3	165	202

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Calligaris - Vallenoncello, Cividale - New B. San Dona, Humus - Amici Udine, Intermek Cordenons - Sacile, Kontovel Bk - Pol. Libertas Acli, Vis Spilimbergo - Lampo Caorle. Riposa:Basketrieste.

Serie DR1 Girone A

4 Trieste - Gradisca	74-76
Credifriuli - Lussetti	65-77
Fidema Ronchi - Venezia Giulia	48-59
Pall. Bisiaca - Lib. Gonars	79-59
San Vito Pall. TS - RP Trieste	69-78
Santos Basket - Akk Bor	62-77

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pall. Bisiaca	4	2	0	162	113
Venezia Giulia	4	2	0	126	112
Akk Bor	2	1	1	184	173
Credifriuli	2	1	1	176	184
Lussetti	2	1	1	148	149
Santos Basket	2	1	1	146	148
RP Trieste	2	1	1	142	136
San Vito Pall. TS	2	1	1	139	142
Gradisca	2	1	1	130	157
Lib. Gonars	2	1	1	127	143
4 Trieste	0	0	2	138	146
Fidema Ronchi	0	0	2	112	127

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Fidema Ronchi - Akk Bor, Lib. Gonars - San Vito Pall. TS, Lussetti - Gradisca, Pall. Bisiaca - 4 Trieste, RP Trieste - Credifriuli, Venezia Giulia - Santos Basket.

Serie B Interregionale Girone D

BCC PM Pordenone - Ferrara	89-71
Dinamo Gorizia - Falconstar	88-80
Jadran - Valsugana Basket	71-79
Oderzo - Montebelluna	81-57
San Bonifacio - Jesolo	65-70
Virtus Padova - Unione PD	82-72

SQUADRE	P	V	P	F	S
BCC PM Pordenone	10	5	0	374	316
Falconstar	8	4	1	394	354
Valsugana Basket	8	4	1	373	341
Ferrara	8	4	1	359	305
Jesolo	6	3	2	401	394
Oderzo	6	3	2	388	372
San Bonifacio	4	2	3	387	380
Dinamo Gorizia	4	2	3	336	381
Virtus Padova	4	2	3	333	346
Unione PD	2	1	4	374	384
Jadran	0	0	5	328	390
Montebelluna	0	0	5	316	400

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Falconstar - Virtus Padova, Ferrara - Oderzo, Jesolo - Dinamo Gorizia, Montebelluna - Jadran, Unione PD - BCC PM Pordenone, Valsugana Basket - San Bonifacio.

Serie B Femminile Veneto

Conegliano - Casarsa	60-50
Forna TS - Bolzano	76-67
Interclub Muggia - Lib. Cussignacco	46-56
Istrana - Montecchio	70-68
Mirano - Giants Marghera	54-81
Reyer VE - Sistema Rosa PN	64-57
Thermal - Junior San Marco	60-52

Ha riposato: Lupe S. Martino.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Giants Marghera	6	3	0	225	153
Thermal	6	3	0	202	136
Lib. Cussignacco	6	3	0	190	146
Casarsa	4	2	1	190	173
Sistema Rosa PN	4	2	1	187	163
Conegliano	4	2	1	174	190
Junior San Marco	4	2	1	165	160
Bolzano	2	1	2	182	185
Forna TS	2	1	2	175	195
Istrana	2	1	2	157	211
Reyer VE	2	1	1	121	120
Mirano	0	0	3	148	207
Interclub Muggia	0	0	3	140	181
Montecchio	0	0	2	122	128
Lupe S. Martino	0	0	2	105	135

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Bolzano - Interclub Muggia, Casarsa - Mirano, Giants Marghera - Forna TS, Junior San Marco - Istrana, Lib. Cussignacco - Thermal, Montecchio - Reyer VE, Sistema Rosa PN - Lupe S. Martino. Riposa:Conegliano.

Serie DR1 Girone B

Casarsa - Geatti Basket	53-66
Codroipese - Feletto	60-58
Fiume Veneto - Tricesimo	115-112
Pasian di Prato - Polisigma Pol.	79-70
Portogruaro - BCC Pordenonese	59-69
RB Errebi - Collinare	60-62

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fiume Veneto	4	2	0	182	170
Codroipese	4	2	0	132	114
Collinare	4	2	0	132	120
Tricesimo	2	1	1	180	169
RB Errebi	2	1	1	135	128
Polisigma Pol.	2	1	1	135	137
Pasian di Prato	2	1	1	133	138
BCC Pordenonese	2	1	1	125	131
Geatti Basket	2	1	1	124	120
Feletto	0	0	2	124	135
Portogruaro	0	0	2	117	134
Casarsa	0	0	2	113	136

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
BCC Pordenonese - RB Errebi, Collinare - Codroipese, Fiume Veneto - Casarsa, Geatti Basket - Pasian di Prato, Polisigma Pol. - Feletto, Tricesimo - Portogruaro.

SERIE A

Trieste, primo ko in casa con Reggio Trento in vetta

Primo ko per Trieste, battuta in casa da Reggio Emilia: ospiti super nella ripresa, 28 punti di Winston. In testa da sola a punteggio pieno c'è Trento, vittoriosa a Treviso con 19 punti di Lamb. Milano si riscatta dalla delusione europea passando a Scafati con 20 punti di Brooks. Virtus-Tortona rinviata per l'alluvione a Bologna. —

G.P.

Serie A Maschile

Germani Brescia - Dinamo SS	94-87
Napoli - Vanoli CR	81-87
Nutribullet Treviso - Dolomiti Trento	76-83
Openjob Varese - Trapani	100-109
Pallacanestro Trieste - Reggiana	85-97
Pistoia - Reyer Venezia	64-77
Scafati - EA7 Milano	78-83
Virtus Bologna - Derthona Tortona	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	8	4	0	363	322
Germani Brescia	6	3	1	392	362
Trapani	6	3	1	385	347
EA7 Milano	6	3	1	349	322
Pallacanestro Trieste	6	3	1	346	340
Reggiana	6	3	1	338	315
Virtus Bologna	6	3	0	249	224
Pistoia	4	2	2	286	308
Derthona Tortona	4	2	1	267	248
Scafati	2	1	3	355	365
Dinamo SS	2	1	3	342	367
Vanoli CR	2	1	3	294	304
Reyer Venezia	2	1	3	290	300
Nutribullet Treviso	2	1	3	289	333
Openjob Varese	0	0	4	389	438
Napoli	0	0	4	322	361

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Dinamo SS - Dolomiti Trento, EA7 Milano - Napoli, Nutribullet Treviso - Pallacanestro Trieste, Openjob Varese - Pistoia, Reggiana - Germani Brescia, Reyer Venezia - Scafati, Trapani - Derthona Tortona, Vanoli CR - Virtus Bologna.

Ciclismo

CICLOCROSS

Il ritorno di Viezzi: è sesto Cafueri chiude all'8° posto

Soddisfazioni per i friulani nelle prove open al Città di Jesolo
Il campione del mondo juniores finisce terzo tra gli under 23

Francesco Tonizzo

La brianzola Rebecca Gariboldi (Ale Cycling Team) e il valdostano Filippo Agostinacchio (Fas Airport Services Guerciotti) hanno vinto le prove Open del 6° gran premio internazionale di Ciclocross Città di Jesolo, andato in scena nel fine settimana. I riflettori erano accesi sull'evento soprattutto per capire se Stefano Viezzi, campione del mondo tra gli juniores nella passata stagione e oggi al primo anno tra gli under 23, avrebbe gareggiato con la divisa della Dp66.

Il sodalizio di Forgaria lo aveva regolarmente convocato e il majanese si è impegnato, chiudendo al sesto posto assoluto la prova Open, terzo tra gli under23, dietro allo stesso Agostinacchio. Ottavo assoluto e quarto tra gli U23 si è invece piazzato il pordenonese Tommaso Cafueri, pure lui tesserato per la Dp66.



La partenza della gara degli juniores a Jesolo FOTO BILLIANI

Al parco del Rivellino di Osoppo, nello scorso weekend, Viezzi non aveva corso, mentre a Jesolo è stato il migliore dei friulani: una bella notizia. Tra gli juniores a imporsi è stato il più giovane dei fratelli Agostinacchio, Mattia, che nella seconda metà della gara ha eluso il controllo di un quartetto comprendente il codroipese Ettore Fabbro e Giacomo Serangeli (Dp66), il figlio d'arte Patrik Pezzo Rosola (Zanolini Sudtirol) e l'ex campione italiano allievi ed ex Jam's Bike Buja Filippo Grigolini (Team Cingolani), che ha chiuso secondo impreziosendo il suo ottimo inizio di stagione tra gli juniores.

Nelle gare giovanili di ieri, al Kartodromo Pista Azzurra dalla Realk Bike Guides di Achille Santin, a farla da padrona è stato il tricolore. Il merito è dell'allievo classe 2009 Tommaso Cingolani, dell'allieva Nicole Righetto e di sua sorella minore, l'esordiente Irene, che hanno sfoggiato la loro maglia di campioni italiani sul gradino più alto del podio. Rachele Cafueri (DP66) solo in volata si è arresa alla Righetto, che è campionessa italiana. Terza piazza Ambra Savorgnano, altra portacolori della DP66 di Luisa Pontoni. Sesto posto assoluto per l'esordiente Irene Righetto, che ha risalito il gruppo delle allieve precedendo le coetanee Emma Deotto (Ciclistica Valvasone) e Zoe Del Ponte (Team Bosco di Orsago). Doppio podio per la Dp66 tra le allieve, doppio podio per la formazione friulana anche tra gli Allievi del 1° anno: merito di Alessio Borile, che come l'anno scorso ha preso la testa della corsa sin dalla prima curva, e il suo nuovo compagno di squadra Simone Gregori. —

STRADA

Un fenomenale Cort Nielsen fa sua la Veneto Classic Zana e Pellizzari nella top 10


Il danese Cort Nielsen

Con un numero da fenomeno, il danese Magnus Cort Nielsen, portacolori della Uno-X Mobility, ha vinto la quarta edizione della Veneto Classic, ultima prova della stagione professionistica, con partenza da Soave e arrivo a Bassano del Grappa dopo 195 km con le salite della Rosina, della Tisa e di Diesel Farm e diversi tratti di sterrato e pavè. La corsa, organizzata dall'ex professionista Filippo Pozzato, è stata caratterizzata da una fuga di sei corridori: oltre allo stesso Cort, anche Anders Foldager (Jayco AlUla), Alexis Gougeard (Cofidis), Tobias Bayer (Alpecin Deceuninck), Kyrylo Tsarenko (Corratec Fantini) e Riccardo Biondani (General Store); il loro massimo vantaggio ha sfiorato i 4 minuti.

Sulla salita di Diesel Farm, su un tratto in sterrato, dopo che il manipolo di fuggitivi aveva iniziato a perdere consistenza, considerando che il gruppo, alle spalle, aveva accelerato, sulla spinta di Uae e Polti Kometa, con l'obiettivo di colmare il gap, Cort ha staccato tutti ed è andato via in solitaria. Alle sue spalle, si è lanciato all'inseguimento il francese Gregoire (Groupama Fdj), nel frattempo rientrato sugli altri fuggitivi. Nonostante il forcing degli inseguitori, tra i quali si è segnalato più volte il duo della Uae Filippo Baroncini e l'elvetico Marc Hirschi, Cort è arrivato al traguardo con 16" di margine sul transalpino e 18" su Xandro Meurisse (Alpecin Deceuninck). Quarto Hirschi, davanti agli azzurri Zana (Iayco AlUla) e Pellizzari (Vf Group Bardiani). —

F.T.

Serie A1 femminile



Anastasiia Kraiduba

Primo hurrà

A Bergamo la Cda Talmassons coglie la vittoria numero uno
Le Pink Panthers brave a mettere la freccia nel terzo set





BERGAMO	1
CDA	3

25-27, 25-20, 23-25, 18-25

VOLLEY BERGAMO 1991 Piani, Adriano, Carraro, Bolzonetti, Strubbe, Mistretta, Armini, Farina, Evans, Manfredini, Mlejnkova, Alcantara, Spampatti, Crevenna, Montalvo. All. Carlo Parisi.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Shcherban, Strantzali, Botezat, Bucciarelli, Kraiduba. All. Leonardo Barbieri.

Arbitri Maurizio Canessa e Denis Serafin.

Note Durata set: 33', 29', 31', 27'.

Alessia Pittoni

Bergamo è dolce, anzi dolcissima per la Cda Volley Talmassons Fvg che in terra lombarda, nella terza giornata di A1, ha messo a segno il primo successo della stagione e della sua storia muovendo, come si era prefissata, la classifica. A guidare le friulane al successo è stata la giocatrice russa Yana Shcherban che, con i suoi colpi in attacco e la sua esperienza, è stata un punto di riferimento per tutta la partita e ha chiuso l'incontro con 20 punti all'attivo, miglior realizzatrice e mvp. Tutta la squadra ha però saputo soffrire, stringere i denti e aggiustare una gara che, a un certo punto, sembrava sorridere alle padrone di casa. Superato lo scoglio del terzo set la partita è stata tutta in discesa ed è stata chiusa in maniera perentoria dalla Cda che si è sciolta e, di fronte a una formazione di casa spaesata, ha messo la freccia per prendere i tre punti.

Coach Barbieri ha schierato quasi per tutto il match lo stesso sestetto con Eze in regia, Kraiduba opposta, Shcherban e Strantzali in banda, Kocic e Botezat al centro e Ferrara libera ma hanno trovato spazio anche Pamio per Strantzali (decisivo il suo ace nel primo parziale), Bucciarelli al servizio per Kocic e Gannar, autrice del muro che ha chiuso la partita, in prima linea per la stessa Kocic. Dall'altra parte della rete Bergamo ha risposto con Evans in regia, Piani opposta, Montalvo e Mlejnkova in banda, Strubbe e Manfredini centrali e Armini libera.

Nel primo parziale sono state le padrone di casa a conquistare un break di vantaggio (13-11, 17-15); il pareggio Cda è arrivato a quota 18 poi ci hanno pensato i molti errori delle bergamasche a dare il "la" alle ospiti (20-23). Il doppio cambio di coach Parisi ha scompigliato le carte e Bergamo si è fatta sotto conquistando anche un set-point (25-24); Kraiduba ha firmato il pareggio, l'ace di Pamio il sorpasso e l'attacco di Botezat ha chiuso il set. Semaforo rosso, invece, nella seconda frazione che ha visto le lombarde sempre in vantaggio (5-3, 12-7, 19-15). A soffrire è stata in particolare la ricezione ospite che ha costretto Eze a macinare chilometri. La formazione friulana ha perso via via la bussola: Pamio, in campo per un'opaca Strantzali, ha dato una scossa alle compagne fino al meno due (19-17), poi le padrone di casa hanno nuovamente allungato.

Decisivo il terzo set che, nella prima parte, ha visto Piani e compagne dare l'impressione di potersi imporre (10-8, 18-15); poi un paio di attacchi di Shcherban e due ace consecutivi di Eze (saranno 4 per lei a fine partita) hanno cambiato il volto al parziale e all'intera partita: si è rivista Strantzali protagonista in attacco, Ferrara ha fatto gli straordinari in difesa e il set, nonostante una qualità non altissima di gioco, ha regalato emozioni. Sul finale, dal possibile 24-23 per le bergamasche si è passati al 23-24 per la Cda grazie a un attacco delle lombarde chiamato "in" dall'arbitro ma dato "out" dal video-check, poi il muro delle friulane ha messo la firma sul due a uno.

Al cambio campo le Pink Panthers sono scese in campo con autorevolezza e, una volta preso l'allungo (6-10, 13-19, 17-22), non hanno permesso alle avversarie, autrici di numerosissimi errori, di tornare in partita. —

LE ALTRE PARTITE

Novara supera la Numia Milano Conegliano in vetta



Orro della Numia Volley Milano

È stata una giornata scoppiettante la terza di andata del campionato di A1 femminile. Oltre alla prima vittoria della Cda a Bergamo si è registrato anche il successo esterno dell'Igor Gorgonzola Novara, al quinto, sulla Numia Vero Volley Milano. Ne ha approfittato Conegliano che ha vinto in quattro set a Roma restando già al comando della classifica in solitaria, unica a punteggio pieno. Scandicci ha sconfitto in tre set Perugia mentre Chieri è riuscito a imporsi al tie-break sul Bisonte Firenze. Vallefoglia ha battuto per tre a zero Busto Arsizio. Sabato Pinerolo ha superato in quattro set Cuneo. Proprio Cuneo e Busto sono ora le uniche due squadre a zero punti, davanti a loro Perugia a quota uno. Assieme alla Cda, con tre lunghezze, ci sono Roma, Pinerolo e Firenze.

A.P.

Il massimo dirigente del club friulano era sugli spalti con la moglie
L'ingrediente segreto di Barbieri: «Viviamo i match con tranquillità»

Il "pres" Cattelan è raggiante: «Se giochiamo così ci salviamo»

GLI SPOGLIATOI

È raggiante, alla fine della partita, dopo la prima vittoria in serie A2 della storia del proprio club, il presidente della Cda Volley Talmassons, Ambrogio Cattelan, presente come sempre sugli spalti assieme alla moglie Filena: «È stata una bella partita e una bella vittoria arrivata dopo due sconfitte. Contro Conegliano non potevamo fare molto ma l'esordio a Roma avrebbe potuto finire diversamente; sono felicissimo perché abbiamo dimostrato di essere una squadra che può competere in questo campionato. Se giochiamo in questo modo l'obiettivo salvezza può diventare alla nostra portata».



Il presidente Ambrogio Cattelan

Il tecnico delle friulane Leonardo Barbieri voleva i tre punti e i tre punti sono arrivati: «Le nostre avversarie arrivavano da due successi – ha detto a fine partita – e avevano il morale alto. Le due prime giornate ci hanno permesso di acquisire convinzione e questo si è visto nei momenti importanti della partita. Faccio i complimenti alle ragazze soprattutto per come hanno giocato i punti decisivi». Barbieri guarda ora al breve termine: «Abbiamo vissuto con tranquillità le due sconfitte e vivremo con tranquillità anche questa vittoria. Ci dobbiamo concentrare su ogni partita senza pensare troppo al futuro. Credo infatti che l'equilibrio sia uno degli elementi più importanti di una squadra in un campionato così prestigioso. Anche a Bergamo – ha proseguito – abbiamo registrato delle fasi di gioco disordinate ma si tratta di un aspetto sul quale stiamo lavorando; sicuramente i tre punti ci permettono di essere ancora più fiduciosi». L'attenzione è già rivolta alla prossima gara casalinga, domenica contro Vallefoglia: «Adesso abbiamo bisogno anche di un grande pubblico: abbiamo visto i tifosi di Bergamo sostenere le proprie giocatrici fino all'ultimo. Anche noi dobbiamo cercare di costruire un grande pubblico che venga a tifare perché si tratta di un aspetto molto importante anche per le ragazze». —

A.P.

Serie A1 Femmminile

Bergamo 1991 - CDA Talmassons	1-3
Fenera Chieri - Il Bisonte Firenze	3-2
Numia Vero Milano - Igor Novara	2-3
Pinerolo - Cuneo Granda	3-1
Roma Volley - Prosecco Doc Imoco	1-3
Savino Scandicci - Bartoccini Perugia	3-0
Vallefoglia - Busto Arsizio	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	12	4	0	12	1
Numia Vero Milano	10	3	1	11	5
Savino Scandicci	9	3	0	9	0
Fenera Chieri	7	3	1	10	7
Igor Novara	6	2	1	8	5
Vallefoglia	6	2	1	8	5
Bergamo 1991	6	2	1	7	4
Il Bisonte Firenze	3	1	2	5	8
Pinerolo	3	1	2	4	7
Roma Volley	3	1	2	4	7
CDA Talmassons	3	1	2	4	7
Bartoccini Perugia	1	0	4	2	12
Busto Arsizio	0	0	3	1	9
Cuneo Granda	0	0	3	1	9

PROSSIMO TURNO: 27/10/2024
Bartoccini Perugia - Fenera Chieri, Busto Arsizio - Savino Scandicci, CDA Talmassons - Vallefoglia, Cuneo Granda - Numia Vero Milano, Igor Novara - Roma Volley, Il Bisonte Firenze - Pinerolo, Prosecco Doc Imoco - Bergamo 1991.



L'esultanza delle ragazze di coach Barbieri durante il match vinto ieri a Bergamo. In basso a sinistra, un muro di Kraiduba e Botezat e, a sinistra, un'azione d'attacco della formazione di Talmassons





SERIE A2

Un Gamba gigantesco: la Tinet vince in Calabria e adesso è seconda

Il team di Di Pietro batte l'Omifer
Brillano l'opposto ed Ernastowicz



Kristian Gamba in azione sul campo di Palmi: ha trascinato Prata

Rosario Padovano / PALMI

È una Tinet…in Gamba. L'opposto è il migliore in campo nella gara vinta ieri sera in Calabria, sul campo dell'ambiziosa matricola Palmi, che però dopo tre gare si ritrova in coda alla classifica con 0 punti. Prata in netta crescita, dopo il passo falso di Porto Viro. Tinet superiore in tutti i fondamentali e nelle statistiche. Primo successo in trasferta nel torneo di serie A2 uomini, che vale il momentaneo secondo posto in classifica in attesa di Ravenna-Siena, che si gioca domani.

Nel primo set il miglior marcatore del match è l'ala Terpin, autore di 6 punti. Un ottimo Gamba e soprattutto al centro Scopelliti scavano il solco decisivo a metà set, portando il Prata sul +3. Il vantaggio si dilata nel corso della parte finale del match, che la Tinet si aggiudica per 20-25. È il primo set conseguito in trasferta in questo inizio di stagione in serie A2. Se Ernastowicz è una certezza da inizio torneo colpisce in questo primo parziale il rendimento di Gamba.

Il secondo set inizia sulla falsariga del primo. Scopelliti, calabrese che gioca da avversario nella sua terra, dà il meglio degli ultimi tempi e segna un ace in avvio. Poi ci pensa ancora l'uomo "venuto da lontano" il polacco Ernastowicz a scavare il nuovo solco utile per gasare gli ospiti e gestire almeno un po' il nuovo vantaggio. Per non parlare di Gamba che fa ammattire la ricezione locale con due ace supersonici. Sono sprazzi del vero opposto valdostano questi: 2-7.

La Tinet ci mette la nduja nel gioco, ovvero una piccante fantasia, per rendere più saporita la trasferta: il muro di Terpin per il 7-16 è bello come il borgo dei borghi poco distante. Gamba doppia nuovamente il Palmi: 9-18. C'è una sola squadra in campo: Prata di Pordenone. Chiude il parziale, guarda un po', ancora Gamba: 19-25. Prata in vantaggio, 0-2 dopo i due parziali iniziali. Nel terzo Alberini in regia resta in stato di grazia e gli attacchi degli ospiti si confermano ficcanti. Ottime le giocate di Ernastowicz in pipe, 15-20. L'intesa tra Alberini e Gamba è tale che il muro di Palmi non ha il tempo di organizzarsi: 17-23. Gamba manca l'ace sul 19-24, pazienza. La chiude Katalan dopo un palleggio quasi in ginocchio all'indietro (ma cosa ha fatto?) Alberini: finale 19-25. Domenica il ritorno in casa della Tinet, che alle 17.30 del 27 ottobre ospita la corazzata Ravenna. —

OMIFER PALMI 0
TINET PRATA 3

(20-25, 19-25, 19-25)

OMIFER PALMI Mariani, Iovieno, Gitto 2, Donati libero, Sperotto 3, Maccarone, Corrado 2, Prosperi Turri, Sala 10, Concolino, Carbone 1, Lawrence 8, Guastamacchia 7, Benavidez 8. All. Radici.

TINET PRATA Katalan 10, Alberini 6, Sist, Benedicenti libero, Scopelliti 2, Ernastowicz 13, Aiello libero, Meneghel, Terpin 7, Guerriero, Agrusti, Trocchio, Bomben, Gamba 18. All. Di Pietro.

Arbitri Grossi e Colucci.

Note Durata dei set ace 4-10, muri 8-12

SERIE B2 FEMMINILE

Blue Team e Sangiorgina ko Vince soltanto il Pordenone

Dopo una brillante prima giornata, Blu Team Pavia di Udine e Sangiorgina hanno alzato bandiera bianca nella seconda giornata di serie B2 femminile. Lascia quota 0 il Chions. La formazione di Lauzacco ha perso in casa contro Schio, già vittorioso sul Chions Fiume. Parziali 1-3: 11-25, 10-25, 25-23, 18-25. Stop interno per la Sangiorgina, che con identico punteggio si è fatta superare dall'Usma Padova a San Giorgio di Nogaro al debutto interno: 22-25, 14-25, 25-18, 23-25. Sabato sera vincente invece per Insieme per Pordenone che al debutto interno ha piegato con un comodo 3-0 l'Ezzelina Carinatese: parziali 25-9, 25-13, 25-17. Virtus Trieste-Cus Padova è finita 1-3. Ieri sera a Villotta, Mt Ecoervice Chions Fiume-Ipag Noventa Vicentina è terminata per 2-3. Parziali 22-25, 21-25, 25-19, 25-21, 8-15. — R.P.

Serie A2 Maschile

Acicastello - Consoli Sferc Brescia 3-2
Aversa - Palmi 3-0
Cuneo - Cantù 3-1
Fano - Macerata 3-1
Pineto - Siena 2-3
Porto Viro - Tinet Prata PN 3-0
Reggio Emilia - Ravenna 0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ravenna	6	2	0	6	0
Porto Viro	6	2	0	6	1
Acicastello	5	2	0	6	3
Siena	5	2	0	6	2
Cuneo	5	2	0	6	3
Pineto	4	1	1	5	4
Aversa	3	1	1	3	3
Fano	3	1	1	3	4
Tinet Prata PN	3	1	1	3	3
Consoli Sferc Brescia	2	0	2	4	6
Cantù	0	0	2	2	6
Macerata	0	0	2	2	6
Palmi	0	0	2	1	6
Reggio Emilia	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO: 20/10/24
Aversa - Pineto, Cantù - Fano, Consoli Sferc Brescia - Reggio Emilia, Cuneo - Porto Viro, Macerata - Acicastello, Palmi - Tinet Prata PN, Ravenna - Siena.

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley - Laguna Volley 2-3
BluVolley PD - Blu Team 1-3
Ezzelina - Sangiorgina 0-3
Ipag Noventa - Pordenone 3-1
Officina del Volley - Virtus Trieste 3-1
Usma Padova - Fusion Team Volley 3-0
Volley Group VI - Ecoservice PN 3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ipag Noventa	3	1	0	3	1
Volley Group VI	3	1	0	3	0
Usma Padova	3	1	0	3	0
Officina del Volley	3	1	0	3	1
Blu Team	3	1	0	3	1
Sangiorgina	3	1	0	3	0
Laguna Volley	2	1	0	3	2
Bassano Volley	1	0	1	2	3
Pordenone	0	0	1	1	3
Virtus Trieste	0	0	1	1	3
BluVolley PD	0	0	1	1	3
Ezzelina	0	0	1	0	3
Fusion Team Volley	0	0	1	0	3
Ecoservice PN	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 19/10/24
Blu Team - Volley Group VI, Ecoservice PN - Ipag Noventa, Fusion Team Volley - Bassano Volley, Laguna Volley - Officina del Volley, Pordenone - Ezzelina, Sangiorgina - Usma Padova, Virtus Trieste - BluVolley PD.

Serie C Maschile

Altura - Credifriuli 0-3
Libertas Fiume - Lokanda Devetak 1-3
Pordenone Volley - Tinet VP 0-3
Tre Merli - Intrepida 3-1
Ha riposato: Trieste

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Credifriuli	6	2	0	6	0
Tinet VP	6	2	0	6	0
Lokanda Devetak	6	2	0	6	2
Tre Merli	3	1	0	3	1
Libertas Fiume	2	1	1	4	5
Intrepida	1	0	2	3	6
Pordenone Volley	0	0	2	1	6
Altura	0	0	2	0	6
Trieste	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 20/10/24
Credifriuli - Pordenone Volley, Lokanda Devetak - Tre Merli, Tinet VP - Libertas Fiume, Trieste - Altura. Riposa:Intrepida.

Serie C Femminile

Buja - Est Volley 0-3
Domovip Porcia - Villadies 2-3
Julia Gas - CSI Tarcento 3-1
Rizzi Udine - Chei de Vile 1-3
Rojalkennedy - Martignacco 3-2
Spilimbergo - Servizi Industriali Gis 3-1
Zalet - EurovolleySchool 3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Zalet	6	2	0	6	0
Spilimbergo	6	2	0	6	2
Julia Gas	6	2	0	6	1
Est Volley	5	2	0	6	2
Chei de Vile	5	2	0	6	3
Domovip Porcia	4	1	1	5	3
Rojalkennedy	3	1	1	5	5
Villadies	3	1	1	5	5
CSI Tarcento	2	1	1	4	5
Rizzi Udine	1	0	2	3	6
Martignacco	1	0	2	3	6
Servizi Industriali Gis	0	0	2	1	6
EurovolleySchool	0	0	2	0	6
Buja	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO: 20/10/24
Buja - Rizzi Udine, Chei de Vile - Domovip Porcia, CSI Tarcento - Est Volley, EurovolleySchool - Servizi Industriali Gis, Julia Gas - Rojalkennedy, Martignacco - Zalet, Villadies - Spilimbergo.

Scelti per voi

tvzap



Mike
RAI 1, 21.30
All'apice del successo di Rischiatutto, Mike Bongiorno (**Claudio Gioè**) accetta di partecipare a un'intervista in cui si racconta al suo pubblico. Il primo ricordo il ritorno in Italia, a Torino nel 1929, con sua madre dopo la separazione dei suoi genitori.



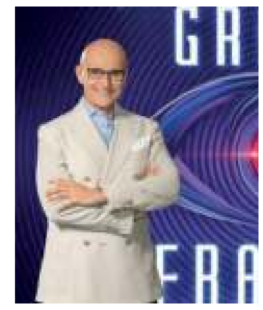
Se mi lasci non vale
RAI 2, 21.20
Luca Barbareschi al timone del nuovo reality di Rai 2 che vede come protagonisti sei coppie in crisi, unite da un intento comune: il desiderio di riprendere i fili della loro storia d'amore.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
- **6.00** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È sempre mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** Reazione a catena Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Mike (1ª Tv) Serie Tv
- **23.30** Storie di sera Attualità
- **0.40** Sottovoce Attualità
- **1.10** Che tempo fa Attualità
- **1.15** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **7.15** Binario 2 Spettacolo
- **8.15** VideoBox Spettacolo
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club
- **10.00** Tg2 Italia Europa
- **10.55** Tg2 Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.30** TG Sport Sera Attualità
- **18.50** Medici in corsia (1ª Tv)
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Se mi lasci non vale Spettacolo
- **23.30** 90°...del Lunedì Attualità
- **0.45** I Lunatici Attualità

RAI 3
- **11.20** Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.50** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** Eccellenze Italiane
- **16.10** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Viaggio in Italia
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole (1ª Tv)
- **21.20** Lo stato delle cose Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
- **6.45** Love is in the air
- **7.30** Terra Amara Serie Tv
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv)
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.50** Colombo: Scandali A Hollywood Fiction
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.20** Quarta Repubblica Attualità
- **0.50** The Equalizer Serie Tv
- **1.45** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
- **2.05** Carabinieri Fiction
- **2.55** Vota la voce story 1980-81-82 Attualità
- **4.40** Come Eravamo Documentari
- **5.35** Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità

CANALE 5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.53** Forum Attualità
- **10.55** Grande Fratello Pillole
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.38** Meteo.it Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Endless Love (1ª Tv)
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **16.55** Pomeriggio Cinque
- **18.45** La ruota della fortuna
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza
- **21.20** Grande Fratello Spettacolo
- **1.40** Tg5 Notte Attualità
- **2.15** Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
- **8.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **10.25** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello
- **13.10** Sport Mediaset Attualità
- **13.50** Sport Mediaset Extra
- **14.00** America's Cup Vela
- **16.00** N.C.I.S. Los Angeles
- **17.00** Person of Interest
- **17.50** Due uomini e mezzo
- **18.15** Grande Fratello
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.15** CSI Serie Tv
- **20.15** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.10** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.55** Black Site - La Tana Del Lupo (1ª Tv) Film Azione ('22)
- **23.55** Sport Mediaset Monday Night Attualità
- **0.30** E-Planet Automobilismo
- **1.00** Drive Up Attualità
- **1.30** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **6.40** Anticamera con vista
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.30** La Torre di Babele
- **18.30** Famiglie d'Italia
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** La Torre di Babele Attualità
- **22.40** Barbero risponde Attualità
- **23.10** Inside D-Day: filmakers on the frontline Film Documentario ('24)

TV8
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.15** 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
- **20.20** 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
- **21.30** GialappaShow - Anteprima (1ª Tv) Show
- **21.35** Gialappashow (1ª Tv) Spettacolo
- **24.00** GialappaShow - Anteprima Show

NOVE
- **18.00** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **19.30** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
- **20.30** Chissà chi è (1ª Tv)
- **21.30** Only Fun - Comico Show Spettacolo
- **23.50** Little Big Italy Lifestyle
- **1.30** Il boss del paranormal Spettacolo

20 (20)
- **14.05** Lethal Weapon Serie Tv
- **15.50** New Amsterdam
- **17.35** Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
- **19.15** Chicago Med Serie Tv
- **20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Jurassic Park Film Avventura ('01)
- **23.15** The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo Film Azione ('07)
- **1.25** Batwoman Serie Tv
- **2.45** 48 ore Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.30** CSI: Vegas Serie Tv
- **15.15** Alex Rider Serie Tv
- **16.00** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- **17.35** Castle Serie Tv
- **19.05** Seal Team Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Man in the Dark Film Horror ('16)
- **22.50** The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
- **0.50** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **0.55** Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
- **16.45** Alta società Film Commedia ('56)
- **19.10** Kojak Serie Tv
- **20.10** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.15** Scarface Film Thriller ('83)
- **0.35** Note di cinema Attualità
- **0.55** Alta società Film Commedia ('56)
- **2.45** Ciak News Attualità
- **2.50** Un' Estranea Fra Noi Film Drammatico ('92)

RAI 5 (23)
- **15.45** Se no i xe mati no li volemo Spettacolo
- **17.35** Orchestra Rai - Tournée Sud Italia Spettacolo
- **19.00** Rai 5 Classic Spettacolo
- **19.40** Rai News - Giorno
- **19.45** Il Caffè Documentari
- **20.30** Divini devoti
- **21.15** Puccini: Tosca / Daniel Harding Spettacolo
- **0.35** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
- **1.30** Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
- **18.05** Golia contro il cavaliere mascherato Film Avventura ('63)
- **19.35** Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi Film Commedia ('18)
- **21.10** Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)
- **0.20** Carogne si nasce Film Western ('68)
- **1.55** Le paludi della morte Film Drammatico ('11)

RAI PREMIUM (25)
- **15.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.45** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **17.25** Un passo dal cielo Fiction
- **19.30** L'ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv
- **21.20** La mia favola di Natale Film Commedia ('17)
- **22.50** Miss Fisher e la cripta delle lacrime Film Avventura ('20)
- **0.35** Storie italiane Attualità

CIELO (26)
- **14.55** MasterChef Italia
- **16.15** Fratelli in affari
- **17.10** Buying & Selling
- **18.05** Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.05** Piccole case per vivere in grande Spettacolo
- **19.35** Affari al buio
- **20.10** Affari di famiglia
- **21.20** Arrivederci professore Film Commedia ('18)
- **23.15** OnlyFans - La nuda verità Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
- **14.15** Miami Vice Serie Tv
- **15.15** Una mamma per amica Serie Tv
- **16.35** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.35** Colombo Serie Tv
- **21.10** Wild Wild West Film Avventura ('99)
- **23.10** Una notte da leoni 3 Film Commedia ('13)
- **1.05** Miami Vice Serie Tv
- **3.00** Camera Café Serie Tv
- **3.40** I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Il diario di Santa Faustina Film Documentario ('59)
- **22.30** Indagine ai confini del sacro Attualità
- **23.00** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
- **14.10** In Cucina con Sonia
- **14.35** Desperate Housewives Serie Tv
- **17.15** How I Met Your Mother Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Modern Family Serie Tv
- **20.10** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **21.30** Bull Serie Tv
- **0.50** Le regole del delitto perfetto Serie Tv
- **2.30** ArtBox Documentari

LA 5 (30)
- **15.55** Le Stagioni Del Cuore
- **18.00** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Telenovela
- **19.20** Gf Daily Spettacolo
- **19.55** Amici di Maria
- **20.25** Uomini e donne
- **21.40** August Rush - La musica nel cuore Film Drammatico ('07)
- **23.40** Uomini e donne
- **1.05** Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
- **11.50** Cortesie per gli ospiti
- **14.00** Casa a prima vista
- **16.15** Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
- **17.45** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Casa a prima vista (1ª Tv)
- **21.30** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **21.35** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv)
- **1.00** ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
- **11.15** Capitaine Marleau
- **13.15** L'Ispettore Barnaby
- **15.10** Body of Proof Serie Tv
- **17.10** Capitaine Marleau
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
- **22.10** I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
- **23.10** Shetland Serie Tv
- **1.20** L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.30** The mentalist Serie Tv
- **15.20** Movie Trailer Spettacolo
- **15.25** Detective Monk Serie Tv
- **16.20** Monk Serie Tv
- **17.15** The Closer Serie Tv
- **19.05** The mentalist Serie Tv
- **21.00** CSI Serie Tv
- **21.55** CSI Serie Tv
- **22.55** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.35** Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
- **2.20** Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
- **14.45** A caccia di tesori
- **15.40** Affari al buio - Texas
- **17.30** Predatori di gemme
- **19.25** Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle
- **21.20** Una famiglia fuori dal mondo Documentari
- **22.20** Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv)
- **23.15** WWE Raw (1ª Tv)
- **1.15** Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **18.30** Ciclismo: Urban Bike Urban Bike. Red Bull Cerro Abajo Genova
- **19.50** Vela. C.to Italiano Classi Olimpiche Cagliari
- **20.10** Calcio. Serie C - 10ª giornata: AZ Picerno-Potenza
- **23.00** Pallacanestro. Serie A1 femminile: Venezia-Geas
- **1.15** Ciclocross. Ciclocross

RADIO 1

RADIO 1
- **19.30** Zapping
- **20.45** Posticipo Campionato di Serie A: Hellas Verona - Monza
- **23.05** Radio1 Plot Machine

DEEJAY
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Dee Notte

RADIO 2
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Sogni di gloria
- **23.00** Moby Dick

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side

RADIO 3
- **19.55** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
- **23.00** Il Teatro di Radio3

M20
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione Programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: Il ruolo dei radioamatori in caso di vera emergenza
- **11.20** Peter Pan : Il progetto "Passo dopo passo. Palestre di inclusione". L'iniziativa "L'Isola che c'è".
- **11.55** Ma come parli?: La vita online dei nostri ragazzi
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** "Omaggio ai cent'anni della radio": Preziosi brani dalle Teche Rai
- **14.00** Mi chiamano Mimì: "Vedere la musica". Lla Quarta Sinfonia di Schumann, diretta da H. Haenchen
- **15.15** Vuê o fevelin di: Lo spettacolo "Giacomo Puccini e il suo tempo" a Maniago e a Udine
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **10.00** Schiribicilu! ; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
- **7.45** A voi la linea Rubrica
- **8.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** Goal FVG Rubrica
- **10.45** Screenshot Rubrica
- **11.15** Anziani in movimento Rubrica
- **12.00** Bekér on tour Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** A voi la linea - diretta Rubrica
- **13.15** L'alpino Rubrica
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea Rubrica
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Goal FVG Rubrica
- **16.00** Telefruts - cartoni animati
- **16.30** Tg Flash - diretta News
- **16.45** Effemotori Rubrica
- **17.30** Tg Flash News
- **17.45** Telefruts - cartoni animati
- **18.00** Italpress Rubrica
- **18.15** Screenshot Rubrica
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport FVG - diretta Rubrica
- **19.45** L'ora dei dilettanti - diretta
- **20.40** Gnovis Rubrica
- **21.00** Bianconero XXL - diretta
- **22.00** Rugby Magazine Rubrica
- **22.15** Start Rubrica
- **23.15** Bekér on tour Rubrica

IL 13TV
- **6.00** Tg Speciale. Guerra infinita
- **6.30** Hard Trek
- **7.30** Blu Sport
- **8.14** I grandi film
- **10.00** I Grandi Film
- **12.15** Yesterday Il Pop
- **12.45** L'Altra Italia
- **13.15** Incontri nel Blu
- **14.00** Film Classici
- **18.00** La storia del pop
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Pnpensa. In primo piano
- **21.00** Occidente Oggi. Ad un passo dal precipizio
- **22.00** Il Processo di Biscardi Diretta Nazionale
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **24.00** Il Film della notte

TV 12
- **6.05** Tg Regionale
- **6.29** A Tutto Campo Fvg
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Un'estate Con I Dogi
- **10.30** Musica E .... Rubrica
- **11.00** In Forma: Ginnastica
- **11.30** Ricette Da Goal
- **12.00** Tg Friuli In Diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Pomeriggio Udinese
- **15.45** Euroudinese
- **16.15** Udinese Story
- **16.30** Emozioni In Bianco E Nero Rubrica
- **17.00** I Grandi Portie ri Bianconeri Rubrica
- **17.30** Pomeriggio Udinese
- **18.30** Tg Regionale
- **19.00** Tg Udine
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Regionale
- **20.30** Tg Udine - R
- **21.00** Udinese Tonight
- **23.00** Tg Udine - R
- **23.30** Tg Regionale

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio variabile su Alpi e Prealpi Carniche. Sulla costa al mattino soffierà Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	19/22	18/21
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Progressivo aumento della nuvolosità durante il corso della giornata con possibilità di nubi basse in serata sulla zona montana. Nella notte e fino al mattino non si escludono foschie o locali banchi di nebbia sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto.

Tendenza. Su pianura e costa cielo in genere variabile con alternanza tra nuvolosità consistente e qualche schiarita pomeridiana. Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso. Sulla fascia orientale soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	19/22	19/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	22	7 Km/h
Monfalcone	13	20	12 Km/h
Gorizia	13	20	12 Km/h
Udine	11	20	6 Km/h
Grado	12	21	11 Km/h
Cervignano	13	20	11 Km/h
Pordenone	12	20	6 Km/h
Tarvisio	7	17	19 Km/h
Lignano	11	21	9 Km/h
Gemona	9	19	9 Km/h
Tolmezzo	11	19	11 Km/h
Forni di Sopra	8	16	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	19,4
Grado	poco mosso	0,3 m	19,4
Lignano	poco mosso	0,3 m	19,4
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	19

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	14	Copenhagen	11	14	Mosca	2	10
Atene	14	20	Ginevra	11	22	Parigi	12	18
Belgrado	6	17	Lisbona	13	23	Praga	7	16
Berlino	13	17	Londra	10	13	Varsavia	3	14
Bruxelles	11	15	Lubiana	5	21	Vienna	6	13
Budapest	14	20	Madrid	11	22	Zagabria	5	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	17
Bari	17	23
Bologna	15	19
Bolzano	16	23
Cagliari	18	21
Firenze	16	23
Genova	18	21
L'Aquila	13	20
Milano	15	20
Napoli	17	23
Palermo	19	24
Reggio C.	22	23
Roma	14	24
Torino	15	19
Venezia	14	20

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo asciutto, ma il cielo si presenterà spesso coperto o con più sole su Liguria e Triveneto.
Centro: generali condizioni di bel tempo con cielo più sereno sulle Tirreniche e molto più nuvoloso altrove.
Sud: precipitazioni intense, specie al mattino, su Calabria e Sicilia, poi soltanto sull'isola. Nubi altrove.

DOMANI
Nord: tempo asciutto, il cielo si presenterà molto più nuvoloso o coperto sui confini alpini e in Emilia.
Centro: nel pomeriggio arriveranno le piogge, dai settori tirrenici verso quelli adriatici.
Sud: piogge in Sicilia, asciutto altrove. Nel pomeriggio migliorerà sull'isola e peggiorerà sulla Campania settentrionale.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
È il giorno ideale per prendere l'iniziativa, soprattutto in ambito lavorativo o personale. Ogni tua azione risplenderà di successo, quindi non avere paura di osare.

TORO 21/4 - 20/5
Con Venere che illumina il tuo segno, oggi è il giorno giusto per trovare equilibrio e armonia nelle piccole cose. Prenditi del tempo per goderti i piaceri della vita.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La tua capacità di comunicare sarà al massimo, quindi sfrutta questa energia per fare nuove connessioni e scambiare opinioni. La tua vivacità mentale sarà come una luce che attira chiunque.

CANCRO 22/6 - 22/7
Con la Luna che ti accompagna, oggi sei particolarmente sintonizzato con le emozioni degli altri. Usa questa energia per creare legami più profondi e autentici.

LEONE 23/7 - 23/8
Marte ti dona grinta e energia. È una giornata perfetta per mettere in atto nuovi progetti contando sul supporto di familiari e collaboratori.

VERGINE 24/8 - 22/9
Che tu stia lavorando su un progetto complesso o semplicemente organizzando la tua giornata, la tua abilità di vedere ogni sfumatura ti permetterà di eccellere.

BILANCIA 23/9 - 22/10
È una giornata perfetta per prendere decisioni importanti, sarai in grado di trovare un equilibrio perfetto tra cuore e mente. Ovunque tu sia, la tua presenza sarà un raggio di luce che attira e ispira.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Sei capace di affrontare qualsiasi situazione con una lucidità e una passione travolgenti. Le tue intuizioni saranno particolarmente forti, quindi segui il tuo istinto in ogni scelta che fai.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giove ti ispira a esplorare nuovi orizzonti, anche in questa semplice giornata di lunedì. Potresti ricevere una notizia entusiasmante o scoprire un'opportunità inaspettata.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La tua capacità di pianificare e di mettere in pratica i tuoi obiettivi è al massimo. Qualunque sfida ti si presenti, la affronterai con una calma e una forza d'animo che faranno sembrare tutto possibile.

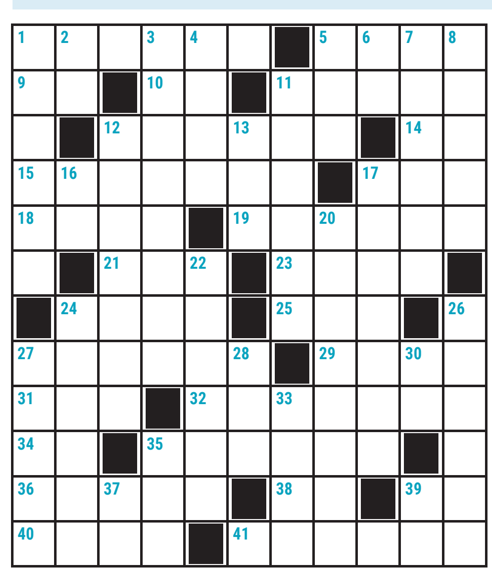
ACQUARIO 21/1 - 19/2
Lasciati ispirare da ciò che è fuori dagli schemi e segui il flusso creativo. Il tuo spirito libero sarà come una scintilla che accende l'entusiasmo degli altri.

PESCI 20/2 - 20/3
Con Nettuno nel tuo segno potresti avere sogni ad occhi aperti o intuizioni profonde che ti guideranno durante la giornata. Lascia che la tua luce interiore illumini il cammino degli altri.

IL CRUCIVERBA

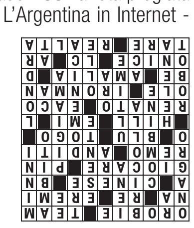
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Le Alpi dell'Alta Val Seriana - **5** Squadra sportiva - **9** Rendono la miccia una minaccia - **10** Monarca - **11** Romitori - **12** Una lingua orientale - **14** I confini del Bahrein - **15** Svolgere attività ludica - **17** Un codice da tenere segreto (sigla) - **18** Fa leva sullo scalmo - **19** Ingressi, anticamere - **21** Il colore del "bel Danubio" - **23** Uno Stato dell'Africa Occidentale - **24** Benny, attore comico - **25** "Metà" nei prefissi - **27** Lo Zero della musica leggera - **29** Il re dei Mirmidoni - **31** Echeggia nell'arena - **32** Un supereroe dei fumetti - **34** Principio di bene - **35** La Rodrigues del fado - **36** Varietà pregiata di calcedonio - **38** Sono pari nell'elica - **39** L'Argentina in Internet - **40** Malattie ereditarie - **41** La vita concreta.

VERTICALI: 1 Asino selvatico - **2** Divinità egizia del sole - **3** La sacca dello spallone - **4** La belva "ridens" - **5** Un quarto di dozzina - **6** Vocali in breve - **7** Vivamente desiderato - **8** L'eterna fidanzata di Topolino - **11** Non soggetto a imposta - **12** Accordo sportivo illecito - **13** La più antica è l'eoarcheano - **16** Fine di serie - **17** Si indossa tra le lenzuola - **20** Un giorno del week end - **22** Le "news" più recenti - **24** La capitale del Montana - **26** La città con il Big Ben - **27** Automa - **28** In estate è legale - **30** Sono in fondo alla classifica - **33** Vasi panciuti senza manici - **35** Bevanda vitaminizzata a base di succhi di frutta - **37** Simbolo dell'iridio - **39** La chiocciola informatica.



Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 ottobre 2024 è stata di 25.970 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767





MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE

Sogni e Bisogni
non vanno mai in pensione.

Con la cessione del quinto QuiQ di Bibanca,
Luisa e Gianpiero hanno rifatto il bagno di casa
e acquistato il sidecar che desideravano.

sogni • Bisogni Bibanca
Gruppo **BPER Banca**